



**REGIONE BASILICATA**



Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione  
Unità di valutazione degli investimenti pubblici

AA. VV.

# L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT) I flussi finanziari pubblici nella Regione Basilicata



Regione Basilicata - Conti Pubblici Territoriali  
2008

**La raccolta delle monografie regionali *L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali - I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane* è il risultato di un lavoro collettivo dell'intera Rete dei Nuclei dei Conti Pubblici Territoriali (CPT). Ciascuna monografia è stata curata dal Nucleo Regionale CPT della Regione interessata. Il Nucleo Centrale CPT, che ha ideato e promosso la raccolta delle monografie, ha costantemente affiancato i Nuclei Regionali guidando la stesura dei singoli volumi e curando l'omogeneità e gli aspetti redazionali dei testi pubblicati. Le opinioni espresse impegnano solo gli autori, responsabili unici del prodotto finale nonché di eventuali errori o omissioni.**

Il Nucleo regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Basilicata è composto da:  
Maria Grazia DELLEANI  
Alessandra CAMPA  
Antero VIOLA  
Rosanna MARCHESE  
Carmela BUONGERMINO

Opera presso il Dipartimento Presidenza della Giunta nell'ufficio Risorse Finanziarie, Bilancio e Fiscalità Regionale e nell'ufficio Ragioneria Generale ed è l'autore del volume.

Il Nucleo Regionale desidera ringraziare altresì Carmela GILIO, Michele RAGONE e Antonio ALTIERI per la collaborazione fornita in sede di redazione della Monografia.

*Il volume riflette il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati riportati sono tratti prevalentemente dalla Banca dati CPT e sono aggiornati al marzo 2008.*

*Finito di stampare nel settembre 2008*

## INDICE

|   |           |
|---|-----------|
| <b>GUIDA ALLA LETTURA DEL VOLUME</b>  | <b>V</b>  |
| <b>PARTE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE</b>                                   |           |
| <b>1. Il contesto socio-economico</b>   | <b>13</b> |
| <b>2. La programmazione dello sviluppo regionale: obiettivi e strumenti</b>           | <b>19</b> |
| <b>2.1 La Programmazione dei Fondi Aree Sottoutilizzate (FAS) in Basilicata</b>       | <b>21</b> |
| <b>3. Gli aspetti normativi della finanza pubblica</b>                                | <b>23</b> |
| <b>3.1 Sussidiarietà verticale</b>  | <b>24</b> |
| <b>3.2 Sussidiarietà funzionale</b>   | <b>24</b> |
| 3.2.1 Servizi pubblici essenziali   | 24        |
| 3.2.2 Sistemi produttivi locali   | 25        |
| 3.2.3 Sussidiarietà orizzontale   | 26        |
| <b>PARTE II - LA SPESA PUBBLICA NELLA REGIONE</b>                                     |           |
| <b>4. La spesa totale del Settore Pubblico Allargato</b>                              | <b>33</b> |
| <b>4.1 La spesa totale per macrosettori di intervento</b>                             | <b>35</b> |
| <b>4.2 La spesa totale per livello di governo</b>                                     | <b>36</b> |
| <b>4.3 La composizione della spesa totale tra corrente e capitale</b>                 | <b>45</b> |
| <b>5. La spesa corrente</b>   | <b>48</b> |
| <b>5.1 Focus sulla spesa per il personale</b>   | <b>49</b> |
| <b>5.2 Focus sulla spesa per l'acquisto di beni e servizi</b>                         | <b>54</b> |
| <b>6. La spesa in conto capitale</b>  | <b>60</b> |
| <b>6.1 La spesa in conto capitale per livello di governo</b>                          | <b>62</b> |
| <b>6.2 La spesa in conto capitale per macrosettori di intervento</b>                  | <b>67</b> |
| <b>6.3 Le politiche di incentivazione allo sviluppo: investimenti e trasferimenti</b> | <b>72</b> |
| 6.3.1 Focus sugli investimenti  | 74        |
| 6.3.2 Focus sui trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese private          | 78        |
| <b>7. La spesa dei soggetti a rilevanza regionale e locale</b>                        | <b>87</b> |
| <b>7.1 Le Imprese Pubbliche Locali</b>  | <b>88</b> |
| <b>7.2 Il fenomeno di societizzazione dei servizi pubblici locali</b>                 | <b>90</b> |
| <b>7.3 Il decentramento territoriale</b>  | <b>91</b> |

### **PARTE III - LE ENTRATE PUBBLICHE NELLA REGIONE**

|             |   |            |
|-------------|---|------------|
| <b>8.</b>   | <b>Le entrate del Settore Pubblico Allargato</b>  | <b>93</b>  |
| <b>9.</b>   | <b>Le entrate correnti</b>  | <b>96</b>  |
| <b>10.</b>  | <b>Le entrate in conto capitale</b>   | <b>101</b> |
| <b>11.</b>  | <b>Il finanziamento degli Enti locali: tributi propri, devoluzioni e trasferimenti</b>            | <b>104</b> |
| <b>11.1</b> | <i>Focus sul finanziamento delle Amministrazioni Regionali</i>                                    | <i>104</i> |
| <b>11.2</b> | <i>Focus sul finanziamento delle Amministrazioni Locali</i>                                       | <i>106</i> |
| <b>12.</b>  | <b>Il finanziamento delle Imprese Pubbliche Locali: trasferimenti e vendita di beni e servizi</b> | <b>109</b> |
| <b>12.1</b> | <i>Focus sui trasferimenti complessivi e sulla vendita di beni e servizi</i>                      | <i>109</i> |
| <b>12.2</b> | <i>Focus sulla composizione dei trasferimenti</i>   | <i>112</i> |

### **PARTE IV - ALTRE CARATTERISTICHE DI FINANZA PUBBLICA NELLA REGIONE**

|               |  |            |
|---------------|--|------------|
| <b>13.</b>    | <b>Aspetti specifici del territorio: le estrazioni petrolifere in Basilicata</b> | <b>113</b> |
| <b>13.1</b>   | <i>Interventi precedenti il Programma Operativo Val d'Agri</i>                   | <i>114</i> |
| <b>13.2</b>   | <i>Il Programma Operativo Val d'Agri</i>   | <i>115</i> |
| <b>13.3</b>   | <i>Accordi tra ENI e Regione Basilicata</i>                                      | <i>119</i> |
| <b>13.4</b>   | <i>Accordi di compensazione con le compagnie petrolifere</i>                     | <i>121</i> |
| <b>13.5</b>   | <i>L'attuazione finanziaria del Programma Operativo Val d'Agri</i>               | <i>123</i> |
| <b>13.5.1</b> | <i>Allocazione finanziaria</i>   | <i>123</i> |
| <b>13.5.2</b> | <i>Stato di attuazione della strategia del PO</i>                                | <i>126</i> |
| <b>13.5.3</b> | <i>L'avanzamento dei progetti infrastrutturali</i>                               | <i>129</i> |
| <b>13.5.4</b> | <i>Conclusioni</i>   | <i>129</i> |
| <b>A.</b>     | <b>APPENDICE METODOLOGICA</b>  | <b>131</b> |
| <b>B.</b>     | <b>APPENDICE STATISTICA</b>  | <b>143</b> |

## GUIDA ALLA LETTURA DEL VOLUME

La raccolta delle monografie regionali *L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali - I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane* propone un'analisi approfondita sulla base delle informazioni contenute nella Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), che ricostruisce per tutti gli enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato (SPA) i flussi di spesa e di entrata a livello regionale, pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

La Banca Dati CPT fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e si avvale del contributo di una rete federata di 21 Nuclei operativi presso ciascuna regione italiana e un Nucleo Centrale operante presso l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo. Ciascun volume è curato dal Nucleo Regionale CPT di riferimento, nell'ambito di un lavoro collettivo dell'intera Rete CPT.

Di seguito si dettagliano i principali contenuti della monografia regionale con riferimento sia ai temi generali trattati nei diversi capitoli che alle più importanti evidenze riscontrate. La sintesi riferita agli andamenti osservati nella singola Regione viene riportata anche quale introduzione di ciascun Capitolo, al fine di agevolarne la lettura.

La PARTE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE si articola in tre capitoli che approfondiscono i principali elementi distintivi del contesto sociale, economico e normativo della regione cui è dedicata la monografia. In particolare nel **Capitolo 1 - Il contesto socio-economico**, si descrivono le caratteristiche del territorio regionale, focalizzandosi sugli aspetti demografici e sulle principali variabili macroeconomiche, quali il tasso di crescita del Pil, il grado di indipendenza economica, il tasso di accumulazione del capitale, il tasso di natalità delle imprese nonché la dinamica delle esportazioni, del mercato del lavoro e la dotazione di capitale umano. *La Basilicata è una regione che ha visto una progressiva riduzione della popolazione, accompagnata da un processo di invecchiamento strutturale, specie nelle aree più interne e marginali. Con riferimento ai parametri economici, si è verificato un tracollo del valore netto delle produzioni agricole, e quindi del reddito delle imprese dello stesso comparto, al contrario di quanto avvenuto nel resto del Paese. In controtendenza, invece, si sono evoluti negli ultimi anni alcuni settori terziari ad alto valore aggiunto, che hanno sperimentato tassi di crescita positivi grazie anche a mirate politiche regionali tese a sostenere lo sviluppo di alcuni comparti strategici. Negli ultimi 3 anni, si è osservata una lieve ripresa del tasso di occupazione; tuttavia, una vera inversione di tendenza*

*dei trend economici negativi registrati negli ultimi anni necessita di un ulteriore deciso sforzo di investimento, in grado di realizzare quelle condizioni di competitività strutturale indispensabili per generare un rilancio dell'economia regionale.*

**Nel Capitolo 2 - La programmazione dello sviluppo regionale: obiettivi e strumenti**, vengono riportati alcuni cenni sulla programmazione regionale, con particolare riferimento alla nuova fase 2007-2013 e ai rapporti con gli Enti locali del territorio. *Gli obiettivi e le politiche per lo sviluppo regionale in Basilicata, nel periodo 1996-2006, si sono concretizzati nei tradizionali documenti programmatici: la L.R.30/97 relativa alla programmazione regionale, le leggi finanziarie, il PRS approvato nel 2000, il DAPEF approvato nel 2005 e il POR 2000-2006. Tuttavia, nel 2006 la Basilicata ha voluto compiere uno sforzo maggiore anche in vista del nuovo periodo di programmazione comunitario, approvando il Documento Strategico Regionale prima dei documenti relativi ai Programmi Operativi Comunitari per il periodo 2007-2013. In particolare, la Regione Basilicata ha redatto, nell'ambito degli obiettivi prioritari di Convergenza, definiti dal Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006, tre Programmi Operativi monofondo (FESR, FSE e FEASR), che si propongono di tutelare l'ambiente, di sviluppare ricerca e innovazione, di promuovere l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia basata sulla conoscenza, al fine di creare più posti di lavoro e qualitativamente migliori. A questi tre Programmi Operativi, si affiancano le risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).*

**Il Capitolo 3 - Gli aspetti normativi della finanza pubblica** traccia un quadro generale della realtà normativa regionale circa lo stato di decentramento tra i diversi livelli di governo e il trasferimento dei servizi pubblici dalle amministrazioni locali (regionali e subregionali) agli enti subordinati, tenendo presenti gli effetti sui flussi di erogazione delle risorse pubbliche nel territorio. *Gli aspetti normativi della finanza pubblica sono stati completamente innovati con le leggi Bassanini, che hanno introdotto un massiccio trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni. Tale profondo cambiamento passa attraverso l'attuazione dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale e, più in generale, attraverso un progressivo slittamento del baricentro della trama delle relazioni interistituzionali verso i livelli di governo più prossimi alle comunità territoriali. La Regione Basilicata ha emanato una serie di leggi in attuazione del decentramento amministrativo. Tra queste, la L.R.7/1999 concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del D.lgs.112/1998" e le*

*leggi 11/1994 e 35/1995 recanti “Delega ai comuni per il rilascio delle autorizzazioni di commercio su aree pubbliche”.*

La PARTE II - LA SPESA PUBBLICA NELLA REGIONE approfondisce aspetti strutturali e congiunturali della spesa pubblica. L'analisi riportata nel **Capitolo 4 - La spesa totale del Settore Pubblico Allargato** è dedicata ai flussi di spesa dell'intero universo di enti considerati che vengono letti per il periodo 1996-2006, in termini complessivi e procapite, sia rispetto ai principali settori di intervento che ai diversi livelli di governo. *La spesa totale procapite del Settore Pubblico Allargato della Basilicata presenta un andamento analogo a quello del Sud e dell'Italia. La distribuzione per macrosettori è sostanzialmente omogenea nelle tre aree, con una rilevante predominanza delle Politiche sociali; lievi differenze, invece, interessano Servizi generali e Attività produttive e opere pubbliche. La maggior parte della spesa (82 per cento) è sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche. La spesa totale del SPA si compone, in media, per il 76 per cento di spesa corrente e per il 24 per cento di spesa in conto capitale. In Basilicata il processo di decentramento amministrativo è in uno stato ancora poco avanzato, ma assume entità significative nel Ciclo integrato dell'acqua..*

**Il Capitolo 5 - La spesa corrente** analizza e interpreta l'evoluzione della spesa corrente nella regione interessata, in Italia e nella macroarea di riferimento con focus dedicati alla spesa di personale e alla spesa per l'acquisto di beni e servizi. *La spesa corrente del SPA in Basilicata segue un andamento crescente. La spesa per il personale, che in Basilicata rappresenta in media il 22,5 per cento della spesa corrente del SPA, è assorbita principalmente dal macrosettoe Conoscenza, cultura e ricerca, Servizi generali e Sanità ed è principalmente sostenuta dalla Pubblica Amministrazione (88 per cento). Il restante 12 per cento è assorbito dalle Imprese Pubbliche Nazionali e Locali, che lo destinano ai settori Reti infrastrutturali e Attività produttive e opere pubbliche. Nel tempo si assiste a un significativo incremento generale di questa voce di spesa, fatta eccezione per i settori Reti infrastrutturali e Mobilità. La spesa per Acquisto di beni e servizi, erogata principalmente da Amministrazioni Regionali e Imprese Pubbliche Nazionali, invece, si presenta come la componente di spesa corrente più rappresentativa, particolarmente concentrata nei settori Sanità e Reti infrastrutturali. L'andamento nel tempo di questa voce di spesa registrato in Basilicata avvicina questa al Sud per tutti i livelli di governo a eccezione delle Amministrazioni Locali, per le quali la realtà lucana si avvicina maggiormente a quella italiana.*

La lettura riportata nel **Capitolo 6 - La spesa in conto capitale** si concentra sul dato al netto delle partite finanziarie. L'analisi si articola per livelli di

governo e settore di intervento. Per valutare le politiche di incentivazione allo sviluppo realizzate, si considera la composizione della spesa in conto capitale tra investimenti e trasferimenti a imprese e famiglie. *La spesa in conto capitale in Basilicata è molto più elevata in termini procapite rispetto a quella impiegata nel Sud e in Italia. L'andamento crescente dei primi anni è ascrivibile agli ingenti investimenti sostenuti nei settori Telecomunicazioni, Ambiente ed Energia. Per quanto riguarda i livelli di governo, prevalgono le Amministrazioni Centrali, con la netta prevalenza dei trasferimenti alle imprese private sugli investimenti, mentre i settori più finanziati sono Attività produttive e opere pubbliche e Mobilità. Gli investimenti presentano un trend irregolare rispetto al Sud e all'Italia e sono diretti principalmente ai macrosettori Reti infrastrutturali, Mobilità e Attività produttive e opere pubbliche. Un andamento analogo riguarda i trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali e a imprese private.*

Nel **Capitolo 7 - La spesa dei soggetti a rilevanza regionale e locale** viene approfondita la spesa degli Enti dipendenti e delle Imprese Pubbliche Locali, queste ultime costituite da Società e Fondazioni partecipate, Consorzi e forme associative e Aziende e istituzioni. Si analizza, in particolare, il livello di *societarizzazione* raggiunta, ovvero il passaggio da Enti dipendenti, Consorzi e Aziende a Società in atto in Italia negli ultimi anni. Nel tempo, a livello nazionale, si è anche assistito a un fenomeno di decentramento territoriale dei servizi che è analizzato in dettaglio per la Regione. *Nel complesso, la spesa di Enti dipendenti e Imprese Pubbliche Locali rappresenta il 2,7 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato nella regione. La spesa sostenuta dagli Enti dipendenti, pari in media a circa 25 milioni di euro l'anno in termini reali, è concentrata nel settore Agricoltura e mostra un andamento crescente nel tempo. La spesa delle Imprese Pubbliche Locali è concentrata nel macrosettore Attività produttive e opere pubbliche, ma è significativo anche il peso del Ciclo integrato dell'acqua. Tra le categorie di enti, invece, emergono in particolare le Aziende; il peso della spesa delle Società partecipate sul totale della spesa sostenuta dalle Imprese Pubbliche Locali risulta ancora contenuto. Anche l'analisi del processo di decentramento territoriale delinea un atteggiamento prudente verso politiche finalizzate al trasferimento di funzioni e compiti alle Amministrazioni Locali.*

La PARTE III - LE ENTRATE PUBBLICHE NELLA REGIONE analizza le principali caratteristiche delle categorie economiche delle entrate. In particolare il **Capitolo 8 - Le entrate del Settore Pubblico Allargato** si concentra sui flussi di entrata per macrocategoria economica (corrente, capitale e totale) e per livelli di governo. *L'andamento delle entrate in*



*Basilicata, nel periodo 1996-2006, si presenta lievemente crescente, ma il livello è nettamente inferiore a quello dell'Italia e di poco superiore rispetto al Mezzogiorno. Le entrate sono composte per l'89 per cento da entrate correnti e per l'11 per cento da quelle in conto capitale, percentuali che rappresentano una peculiarità della Basilicata, considerato che sia nel Sud che in Italia il peso delle entrate correnti è pari a circa il 93 per cento.*

Nel **Capitolo 9 - Le entrate correnti** se ne approfondisce la dinamica, nonché la loro composizione per livelli di governo. *Le entrate del Settore Pubblico Allargato in Basilicata hanno sperimentato un andamento crescente, particolarmente accentuato nella parte centrale del periodo considerato, 1999-2004. Esse sono aumentate in termini reali del 34 per cento circa in 11 anni, passando da 3.732 milioni di euro nel 1996 a circa 5 miliardi di euro nel 2006. Analizzando in particolare la composizione delle entrate correnti per livelli di governo, la Basilicata mostra ancora una netta prevalenza di quelle derivanti dalle Amministrazioni Centrali e Imprese Pubbliche Nazionali, che sono pari a circa l'85 per cento del totale delle entrate correnti.*

Il **Capitolo 10 - Le entrate in conto capitale** è dedicato all'andamento di questa categoria di entrate, approfondita anche per livelli di governo. *L'andamento delle entrate in conto capitale in Basilicata si presenta per i primi sei anni crescente, in misura maggiore che al Sud e all'Italia, a causa dei trasferimenti legati ai fondi strutturali, per poi allinearsi ai valori delle due macroaree. Il 50 per cento circa delle entrate in conto capitale è delle Amministrazioni Centrali, seguite dalle Imprese Pubbliche Nazionali e dalle Amministrazioni Regionali, mentre le entrate in conto capitale delle Amministrazioni Locali e delle Imprese Pubbliche Locali costituiscono nel loro complesso circa il 9 per cento delle entrate in conto capitale del SPA.*

Nel **Capitolo 11 - Il finanziamento degli enti locali: tributi propri, devoluzioni e trasferimenti** si analizza il processo di progressivo incremento dell'autonomia finanziaria con anche un *focus* sull'andamento di tributi propri, devoluzioni e trasferimenti. *Il processo di decentramento intervenuto a partire dalla fine degli anni '90, con la riforma Bassanini, culminata nel D.lgs.56/2000, e tuttora in fase di evoluzione, ha determinato una sostanziale innovazione nel sistema dei trasferimenti erariali, favorendo una sempre più ampia autonomia fiscale delle Regioni e delle Amministrazioni Locali. Mentre per la Regione Basilicata si assiste a uno spostamento nell'acquisizione di risorse dai Trasferimenti dallo Stato ai Tributi, propri o devoluti, ciò non accade per le Amministrazioni Locali, nelle quali persiste un elevato grado di dipendenza dai Trasferimenti a fronte di un basso contributo dei Tributi propri e devoluti.*

Con il **Capitolo 12 - Il finanziamento delle Imprese Pubbliche Locali: trasferimenti e vendita di beni e servizi** si approfondisce il livello di autonomia delle Imprese Pubbliche Locali (IPL) attraverso due specifici *focus* sulla composizione dei trasferimenti e sulla loro evoluzione, comparata a quella della vendita di beni e servizi. *In Basilicata fino al 2002 la principale fonte di finanziamento delle Imprese Pubbliche Locali è costituita dai trasferimenti da parte dello Stato e della Regione. Solo a partire dal 2003 tali imprese iniziano ad aumentare gli introiti grazie allo svolgimento di attività di mercato, approssimandosi, quindi, in misura sempre maggiore al Mezzogiorno e all'Italia.*

La PARTE IV - ALTRE CARATTERISTICHE DI FINANZA PUBBLICA NELLA REGIONE è dedicata ad approfondimenti specifici diversi per ciascuna regione. Si tratta dunque di una sezione della monografia in cui il singolo Nucleo Regionale CPT, autore del volume, ha selezionato e analizzato tematiche ritenute cruciali per il proprio territorio. Il **Capitolo 13 - Aspetti specifici del territorio - Le estrazioni petrolifere in Basilicata** esamina le misure messe in atto dalla Regione al fine di sfruttare al meglio le potenzialità di sviluppo derivanti dalla presenza sul territorio di una così importante risorsa come il petrolio. *La presenza del petrolio in Basilicata rappresenta un aspetto specifico, rispetto non soltanto all'Italia intera ma anche alla stessa Europa. La Regione Basilicata ha visto in ciò un'importante opportunità di sviluppo del territorio, al fine di potenziare l'occupazione locale e migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area. È stato così approvato " Il Programma Operativo per lo sviluppo economico-produttivo del Comprensorio della Val d'Agri" che costituisce uno strumento finalizzato a sostenere lo sviluppo delle attività economiche e industriali del comprensorio territoriale interessato, utilizzando le risorse finanziarie devolute alla Regione per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Il Programma Operativo è stato inteso e impostato come strumento aggiuntivo rispetto alle leggi regionali già vigenti a supporto dello sviluppo territoriale dell'area interessata dall'estrazione petrolifera, in coerenza con l'accordo sottoscritto dalla Regione con il Governo e con l'ENI.*

L'**Appendice metodologica** riporta, in modo sintetico<sup>1</sup> per tutte le singole monografie regionali, alcuni tratti fondamentali della Banca dati CPT. Si

---

<sup>1</sup> Approfondimenti e dettagli in AA.VV. *Guida ai Conti Pubblici Territoriali - Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale*, UVAL 2007, disponibile su [www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt\\_notemetodologiche.asp](http://www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt_notemetodologiche.asp)

approfondisce la natura del dato, l'universo di riferimento, i livelli di governo considerati, i metodi adottati per la regionalizzazione dei flussi finanziari, gli schemi per la classificazione economica di spese e entrate e per quella settoriale delle sole spese. Viene anche descritto il processo di consolidamento cui sono sottoposti i dati per consentire un'analisi a livello di Pubblica Amministrazione (PA) e di SPA e l'elenco degli enti rilevati dal Nucleo Regionale CPT.

In conclusione il volume riporta un'**Appendice statistica** in cui sono raccolte tavole che contengono dati di dettaglio commentati in modo aggregato nei diversi capitoli della monografia.



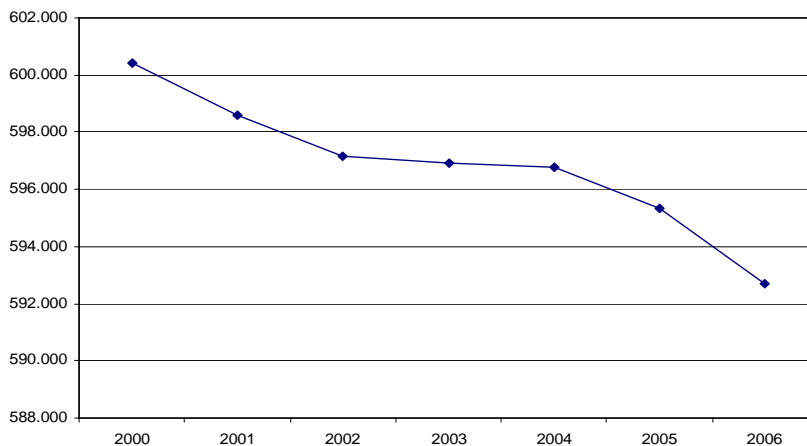
## PARTE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

### 1. Il contesto socio-economico

*La Basilicata è una regione che ha visto una progressiva riduzione della popolazione, accompagnata da un processo di invecchiamento strutturale, specie nelle aree più interne e marginali. Con riferimento ai parametri economici, si è verificato un tracollo del valore netto delle produzioni agricole, e quindi del reddito delle imprese dello stesso comparto, al contrario di quanto avvenuto nel resto del Paese. In controtendenza, invece, si sono evoluti negli ultimi anni alcuni settori terziari ad alto valore aggiunto, che hanno sperimentato tassi di crescita positivi grazie anche a mirate politiche regionali tese a sostenere lo sviluppo di alcuni comparti strategici. Negli ultimi 3 anni, si è osservata una lieve ripresa del tasso di occupazione; tuttavia, una vera inversione di tendenza dei trend economici negativi registrati negli ultimi anni necessita di un ulteriore deciso sforzo di investimento, in grado di realizzare quelle condizioni di competitività strutturale indispensabili per generare un rilancio dell'economia regionale.*

La Basilicata è una regione situata nel sud dell'Italia, la cui superficie si estende per un totale di 9.992 kmq. Nel complesso il suo territorio è così suddiviso: 70 per cento di montagna con rilievi superiori ai 1500 metri, 20 per cento di collina e 10 per cento di pianura, in cui si distingue la parte occidentale montuosa dalla parte costiera e da quella centrale collinosa, più alta e boschiva nel Melfese, fino all'arida Murgia materana. Di forma irregolare, ha una posizione geografica marginale rispetto ai centri propulsori della vita peninsulare italiana, chiusa com'è dalle regioni circostanti: confina con la Campania a ovest, la Puglia a nord e a est, la Calabria a sud; solo per brevi tratti si affaccia sui mari Ionio e Tirreno. Al censimento del 1991, la popolazione lucana era di 610.528 abitanti. Durante gli anni novanta si è avuta una progressiva riduzione della popolazione (cfr. Figura 1.1), tanto che, al censimento del 2001, la popolazione è scesa a 597.768 abitanti, per arrivare nel 2005 a circa 595 mila abitanti. Una situazione, dunque, negativa, con un fenomeno migratorio in crescita e una perdurante tendenza alla disparità fra centri con popolazione superiore a 5.000 abitanti, che manifestano una maggiore vitalità e talora una sensibile crescita, e centri minori, che subiscono un ulteriore spopolamento, in particolare come accade nella provincia di Potenza.

**FIGURA 1.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE IN BASILICATA**



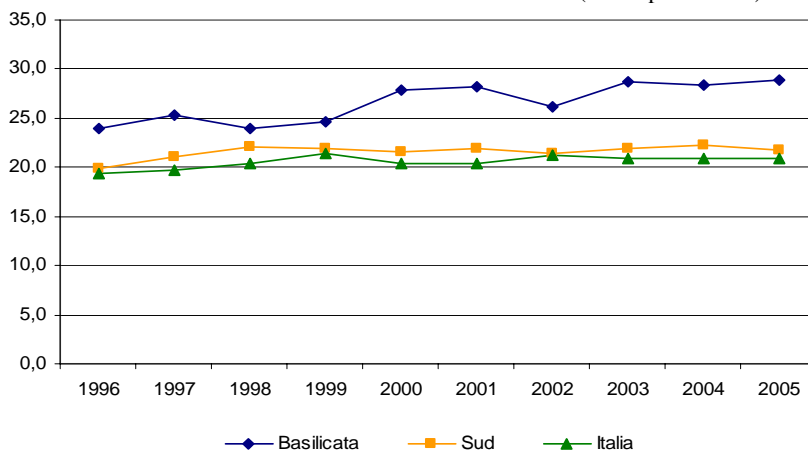
*Fonte:* ISTAT

Nonostante la progressiva riduzione della popolazione, a cui si aggiunge, soprattutto nelle aree più interne e marginali, un invecchiamento strutturale, è possibile cogliere anche i segnali positivi di una nuova organizzazione territoriale, fondata sul consolidamento di alcune zone.

Tale nuova organizzazione, pur non potendosi definire unitaria, vede emergere, oltre ai subsistemi connessi ai capoluoghi di provincia, i distretti del Vulture (con il quadrilatero Lavello-Rionero-Venosa), interessato dai più recenti interventi di localizzazione industriale, del versante tirrenico, con Lauria, Lagonegro e il centro turistico di Maratea; del medio-alto Sinni, intorno a Senise; dell'alto Agri, intorno a Moliterno, come effetto indotto delle grandi opere pubbliche per la realizzazione dell'invaso del Perusillo; delle basse valli del Bradano e del Basento, aperte sulla Piana di Metaponto, dove accanto a centri industriali in fase di lunga crisi (Ferrandina, Pisticci), emergono centri agricoli e commerciali (Policoro, Bernalda) fortemente dinamici.

Tale dinamicità trova riscontro nell'andamento del tasso di accumulazione del capitale (cfr. Figura 1.2), che esprime la capacità del sistema delle imprese di tradurre lo sforzo compiuto in termini di investimento in creazione di valore aggiunto. Tale indicatore assume nella regione livelli elevati e un andamento tendenzialmente migliore rispetto alla macroarea e all'Italia, evidenziando lo sforzo positivo compiuto dal sistema delle imprese per aumentare la propria competitività e dinamicità.

**FIGURA 1.2 - INTENSITÀ DI ACCUMULAZIONE DEL CAPITALE (valori percentuali)**

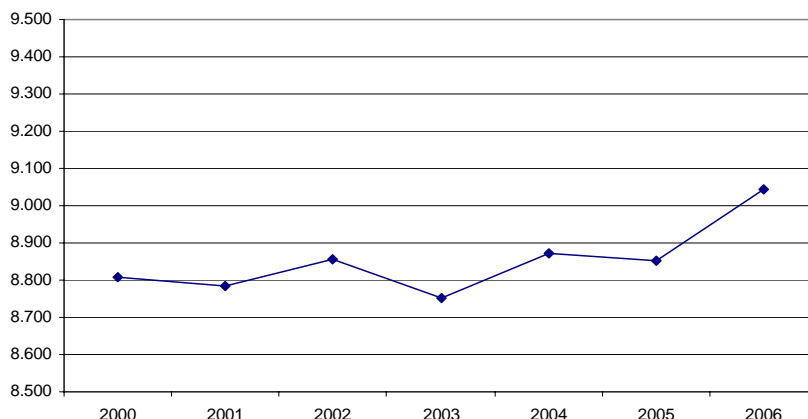


*Nota:* Investimenti fissi lordi in percentuale del Pil

*Fonte:* Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo, Istat-DPS, gennaio 2008

Tra il 2000 e il 2003 il Pil regionale si è ridotto in termini reali dello 0,6 per cento (cfr. Figura 1.3). In questo periodo la *performance* dell'economia lucana è stata relativamente peggiore rispetto al resto del Paese, in cui, nonostante il generale rallentamento dell'economia, il Pil è cresciuto del 2,3 per cento. A partire dal 2004, la crescita economica regionale è stata più in linea con quella nazionale e nettamente migliore rispetto a quella del resto del Mezzogiorno.

**FIGURA 1.3 - PRODOTTO INTERNO LORDO (milioni di euro, valori concatenati a prezzi costanti 2000)**



*Nota:* Dettagli sull'utilizzo del metodo Istat degli indici a catena sono disponibili nell'Appendice metodologica, Paragrafo a.8.

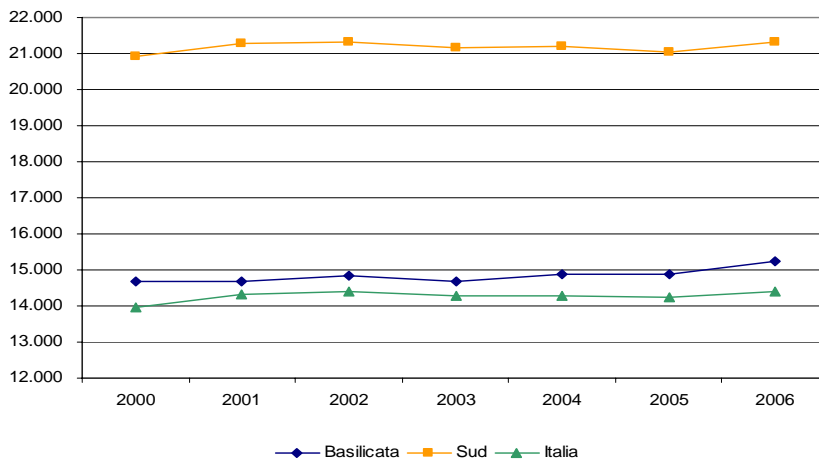
*Fonte:* ISTAT, Conti economici regionali, gennaio 2008

Nel periodo considerato, l'economia lucana ha risentito fortemente della fase di rallentamento macroeconomico nazionale, iniziata a fine 2000 e tuttora in corso.

La forte dipendenza del ciclo congiunturale regionale da quello nazionale deriva dal fatto che i mercati delle altre regioni italiane costituiscono il principale sbocco delle produzioni delle imprese lucane. Peraltro, l'onda lunga delle difficoltà di mercato di due importanti gruppi industriali come Fiat e Parmalat, difficoltà che si sono generate fuori dai confini regionali, ha avuto ripercussioni particolarmente negative sul sistema economico regionale, poiché tali gruppi possiedono presenze produttive molto rilevanti nella realtà locale.

Nonostante importanti segni di dinamicità riscontrabili negli ultimi anni, il sistema economico regionale denuncia criticità strutturali che ne frenano il pieno sviluppo. Ciò si riflette nel Pil procapite, sensibilmente inferiore a quello riscontrato in media nelle regioni italiane (cfr. Figura 1.4).

**FIGURA 1.4 - PIL PROCAPITE** (euro, valori concatenati a prezzi costanti 2000)



*Nota:* Dettagli sull'utilizzo del metodo Istat degli indici a catena sono disponibili nell'Appendice metodologica, Paragrafo a.8.

*Fonte:* Elaborazioni su dati ISTAT

I comparti dell'industria manifatturiera che hanno evidenziato in questi ultimi anni i maggiori segni di difficoltà sono stati nell'ordine: quello meccanico e dei mezzi di trasporto, a causa della crisi produttiva e gestionale del gruppo Fiat; l'industria del legno e del mobilio (in particolare il distretto del mobile imbottito di Matera), per la contrazione delle esportazioni nei mercati di riferimento; la chimica di base e la



siderurgia (localizzati rispettivamente in Valbasento e nel capoluogo), colpiti dall'effetto trainante delle difficoltà internazionali dei rispettivi settori di appartenenza; il polo del tessile e dell'abbigliamento di Lavello, entrato in crisi per un'eccessiva specializzazione sul segmento medio-basso delle produzioni e, di conseguenza, spiazzato dalla concorrenza dei Paesi dell'est europeo.

Conseguenza diretta di questa crisi è la crescita delle sofferenze bancarie del comparto manifatturiero. Questo fenomeno segnala un progressivo degrado delle condizioni di liquidità e solvibilità del tessuto industriale lucano, a sua volta preludio di future contrazioni del credito bancario e di una possibile conseguente riduzione degli investimenti necessari al settore per rilanciarsi sui mercati e per superare questa difficile congiuntura.

L'industria manifatturiera non è stato l'unico settore a manifestare segnali di crisi: anche le costruzioni, comparto che in regione riveste ancora un peso (in termini di Pil e occupazione) ben superiore alla media nazionale, e l'agricoltura, settore anche questo strategico per la Basilicata, che assorbe il 5,3 per cento del valore aggiunto regionale (quasi il doppio del valore nazionale), hanno mostrato delle difficoltà.

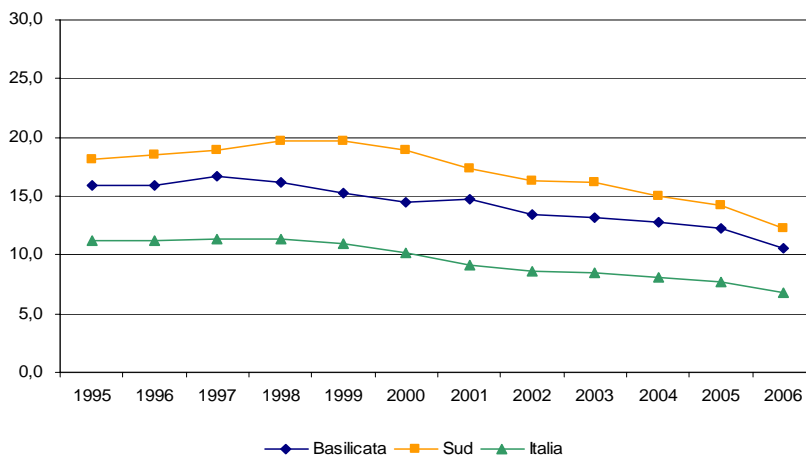
Entrambi questi settori hanno infatti accusato in questi ultimi anni una forte crisi produttiva, dovuta solo in parte al declino dei consumi, essendo rami di attività fortemente influenzati dal ciclo congiunturale.

Nel periodo 2000-2004, si è assistito a un vero e proprio tracollo del valore netto delle produzioni agricole, e quindi del reddito delle imprese nel settore. Mentre, in termini reali, il valore aggiunto agricolo è cresciuto sia nel resto del Paese che nel Mezzogiorno, dove ha evidenziato un tasso di crescita complessivo così elevato da configurare una fase di ripresa nei mercati delle produzioni di qualità del Mezzogiorno, detto indicatore ha manifestato in Basilicata un decremento significativo.

In controtendenza si sono evoluti alcuni settori terziari ad alto valore aggiunto, che hanno potuto sperimentare tassi di crescita più che positivi grazie soprattutto a mirate politiche regionali tese a sostenere lo sviluppo di alcuni comparti strategici, sia per l'impatto occupazionale che direttamente generano, sia per le benefiche ricadute che tali rami di attività, opportunamente dimensionati, possono indurre sull'intero sistema produttivo regionale.

Il mercato del lavoro regionale può essere esaminato attraverso le Figure 1.5 e 1.6 che riportano l'andamento del tasso di disoccupazione e del tasso di occupazione. Dalla Figura 1.5 si evince che, nel periodo 1996-2006, il tasso di disoccupazione lucano si è molto ridotto passando da oltre il 15,9 per cento al 10,5 per cento e, pur mantenendosi sempre superiore a quello nazionale, dal 2003 è sceso al di sotto di quello meridionale.

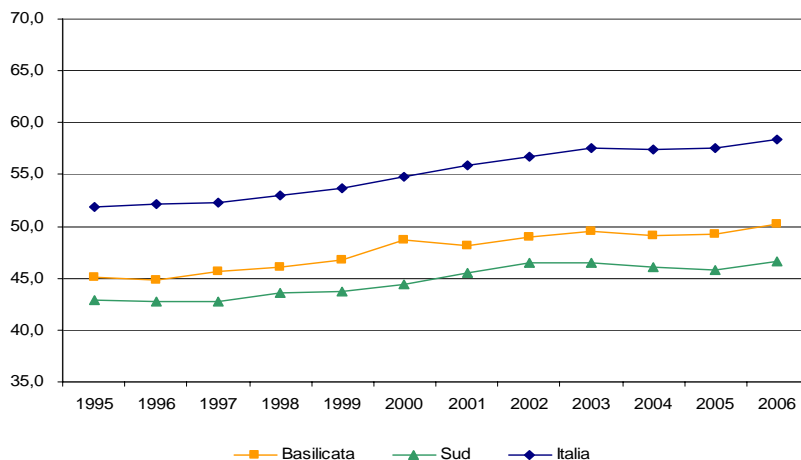
**FIGURA 1.5 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE (valori percentuali)**



Fonte: Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo, Istat-DPS, gennaio 2008

Parallelamente, in Basilicata è aumentata la percentuale di persone occupate (cfr. Figura 1.6), che è passata dal 45 per cento del 1995 al 50 per cento del 2006. In quest'ultimo anno l'occupazione ha fatto registrare una crescita del 2,1 per cento, superiore alla media nazionale, pari a 1,6 per cento.

**FIGURA 1.6 - TASSO DI OCCUPAZIONE (valori percentuali)**



Fonte: Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo, Istat-DPS, gennaio 2008

## 2. La programmazione dello sviluppo regionale: obiettivi e strumenti

*Gli obiettivi e le politiche per lo sviluppo regionale in Basilicata, nel periodo 1996-2006, si sono concretizzati nei tradizionali documenti programmatici: la L.R.30/97 relativa alla programmazione regionale, le leggi finanziarie, il PRS approvato nel 2000, il DAPEF approvato nel 2005 e il POR 2000-2006. Tuttavia, nel 2006 la Basilicata ha voluto compiere uno sforzo maggiore anche in vista del nuovo periodo di programmazione comunitario, approvando il Documento Strategico Regionale prima dei documenti relativi ai Programmi Operativi Comunitari per il periodo 2007-2013. In particolare, la Regione Basilicata ha redatto, nell'ambito degli obiettivi prioritari di Convergenza, definiti dal Regolamento del Consiglio (CE) n.1083/2006, tre Programmi Operativi monofondo (FESR, FSE e FEASR), che si propongono di tutelare l'ambiente, di sviluppare ricerca e innovazione, di promuovere l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia basata sulla conoscenza, al fine di creare più posti di lavoro e qualitativamente migliori. A questi tre Programmi Operativi, si affiancano le risorse aggiuntive nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).*

La strategia di programmazione regionale è stata affrontata dalla Regione Basilicata *in primis* con la L.R. 30 del 24 giugno 1997 concernente la “nuova disciplina degli strumenti e delle procedure della programmazione regionale”. Successivamente è stata implementata la L.R. 34 del 6 settembre 2001, recante il “nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata”, che oltre a disciplinare la nuova contabilità regionale, modifica e integra alcune previsioni della citata L.30/1997. In particolare i documenti attraverso i quali si esplica la programmazione regionale sono:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) approvato nel 2000;
- il Documento Annuale di Programmazione Economica e Finanziaria (DAPEF), che contiene l'aggiornamento dell'analisi strutturale e congiunturale dell'economia lucana, la ricognizione dello stato di avanzamento degli assi strategici della programmazione regionale, la rimodulazione degli obiettivi strategici e delle linee di intervento, la definizione delle linee di attuazione per l'amministrazione con l'individuazione delle responsabilità delle linee gestionali strategiche, l'esplicitazione dei risultati conseguiti e la rimodulazione dei risultati attesi. In particolare il DAPEF 2005, l'ultimo della VII legislatura regionale, assume la prospettiva della progressiva fuoriuscita della Basilicata dall'area dell'Obiettivo 1 come contesto obbligato di riferimento. Per l'imminente apertura di questo nuovo e più impegnativo ciclo di transizione - caratterizzato da un concorso decrescente delle risorse comunitarie e da una configurazione della riforma federalista, quanto mai controversa, che rischia di indebolire la tenuta del sistema Paese aggravando le asimmetrie sociali e territoriali -

il DAPEF prevede che venga ulteriormente implementato un sistema di autogoverno responsabile, imperniato sulla formula strategica che condensa i principi distintivi e irrinunciabili del modello di sviluppo prescelto dalla Basilicata: sussidiarietà e sostenibilità, intese in senso economico, sociale e ambientale, sono tra i fattori trainanti della stessa crescita economica e dello stesso rilancio occupazionale e professionale, in quanto agevolano l'implementazione di un modello di sviluppo che punta alla qualità sociale della vita dei cittadini residenti;

- la Legge Finanziaria contenente le misure normative e finanziarie di attuazione del DAPEF e di accompagnamento alle leggi regionali di bilancio;
- il bilancio annuale di Direzione, contenente la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi gestionali dotati di appositi indicatori di misurazione nonché l'abbinamento degli stessi con le risorse e i *target* legati ai singoli centri di responsabilità;
- un sistema di rendicontazione annuale di tipo finanziario (Rendiconto Generale) e gestionale (Rapporto di Gestione);
- un sistema di valutazione delle prestazioni della dirigenza coerente con tale impianto e contenente ulteriori *target* per l'orientamento dei comportamenti organizzativi e gestionali nella direzione degli obiettivi strategici.

La Regione ha progressivamente incrementato la quantità delle risorse finanziarie programmate per il sostegno delle politiche strategiche di intervento, e in particolare per l'accelerazione dell'attuazione dei programmi di investimento cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea, pur prestando comunque la necessaria attenzione alla tenuta degli equilibri finanziari di bilancio, rientrando sempre nei parametri del Patto di stabilità senza pregiudicare il livello dei servizi erogati, garantendo e tutelando la spesa sociale, lanciando consistenti e ambiziosi piani di investimento (come quelli in materia di società dell'informazione o di risorse idriche), rispettando gli impegni assunti con i finanziatori. Ciò è stato peraltro evidenziato dal conseguimento del *rating* per il mercato dei capitali di livello A1 con prospettive stabili di *Moody's*, riconosciuto nel marzo 2003, riconfermato nel febbraio 2005, mentre nel corso del 2007 una modifica nelle metodologie di analisi adottate dal *Moody's* ha attribuito alla Regione Basilicata un *upgrade* Aa3 con prospettive stabili, *rating* confermato nell'incontro del maggio 2007 in occasione dell'aggiornamento annuale del *rating* regionale.

Il complesso delle risorse mobilitate è passato da 1.879 miliardi di euro nel 2001 a 3.256 miliardi di euro nel 2004 e 3.495 miliardi di euro nel 2005

(previsioni assestate all'agosto 2005), con una variazione incrementale rispetto al 2001 dell'86 per cento<sup>2</sup>.

## **2.1 La Programmazione dei Fondi Aree Sottoutilizzate (FAS) in Basilicata**

Le modalità di ripartizione e di programmazione delle risorse FAS hanno subito negli anni una progressiva evoluzione:

- una prima fase di implementazione delle Intese Istituzionali di Programma (IIP) e degli Accordi di Programma Quadro (APQ)<sup>3</sup> ha sancito l'avvio del processo innovativo di programmazione negoziata con le regioni attraverso APQ settoriali, concertati tra ministeri e regioni, sulla base di una visione strategica definita nei propri documenti programmatici e sintetizzata nel documento dell'Intesa Istituzionale di Programma;
- una seconda fase focalizzata sulla necessità di accelerare la spesa di tali risorse, attraverso l'introduzione, nella programmazione dei fondi FAS, dei principi di premialità e di decurtazione delle risorse in caso di non rispetto dei tempi e delle fasi di attuazione e monitoraggio degli APQ (Delibere CIPE 36/2002 e 17/2003);
- una terza fase (iniziata con la Delibera CIPE 20/2004 e confermata con la Delibera CIPE 35/2005), in cui si cerca di recuperare una visione programmatica di ampio respiro attraverso l'intervento del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Vengono infatti perseguiti gli obiettivi di rafforzamento della valutazione *ex ante* e di aumento della qualità progettuale degli interventi inseriti negli APQ.

Tra la fine del 1999 e l'inizio del 2000 si è proceduto in Basilicata alla definizione delle IIP e dei primi APQ, mentre veniva disegnata la visione strategica della Regione per il periodo 2000-2006 anche attraverso la contestuale redazione del PRS e del POR. Tale inedito approccio concertativo e settoriale ha permesso alla Regione di applicare nuove regole più trasparenti e, in molti casi, concretamente più efficaci per la selezione e l'implementazione dei progetti, e al contempo ha:

- consolidato all'interno dell'Amministrazione una propria visione strategica, coinvolgendo progressivamente tutti i Dipartimenti regionali nella realizzazione degli APQ;

---

<sup>2</sup> Cfr. DSR Basilicata - D.C.R. n. 90 del 21 febbraio 2006, pubblicata sul BUR n. 13 del 1° marzo 2006.

<sup>3</sup> Delibere CIPE 142/1999, 84/2000 e 138/2000.

- attivato e consolidato all'esterno, nei confronti del territorio, una serie di partenariati con Province, Comuni, PIT e maggiori soggetti ed Enti agenti sul territorio (come, ad esempio, Soprintendenze, Acquedotto Lucano, etc.);
- definito un nuovo uso coordinato delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, secondo quadri programmatici settoriali strutturati con il coinvolgimento e il consenso dei vari livelli istituzionali operanti sul territorio;
- creato un sistema di monitoraggio per la registrazione dell'implementazione degli interventi, ottenendo così un quadro complessivo e tempestivo, atto a ricalibrare progressivamente quelle azioni e quegli interventi che presentassero ritardi nell'attivazione<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Cfr. DSR Basilicata-D.C.R. n. 90 del 21 febbraio 2006, pubblicata sul BUR n. 13 del 1° marzo 2006.

### 3. Gli aspetti normativi della finanza pubblica

*Gli aspetti normativi della finanza pubblica sono stati completamente innovati con le leggi Bassanini, che hanno introdotto un massiccio trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni. Tale profondo cambiamento passa attraverso l'attuazione dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale e, più in generale, attraverso un progressivo slittamento del baricentro della trama delle relazioni interistituzionali verso i livelli di governo più prossimi alle comunità territoriali. La Regione Basilicata ha emanato una serie di leggi in attuazione del decentramento amministrativo. Tra queste, la L.R.7/1999 concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del D.lgs.112/1998" e le leggi 11/1994 e 35/1995 recanti "Delega ai comuni per il rilascio delle autorizzazioni di commercio su aree pubbliche".*

Per comprendere le azioni messe in campo negli ultimi anni dalla Regione Basilicata in tema di potenziamento della capacità amministrativa del settore pubblico è opportuno riferirsi alle modalità di recepimento del principio di sussidiarietà, criterio-guida prima comunitario e adesso anche costituzionale, per l'allocazione ottimale delle funzioni e delle competenze pubbliche in base ai destinatari delle stesse. In particolare, si fa riferimento a tre processi che hanno preso corpo in questi ultimi anni in regione.

Il primo riguarda una riconfigurazione della filiera istituzionale intraregionale, caratterizzata da un progressivo slittamento del baricentro della trama delle relazioni interistituzionali verso i livelli di governo più prossimi alle comunità territoriali: è questa la cosiddetta sussidiarietà verticale, tendenzialmente coincidente col processo di decentramento amministrativo. Il secondo concerne la previsione di apposite forme di governo per specifici ambiti settoriali, che per le loro peculiarità gestionali e operative hanno spesso richiesto la costituzione di agenzie dedicate: ciò è definito sussidiarietà funzionale, un processo di differenziazione amministrativo-istituzionale legato all'erogazione di determinati servizi e prestazioni. Il terzo processo, infine, attiene alla rideterminazione dei confini tra operatore istituzionale e agenti economico-sociali in ordine all'attivazione di una serie di politiche regionali attraverso forme specifiche di *partnership* tra pubblico e privato per ottimizzare risorse e interventi: si tratta della sussidiarietà orizzontale, che punta a valorizzare l'apporto degli attori economici e sociali nell'attuazione delle politiche pubbliche.

### **3.1 *Sussidiarietà verticale***

Negli ultimi anni il ruolo degli Enti locali è notevolmente cresciuto in conseguenza dei processi di decentramento istituzionale in atto. È fondamentale, quindi, cogliere le linee portanti attorno alle quali si è sintetizzata l'azione regionale, assumendo come criteri di valutazione il riposizionamento delle Province, da una parte, e di Comuni e Comunità Montane dall'altra, nella trama delle relazioni interistituzionali. Il disegno istituzionale che ha ispirato la politica regionale prevede che:

- agli Enti provinciali siano assegnate le competenze e le funzioni di programmazione e gestione in campi di intervento che si possono definire di 'contesto' per lo sviluppo della Regione (ambiente, reti infrastrutturali, formazione professionale, mercato del lavoro, ecc.), previo coinvolgimento dei poteri locali minori;
- ai Comuni e alle Comunità Montane, invece, siano attribuite competenze e funzioni in tema di sviluppo locale (attraverso i progetti integrati territoriali, i PIT, e di sviluppo urbano, i PISU) e di servizi volti all'inclusione sociale (mediante i piani sociali di zona), nonché di partecipazione alle politiche di contesto di competenza provinciale.

### **3.2 *Sussidiarietà funzionale***

Negli ultimi anni, tanto nell'ambito dei servizi pubblici essenziali (acqua, rifiuti, trasporto locale, sanità, servizi collettivi, formazione e istruzione, ecc.) quanto nel campo delle attività economiche e produttive (filieri agro-alimentari, sviluppo dello spazio rurale, distretti e polarità industriali, aree turistiche, mercato del lavoro, rete ecologica, ecc.), è venuta affermandosi la tendenza alla differenziazione settoriale e alla conseguente costituzione di modelli di governance funzionale. Per formulare politiche regionali in grado di contestualizzare le varie forme di governance funzionale, risulta utile ricondurre detti ambiti settoriali a due tipologie fondamentali: servizi pubblici essenziali e sistemi produttivi locali.

#### **3.2.1 *Servizi pubblici essenziali***

In tale categoria rientrano attività che vanno dall'erogazione dell'acqua allo smaltimento dei rifiuti, dal trasporto locale all'approvvigionamento energetico, dai servizi sanitari a quelli per l'inclusione sociale, dall'istruzione alla formazione professionale.

Sia pure con modalità diverse, l'organizzazione dell'offerta di tali servizi ha seguito negli anni più recenti un percorso sufficientemente uniforme scandito dai seguenti elementi caratterizzanti:



- un modello di governo ispirato ai principi propri del partenariato interistituzionale;
- l'assunzione della programmazione come metodo per l'allocazione ottimale delle risorse;
- la previsione, sovente, di agenzie specializzate per l'erogazione dei servizi;
- la definizione di *standard* minimi di qualità per le prestazioni da erogare;
- l'autosostenibilità economica e finanziaria dei servizi resi;
- un ruolo attivo degli utenti nell'orientare le politiche di settore.

Ognuna delle variabili porta con sé notevoli problematiche che non è in questa sede il caso di affrontare in dettaglio. È opportuno segnalare, invece, le criticità di natura trasversale riscontrate nell'implementazione del modello di governance funzionale sopra schematicamente delineato a prescindere dai singoli campi di intervento:

- una non soddisfacente cooperazione interistituzionale che va rinforzata introducendo sistemi premiali e sanzionatori in grado di responsabilizzare le Amministrazioni competenti;
- una programmazione degli investimenti onnicomprensiva e, di conseguenza, sganciata dalle risorse realmente attivabili e scarsamente relazionata a priorità predeterminate;
- un'entrata a regime delle agenzie dedicate, sofferta in quanto le preesistenti esperienze condizionano l'applicazione delle innovazioni di processo e di sistema introdotte;
- una difficoltà a garantire, trattandosi di servizi essenziali che qualificano diritti universali di cittadinanza, prestazioni di qualità uniformi sull'intero territorio regionale;
- un sistema tariffario non sempre in grado di assicurare un equilibrio di bilancio dei costi di esercizio relativo ai servizi resi (i costi di investimento gravano sulla fiscalità generale);
- un'erogazione delle prestazioni che non risulta sufficientemente orientata al gradimento e al soddisfacimento degli utenti dei servizi e, pertanto, un sistema di offerta che non assume nel processo decisionale, come naturali interlocutori, i destinatari fruitori delle prestazioni.

### 3.2.2 *Sistemi produttivi locali*

Da tempo le strategie di sviluppo economico regionale sono impostate in termini 'georeferenziali', donde la territorializzazione delle filiere agro-alimentari e dello spazio rurale, la costituzione di distretti industriali e di *cluster* d'impresa, la formalizzazione delle aree prodotte per l'offerta

turistica, l'evidenziazione delle polarità urbane in materia di servizi, l'organizzazione su base circoscrizionale dei servizi per l'impiego, la previsione di una rete ecologica per le aree protette.

La tendenza dei singoli settori economici a connotarsi territorialmente, favorendo così la costituzione di sistemi produttivi locali, nella maggior parte dei casi ancora allo 'stato nascente', è accompagnata da un processo di formalizzazione normativo-ordinamentale dei modelli di *governance* di volta in volta adottate nella concreta strutturazione di detti sistemi locali. La *governance* funzionale dei sistemi produttivi locali riproduce molte delle problematiche già prese in esame per i servizi pubblici essenziali, con due ulteriori elementi di complessità, il primo rappresentato da una più spiccata interrelazione con il sistema di rappresentanza organizzata degli interessi privati (partenariato economico-sociale), il secondo costituito dalla presenza 'storica' nei singoli settori economici di agenzie specializzate (ALSIA, Consorzi di bonifica, ASI, APT, ELBA, Sviluppo Italia Basilicata, ecc.), le cui *mission* generalmente sono di portata regionale.

Emerge un intreccio di problematiche che possono così essere schematizzate:

- la *governance* funzionale caratterizzata da uno stretto legame tra 'territorio' e settori produttivi non esaurisce le esigenze di *governance* dell'economia sia a livello regionale nel suo complesso sia a livello di singoli ambiti di attività;
- la *governance* dell'economia non può prescindere da un attento ripensamento dell'interlocuzione con il mondo organizzato degli interessi (una rivisitazione del CREL e del suo modo di operare è quanto mai opportuno) e dall'avvio di un processo di riposizionamento e di revisione delle *mission* delle agenzie pubbliche e parapubbliche operanti nei singoli comparti produttivi;
- i modelli di *governance* dei sistemi produttivi locali fino a ora formalizzati e normati sono di natura monosettoriale e, probabilmente, nella fase di incubazione non poteva essere altrimenti, ma per il futuro si avverte l'esigenza di ricomporre tali *cluster* (anche geograficamente) per 'aree programma'.

### 3.2.3 *Sussidiarietà orizzontale*

Le modalità di intervento entro le quali può dispiegarsi la *sussidiarietà orizzontale* sono principalmente due: una incentrata su modelli di auto-organizzazione e di autopromozione degli operatori privati nella strutturazione dell'offerta di attività e servizi; l'altra focalizzata su moduli di cooperazione tra operatore pubblico e operatore privato (*partnership* pubblico-privato) nella realizzazione e gestione di 'infrastrutture

generatrici di entrate' e nella fornitura di servizi di pubblica utilità (i cosiddetti SIEG, 'servizi di interesse economico generale').

Lo stato di attivazione della *sussidiarietà orizzontale* nei due ambiti richiamati è profondamente differente. In particolare non si registra l'attivazione di *partnership* pubblico-privato nella realizzazione e gestione di infrastrutture generatrici di entrate, pur espressamente prevista da legislazioni nazionali di settore (es. la Legge 'Galli' in materia di acquedotti). Questa inerzia è imputabile a una pluralità di motivi riconducibili essenzialmente a due cause fondamentali:

- una di carattere 'oggettivo', connessa alle ridotte dimensioni dei potenziali bacini di utenza che rendono i margini di utile scarsamente attraenti per l'investitore privato;
- l'altra, di natura 'soggettiva', rappresentata dalla fragilità del sistema imprenditoriale regionale, in particolare di quello operante nel comparto delle costruzioni, incapace di proporsi come interlocutore valido per l'operatore pubblico.

In merito all'attivazione di *partnership* pubblico-privato nella fornitura di servizi di interesse economico generale, la situazione è al momento più dinamica, in quanto si registrano esperienze positive in campi diversificati quali il trasporto locale, lo smaltimento dei rifiuti, la fornitura di energia, ecc. Anche in questo ambito si riscontrano i limiti segnalati in materia di infrastrutture generatrici di entrate, per cui la mano pubblica continua a essere la scelta prevalente (si pensi, ad esempio, al caso della gestione del servizio idrico integrato). Al contempo va invece diffondendosi il ricorso a società miste pubblico-privato in campi anche distanti da quelli delle *utilities* pubbliche vere e proprie (es. la gestione del patrimonio pubblico). La situazione risulta capovolta, per molti aspetti, nel 'terzo settore', nel campo dell'economia sociale e dell'associazionismo. Negli anni, infatti, è cresciuto il protagonismo del privato sociale in una pluralità di aree, dai servizi assistenziali alla strutturazione dell'offerta culturale, dalla gestione delle risorse ambientali alle pratiche sportive e alla promozione delle attività per il tempo libero, dalla tutela dei diritti dei consumatori alla difesa delle fasce più deboli. In questi campi si è nel tempo stratificata una normazione regionale volta, per un verso, a sostenere e promuovere le varie tipologie di auto-organizzazione dei movimenti associativi, per l'altro a disciplinare le forme di rappresentanza degli stessi in modo da regolamentarne l'accesso alle risorse pubbliche.

Da questa rassegna emerge che il campo della *sussidiarietà orizzontale* è quello che presenta la situazione più fluida e magmatica, e al tempo stesso necessita di strategie più calibrate e strutturate. Infatti la mobilitazione delle energie presenti nel privato sociale non solo garantisce un più elevato grado

di fruizione dei diritti universali di cittadinanza, ma soprattutto contribuisce alla ricostituzione e al potenziamento di quel tessuto connettivo indispensabile per la messa a valore di quei beni pubblici che costituiscono pur sempre il miglior terreno di coltura per le politiche di sviluppo.

Da un'analisi dell'attuazione del principio di sussidiarietà in Basilicata emerge una chiara accelerazione di ciò che può qualificarsi come processo di differenziazione sistemica: i centri decisionali vanno moltiplicandosi (*governance* policentrica) sia lungo la filiera dei poteri pubblici territoriali, sia a livello di autonomie funzionali e in merito al protagonismo degli attori economici e sociali privati che interagiscono con l'operatore pubblico. Questo *trend* determina una torsione tutta particolare del ruolo dell'Ente Regione, le cui funzioni fondamentali divengono quelle di indirizzo strategico e regolazione (il compito primario è di assicurare che i singoli sottosistemi si rapportino reciprocamente fra di loro e con il livello regionale e non operino in modo autoreferenziale) e di sorveglianza (funzione strettamente connessa alla prima che consiste nel verificare continuamente e costantemente che i singoli sottosistemi, e le loro componenti interne, si attengano agli indirizzi dati).

Concentrare risorse ed energie sulle attività di indirizzo, regolazione e sorveglianza, comporta per la Regione da una parte la necessità di privilegiare le azioni strategiche e dall'altra quella di ricollocare le altre linee di intervento.

A tal fine si rende opportuna una vera e propria stagione di decentramento e riallocazione delle funzioni gestionali e operative attualmente in capo alla Regione, sia verso i livelli di governo subregionali sia verso le agenzie di settore (a partire dalla ricalibratura delle *mission* degli enti strumentali) e le forme strutturate del protagonismo economico e sociale.

Per quanto concerne più direttamente la ponderazione di ruoli, competenze e funzioni tra i vari livelli di governo del territorio in ordine alle politiche pubbliche di competenza regionale, due appaiono gli obiettivi prioritari da perseguire nel prossimo ciclo di programmazione:

- consolidare la vocazione delle Province a porsi come snodo nevralgico della programmazione e gestione delle cosiddette '*policy* di contesto', dando a questa espressione una valenza ampia in modo da ricomprendere non solo le infrastrutture fisiche e immateriali del territorio, ma anche l'organizzazione ed erogazione dei servizi essenziali (ambiente, acqua, rifiuti, energia, mobilità, istruzione, sanità, ecc.), compresi quelli per l'inclusione sociale (mercato del lavoro, formazione professionale, servizi socio-assistenziali, attività culturali ricreative e sportive, ecc.), nonché le azioni di promozione

e supporto alle attività economiche e produttive (infrastrutture, servizi reali, accesso ai mercati, ecc.);

- portare a sistema le sperimentazioni relative alle aggregazioni territoriali al fine di pervenire all'identificazione di un nuovo livelli di governo del territorio (quale 'ente intermedio' fra Provincia e Comuni) in grado di dare forma stabile alla cooperazione interistituzionale (unione di comuni) tanto in materia di programmazione economico-sociale e pianificazione territoriale, quanto in tema di gestione associata dei servizi collettivi a scala locale, in modo da rinforzare l'armatura urbana e contrastare le tendenze al degrado demografico.

Un siffatto processo di ricalibratura dell'intera filiera istituzionale richiede l'attivazione di un forte e deciso partenariato interistituzionale anche attraverso la costituzione di appositi organismi (il Consiglio delle Autonomie Locali, per esempio) di confronto e di consultazione periodica e permanente tra le amministrazioni interessate.

Circa i processi in atto in quella che si è chiamata *governance* funzionale, le finalità che la Regione intende assegnare al prossimo ciclo di programmazione, tenendo conto che si tratta di ambiti di intervento già 'esternalizzati' ove maggiormente si evidenzia l'esigenza per l'Amministrazione Regionale di concentrare risorse ed energie nelle attività di indirizzo strategico, regolazione e sorveglianza dismettendo le residue competenze di carattere gestionale e operativo, sono nell'ordine:

- rendere definitivamente operativi e funzionanti istituti e strumenti che le normative di settore (dalle direttive comunitarie alle legislazioni nazionale e regionale) prevedono nei singoli ambiti di intervento;
- concorrere a definire obiettivi effettivamente conseguibili in termini di *standard* minimi e di qualità nell'erogazione dei servizi essenziali, di equilibrio di bilancio e di tariffazione delle prestazioni, di coincidenza tra ciclo della programmazione e ciclo dei finanziamenti mobilitabili, di attivazione dell'investimento privato, di coinvolgimento delle comunità di utenti;
- rafforzare il ruolo di indirizzo strategico da parte della Regione corredato da azioni di accompagnamento allo sviluppo locale e di assistenza tecnica ai fini di un rafforzamento della capacità di progettazione e gestione, e un conseguente innalzamento delle competenze tecniche e professionali;
- mobilitare il partenariato economico-sociale attraverso istituti e procedure realmente in grado di pervenire a un'avanzata *governance* economica tale da assicurare, a seconda dei singoli ambiti di

intervento, forme evolute di ‘coamministrazione’ e di ‘codeterminazione’ delle politiche regionali, tanto nella fase di impostazione quanto in quella di attuazione;

- procedere a un riposizionamento e a una riqualificazione delle *mission* delle agenzie pubbliche e parapubbliche specializzate;
- orientare la territorializzazione delle politiche economiche settoriali verso la costituzione di sistemi produttivi locali tendenzialmente coincidenti con le ‘aree programma’ individuate all’interno delle strategie di sviluppo regionale;
- promuovere una politica attiva dei consumatori e degli utenti in grado di mettere a valore le forme di autonoma rappresentanza dei cittadini su temi di grande rilevanza e interesse quali quelli della sicurezza e della legalità, della tutela della salute e della protezione contro le frodi alimentari, della lotta all’usura e della difesa dei diritti universali di cittadinanza.

In merito alla *sussidiarietà orizzontale*, per la regione Basilicata il ciclo di programmazione 2007-2013 deve rappresentare la stagione del rilancio economico e sociale, della mobilitazione delle avanguardie intellettuali e imprenditoriali, dell’attivazione dell’apporto creativo dei giovani e delle donne alle strategie di sviluppo regionale e nell’attuazione delle conseguenti politiche pubbliche attraverso:

- progetti dedicati specificamente alle nuove leve generazionali e alla componente femminile della popolazione lucana, fondati su forme innovative di rappresentanza e di gestione in grado di promuovere l’auto-organizzazione e l’autogestione delle linee di intervento;
- il riordino dell’intera materia relativa all’associazionismo, al volontariato, al *no profit*, al ‘terzo settore’, alle ONG e alle ONLUS in modo da attivare il potenziale moltiplicatore economico e creatore di valore sociale insito in tali forme dell’agire collettivo, anche al di fuori dei campi d’intervento entro i quali originariamente si sono affermate, creando così nuove opportunità di lavoro e ritraendo la mano pubblica da ambiti di intervento che possono essere presi a carico dalle forme organizzate della società civile;
- la messa in campo di azioni mirate alla promozione delle *partnership* pubblico-privato tanto nel campo delle infrastrutture generatrici di entrate quanto in quello dei servizi di interesse economico generale, agendo sia sugli aspetti amministrativi e procedurali che ostacolano siffatti partenariati, sia sul versante della convenienza economica, favorendo accorpamenti dimensionali e abbattimento di costi in grado di attrarre investitori privati soprattutto regionali.

Con riferimento al ruolo di indirizzo strategico e di promozione di interventi innovativi e ad ampio respiro che la Regione deve assolvere, si prospetta un nuovo approccio di intervento basato sulla cooperazione interregionale, scarsamente presente nell'attuale ciclo di programmazione. A tal riguardo, in virtù anche delle più favorevoli condizioni poste dai nuovi regolamenti comunitari e da una maggiore attenzione e consapevolezza da parte delle regioni italiane, nel nuovo scenario programmatorio, particolare impulso sarà dato sia alle iniziative di cooperazione con le regioni confinanti per definire scenari condivisi di sviluppo (si pensi alle reti infrastrutturali trasportistiche e idriche) e azioni di valorizzazione di risorse comuni (interventi di valorizzazione turistica di aree quali il Parco del Pollino, il Golfo di Policastro, la dorsale murgica con le gravine e le chiese rupestri, ecc.); sia a iniziative di cooperazione con regioni e territori nazionali, europei e mediterranei, per acquisire, condividere e trasferire conoscenze e buone pratiche e costruire reti partenariali in settori strategici<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Cfr. DSR Basilicata-D.C.R. n. 90 del 21 febbraio 2006, pubblicato sul BUR n. 13 del 1° marzo 2006.





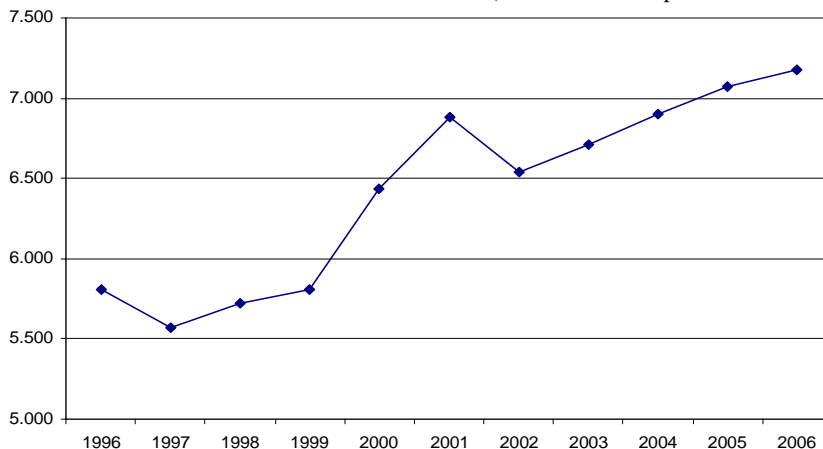
## PARTE II - LA SPESA PUBBLICA NELLA REGIONE

### 4. La spesa totale del Settore Pubblico Allargato

*La spesa totale procapite del Settore Pubblico Allargato della Basilicata presenta un andamento analogo a quello del Sud e dell'Italia. La distribuzione per macrosettori è sostanzialmente omogenea nelle tre aree, con una rilevante predominanza delle Politiche sociali. La maggior parte della spesa è sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche (82 per cento). La spesa totale del SPA si compone, in media, per il 76 per cento di spesa corrente e per il 24 per cento di spesa in conto capitale. In Basilicata il processo di decentramento amministrativo è in uno stato ancora poco avanzato, ma assume entità significative nel macrosettore Ciclo integrato dell'acqua.*

Il Settore Pubblico Allargato (SPA) ha un peso rilevante nell'economia delle regioni italiane, più accentuato nel Mezzogiorno dove si attesta mediamente intorno al 74 per cento del Pil regionale (media 2000-2006). Il fenomeno è ancora più marcato in Basilicata, dove la spesa del SPA è pari in media al 77 per cento del Pil e il rapporto tra le due grandezze mostra un andamento crescente<sup>6</sup>. La spesa totale del SPA in Basilicata (cfr. Figura 4.1) si è attestata in termini reali su valori pressoché costanti nel periodo 1996-1999, ha conosciuto un deciso incremento negli anni successivi: più marcato per 2000 e 2001 e, dopo la flessione del 2002, più lieve tra 2003 e 2006, anno in cui risulta di 7.181 milioni di euro (circa il 10 per cento in più rispetto al 2002).

**FIGURA 4.1 - BASILICATA - SPA - SPESA TOTALE** (milioni di euro a prezzi costanti 2000)

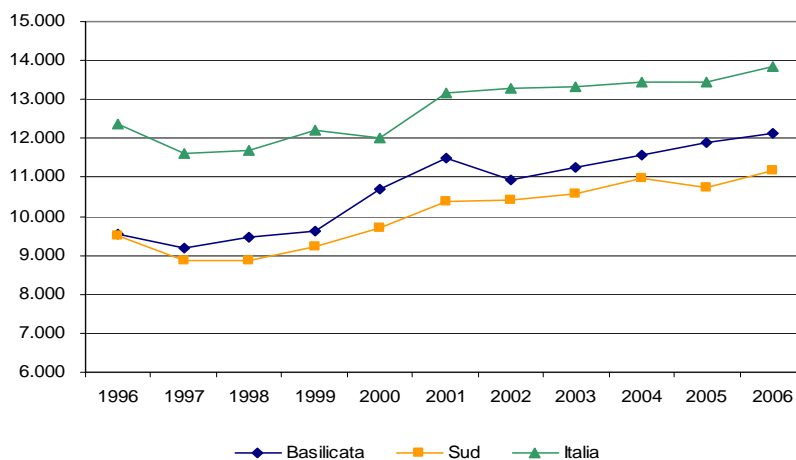


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

<sup>6</sup> Cfr. Tavola b.1 dell'Appendice statistica.

L'aumento della spesa del SPA registrato tra 1996 e 2001 è da ascrivere soprattutto alla spesa sostenuta dalle Amministrazioni Regionali nei settori Cultura e servizi ricreativi, Acqua, Trasporti, Lavoro ed Edilizia abitativa e urbanistica, e dalle Imprese Pubbliche Nazionali nei settori Trasporti ed Energia. La spesa sostenuta dalle Imprese Pubbliche Nazionali nei settori Acqua ed Energia e dalle Imprese Pubbliche Locali sempre in quello dell'Acqua ha invece determinato l'incremento del secondo periodo. Da un'analisi comparativa con la macroarea di appartenenza e con i dati a livello nazionale, si evince un andamento più o meno analogo della spesa totale del SPA, con alcune specificità (cfr. Figura 4.2).

**FIGURA 4.2 - SPA - SPESA TOTALE PROCAPITE** (euro procapite a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La spesa procapite del SPA in Basilicata presenta valori più alti rispetto alla ripartizione di riferimento, in quanto, nel periodo oggetto di osservazione, la Lucania registra un decremento demografico in controtendenza rispetto sia al Sud che all'Italia risulta più bassa la popolazione. Tra il 1999 e il 2001 l'incremento della spesa totale del SPA in Basilicata, pari al 19 per cento, è stato di circa 6 punti percentuali in più rispetto al Sud e di oltre 10 se confrontato con il dato del Paese. Questo ha determinato l'allontanamento dai livelli propri del Sud e la conseguente convergenza verso i livelli medi nazionali. L'impennata riscontrata in corrispondenza del suddetto intervallo temporale è ascrivibile principalmente alla chiusura degli interventi ricadenti nell'ambito della programmazione comunitaria relativa al periodo 1994-1999. L'entità del fenomeno è andata attenuandosi nel periodo 2001-2006 dove, a fronte di un aumento del 4 per cento in Italia, in Basilicata si è registrata una

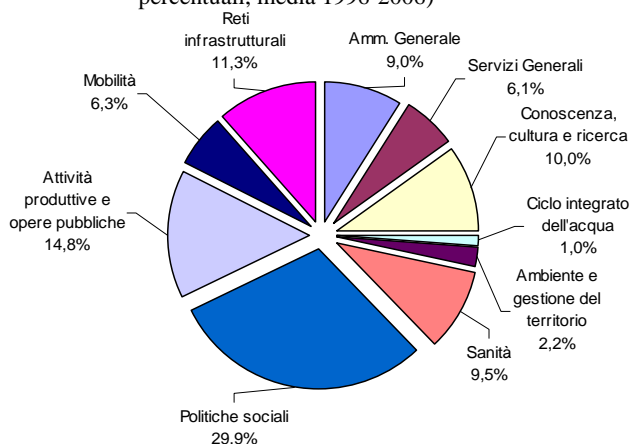
crescita della spesa totale del SPA del 5 per cento. A supporto della tendenza osservata nella seconda fase, rileva l'andamento della spesa espressa in termini assoluti del SPA che in Basilicata cresce in termini percentuali molto meno rispetto sia al Sud che all'Italia.

L'analisi porta a evidenziare la diversa tendenza registrata tra il 2004 e il 2005, che ha visto la spesa totale del SPA rimanere stabile in Italia e ridursi nel Mezzogiorno, mentre in Basilicata l'incremento è stato di circa il 3 per cento, dovuto fondamentalmente a un'accelerazione della spesa finalizzata alla realizzazione del programma comunitario 2000-2006.

#### 4.1 La spesa totale per macrosettori di intervento

L'analisi della composizione della spesa del SPA per macrosettori mostra che le Politiche sociali, in Basilicata, pesano mediamente, nel periodo 1996-2006, più di ogni altro macrosettore sul totale generale (cfr. Figura 4.3). Tale dato, pari al 30 per cento, deriva dalla presenza nel macrosettore della spesa per Previdenza e integrazione salariale. Il secondo macrosettore in termini di importanza è quello delle Attività produttive e opere pubbliche, che assorbe il 15 per cento della spesa totale, concentrata principalmente in Industria e artigianato e in Altre in campo economico. Seguono Reti infrastrutturali con 11 punti percentuali, dove preponderante è la spesa per l'Energia. Molto vicini, in termini di concentrazione, si presentano i macrosettori Conoscenza, cultura e ricerca, con il 10 per cento, e Sanità e Amministrazione generale, rispettivamente con 9 punti percentuali. I restanti macrosettori hanno invece un peso minore e assorbono nel complesso il 16 per cento del totale della spesa.

**FIGURA 4.3 - BASILICATA - SPA - SPESA TOTALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)



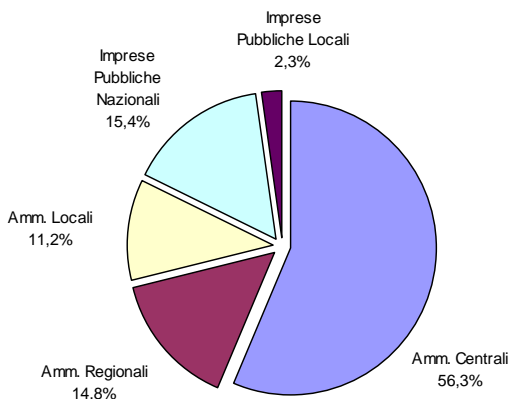
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

L'allocazione della spesa del SPA in Basilicata ricalca quanto riscontrato sia a livello di macroarea che nazionale. Le uniche significative differenze rispetto all'Italia sono ascrivibili ai macrosettori Servizi generali e Attività produttive e opere pubbliche, che nel territorio nazionale rappresentano entrambi l'11 per cento della spesa totale del SPA, con uno scarto di 5 punti percentuali, rispettivamente per eccesso e per difetto, rispetto al dato regionale (cfr. Tavola b.2 dell'Appendice statistica). Esaminando l'evoluzione nel tempo della ripartizione della spesa del SPA, nel territorio lucano si è assistito a un significativo incremento della quota del macrosettore Reti infrastrutturali, che dal 7 è passata al 17 per cento, per la crescita esponenziale registrata dal settore Energia. Il forte rialzo della spesa caratterizzante il settore energetico è dovuto all'incremento dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi da parte delle IPN che, nel corso degli anni, hanno visto lievitare considerevolmente la spesa per l'acquisto di combustibili naturali e non, quali fonti di energia. Rilevante risulta essere anche il calo riportato dal macrosettore Attività produttive e opere pubbliche, per il quale si è passati da circa il 21 per cento del 1996 a 10 punti percentuali nel 2006, soprattutto a causa della contrazione della spesa nei settori Agricoltura e Altre in campo economico. La riduzione della spesa del settore agricolo rileva maggiormente nell'ultimo quinquennio anche a seguito dell'accelerazione (1999-2001) della spesa collegata alla conclusione degli investimenti finanziati dal Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola (FEOGA) ricadente nel programma comunitario 1994-1999. Gli stessi fenomeni non hanno caratterizzato il Sud e l'Italia, dove le variazioni in questi settori sono state più contenute. La riduzione registrata nel peso del macrosettore Servizi generali è stata di lieve entità sia in Basilicata che nel Sud e più rimarcata per l'Italia (-10 punti percentuali tra il 1996 e il 2006). Per i restanti macrosettori, l'andamento nel tempo della spesa ha visto le tre aree geografiche più o meno allineate.

#### **4.2 *La spesa totale per livello di governo***

La distribuzione della spesa totale del SPA per livelli di governo è caratterizzata da una forte analogia tra la realtà lucana, meridionale e nazionale. In Basilicata le Amministrazioni Centrali assorbono, in media, il 56 per cento del totale della spesa del SPA, le Amministrazioni Regionali sono titolari del 15 per cento e le Amministrazioni Locali dell'11 per cento (cfr. Figura 4.4).

**FIGURA 4.4 - BASILICATA - SPESA TOTALE PER LIVELLI DI GOVERNO** (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nel complesso, quindi, la Pubblica Amministrazione assorbe l'82 per cento della spesa del SPA; il restante 18 per cento è invece assorbito dall'Extra PA, composto dalle Imprese Pubbliche Nazionali (15 per cento) e dalle Imprese Pubbliche Locali (2 per cento). Queste ultime mostrano una quota ancora inferiore a quanto osservato nel Sud e, in particolare, in Italia (cfr. Tavola 4.1).

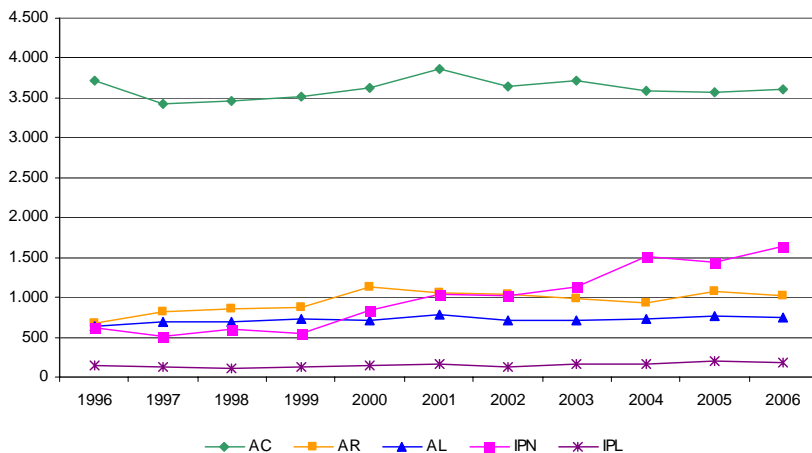
**TAVOLA 4.1 - SPA - SPESA TOTALE PER LIVELLI DI GOVERNO** (valori percentuali, media 1996-2006)

|                             | Basilicata | Sud  | Italia |
|-----------------------------|------------|------|--------|
| Amministrazioni Centrali    | 56,3       | 55,2 | 57,3   |
| Amministrazioni Regionali   | 14,8       | 15,7 | 12,4   |
| Amministrazioni Locali      | 11,2       | 9,9  | 9,4    |
| Imprese Pubbliche Nazionali | 15,4       | 16,6 | 16,7   |
| Imprese Pubbliche Locali    | 2,3        | 2,7  | 4,3    |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Da un esame dell'evoluzione nel tempo della spesa del SPA per livelli di governo, si evince che in Basilicata, a fronte di un andamento costante della spesa relativa alle Amministrazioni Centrali, si è assistito a un sensibile incremento nell'ambito delle Amministrazioni Regionali e, soprattutto, delle Imprese Pubbliche Nazionali, la cui spesa è passata da 619 milioni di euro nel 1996 a 1.631 milioni di euro nel 2006 (cfr. Figura 4.5) ascrivibile specificatamente all'acquisto di fonti di energia.

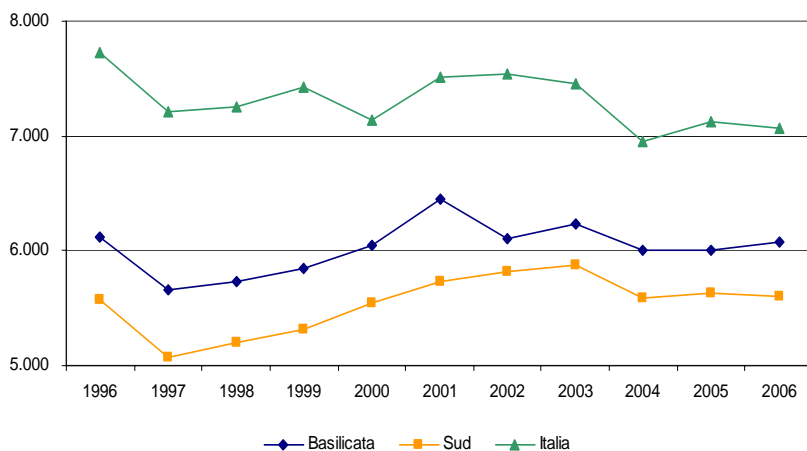
**FIGURA 4.5 - BASILICATA - SPESA TOTALE PER LIVELLI DI GOVERNO** (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dalla Figura 4.6 si deduce che la spesa del SPA relativa alle Amministrazioni Centrali è stata caratterizzata nel tempo da un andamento piuttosto irregolare.

**FIGURA 4.6 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA TOTALE PROCAPITE** (euro a prezzi costanti 2000)

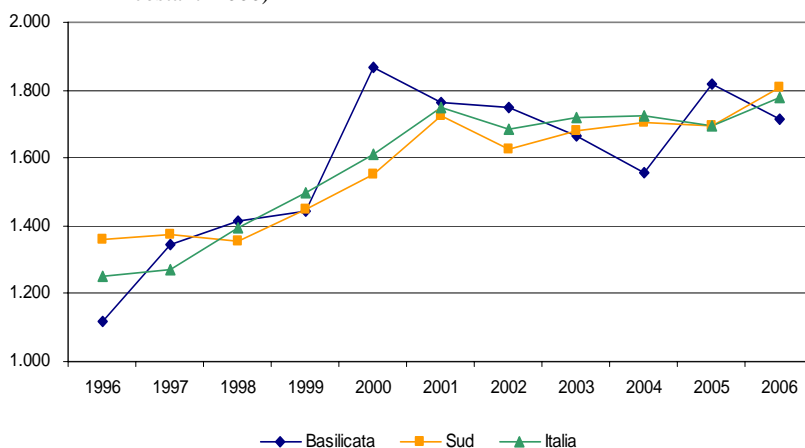


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dopo una primissima fase di decremento comune alle tre aree geografiche, la spesa delle Amministrazioni Centrali in Basilicata ha cominciato a crescere in modo abbastanza uniforme nel periodo 1998-

2001. Questa fase di crescita, che è stata più accentuata rispetto a quella registrata nel Paese, ha determinato una convergenza dei livelli procapite di spesa della Basilicata verso quelli nazionali ed è attribuibile all'incremento temporaneo della spesa in conto capitale sostenuta nel settore Amministrazione generale. Nel periodo tra il 2001 e il 2006, si è assistito invece a una generale contrazione dei livelli di spesa, pari a circa il 6 per cento in Basilicata e in Italia e al 2,6 per cento nel Sud. La specificità dell'evento è da rintracciare sia nelle scelte di contenimento della spesa e nei criteri legati al Patto di Stabilità, che nelle politiche di decentramento messe in campo nel rispetto del principio di sussidiarietà. La spesa sostenuta dalle Amministrazioni Regionali presenta un andamento analogo nel Mezzogiorno e in Italia, mentre in Lucania registra forti oscillazioni. Come la spesa delle Amministrazioni Centrali, quella delle Amministrazioni Regionali (cfr. Figura 4.7) è caratterizzata da una fase di crescita piuttosto sostenuta fino al 2000 e da un andamento più moderato negli anni successivi.

**FIGURA 4.7 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA TOTALE PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)**

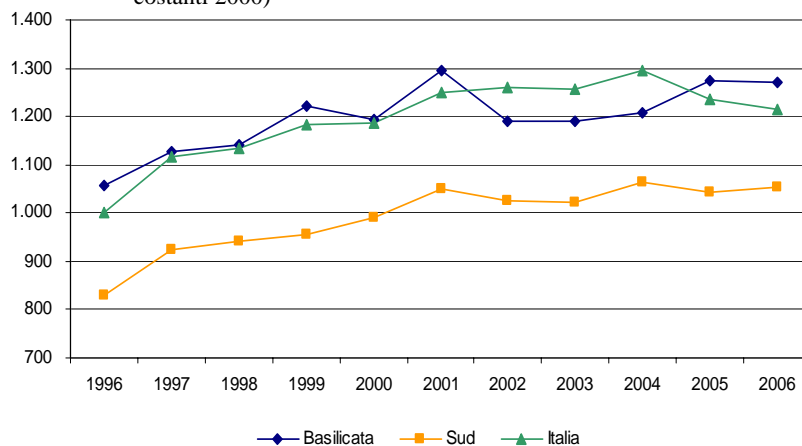


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In Basilicata si osservano, a differenza di quanto registrato a livello meridionale e nazionale, bruschi aumenti o riduzioni della spesa in alcuni anni: nel periodo 1996-2000, la spesa delle Amministrazioni Regionali è aumentata del 67 per cento in Basilicata, del 29 in Italia e del 14 per cento nel Sud. Alle spinte derivanti dalla ultimazione del programma comunitario 1994-1999, si aggiungono le politiche in campo regionale che determinano l'incremento della spesa in campo sanitario (con la

realizzazione e il funzionamento del nuovo presidio ospedaliero di Matera) e nel settore Altri trasporti dove predominano le spese di funzionamento e gestione delle linee di trasporto pubblico locale. Assume rilievo altresì il rialzo registrato dalle spese di natura corrente nel settore Interventi in campo sociale che denota una politica attenta al superamento di situazioni di disagio ed esclusione sociale. In corrispondenza del 2001 la spesa delle Amministrazioni Regionali in Basilicata è caratterizzata da una lieve contrazione, in controtendenza rispetto al Sud e all'Italia. Nel periodo immediatamente successivo la spesa è rimasta pressochè costante nelle due macro aree; in Basilicata, invece, si evidenzia una continua diminuzione fino al 2004 (ascrivibile alla fase di passaggio alla nuova programmazione comunitaria 2000-2006) per poi aumentare fortemente nel 2005 (+16,7 per cento rispetto all'anno precedente). Nel dettaglio, il settore che determina l'inversione di tendenza della spesa sostenuta dalle Amministrazioni Regionali è il Commercio a testimonianza del fatto che i nuovi fondi strutturali (2000-2006) cominciano a dare i primi risultati soprattutto sottoforma di trasferimenti in conto capitale ad imprese. La spesa del SPA relativa alle Amministrazioni Locali (cfr. Figura 4.8) è caratterizzata da un andamento più o meno crescente per l'intero periodo. Da una prima analisi emerge la maggiore vicinanza all'Italia rispetto al Sud dei livelli di spesa procapite di questo livello di governo.

**FIGURA 4.8 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA TOTALE PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

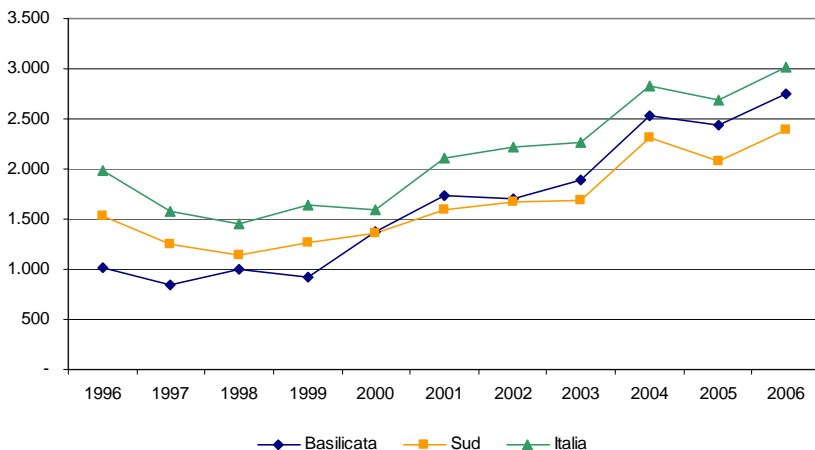
Per quanto concerne l'evoluzione di questo aggregato nel tempo, nella prima fase, 1996-1999, a fronte di un incremento pari a circa il 16 per cento in



Basilicata, si è registrato un aumento di oltre 15 punti percentuali nel Sud e di circa il 18 per cento in Italia. Al lieve decremento registrato solo nel territorio lucano nel 2000, ha fatto seguito un ulteriore innalzamento della spesa che, nel 2001, in Basilicata si è attestata su 1.294 euro procapite, nel Sud su 1.051 e in Italia su 1.248 euro procapite. Il picco del 2001 scaturisce dalla fase conclusiva del programma comunitario 1994-1999 che a livello di Amministrazioni Locali fa emergere il settore Ambiente sia in termini di spesa corrente ma soprattutto in conto capitale finalizzata ad una più attenta programmazione e gestione mirata alla conservazione del territorio. Nel periodo finale, 2001-2006, la spesa è stata contraddistinta da una tendenza molto simile sia nel Sud che in Italia, mentre in Basilicata la suddetta fase si è aperta con un sensibile decremento di circa 8 punti percentuali nel 2002. Il successivo aumento dei livelli di spesa procapite (soprattutto nel 2005), nel 2006 ha portato le Amministrazioni Locali lucane su livelli di spesa superiori a quelli del Sud ma anche a quelli dell'Italia. Nell'intero periodo la spesa del SPA sostenuta dalle Amministrazioni Locali risente delle oscillazioni relative al settore Edilizia abitativa e urbanistica nel quale sono compresi tutti gli interventi finanziati dai fondi stanziati per vari fenomeni sismici successivi a quello del 1980.

Per le Imprese Pubbliche Nazionali, in Basilicata si registra un andamento della spesa del SPA in linea con quanto emerge a livello sia di macroarea che nazionale (cfr. Figura 4.9).

**FIGURA 4.9 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - SPESA TOTALE PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)**

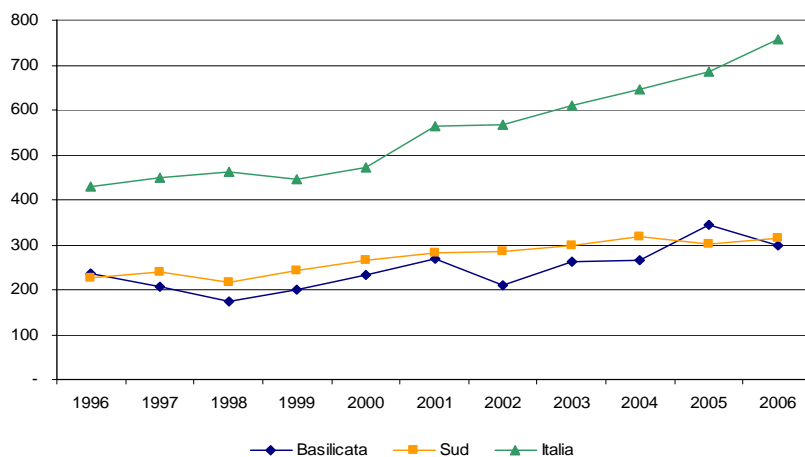


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Al fenomeno di relativa riduzione riscontrato tra il 1996 e il 1999, dove, però, in Lucania la spesa del SPA è diminuita di soli 9 punti percentuali rispetto agli oltre 16 riportati nel Sud e in Italia, si è assistito a una fase di crescita culminata nel 2004 quando la spesa ha raggiunto livelli procapite più che doppi rispetto al 1999. Nell'esercizio successivo si è registrato un sensibile decremento della spesa a livello di macroarea (oltre il 10 per cento) che si è attestato su valori più contenuti in Italia (circa il 5 per cento) e ancor più in Basilicata (solo 3 punti percentuali). L'ultimo anno oggetto di analisi ha visto aumentare nuovamente la spesa sostenuta dalle Imprese Pubbliche Nazionali secondo un discriminante simile nei tre territori. Come già evidenziato in precedenza, l'incremento nel territorio lucano è dovuto prevalentemente ai costi sostenuti dalle IPN per l'acquisto di fonti energetiche.

In merito alla spesa sostenuta dalle Imprese Pubbliche Locali, la tendenza registrata in Basilicata è molto simile a quanto riscontrato nel Mezzogiorno, mentre in Italia il fenomeno è molto più radicato già dall'inizio del periodo considerato (cfr. Figura 4.10).

**FIGURA 4.10 IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA TOTALE PROCAPITE** (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tra il 1996 e il 1998, la spesa in Lucania si è ridotta di oltre 25 punti percentuali a fronte dei 4 punti di decremento riportati nel Mezzogiorno e della crescita, maggiore del 7 per cento, caratterizzante il Paese. Nel periodo 1999-2001, la tendenza all'aumento risulta essere generalizzata con valori, però, molto vicini per la Basilicata (32 per cento) e l'Italia (27 per cento) e più contenuti per il Sud (15 per cento). Nell'ultima fase, 2002-2006, il Sud

assiste a un contenuto aumento della spesa (intorno al 10 per cento), mentre l'Italia registra una tendenza all'aumento di circa il 33 per cento che diviene ancor più rilevante in Basilicata, dove arriva a sfiorare il 43 per cento. I due picchi registrati in corrispondenza del 2001 e del 2005 sono ascrivibili alle spese sostenute nel settore Formazione e relative alle programmazioni comunitarie 1994-1999 e 2000-2006 (Fondo sociale europeo - FSE).

Dai risultati delle analisi relative alle tendenze evolutive della spesa totale del SPA per livelli di governo, emerge la necessità di concentrare l'attenzione sulle scelte politico-economiche dalle quali dipendono questi andamenti. Molto utile è al riguardo la costruzione di indicatori che consentono di evidenziare l'evolversi dei processi di decentramento dai livelli di governo centrali verso quelli periferici, attraverso l'effetto che questi hanno sulla spesa dei soggetti appartenenti al SPA. Gli indici di decentramento che verranno utilizzati sono:

- $I_1 = (AR+AL)/SPA$ , definito come quota della spesa totale dei livelli di governo Amministrazioni Regionali e Amministrazioni Locali sulla spesa del Settore Pubblico Allargato. In situazioni particolari questo indicatore può essere sdoppiato per livello di governo ottenendo i due indicatori  $I_{1a} = AR/SPA$  e  $I_{1b} = AL/SPA$ ;
- $I_2 = AC/SPA$ , definito come il rapporto tra la spesa totale del livello di governo Amministrazioni Centrali e la spesa totale del Settore Pubblico Allargato;
- $I_3 = IPL/SPA$ , definito come rapporto tra la spesa totale delle Imprese Pubbliche locali e la spesa totale del SPA.

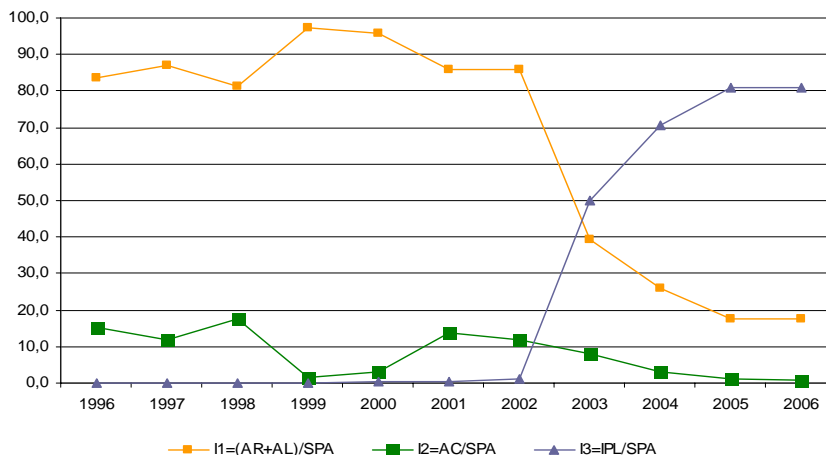
L'attenzione si concentrerà su quei settori maggiormente interessati da questo fenomeno. Nell'ambito del macrosettore Ciclo integrato dell'acqua<sup>7</sup>, dall'andamento degli indicatori di decentramento emerge una complementarità tra AC da un lato e AR e AL dall'altro fino al 2002. Dal 2003 in poi si assiste invece a una netta riduzione del contributo delle Amministrazioni Regionali e Locali alla spesa in questo settore e allo speculare aumento del contributo delle Imprese Pubbliche Locali (cfr. Figura 4.11). Già dal 2004, la spesa del macrosettore Ciclo integrato dell'acqua è sostenuta quasi integralmente dalle Imprese Pubbliche Locali la cui dimensione in questo settore raggiunge nel 2006 l'81 per cento del totale. La peculiarità del dato, che determina un'inversione di tendenza a partire dall'anno 2002, riflette la costituzione di due società a partecipazione pubblica deputate alla programmazione e gestione del patrimonio idrico lucano, che hanno iniziato la propria attività in

---

<sup>7</sup> Cfr. Tavola b.4 nell'Appendice statistica.

corrispondenza del suddetto esercizio finanziario. Questo stesso fenomeno, riflesso del parziale trasferimento di funzioni alle Imprese Pubbliche Locali, ha interessato anche il Sud, sebbene in modo più graduale, e il resto del Paese, dove già dal 2002 la quota di spesa di questi soggetti risulta prevalente nel settore.

**FIGURA 4.11 - MACROSETTORE CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (valori percentuali)**

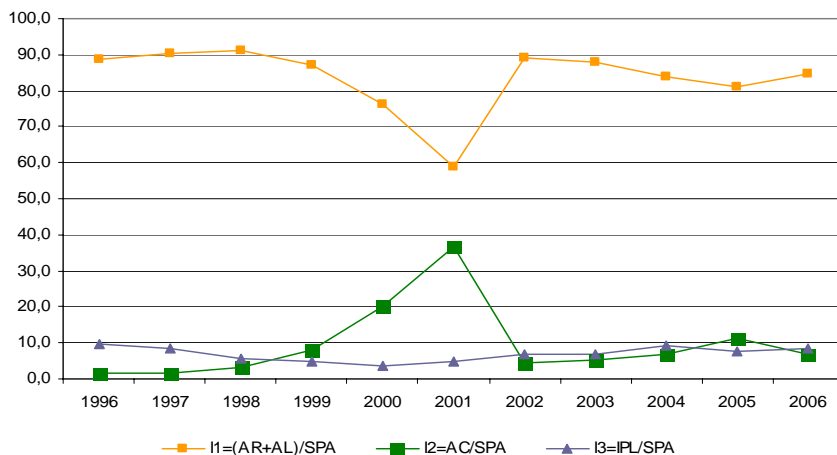


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Un altro tra i macrosettori maggiormente interessati dal decentramento è Ambiente e gestione del territorio<sup>8</sup>. Sia in Basilicata che nel Sud e più in generale in Italia, si assiste a una complementarità nella gestione della spesa tra Amministrazioni Centrali da un lato e Amministrazioni Regionali e Locali dall'altro. La Regione si distingue però per il maggior ruolo di questi due ultimi livelli di governo a scapito delle IPL, che evidentemente hanno ancora uno sviluppo limitato. La quota di spesa delle IPL in questo macrosettore è stata in Basilicata più o meno costante nel tempo, senza mai superare il 10 per cento del totale, mentre nel Sud è da diversi anni superiore al 20 per cento e in Italia è di poco inferiore al 40 per cento (cfr. Figura 4.12).

<sup>8</sup> Cfr. Tavola b.5 dell'Appendice statistica.

**FIGURA 4.12 - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (valori percentuali)**

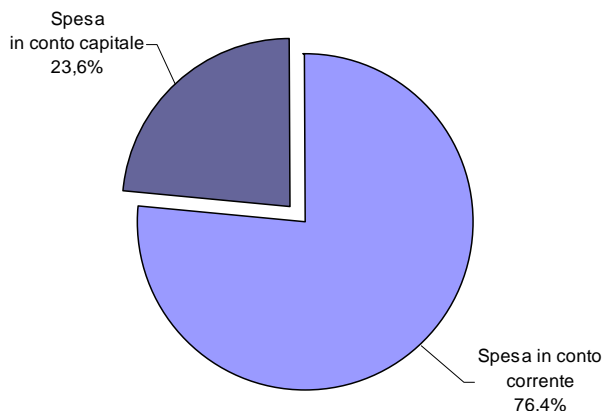


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

### 4.3 *La composizione della spesa totale tra corrente e capitale*

La spesa totale del SPA in Basilicata, è composta in media per il 76 per cento da spesa corrente e per il restante 24 per cento da spesa in conto capitale (cfr. Figura 4.13).

**FIGURA 4.13 - BASILICATA - SPA - SPESA TOTALE PER MACROCATEGORIE ECONOMICHE (valori percentuali, media 1996-2006)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Il peso della spesa in conto capitale nella regione (cfr. Tavola 4.2) è sensibilmente maggiore rispetto a quello riscontrabile non solo in Italia

(14 per cento) ma anche nel Sud (16 per cento). La tipicità tutta lucana dipende fondamentalmente da due fattori:

- spese sostenute per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici avvenuti a partire dai primi anni Ottanta fino al 2000 che giustificano un dato di partenza molto elevato della spesa in conto capitale già nel 1996;
- andamento demografico fortemente decrescente inversamente rispetto al Sud e all'Italia.

**TAVOLA 4.2 - SPA - SPESA TOTALE PER MACROCATEGORIE ECONOMICHE** (valori percentuali, media 1996-2006)

|                         | <b>Basilicata</b> | <b>Sud</b> | <b>Italia</b> |
|-------------------------|-------------------|------------|---------------|
| Spesa corrente          | 76,4              | 84,1       | 86,1          |
| Spesa in conto capitale | 23,6              | 15,9       | 13,9          |

*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Passando sotto la lente d'ingrandimento l'evoluzione nel tempo del peso assunto dalla spesa corrente sul totale della spesa del SPA<sup>9</sup>, è possibile effettuare delle interessanti osservazioni. In particolare, a fronte di un sensibile decremento della quota di spesa in conto capitale in Basilicata, passata dal 27 per cento nel 1996 al 20 per cento nel 2006, si è assistito a un decremento molto più contenuto nel Sud e a una sostanziale invarianza in Italia. A seguito di queste evoluzioni si è avuta una convergenza graduale della composizione della spesa del SPA della Basilicata verso quella caratterizzante il Paese. A partire dal 2002, tale convergenza è stata alimentata sia da un aumento della spesa corrente, sia da una diminuzione della spesa in conto capitale.

Analizzando la scomposizione della spesa totale in spesa corrente e spesa in conto capitale per i diversi livelli di governo, emerge come la peculiarità della regione rispetto al resto del Paese non sia dovuta a un particolare livello di governo<sup>10</sup>: tutti sono caratterizzati da un peso della spesa in conto capitale superiore rispetto sia al Sud che all'Italia. Ciò perché, come precedentemente evidenziato, le risorse spese in Basilicata per la ricostruzione post-sisma sono state gestite da tutti i livelli di governo.

In particolare, in Basilicata i livelli di governo che spendono di più in conto capitale sono le Imprese Pubbliche Locali (45 per cento) e le Amministrazioni Locali (37,7 per cento), seguiti dalle Imprese Pubbliche

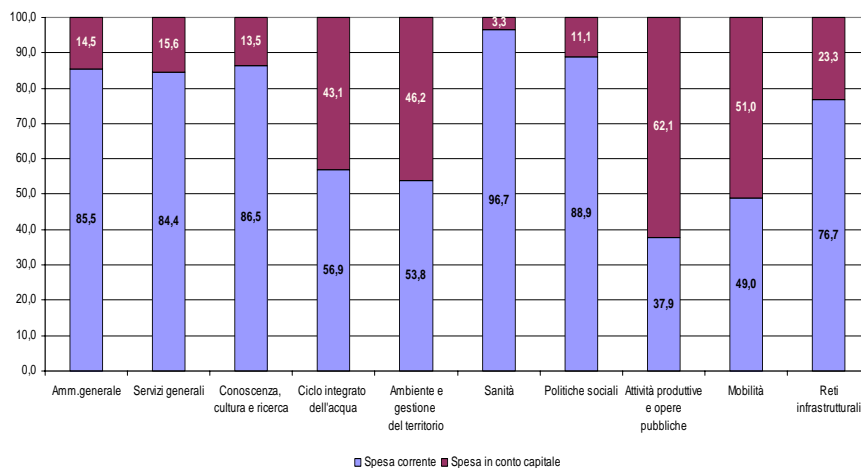
<sup>9</sup> Cfr. Tavola b.6 dell'Appendice statistica.

<sup>10</sup> Cfr. Tavola b.7 dell'Appendice statistica.

Nazionali (25,9 per cento), dalle Amministrazioni Regionali (22,3 per cento) e dalle Amministrazioni Centrali (19,7 per cento).

L'analisi della composizione della spesa totale del SPA nei diversi macrosettori<sup>11</sup> evidenzia che nella Sanità è preponderante la spesa corrente (97 per cento) a scapito di quella in conto capitale, in quanto sono elevate le spese sostenute per il personale e per l'acquisto di beni e servizi. Quattro macrosettori, Amministrazione generale, Servizi generali, Conoscenza, cultura e ricerca e Politiche sociali, presentano una percentuale di spesa corrente compresa tra l'89 e l'84 per cento. All'interno dell'aggregato, particolare importanza rivestono i settori Previdenza e integrazioni salariali (in cui la spesa corrente pesa per l'86 per cento) e Istruzione (pari a 79 punti percentuali). In una posizione intermedia si pone invece il macrosettoe Reti infrastrutturali, in cui la spesa corrente è pari al 77 per cento. Un ulteriore gruppo di macrosettori è costituito da Ciclo integrato dell'acqua, Ambiente e gestione del territorio e Mobilità, caratterizzati da una spesa corrente il cui peso è compreso tra i 57 e i 49 punti percentuali, mentre nel macrosettoe Attività produttive e opere pubbliche la spesa corrente pesa soltanto per il 38 per cento a fronte dei 62 punti percentuali della spesa in conto capitale.

**FIGURA 4.14 - BASILICATA - SPESA TOTALE PER MACROCATEGORIE ECONOMICHE E MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

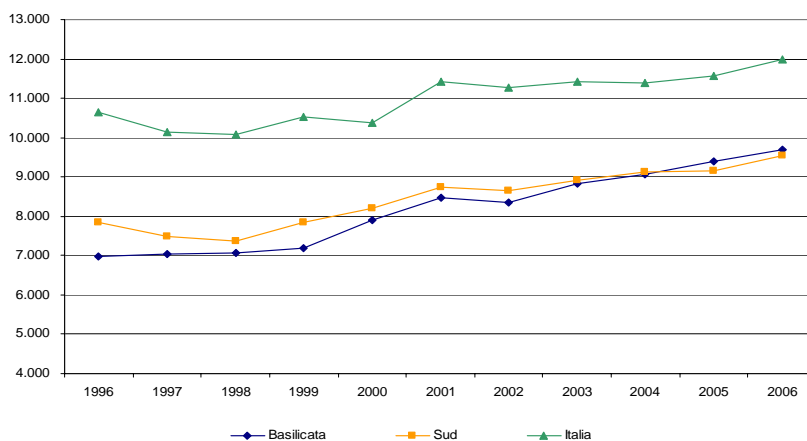
<sup>11</sup> Cfr. Figura 4.14 e Tavola b.8 dell'Appendice statistica.

## 5. La spesa corrente

*La spesa corrente del SPA in Basilicata segue un andamento crescente. La spesa per il personale, che in Basilicata rappresenta in media il 22,5 per cento della spesa corrente del SPA, è assorbita principalmente dal macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca, Servizi generali e Sanità ed è principalmente sostenuta dalla Pubblica Amministrazione (88 per cento). Il restante 12 per cento è assorbito dalle Imprese Pubbliche Nazionali e Locali, che lo destinano ai settori Reti infrastrutturali e Attività produttive e opere pubbliche. Nel tempo si assiste a un significativo incremento generale di questa voce di spesa, fatta eccezione per i settori Reti infrastrutturali e Mobilità. La spesa per Acquisto di beni e servizi, erogata principalmente da Amministrazioni Regionali e Imprese Pubbliche Nazionali, invece, si presenta come la componente di spesa corrente più rappresentativa, particolarmente concentrata nei settori Sanità e Reti infrastrutturali. L'andamento nel tempo di questa voce di spesa registrato in Basilicata avvicina questa al Sud per tutti i livelli di governo ad eccezione delle Amministrazioni Locali, per le quali la realtà lucana si avvicina maggiormente a quella italiana.*

La spesa corrente del SPA in Basilicata segue un andamento crescente, in linea con quanto emerge a livello di area di riferimento e di Italia. Nel periodo 1996-2001 è aumentata del 21 per cento a fronte di incrementi del 12 e del 7 per cento registrati rispettivamente nel Sud e in Italia, mentre nella fase successiva il divario tende a ridursi. Infatti, tra il 2002 e il 2006 in Lucania l'aumento è stato del 16 per cento, mentre nel Sud e in Italia la crescita si è attestata, rispettivamente, su 10 e 6 punti percentuali (cfr. Figura 5.1).

**FIGURA 5.1 - SPA - SPESA CORRENTE PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)**



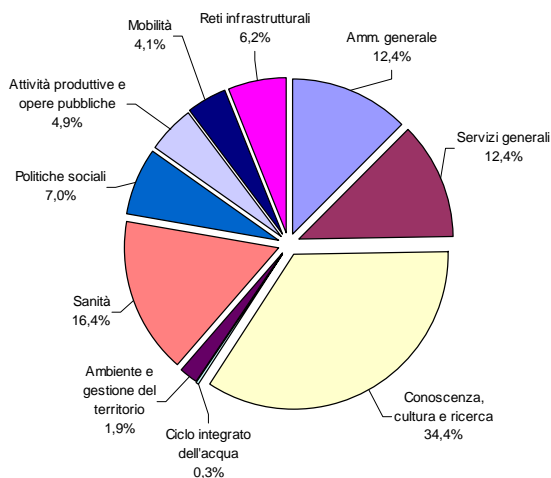
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali



## 5.1 Focus sulla spesa per il personale

In Basilicata la spesa per il personale rappresenta in media il 22,5 per cento della spesa corrente del SPA. Questa è destinata (cfr. Figura 5.2) per il 35 per cento circa al macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca, al cui interno il settore maggiormente rappresentativo è l'Istruzione. Il macrosettore Sanità segue con un sensibile scarto attestandosi a 17 punti percentuali, mentre i macrosettori Servizi generali e Amministrazione generale assorbono circa il 12 per cento della spesa per il personale. Agli altri macrosettori viene destinata invece una quota minore compresa tra il 7 e il 2 per cento.

**FIGURA 5.2 - BASILICATA - SPESA PER IL PERSONALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)



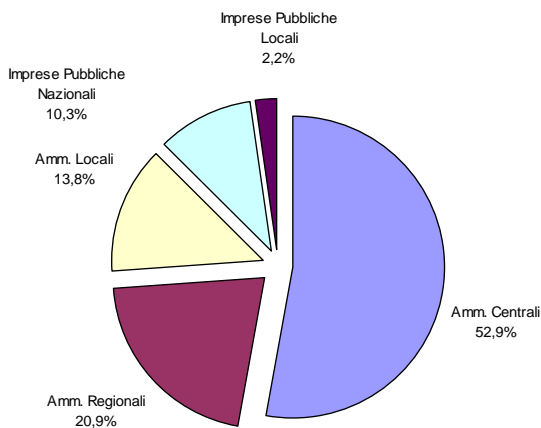
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Soffermandosi sull'andamento nel tempo della composizione settoriale della spesa per il personale, è possibile affermare che in quasi tutti i macrosettori non sono state registrate significative variazioni tranne le riduzioni nei macrosettori Reti infrastrutturali e Mobilità, compensate dagli aumenti nei macrosettori Sanità e Politiche sociali<sup>12</sup>. Analizzando la spesa per il personale distinta per livelli di governo (cfr. Figura 5.3), si evince che le Amministrazioni Centrali sono titolari, in media, del 53 per cento del totale della spesa per il personale del SPA, le Amministrazioni Regionali del 21

<sup>12</sup> Cfr. Tavola b.9 dell'Appendice statistica.

per cento e le Amministrazioni Locali del 14 per cento, le Imprese Pubbliche Nazionali e le Imprese Pubbliche Locali rispettivamente 10 e 2 per cento<sup>13</sup>. I 53 punti percentuali delle Amministrazioni Centrali sono caratterizzati dal preponderare, in ordine di importanza, della spesa per il personale relativa ai macrosettori Conoscenza, cultura e ricerca, Servizi generali e Politiche sociali, al cui interno emergono i settori Istruzione, Sicurezza pubblica e Previdenza e integrazioni salariali. A livello di Amministrazioni Regionali primeggia il macrosettore Sanità, con 78 punti percentuali della spesa per il personale, seguito da Amministrazione generale con il 18 per cento. Nell'ambito delle Amministrazioni Locali, il 44 per cento della spesa per il personale è assorbito da Amministrazione generale, seguito dal settore Istruzione, facente parte dell'aggregato Conoscenza, cultura e ricerca, che pesa per il 25 per cento. Per le Imprese Pubbliche Nazionali il 60 per cento della spesa per il personale è sostenuta nel macrosettore Reti infrastrutturali, nel quale entrambi i settori che lo compongono, Telecomunicazioni ed Energia, assumono rilevanza quasi equivalente con una leggera predominanza del secondo rispetto al primo. Le Imprese Pubbliche Locali invece destinano la maggior parte della spesa per il personale (61 per cento) al macrosettore Attività produttive e opere pubbliche.

**FIGURA 5.3 - BASILICATA - SPESA PER IL PERSONALE PER LIVELLI DI GOVERNO** (valori percentuali, media 1996-2006)



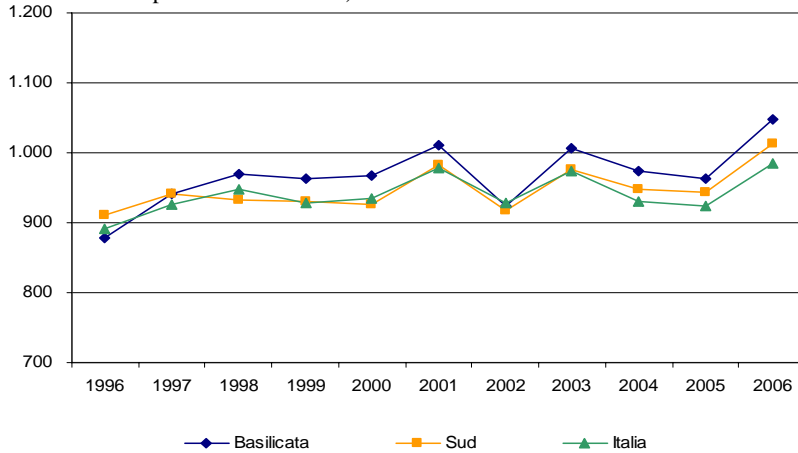
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

È interessante l'analisi dell'evoluzione della spesa per il personale nei diversi livelli di governo. Le Amministrazioni Centrali (cfr. Figura 5.4) presentano

<sup>13</sup> Cfr. Tavola b.10 dell'Appendice statistica.

un *trend* piuttosto simile nelle tre aree ma in Basilicata, dove è pari in media a 968 euro procapite, tale spesa è più elevata per tutto il periodo considerato, a eccezione di 1996 e 2002, quando si avvicina ai livelli del Mezzogiorno (917 euro procapite) e a quelli nazionali (928 euro procapite).

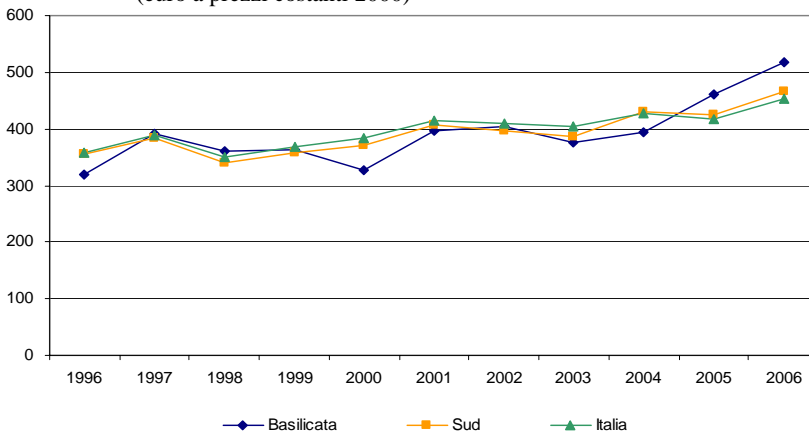
**FIGURA 5.4 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE** (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Per le AR (cfr. Figura 5.5), il Sud si avvicina all'Italia mentre in Basilicata si hanno notevoli scostamenti tra 1999-2001 e 2003-2006. Ciò deriva sia dal trasferimento di personale a seguito dei decreti Bassanini sia, ancora una volta, dal decremento demografico che incide sul valore procapite.

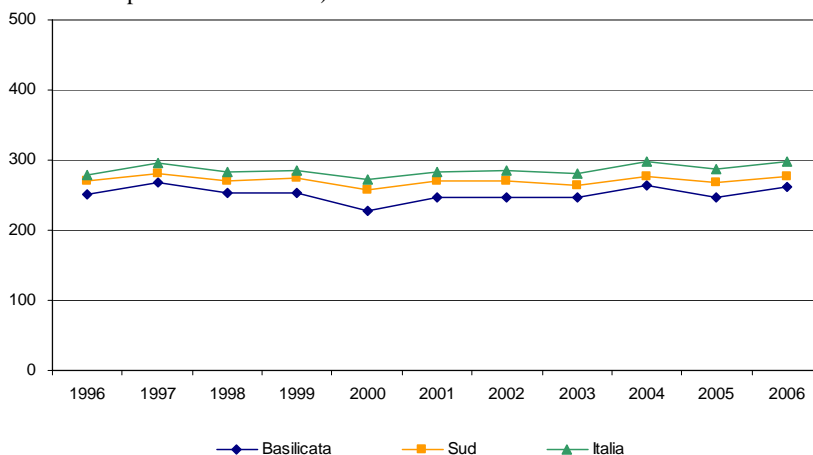
**FIGURA 5.5 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE** (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle Amministrazioni Locali (cfr. Figura 5.6), si assiste a una sostanziale omogeneità nell'andamento della spesa per il personale, pur rilevando livelli procapite più bassi in Basilicata rispetto all'Italia e al Sud, soprattutto nella parte centrale del periodo considerato. A supporto di tale andamento basti pensare che ben il 75 per cento dei comuni lucani non supera i 5.000 abitanti e che, quindi, la consistenza del personale è necessariamente molto contenuta.

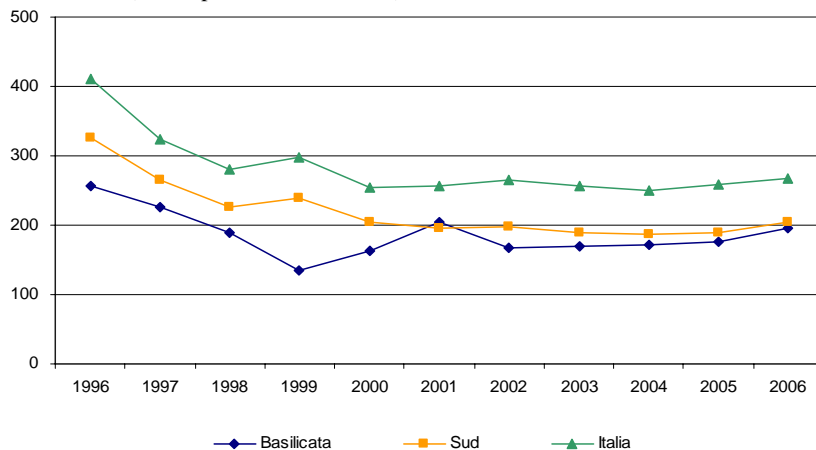
**FIGURA 5.6 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE** (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La spesa per il personale delle Imprese Pubbliche Nazionali (cfr. Figura 5.7) in termini procapite presenta un analogo andamento in Basilicata, Sud e Italia a eccezione del periodo 1999-2002, anni in cui il territorio lucano è caratterizzato da variazioni di segno opposto rispetto alle altre due aree geografiche. Tra il 1998 e il 1999, a fronte di un incremento riportato per il Sud e il Paese, pari a circa il 6 per cento, in Basilicata la spesa per il personale si è ridotta del 29 per cento; nei due anni successivi sia nel Sud che in Italia si assiste a una lieve riduzione mentre in Basilicata la spesa per il personale cresce del 21 e del 25 per cento. Il settore nel quale si risente maggiormente della diminuzione della spesa per il personale è quello delle Telecomunicazioni, a testimonianza della politica di privatizzazione che nel tempo si è andata attuando in Italia.

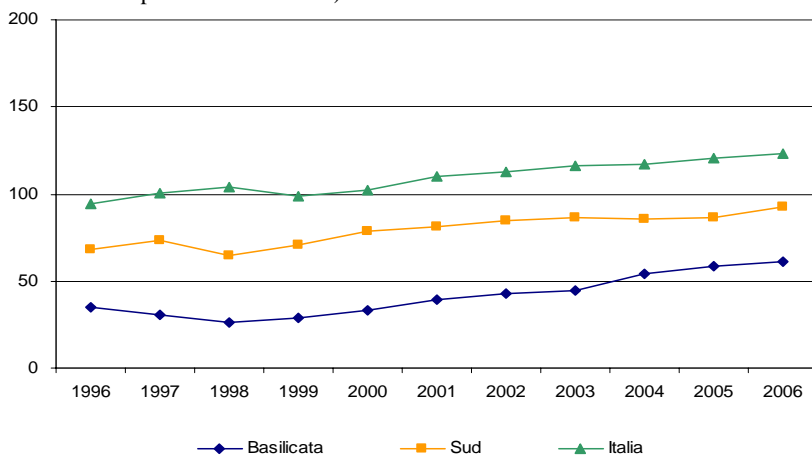
**FIGURA 5.7 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE**  
(euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Il *trend* della spesa per il personale riscontrabile a livello di Imprese Pubbliche Locali (cfr. Figura 5.8) è caratterizzato da una crescita regolare nel tempo in tutti i territori oggetto di analisi. Il livello della spesa per il personale è però diverso nelle tre aree a riflesso del diverso grado di sviluppo di queste realtà: più basso in Basilicata (41 euro procapite), intermedio nel Mezzogiorno (79 euro procapite), più alto in Italia (109 euro procapite). Il divario tra la Basilicata e il Mezzogiorno è più ampio rispetto a quello riscontrabile tra il Mezzogiorno e l'Italia.

**FIGURA 5.8 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE** (euro a prezzi costanti 2000)

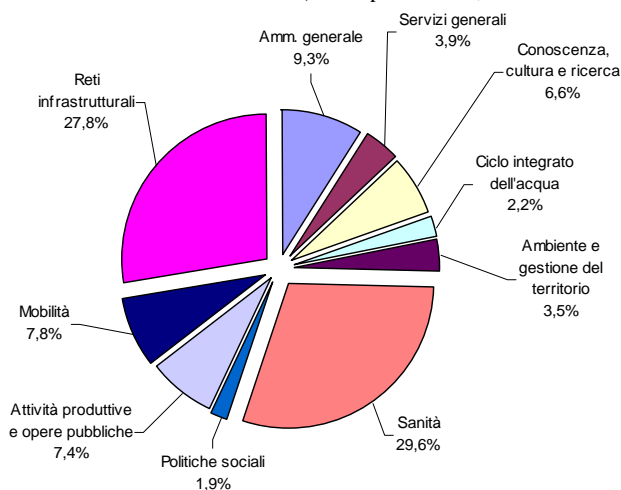


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

## 5.2 Focus sulla spesa per l'acquisto di beni e servizi

Altra componente della spesa corrente è la spesa per l'acquisto di beni e servizi. Scomponendo questa voce di spesa per macrosettori<sup>14</sup> (cfr. Figura 5.9) si evince che i più rilevanti sono Sanità e Reti infrastrutturali che ne assorbono, rispettivamente, il 30 e il 27 per cento. Seguono, con un considerevole distacco, Amministrazione generale (9 punti percentuali), Mobilità e Attività produttive e opere pubbliche (8 per cento) e Conoscenza, cultura e ricerca (7 per cento), composto per il 59 per cento dal settore Istruzione. Nei restanti macrosettori la spesa per l'acquisto di beni e servizi si attesta su valori pari al 4 (Servizi generali e Ambiente e gestione del territorio) e al 2 per cento (Politiche sociali e Ciclo integrato dell'acqua) del totale. Il peso della spesa per beni e servizi nel macrosettorio Reti infrastrutturali ha subito un incremento di oltre il 135 per cento dovuto principalmente alla considerevole crescita d'importanza del settore Energia. Di converso, un brusco calo è riscontrabile per i macrosettori Attività produttive e opere pubbliche, Politiche sociali, Amministrazione generale e Conoscenza, cultura e ricerca e riduzioni più contenute caratterizzano i restanti macrosettori.

**FIGURA 5.9 - BASILICATA - SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)**

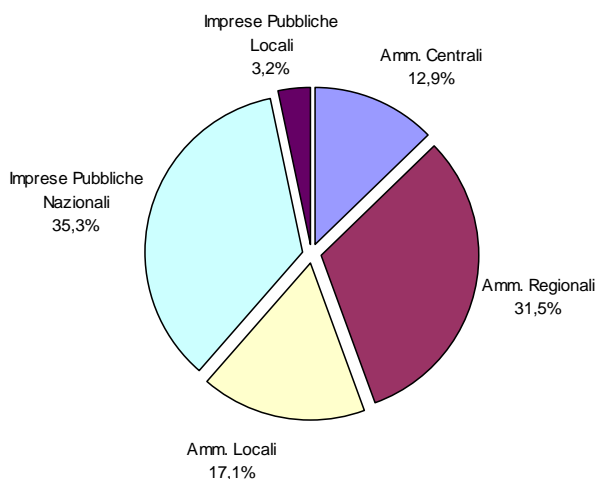


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

<sup>14</sup> Cfr. Tavola b.11 dell'Appendice statistica.

L'analisi della spesa per l'acquisto di beni e servizi per livelli di governo<sup>15</sup> (cfr. Figura 5.10) mette in luce il ruolo preponderante delle Imprese Pubbliche Nazionali (35,3 per cento) e delle Amministrazioni Regionali (31,5 per cento) che detengono insieme più del 60 per cento della spesa per beni e servizi del SPA. Tutti gli altri livelli di governo gestiscono quote minori della spesa per l'acquisto di beni e servizi: 17,1 per cento per le Amministrazioni Locali, 12,9 per cento per le Amministrazioni Centrali e 3,2 per cento per le Imprese Pubbliche Locali.

**FIGURA 5.10 - BASILICATA - SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER LIVELLI DI GOVERNO** (valori percentuali, media 1996-2006)



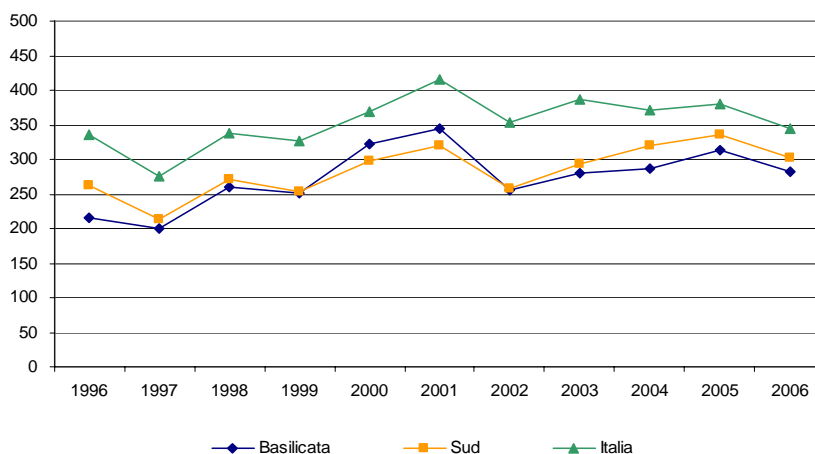
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

I macrosettori che si distinguono nell'ambito delle Amministrazioni Centrali sono Amministrazione generale con il 29,7 per cento e Servizi generali con il 25,6 per cento. Nelle Amministrazioni Regionali la spesa per beni e servizi si concentra invece nella Sanità (91,4 per cento). A livello di Amministrazioni Locali, l'80 per cento della spesa per beni e servizi è *grosso modo* ripartito tra quattro macrosettori: Mobilità (23,2 per cento), Conoscenza, cultura e ricerca (21,5 per cento), Amministrazione generale (20,5 per cento) e Ambiente e gestione del territorio (16,8 per cento). In riferimento alle Imprese Pubbliche Nazionali, più del 79 per cento della spesa per l'acquisto di beni e servizi è concentrato nel macrosetto Reti infrastrutturali e in particolare nel settore Energia, mentre le Imprese Pubbliche Locali la destinano principalmente ai

<sup>15</sup> Cfr. Tavola b.12 dell'Appendice statistica.

macrosettori Attività produttive e opere pubbliche (50,1 per cento) e Ciclo integrato dell'acqua (34,6 per cento) e, specificatamente, al settore Acqua, che ne assorbe la totalità. La spesa per l'acquisto di beni e servizi mostra, per le Amministrazioni Centrali (cfr. Figura 5.11), un andamento uniforme nelle tre aree. Ripartendo l'intero periodo in tre fasi, è possibile osservare che, sia nella prima (1996-1999) che nella terza (2003-2006), tale spesa in Basilicata si colloca su valori più bassi rispetto a quella meridionale mentre il fenomeno s'inverte nella fase centrale (2000-2002). Per tutto il periodo considerato, inoltre, la spesa procapite delle Amministrazioni Centrali per beni e servizi è stata in Basilicata e nel Sud inferiore a quella sostenuta in media in Italia.

**FIGURA 5.11 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)**

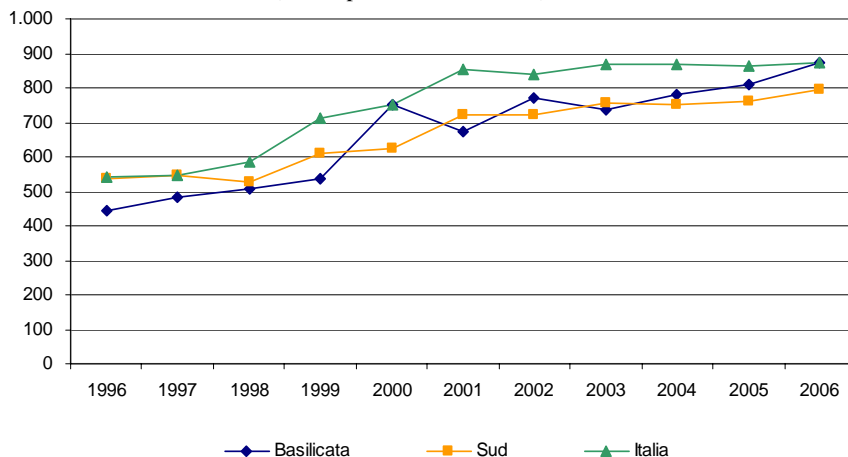


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La spesa per l'acquisto di beni e servizi delle Amministrazioni Regionali (cfr. Figura 5.12) in Basilicata presenta un andamento alquanto irregolare. Fino al 1999 questa era, in termini procapite, inferiore a quella sostenuta dallo stesso livello di governo sia nel Mezzogiorno che in Italia; nel 2000 è però aumentata del 42,3 per cento rispetto all'anno precedente, portandosi su livelli superiori a quelli nazionali; è poi diminuita del 14,3 per cento l'anno successivo riportandosi su livelli prossimi a quelli nazionali per poi registrare di nuovo tassi di crescita superiori rispetto a quelli registrati nelle altre due aree di riferimento e portarsi nel 2006 su livelli superiori rispetto alla media del Paese.



**FIGURA 5.12 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)**

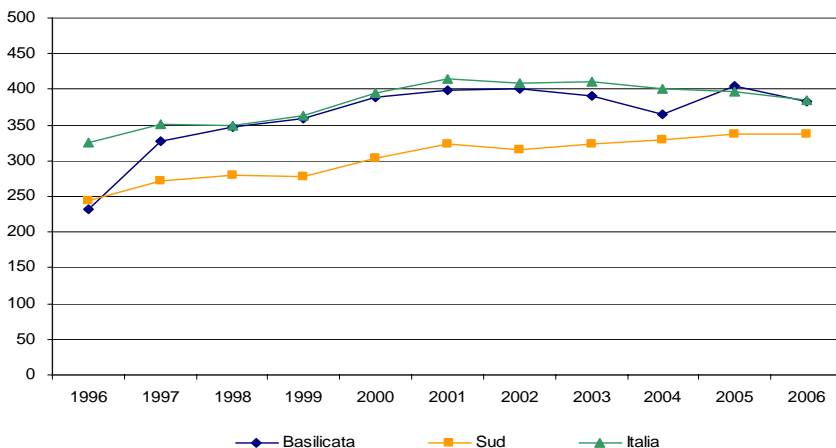


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

A livello di Amministrazioni Locali (cfr. Figura 5.13), la curva della spesa per l'acquisto di beni e servizi del territorio lucano mostra un andamento molto vicino a quello del Paese, discostandosi fortemente dal Sud.

Allo scarto medio di circa 56 euro procapite segnalato nella fase iniziale (1996-1997), la differenza tra le due grandezze, regionale e nazionale, tende a diminuire nel periodo immediatamente successivo (1997-2000), per poi mantenersi, comunque, su distanze minime per il resto del periodo.

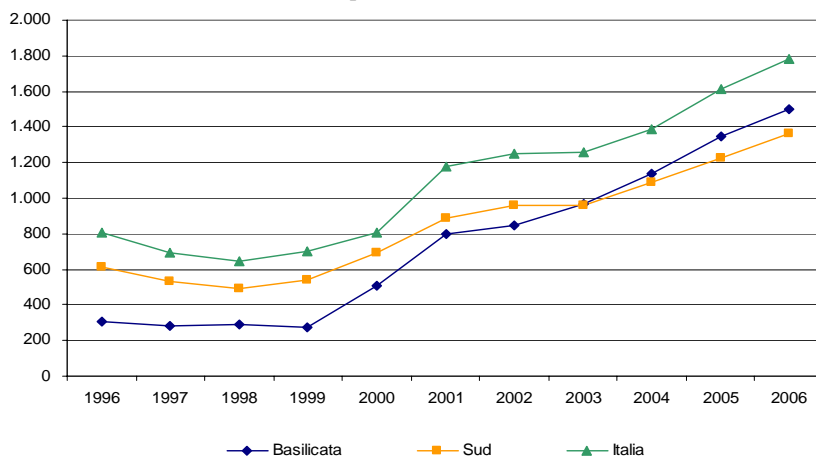
**FIGURA 5.13 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Considerazioni analoghe possono essere fatte per la spesa per l'acquisto di beni e servizi delle Imprese Pubbliche Nazionali (cfr. Figura 5.14). Dopo un andamento piuttosto regolare riscontrato nei primi anni (1996-1999), che ha favorito il mantenimento di differenze all'incirca costanti tra le tre aree, la spesa per l'acquisto di beni e servizi sostenuta in Basilicata ha subito un incremento, in termini percentuali, superiore a quello registrato nel Sud e nel Paese, tanto da determinare un repentino avvicinamento ai livelli nazionali e il superamento di quelli meridionali.

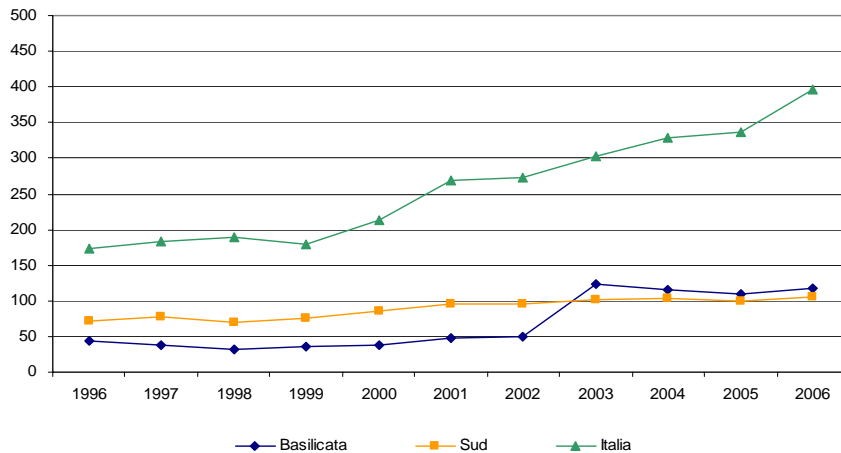
**FIGURA 5.14 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nell'ambito delle Imprese Pubbliche Locali (cfr. Figura 5.15) è possibile riscontrare che la tendenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi tipica della Basilicata e del Sud fa sì che le due curve siano quasi parallele fino al 2002. Tra il 2002 e il 2003 si assiste a una considerevole crescita della spesa lucana (di oltre il 150 per cento) che porta la somma spesa dalle IPL in Basilicata al di sopra del dato meridionale. Successivamente a questo evento, dovuto fondamentalmente all'incremento della spesa sostenuta nel macrosettore Ciclo integrato dell'acqua, le due grandezze seguono *trend* molto simili alla fase precedente. Riguardo questo aspetto, la Basilicata e più in generale il Mezzogiorno, si discostano dal resto del Paese in cui la crescita della spesa per beni e servizi delle IPL è stata molto più accelerata, soprattutto a partire dal 2000.

**FIGURA 5.15 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA PROCAPITE L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)**



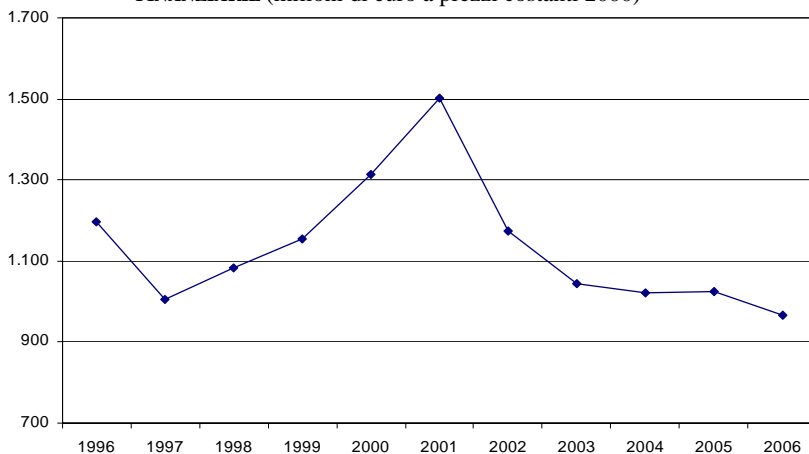
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

## 6. La spesa in conto capitale

*La spesa in conto capitale in Basilicata è molto più elevata in termini procapite rispetto a quella impiegata nel Sud e in Italia. L'andamento crescente dei primi anni è ascrivibile agli ingenti investimenti sostenuti nei settori Telecomunicazioni, Ambiente ed Energia. Per quanto riguarda i livelli di governo, prevalgono le Amministrazioni Centrali, con la netta prevalenza dei trasferimenti alle imprese private sugli investimenti, mentre i settori più finanziati sono Attività produttive e opere pubbliche e Mobilità. Gli investimenti presentano un trend irregolare rispetto al Sud e all'Italia e sono diretti principalmente ai macrosettori Reti infrastrutturali, Mobilità e Attività produttive e opere pubbliche. Un andamento analogo riguarda i trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali e a imprese private.*

La spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie<sup>16</sup> del SPA in Lucania (cfr. Figura 6.1) è pari in media a circa il 14 per cento del Pil regionale, con un picco del 18 per cento nel 2001. Presenta un *trend* molto singolare: se si assume come anno di riferimento il 2001, è possibile osservare la quasi perfetta specularità della curva. Nel periodo 1997-2001 la spesa in conto capitale è aumentata del 51,1 per cento, tra il 2001 e il 2006, si è invece registrata nel complesso una flessione del 34,9 per cento.

**FIGURA 6.1 - BASILICATA - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE** (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

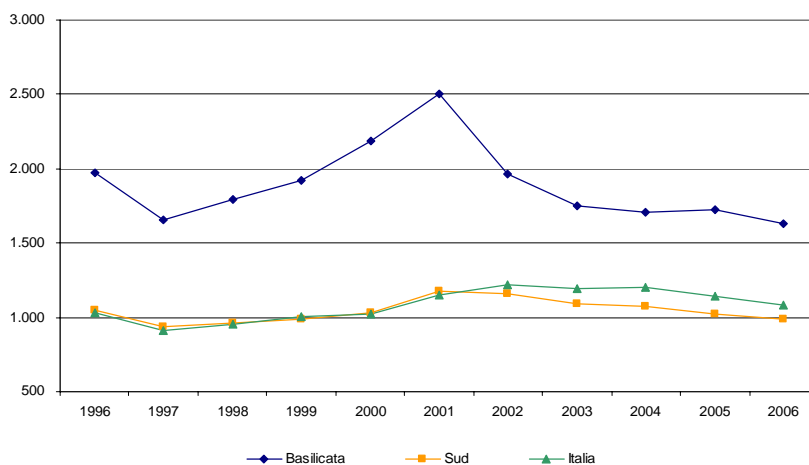
<sup>16</sup> Anche dove non specificato, in questo capitolo per Spesa in conto capitale si intende Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie. Cfr. Appendice Metodologica per la descrizione di questa voce di spesa.

Il fenomeno ascensionale della prima fase è ascrivibile ai significativi innalzamenti della spesa in Telecomunicazioni, Ambiente ed Energia per ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di opere infrastrutturali necessarie al decollo di progetti ad alto contenuto strategico.

I dati procapite, utilizzati per effettuare un confronto con la macroarea e l'Italia, mettono in luce un'approssimativa sovrapposizione della spesa in conto capitale del Sud rispetto a quella nazionale, mentre la spesa in conto capitale procapite sostenuta in Basilicata si colloca su valori sensibilmente più elevati (cfr. Figura 6.2).

Gli scostamenti, che in media sono nell'ordine di circa 810 euro procapite, tendono a crescere nel periodo 1997-2001 fino al punto di attestarsi pressappoco intorno a 1.358 euro procapite nel 2001, per poi ridursi gradualmente nel periodo successivo. La giustificazione di questa forte differenza risiede ancora una volta nella chiusura della programmazione comunitaria 1994-1999 ed, in particolare, in alcuni specifici interventi quali la diffusione sul territorio lucano di strumenti informatici finalizzati alla globalizzazione del mercato<sup>17</sup>; la realizzazione di una rete capillare di metanizzazione nonché la costruzione dei primi impianti di depurazione.

**FIGURA 6.2 - SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro a prezzi costanti 2000)**



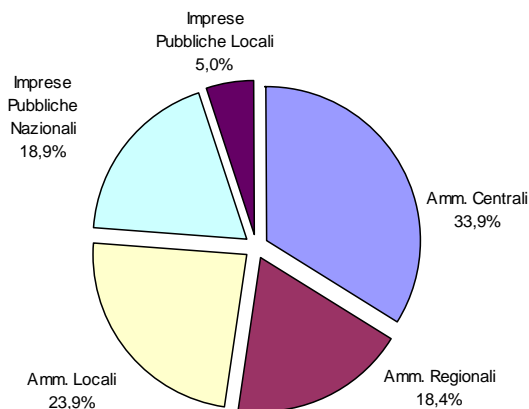
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

<sup>17</sup> Ci si riferisce in particolare agli interventi: *Computer in ogni casa 1 e 2, Internet social point e Rugar*.

## 6.1 *La spesa in conto capitale per livello di governo*

La ripartizione della spesa in conto capitale per livelli di governo vede prevalere le Amministrazioni Centrali (cfr. Figura 6.3) che in Basilicata hanno un peso maggiore che nel Sud (32 per cento) e in Italia (23 per cento).

**FIGURA 6.3 - BASILICATA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER LIVELLI DI GOVERNO** (valori percentuali, media 1996-2006)



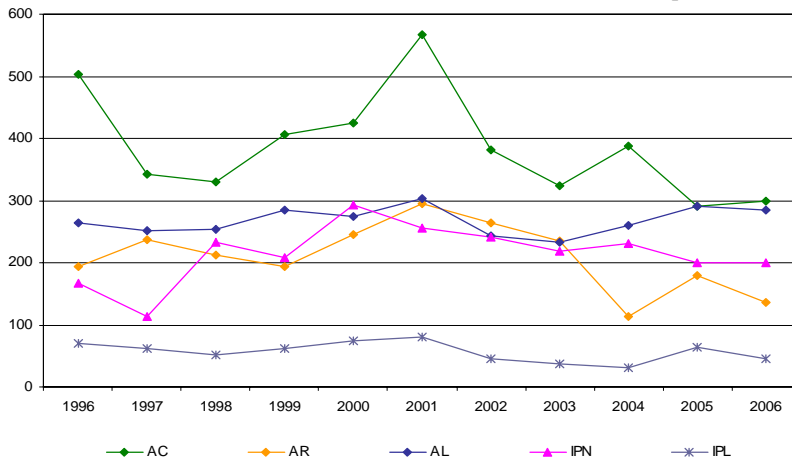
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Le distanze tra le realtà in oggetto si accorciano quando si considerano le Amministrazioni Regionali e le Amministrazioni Locali. Nel primo caso, infatti, la spesa in conto capitale costituisce il 18 per cento del SPA in Basilicata, il 20 nel Sud e il 17 in Italia; la spesa in conto capitale delle Amministrazioni Locali pesa invece circa il 24 per cento in Lucania, il 26 per cento nell'area di riferimento e il 29 nel Paese. Esaminando i singoli elementi costitutivi della spesa in conto capitale di questi due livelli di governo, emerge in Basilicata, soprattutto per le Amministrazioni Regionali, una maggiore tendenza all'utilizzo dei trasferimenti a famiglie e imprese rispetto al Sud e all'Italia. Mentre nel meridione e nel Paese a livello di Amministrazioni Regionali il peso dei trasferimenti è di poco superiore al 50 per cento, in Basilicata è pari in media all'87 per cento. La maggiore incidenza riguarda il settore Formazione caratterizzato da spese per interventi di politiche attive della formazione e del lavoro a valere specificatamente sul fondo FSE, programmazione 2000-2006. Anche nelle Amministrazioni Locali i trasferimenti assumono in Basilicata un peso superiore (16 per cento) rispetto al Sud e all'Italia (8 per cento) a scapito di un minor ricorso agli investimenti. Le Imprese Pubbliche Locali

impiegano il cinque per cento della spesa in conto capitale. Anche questo livello di governo in Basilicata fa maggiormente ricorso ai trasferimenti, che pesano per il 34 per cento della spesa in conto capitale, rispetto al Sud (21 per cento) e all'Italia (9 per cento).

A conclusione, in riferimento alle Imprese Pubbliche Nazionali, a fronte di un'esigua differenza di peso tra le aree osservate (19 in Basilicata; 16 nel Sud e 21 per cento in Italia), ponderando i singoli fattori, investimenti, trasferimenti alle famiglie e alle istituzioni sociali e trasferimenti alle imprese private rispetto alla spesa totale in conto capitale, si evince una identica allocazione tra Basilicata, Sud e Italia<sup>18</sup>. L'andamento della spesa in conto capitale denuncia, in Basilicata, tendenze molto diversificate a seconda del livello di governo (cfr. Figura 6.4).

**FIGURA 6.4 - BASILICATA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER LIVELLI DI GOVERNO (milioni di euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

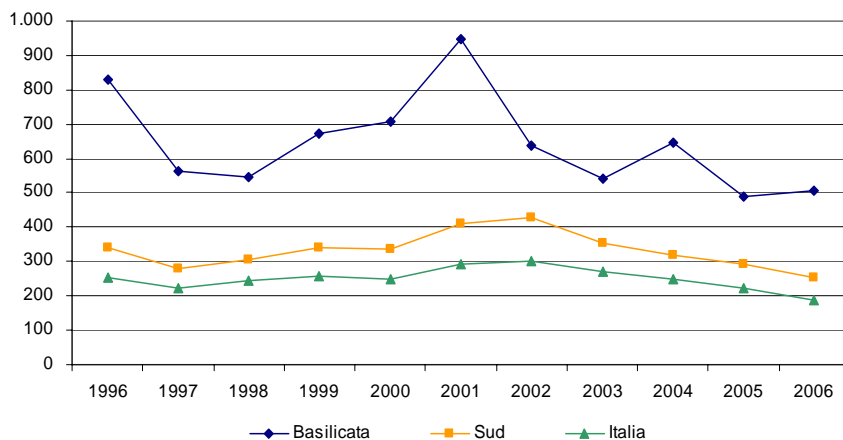
Le Amministrazioni Locali, così come le Imprese Pubbliche Locali, sono contraddistinte da un andamento abbastanza simile della spesa in conto capitale, per quanto i relativi valori siano molto più elevati nel primo che non nel secondo aggregato. La spesa in conto capitale sostenuta dalle Amministrazioni Centrali è più elevata di quella sostenuta dagli altri livelli di governo ed è quella che conferisce alla spesa in conto capitale del SPA il particolare andamento di cui si è parlato. Le Imprese Pubbliche Nazionali, la cui spesa è pari in media a 214,6 milioni di euro annui, hanno un andamento

<sup>18</sup> Per maggiori dettagli sull'evoluzione temporale cfr. b.13 dell'Appendice statistica.

crescente fino al 2000 e poi lievemente decrescente fino alla fine del periodo. Infine, la spesa in conto capitale delle Amministrazioni Regionali, caratterizzata fino al 2001 da un andamento tendenzialmente crescente, ha cominciato a diminuire a partire dall'anno successivo, raggiungendo nel 2006 livelli inferiori del 53,7 per cento rispetto a quelli del 2001.

Analizzando la spesa procapite in conto capitale per livelli di governo emerge l'assoluta peculiarità della spesa delle Amministrazioni Centrali in Basilicata rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (cfr. Figura 6.5): la forte riduzione di 32 punti percentuali registrata tra il 1996 e il 1997 è da imputare alla contrazione dei trasferimenti alle imprese private che ha interessato il macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca e alle minori risorse destinate agli investimenti in Attività produttive e opere pubbliche e in Reti infrastrutturali. Significativa è anche la fase di crescita tra il 1998 e il 2001 giustificata dall'aumento degli investimenti in campo ambientale e dei trasferimenti alle imprese private relativamente ai macrosettori Conoscenza, cultura e ricerca e Amministrazione generale. La contrazione del periodo successivo, 2001-2003, è invece attribuibile alla diminuzione dei trasferimenti a famiglie e imprese nei macrosettori Amministrazione generale, Servizi generali e Ciclo integrato dell'acqua e degli investimenti in Politiche sociali. Anche il macrosettore Attività produttive e opere pubbliche ha conosciuto in questa fase notevoli riduzioni sia in termini di investimenti che di trasferimenti alle imprese private.

**FIGURA 6.5 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE**  
(euro a prezzi costanti 2000)

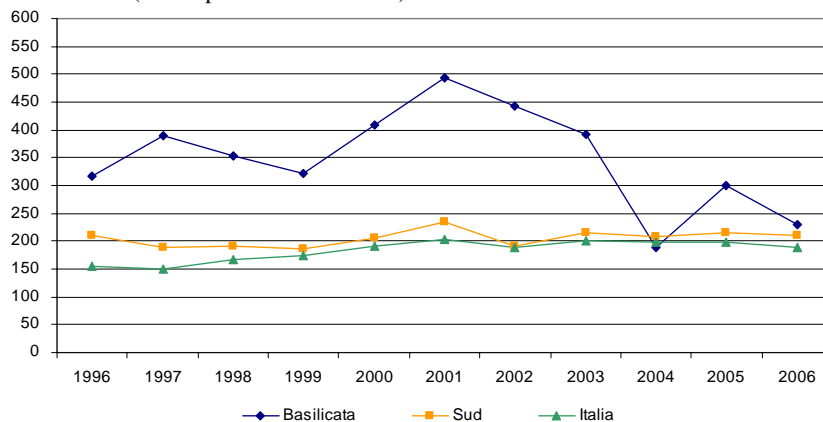


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali



Considerazioni analoghe possono essere fatte a proposito delle Amministrazioni Regionali (cfr. Figura 6.6). Anche qui, infatti, a fronte di una certa similarità della spesa in conto capitale tra il Sud e l'Italia, in Basilicata si registra un andamento meno regolare. Cospicui aumenti della spesa hanno determinato il raggiungimento del valore massimo registrato nel 2001 (493 euro procapite in Basilicata contro i 234 del Mezzogiorno e i 202 del Paese). Questi sono stati determinati, principalmente, dai maggiori investimenti in campo sanitario, dai più elevati trasferimenti alle imprese private afferenti ai settori Formazione, Acqua e Agricoltura nonché dai più sostenuti trasferimenti alle famiglie relativamente ai macrosettori Ambiente e gestione del territorio e Politiche sociali. La considerevole riduzione che ha travolto il macrosettore Attività produttive e opere pubbliche in termini di trasferimenti alle imprese private ha determinato invece la flessione dei tre anni successivi che nel 2004 ha portato la spesa procapite in conto capitale della Basilicata su livelli prossimi a quelli dell'Italia e del Sud (189 euro in Basilicata; 209 nel Sud e 197 in Italia). La corrispondenza degli intervalli temporali ci consente, ancora una volta, di riconoscere nel 2001 l'accelerazione della spesa dovuta alla chiusura del programma comunitario 1994-1999 e il protrarsi della fase di *start-up* del successivo programma operativo 2000-2006. Tale andamento è particolarmente evidente nei settori Agricoltura, Industria e artigianato e Altre opere pubbliche.

**FIGURA 6.6 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE**  
(euro a prezzi costanti 2000)

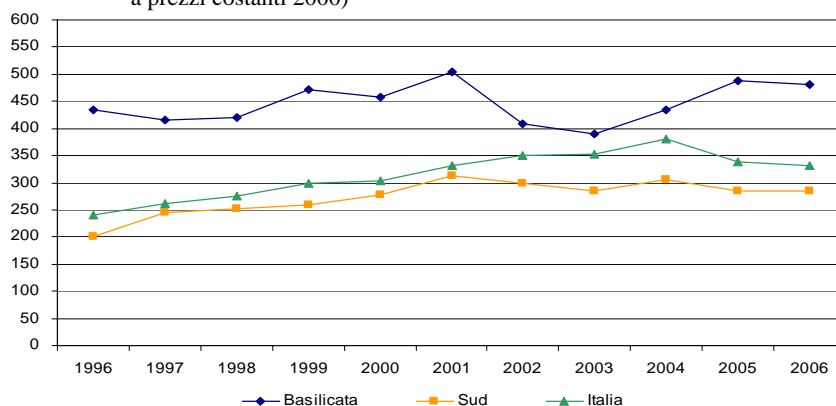


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

A livello di AL (cfr. Figura 6.7) si ha una crescita regolare della spesa in conto capitale nell'area di riferimento e in Italia. La Basilicata, invece, ha

una sostanziale stabilità nel tempo: nel decennio, l'aumento è stato di 11 punti percentuali con lievi scostamenti nel 2001 e nel 2003. L'incremento di 72 euro procapite, tra 1996 e 2001, deriva, in particolare, dai maggiori investimenti in Viabilità, Istruzione e Ambiente, e dai più consistenti trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali, sempre in campo ambientale. Questi stessi settori hanno assistito a un'inversione di tendenza dal 2003, che ha determinato il corrispondente decremento della spesa in conto capitale.

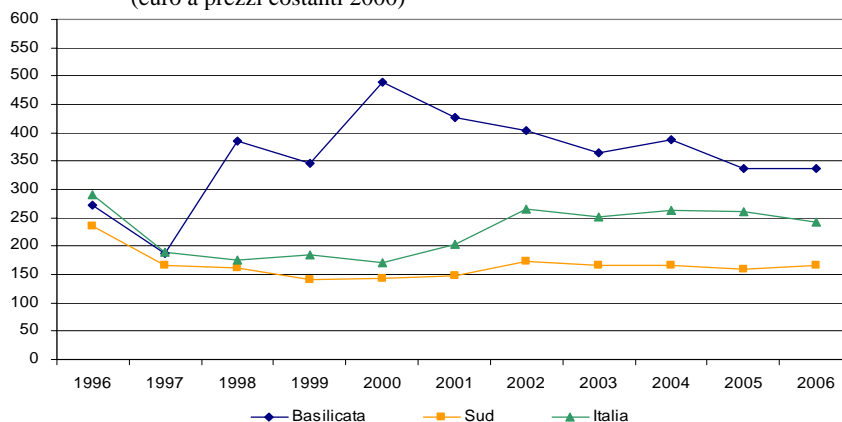
**FIGURA 6.7 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Relativamente alle IPN (cfr. Figura 6.8), emergono ancora delle similitudini tra l'andamento della spesa in conto capitale nel Sud e in Italia, con una forbice, però, che nella seconda parte del periodo tende ad allargarsi.

**FIGURA 6.8 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)**

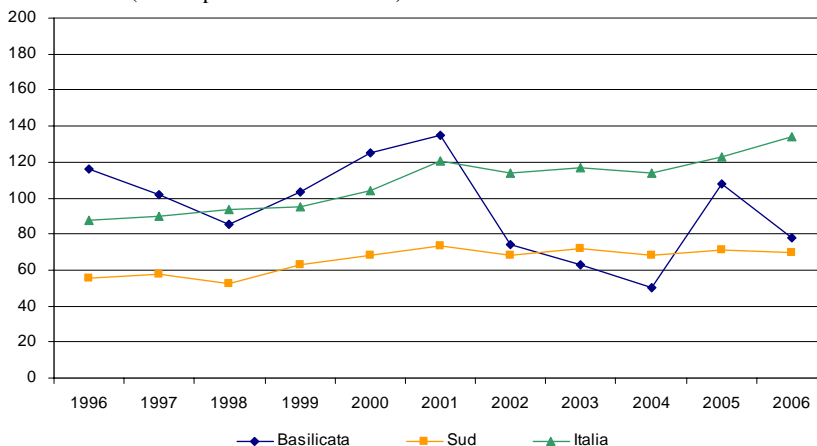


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In Basilicata il livello di questa tipologia di spesa è molto più elevato non solo rispetto all'Italia ma anche al resto delle regioni meridionali. Lo scostamento, di considerevole entità anche negli ultimi anni (circa 100 euro procapite), è stato particolarmente importante nella prima parte del periodo considerato: nel 2000, ad esempio, la spesa procapite in conto capitale in Basilicata era di circa 500 euro contro i quasi 150 del Sud.

La specificità della spesa in conto capitale lucana sostenuta dalle Imprese Pubbliche Locali (cfr. Figura 6.9) è che in diversi momenti eguaglia sia i valori del Sud (in particolare nel 2002) che quelli dell'Italia (soprattutto nel 1998). L'andamento anomalo della curva è ascrivibile fondamentalmente alle spese relative ai settori Ciclo integrato dell'acqua, Industria e Artigianato e Agricoltura che fanno registrare una tendenza altalenante dovuta al succedersi delle programmazioni comunitarie.

**FIGURA 6.9 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE**  
(euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

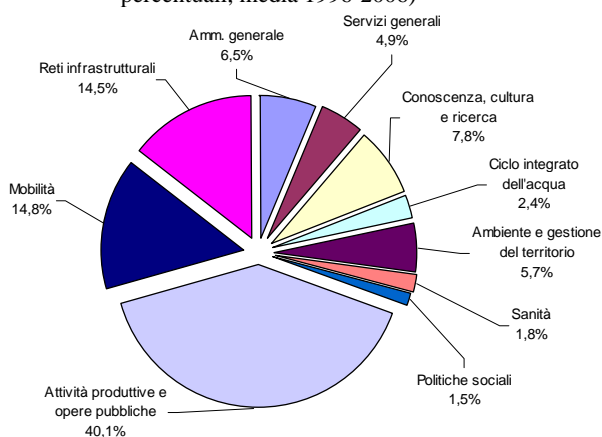
## 6.2 La spesa in conto capitale per macrosettori di intervento

Ripartendo la spesa in conto capitale, si deduce che in Basilicata i macrosettori<sup>19</sup> più rappresentativi sono Attività produttive e opere pubbliche (40 per cento), Mobilità (15 per cento) e Reti infrastrutturali (15 per cento), mentre gli altri sono destinatari di quote di spesa ben minori (cfr. Figura 6.10). Questa caratteristica accomuna la Basilicata alle macroaree di riferimento, pur con qualche differenza nelle quote dei

<sup>19</sup> Cfr. Tavola b.14 dell'Appendice statistica.

singoli settori. Nel Sud, la spesa in conto capitale raggiunge nei tre macrosettori prevalenti valori percentuali prossimi a quelli lucani (rispettivamente 37, 20 e 10 per cento), mentre, relativamente all'Italia, il *gap* registrato è più elevato (28, 25 e 12 punti percentuali). Il dettaglio, inoltre, rileva che in tutte le aree i settori che spendono di più in conto capitale sono Industria e artigianato, Viabilità ed Energia. Tra i macrosettori meno rilevanti, Amministrazione generale e Ambiente e gestione del territorio hanno sempre lo stesso peso (7 e 5 per cento) mentre tutti gli altri sono caratterizzati da quote piuttosto basse.

**FIGURA 6.10 - BASILICATA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)

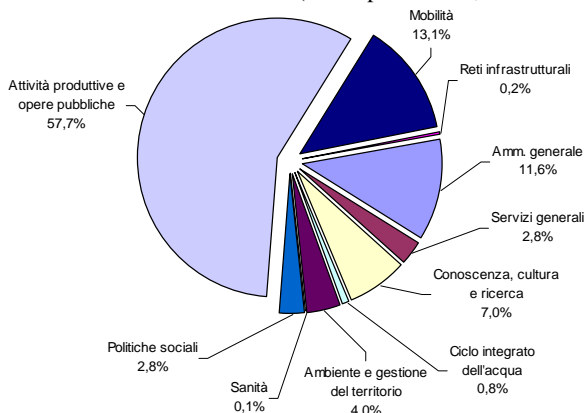


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dall'analisi della composizione settoriale della spesa in conto capitale di ciascun livello di governo<sup>20</sup>, con riferimento alle Amministrazioni Centrali (cfr. Figura 6.11), il macrosettore più rappresentativo risulta Attività produttive e opere pubbliche, con il 58 per cento, che spende in media 223 milioni di euro all'anno. Tutti gli altri macrosettori, a esclusione di Amministrazione generale e Mobilità, che pesano entrambi per il 12 per cento circa, detengono percentuali molto basse rispetto al totale.

<sup>20</sup> Cfr. Tavola b.15 dell'Appendice statistica.

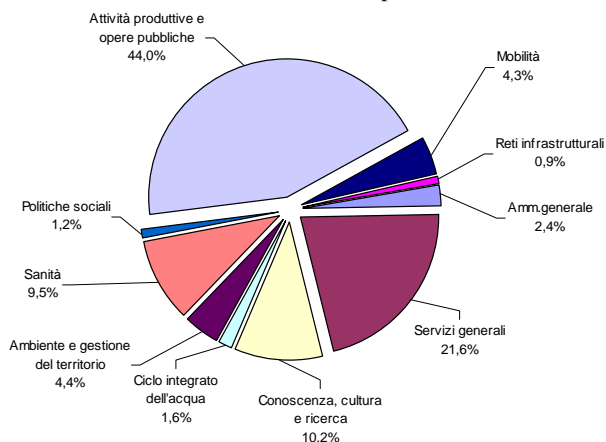
**FIGURA 6.11 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Il macrosettore Attività produttive e opere pubbliche assume rilievo anche nell'ambito delle Amministrazioni Regionali (cfr. Figura 6.12), con valori medi annui pari a circa 44 milioni di euro; segue Servizi generali (22 per cento), mentre Conoscenza, cultura e ricerca e Sanità si attestano su 9 punti percentuali, con una spesa in conto capitale di circa 20 milioni di euro.

**FIGURA 6.12 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)**

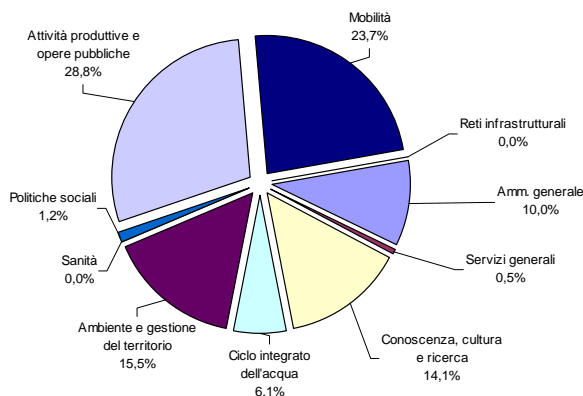


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Con una quota molto più bassa (29 per cento), il macrosettore Attività produttive e opere pubbliche è prevalente anche nel livello di governo Amministrazioni Locali (cfr. Figura 6.13), seguito da Mobilità (con il 24

per cento), Conoscenza, cultura e ricerca e Ambiente e gestione del territorio che assorbono, in media, 40 milioni di euro.

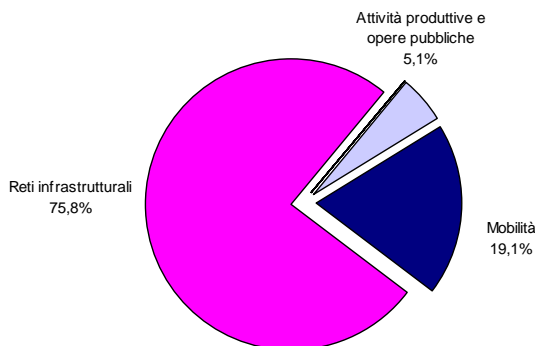
**FIGURA 6.13 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)



*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La composizione cambia sensibilmente per le Imprese Pubbliche Nazionali (cfr. Figura 6.14), dove il macrosettore Mobilità perde leggermente terreno (con 19 punti percentuali) ma emerge con forza Reti infrastrutturali (con 163 milioni di euro, pari al 76 per cento della spesa in conto capitale delle Imprese Pubbliche Nazionali) e, in particolare, il settore Energia.

**FIGURA 6.14 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)

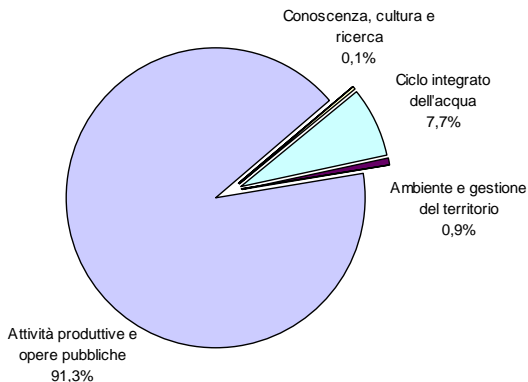


*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Il macrosettore Attività produttive e opere pubbliche torna a prevalere anche nell'ambito delle Imprese Pubbliche Locali (cfr. Figura 6.15), dove

assorbe quasi la totalità della spesa in conto capitale (52 milioni di euro medi annui, pari al 91 per cento del totale).

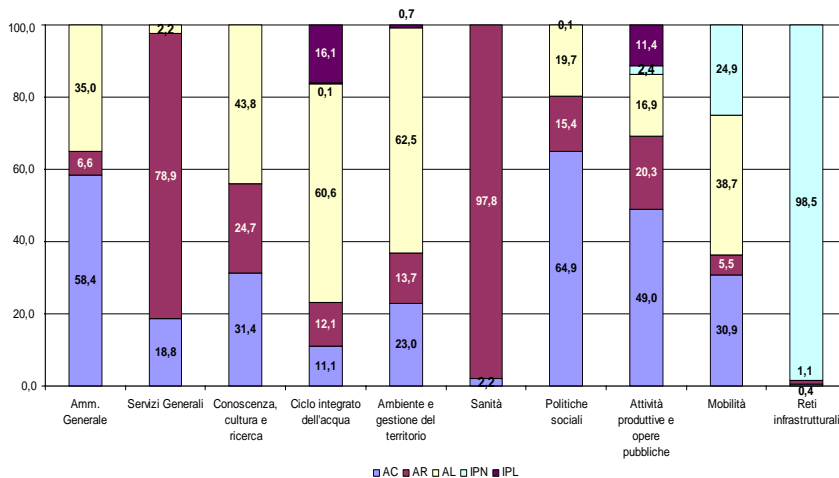
**FIGURA 6.15 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Indagando quale livello di governo contribuisca maggiormente alla spesa dei singoli macrosettori (cfr. Figura 6.16), emerge come in Basilicata ben sei macrosettori (Amministrazione generale, Servizi generali, Politiche sociali, Sanità, Conoscenza cultura e ricerca e Ambiente e gestione del territorio) siano totale appannaggio della Pubblica Amministrazione, ovvero delle Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali.

**FIGURA 6.16 - BASILICATA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI E LIVELLI DI GOVERNO** (valori percentuali, media 1996-2006)



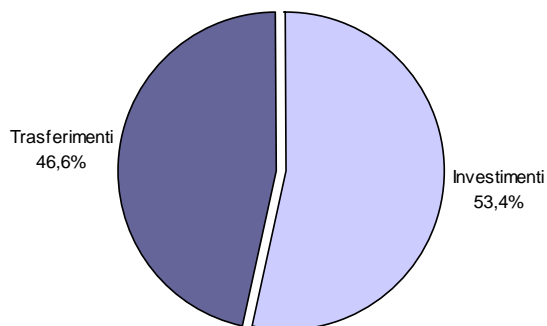
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In particolare, nei macrosettori Amministrazione generale e Politiche sociali è preponderante il peso delle Amministrazioni Centrali (rispettivamente 58,4 e 64,9 per cento); nei macrosettori Servizi generali e Sanità hanno un ruolo prevalente le Amministrazioni Regionali (78,9 e 98,7 per cento), mentre alla spesa per Conoscenza, cultura e ricerca e Ambiente e gestione del territorio partecipano tutti e tre questi livelli di governo con un peso relativamente maggiore delle Amministrazioni Locali. Negli altri macrosettori c'è una maggiore partecipazione dell'Extra PA, ossia delle Imprese Pubbliche Nazionali e Locali. Le prime contribuiscono in modo pressoché esclusivo alla spesa in conto capitale nelle Reti infrastrutturali e per il 24,9 per cento nella Mobilità. Da ultimo, le Imprese Pubbliche Locali hanno un ruolo non trascurabile nella spesa in conto capitale di due soli macrosettori: Attività produttive e opere pubbliche, con una partecipazione dell'11,4 per cento, e Ciclo integrato dell'acqua (16,1 per cento).

### 6.3 *Le politiche di incentivazione allo sviluppo: investimenti e trasferimenti*

La spesa in conto capitale si compone di investimenti, finalizzati all'acquisto di beni mobili e immobili, e di trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali e a imprese private. Esaminando la composizione della spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie, si evince che in Basilicata gli investimenti rappresentano, in media, il 53 per cento a fronte dei 47 punti percentuali dei trasferimenti.

**FIGURA 6.17 - BASILICATA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI** (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tale composizione è, rispetto a quella osservabile nel Mezzogiorno e soprattutto in Italia, sbilanciata a sfavore degli investimenti. Questi infatti



rappresentano il 62 per cento della spesa in conto capitale nel Sud e il 74 per cento di quella italiana. La peculiarità che caratterizza la ripartizione della spesa in conto capitale lucana è stata ampiamente spiegata e descritta nei paragrafi precedenti. È però importante ricordare come gli investimenti e i trasferimenti sul totale della spesa in conto capitale rappresentino la traduzione in termini numerici delle scelte operate a livello politico in merito alle modalità di finanziamento a sostegno dello sviluppo del territorio. Dai dati emerge dunque che nel Sud, a differenza dell'Italia, e ancor più in Basilicata, si è privilegiato il versante dei trasferimenti piuttosto che degli investimenti, con l'obiettivo di smussare ed, eventualmente, appianare le difficoltà riscontrate nel contesto socio-economico.

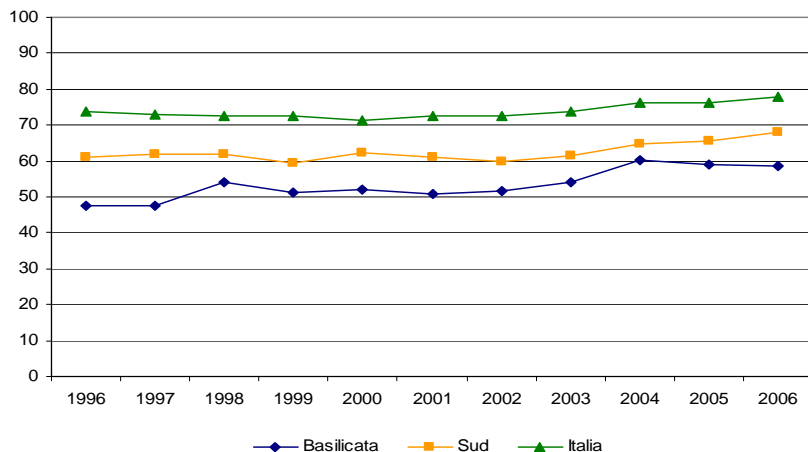
**TAVOLA 6.1 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI**  
(valori percentuali, media 1996-2006)

|               | Basilicata | Sud  | Italia |
|---------------|------------|------|--------|
| Investimenti  | 53,4       | 62,5 | 73,9   |
| Trasferimenti | 46,6       | 37,5 | 26,1   |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La spesa per investimenti sul totale della spesa in conto capitale (cfr. Figura 6.18) presenta in Basilicata un andamento anomalo rispetto al Sud e all'Italia. A fronte di una tendenza quasi lineare nel tempo riscontrata nelle macroaree, nel territorio lucano si assiste, in due momenti diversi, a significative inversioni di tendenza.

**FIGURA 6.18 - SPA - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI SUL TOTALE DI INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro a prezzi costanti 2000)**



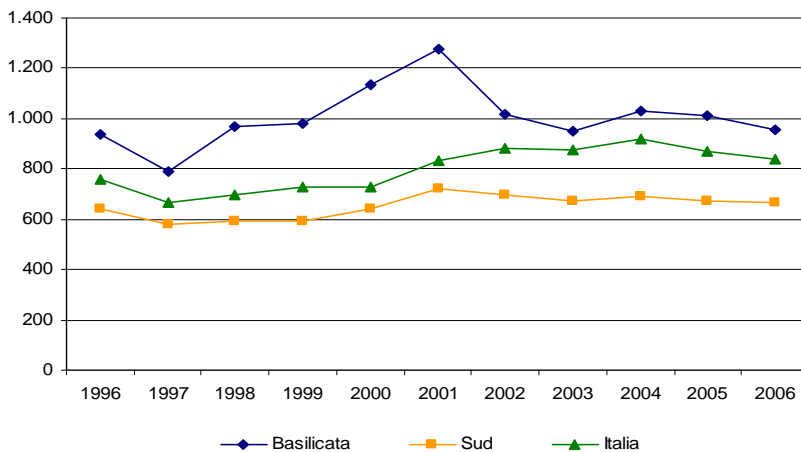
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dopo una prima fase di stabilità, nel 1998, il rapporto tra investimenti e spesa in conto capitale è aumentato di circa 14 punti, soprattutto grazie ai maggiori investimenti effettuati nel settore Energia, che dai 96 euro procapite del 1997, sono passati ai 271 dell'anno successivo. Dopo un'ulteriore fase di stabilità, tra il 2002 e il 2004 il rapporto ha subito un nuovo aumento dovuto ai maggiori investimenti nel macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca e nei settori Acqua, dove la spesa passa dai 2 ai 13 euro procapite, Viabilità ed Edilizia abitativa e urbanistica.

### 6.3.1 Focus sugli investimenti

L'andamento della spesa per investimenti vede avvicinarsi il Sud e l'Italia. In Basilicata (cfr. Figura 6.19), invece, gli investimenti si attestano su valori mediamente più alti e sono caratterizzati da un andamento più irregolare: sono cresciuti del 36 per cento tra 1996 e 2001, passando da 939 a 1.278 euro procapite, per poi decrescere del 26 per cento tra 2001 e 2003 per la riduzione degli investimenti in campo ambientale e sanitario.

**FIGURA 6.19 - SPA - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI** (euro a prezzi costanti 2000)



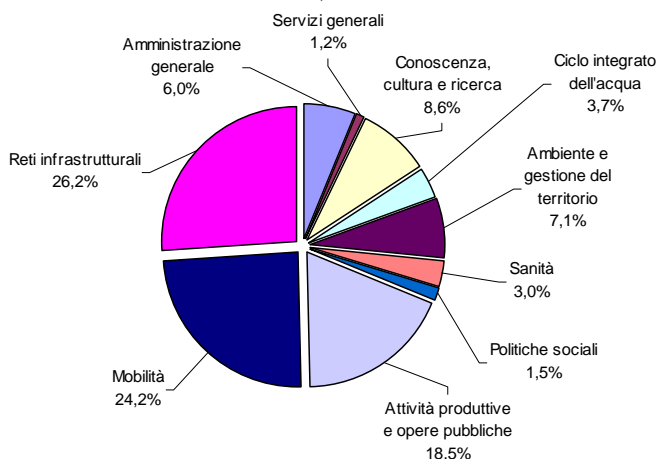
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Gli investimenti del Settore Pubblico Allargato in Basilicata rappresentano in media il 4,2 per cento del Pil regionale, con un picco del 5,2 per cento raggiunto nel 2001 e un minimo del 3,7 per cento toccato nel 2006. La percentuale di investimenti sul Pil in Basilicata è meno elevata rispetto a quella caratterizzante il Sud (4,8 per cento) e molto simile a

quella propria della media delle regioni italiane (4 per cento), soprattutto a partire dalla riduzione avvenuta nel 2002<sup>21</sup>.

La composizione settoriale della spesa relativa agli investimenti (cfr. Figura 6.20) mette in evidenza che sono tre i raggruppamenti nei quali si concentra circa il 68 per cento di questa tipologia di spesa. Reti infrastrutturali, con 26 punti percentuali, è il macrosettore che spende di più in termini di investimenti, soprattutto in Energia (95 per cento del totale). Segue Mobilità, con il 24 per cento, che vede il settore Viabilità (69 punti percentuali) dominare rispetto al settore Altri trasporti. Attività produttive e opere pubbliche conta in media il 19 per cento della spesa per investimenti che, a sua volta, si concentra maggiormente nel settore Edilizia abitativa e urbanistica. Tutti gli altri macrosettori pesano sul totale della spesa per investimenti nell'ordine di poche unità, a eccezione di Conoscenza, cultura e ricerca, che assorbe mediamente il 9 per cento<sup>22</sup>.

**FIGURA 6.20 - BASILICATA - INVESTIMENTI PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Da un'analisi dell'andamento della spesa per investimenti del Settore Pubblico Allargato riferita a ciascun macrosettore<sup>23</sup>, emerge che tre raggruppamenti sono caratterizzati da tendenze evolutive anomale, più

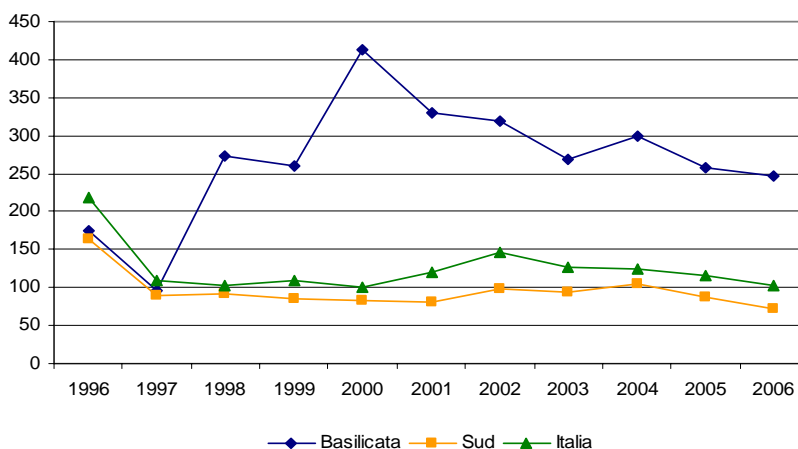
<sup>21</sup> Cfr. Tavola b.16 dell'Appendice statistica.

<sup>22</sup> Cfr. Tavola b.17 dell'Appendice statistica.

<sup>23</sup> Cfr. Tavola b.18 dell'Appendice statistica.

evidenti in Basilicata che nel Sud e in Italia: Reti infrastrutturali, Ambiente e gestione del territorio e Attività produttive e opere pubbliche. Per le Reti infrastrutturali (cfr. Figura 6.21), a fronte di una quasi coincidenza degli andamenti tra macroarea di riferimento e Italia, in Basilicata si ha un alternarsi di flessi e picchi che raggiungono il culmine, rispettivamente, nel 1997 e nel 2000. Il picco di 414 euro procapite, toccato nell'anno 2000, è dovuto al sensibile incremento degli investimenti nel settore energetico (da 258 del 1999 a 410 euro procapite del 2000). Sempre all'Energia è ascrivibile la riduzione del 1997, così come l'irregolarità dell'andamento degli investimenti in questo macrosettore che caratterizza tutto il periodo considerato.

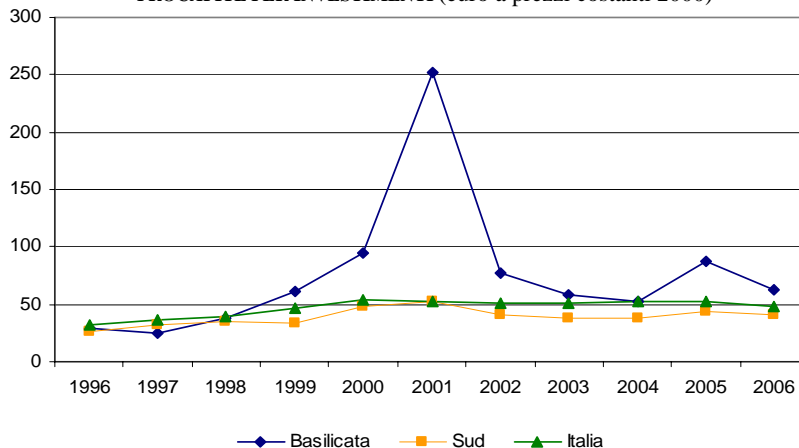
**FIGURA 6.21 - MACROSETTORE RETI INFRASTRUTTURALI - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Ambiente e gestione del territorio (cfr. Figura 6.22), nel quale si denotano incrementi di piccola entità e più o meno costanti nel tempo, in Italia ancor più che nel Sud, conosce invece in Basilicata una prima fase di crescita cui fa seguito una flessione nella parte finale del periodo. Il picco del 2001 è dovuto al settore Ambiente, la cui spesa per investimenti è passata da 82 a 236 euro procapite riconducibile alla chiusura della programmazione comunitaria 1994-1999.

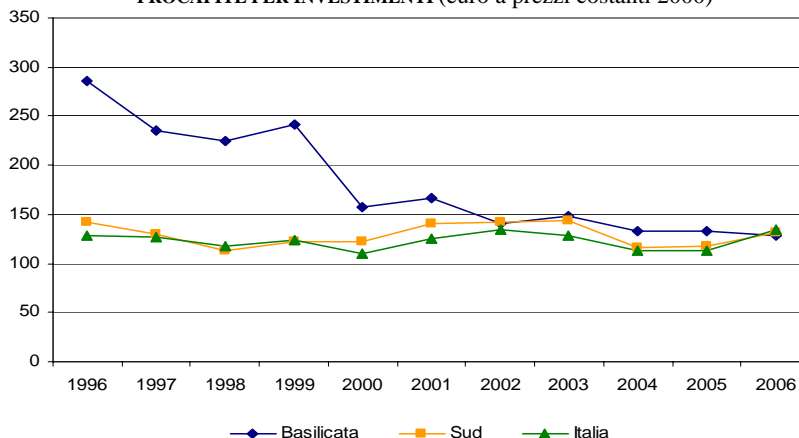
**FIGURA 6.22 - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Singolare è anche la tendenza registrata in Attività produttive e opere pubbliche (cfr. Figura 6.23). Alla stabilità di Sud e Italia si contrappone la contrazione della lucania. Da una spesa per investimenti di 286 euro procapite del 1996, si è arrivati in Basilicata ai 129 euro procapite del 2006, con una riduzione del 55 per cento. La caduta ha interessato tutti i settori facenti parte delle Attività produttive e opere pubbliche, in particolare Edilizia abitativa e urbanistica, che, da 115 euro nel 1996, ha toccato i 68 euro nel 2006, e Agricoltura e Industria e artigianato, la cui contrazione si è attestata in media sui 70 punti percentuali circa.

**FIGURA 6.23 - MACROSETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E OPERE PUBBLICHE - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Analizzando nel dettaglio la composizione della spesa per investimenti per livelli di governo<sup>24</sup>, si nota come in Basilicata le Amministrazioni Centrali spendano maggiormente in Mobilità (70 euro procapite, in media, a fronte dei 46 del Sud e dei 41 dell'Italia), Ambiente e gestione del territorio (24 euro procapite contro i 5 del Mezzogiorno e dell'Italia) e Conoscenza, cultura e ricerca (23 euro procapite, 9 del Sud e 13 dell'Italia). Le Amministrazioni Regionali emergono nella Sanità, dove il dato lucano, 30 euro procapite in media, è in linea con il Sud e l'Italia, 24 e 33 euro procapite. Le Amministrazioni Locali sono il livello di governo più rappresentativo in Basilicata per l'entità di investimenti nei diversi macrosettori: spendono in media in termini procapite 102 euro in Mobilità, 89 euro in Attività produttive e opere pubbliche, 63 euro in Conoscenza, cultura e ricerca, 49 euro in Ambiente e gestione del territorio, 39 euro in Amministrazione generale e 26 euro per il Ciclo integrato dell'acqua. Le Imprese Pubbliche Nazionali, in Basilicata, investono in modo rilevante in Reti infrastrutturali (267 euro procapite medi a fronte dei 95 meridionali e dei 106 della nazione) ma anche in Mobilità (67 euro procapite contro i 50 del Sud e i 92 dell'Italia). Nel territorio lucano gli investimenti delle Imprese Pubbliche Locali si concentrano in Attività produttive e opere pubbliche, con 32 euro procapite di media contro 26 euro del Sud e 28 dell'Italia.

### 6.3.2 *Focus sui trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese private*

La Basilicata si distingue dal resto del Mezzogiorno e dall'Italia anche nell'ambito dei trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali e a imprese private: nel Sud e in Italia i trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese hanno mantenuto, rispettivamente, valori medi intorno a 360 e 260 euro procapite, mentre in Basilicata sono stati pari, in media, a 886 euro procapite (cfr. Figura 6.24).

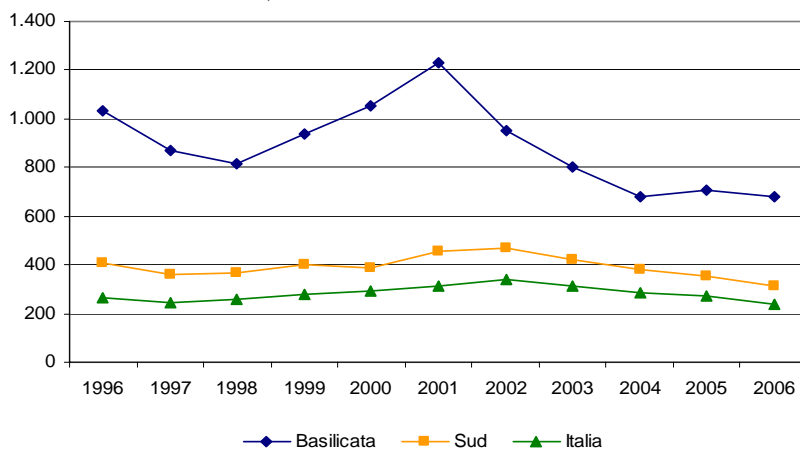
Nel Sud, da trasferimenti di 405 euro procapite del 1996 si è passati ai 316 del 2006, registrando un decremento di circa 22 punti percentuali; i trasferimenti nel territorio nazionale sono diminuiti soltanto del 10 per cento circa, passando dai 268 euro procapite del 1996 ai 241 del 2006. In Basilicata, dove i trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese sono di entità molto rilevante, il *trend* è caratterizzato dall'alternarsi di periodi di forti aumenti alternati a periodi di contrazione. Tra il 1996 e il 1998 i trasferimenti in conto capitale hanno subito un decremento di oltre il 20 per cento dovuto alla contrazione dei trasferimenti a imprese private che hanno

---

<sup>24</sup> Cfr. Tavola b.18 dell'Appendice statistica.

interessato soprattutto i settori Istruzione, Industria e artigianato e Agricoltura. Nel periodo successivo, 1998-2001, si è assistito a una fase di forte crescita, pari al 50 per cento, che ha visto partecipi sia i trasferimenti in conto capitale a famiglie che quelli a imprese, passati nel complesso da 818 euro procapite del 1998 a 1.229 del 2001. Gli aumenti hanno coinvolto, dal lato dei trasferimenti a famiglie, i settori Cultura e servizi ricreativi, Edilizia abitativa e urbanistica, Ambiente e Viabilità e, relativamente ai trasferimenti alle imprese, Amministrazione generale, Formazione e Ricerca e Sviluppo, Acqua, Agricoltura e Industria e artigianato. L'ultimo intervallo temporale (2001-2006) è stato dominato da un ulteriore accentuato cedimento di circa 34 punti percentuali. Al calo, che è stato determinato fondamentalmente dai trasferimenti a imprese private, hanno contribuito all'incirca gli stessi settori. Così come già precisato l'incidenza nel 2001 è spiegata dalla fase conclusiva della programmazione comunitaria 1994-1999 e dall'avvio, alquanto lento, del nuovo POR.

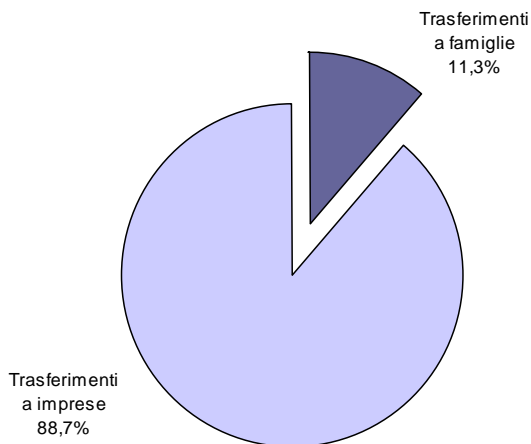
**FIGURA 6.24 - SPA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nell'esaminare i pesi delle singole componenti dei trasferimenti in conto capitale (cfr. Figura 6.25) si evince che i trasferimenti alle imprese private pesano in media l'88 per cento a fronte dei 12 punti percentuali dei trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali. Il peso dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie sul totale è passato dal 3 per cento del 1996 al 25 per cento del 2006 e, inversamente, la rilevanza dei trasferimenti in conto capitale alle imprese private si è portata dai 97 punti percentuali del 1996 ai 75 del 2006.

**FIGURA 6.25 - BASILICATA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE** (valori percentuali, media 1996-2006)

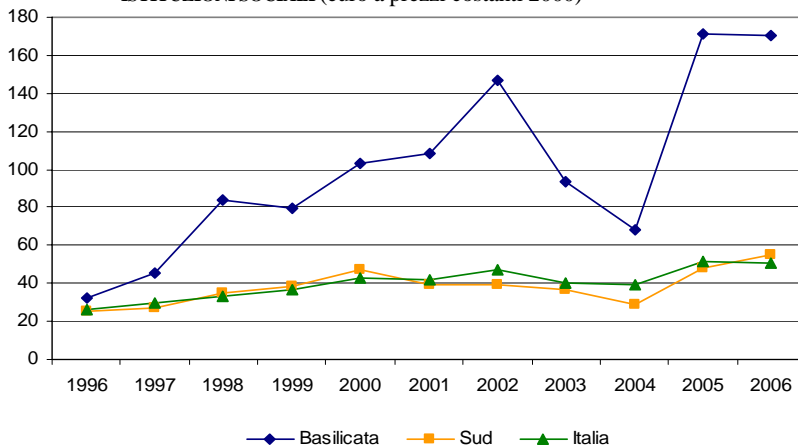


*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In Italia i trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali (cfr. Figura 6.26 e Tavola A.47 dell'Appendice) hanno conosciuto un andamento sostanzialmente crescente nel tempo, con delle piccole eccezioni. In Italia, dai 26 euro procapite del 1996, la componente si è attestata nel 2006 su 51 euro procapite, con un aumento sull'intero periodo del 96 per cento. Nel Sud l'incremento complessivo è stato ancor più evidente (114 per cento), facendo registrare il passaggio dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie dai 26 euro procapite del 1996 ai 55 del 2006. In Basilicata, dove i trasferimenti in conto capitale alle famiglie sono più elevati tanto rispetto al Sud quanto all'Italia, la tendenza è di una continua espansione tranne che per il periodo 2002-2004. Dal 1996 al 2002 i trasferimenti in conto capitale alle famiglie sono aumentati del 355 per cento passando da 32 a 147 euro procapite. Nella fase successiva, invece, c'è stata una riduzione di 54 punti percentuali che ha comportato il passaggio dai 147 euro procapite del 2002 ai 68 del 2004. L'iniziale fase di crescita è in parte dovuta all'aumento dei trasferimenti nel settore Sicurezza pubblica che, a fronte di importi minimi all'inizio del periodo, raggiungono i 60 euro procapite nel 2002. Nel 2005, l'incremento di 151 punti percentuali è invece determinato, soprattutto, dall'aumento dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie nel settore Formazione.



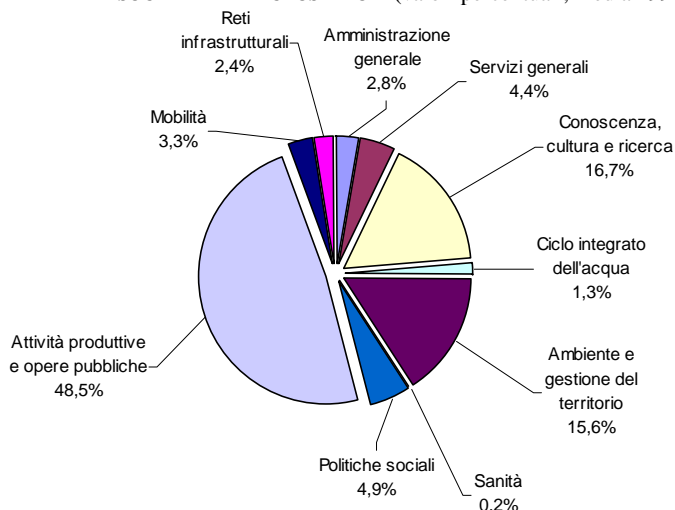
**FIGURA 6.26 - SPA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La distribuzione settoriale dei trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali (cfr. Figura 6.27) fa emergere in Basilicata i macrosettori Attività produttive e opere pubbliche, Ambiente e gestione del territorio, e Conoscenza, cultura e ricerca, mentre tutti gli altri hanno un peso poco rilevante.

**FIGURA 6.27 - BASILICATA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

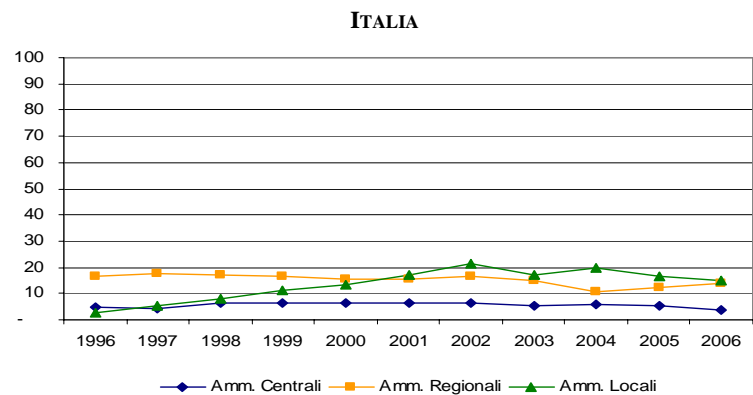
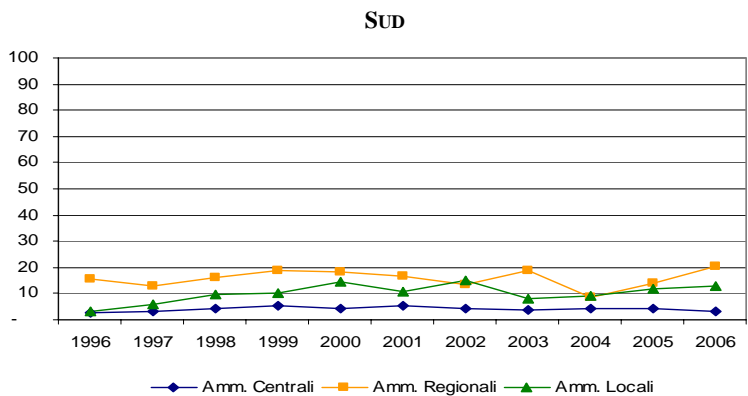
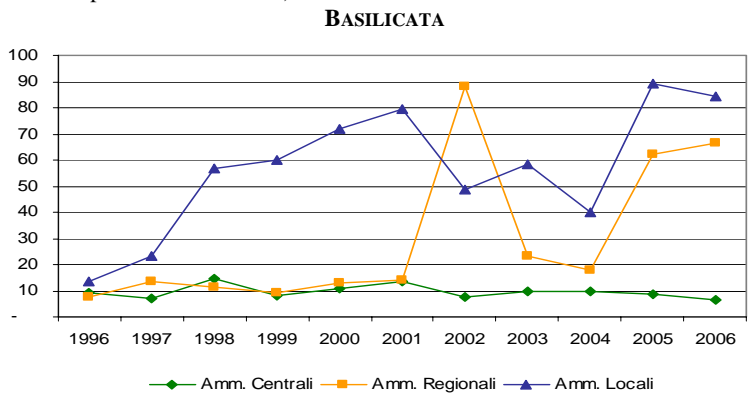
Spicca in modo particolare il macrosettore Attività produttive e opere pubbliche, e al suo interno il settore Edilizia abitativa e urbanistica, che assorbe il 48 per cento dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie. Gli altri due macrosettori, Conoscenza, cultura e ricerca e Ambiente e gestione del territorio, assumono lo stesso rilievo (17 e 16 per cento) e i relativi settori più rappresentativi sono Formazione e Ambiente. Significativa è la situazione del macrosettore Sanità, nel quale sono del tutto assenti i trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali. Nel Sud, così come in Italia, il macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca mantiene circa gli stessi livelli di trasferimenti in conto capitale alle famiglie riscontrati in Basilicata. I macrosettori Attività produttive e opere pubbliche e Ambiente e gestione del territorio, invece, tanto nel Sud quanto nel Paese, assorbono trasferimenti in conto capitale alle famiglie molto più contenuti rispetto alla Basilicata<sup>25</sup>. In Basilicata, i trasferimenti in conto capitale alle famiglie sono principalmente in capo alle Amministrazioni Locali (cfr. Figura 6.28), la cui curva cresce in modo continuo fino al 2001 raggiungendo i 79 euro procapite dai 14 euro del 1996.

Dalla Figura 6.28 si evidenzia anche come nel 2002 la grandezza tenda, in valori assoluti, a decrescere e, in contemporanea, aumentino in modo consistente i trasferimenti effettuati dalle Amministrazioni Regionali. Questi passano infatti da 14 a 88 euro procapite proprio nel 2002, per i maggiori trasferimenti nel settore Sicurezza pubblica. L'incremento registrato per le Amministrazioni Regionali nel 2005, invece, è rintracciabile nei maggiori trasferimenti effettuati alle famiglie nel settore Formazione. A fronte di trasferimenti che in Basilicata hanno sfiorato per alcuni livelli di governo i 90 euro procapite in alcuni anni, in Italia e nel Mezzogiorno questi non hanno mai superato i 20 euro procapite, a eccezione delle Amministrazioni Locali in Italia nel 2002.

---

<sup>25</sup> Per un maggiore dettaglio sull'evoluzione temporale della composizione dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie per macrosettori si veda la Tavola b.19 dell'Appendice statistica.

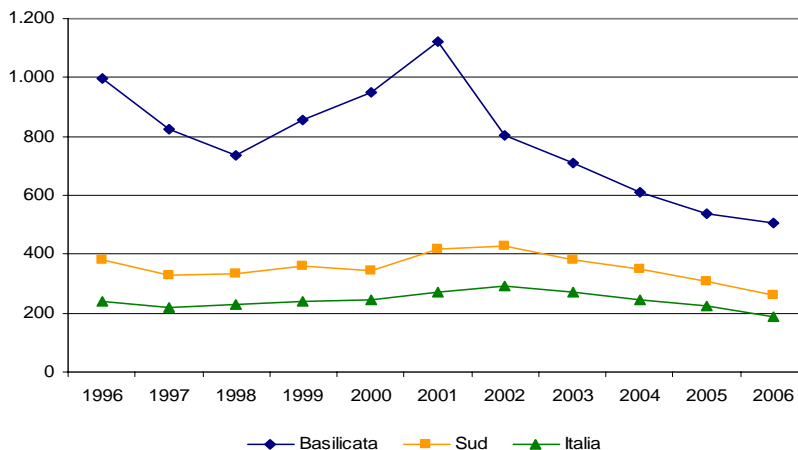
**FIGURA 6.28 - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE ALLE FAMIGLIE (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Come emerge dalla Figura 6.29, i trasferimenti in conto capitale alle imprese private presentano andamenti piuttosto simili nel Sud e in Italia, mentre in Basilicata la tendenza è, ancora una volta, singolare. A una contrazione del 26 per cento tra il 1996 e il 1998, succede un aumento nei trasferimenti alle imprese che da 734 euro procapite del 1998 passano a 1.120 nel 2001 con una crescita di ben 53 punti percentuali. Dal 2001 al 2006 si assiste poi a un'ulteriore riduzione del 54,8 per cento. Sebbene i trasferimenti in conto capitale alle imprese si siano attestati in Basilicata su valori più elevati rispetto alle altre regioni, hanno anche subito una contrazione più forte: -49,3 per cento, contro -31 nel Sud e -22 per cento in Italia. La motivazione di tali andamenti è ascrivibile a quanto sopra riportato con riferimento ai diversi livelli di governo e ai diversi settori.

**FIGURA 6.29 - SPA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE (euro a prezzi costanti 2000)**

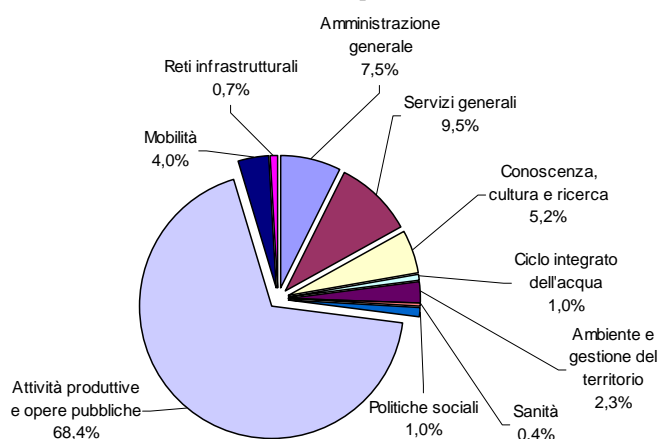


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In ciascuna delle tre aree i trasferimenti in conto capitale alle imprese si concentrano massicciamente nel macrosettore Attività produttive e opere pubbliche (in media, 68 per cento per la Basilicata (cfr. Figura 6.30), 70 per il Sud e 64 per l'Italia) e in particolare in Industria e artigianato e Agricoltura. I macrosettori Amministrazione generale e Mobilità presentano dei piccoli scostamenti rispetto alle macroaree di riferimento per quanto riguarda il loro peso sul totale del SPA: a fronte dei rispettivi 7 e 4 per cento medi della Basilicata, i due aggregati pesano nel Sud, entrambi, 7 punti percentuali, e in Italia il 5 e il 10 per cento. Nel macrosettore Mobilità è il settore Altri trasporti che determina una più alta

percentuale in termini di trasferimenti in conto capitale alle imprese per il territorio italiano. Nei restanti macrosettori i trasferimenti in conto capitale alle imprese hanno una rilevanza più o meno analoga nelle aree interessate<sup>26</sup>.

**FIGURA 6.30 - BASILICATA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

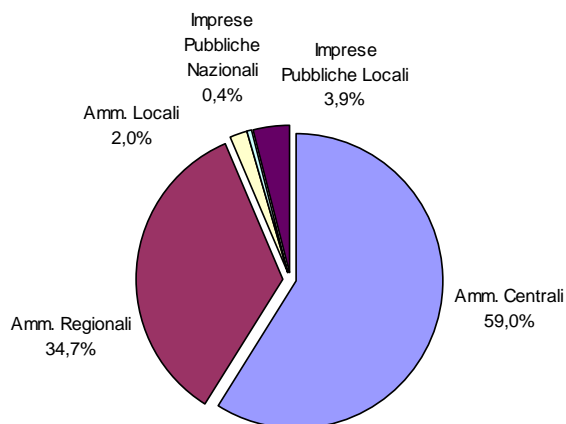
Nell'analizzare la distribuzione dei trasferimenti in conto capitale alle imprese per livelli di governo (cfr. Figura 6.31) si evince che le Amministrazioni Centrali sono erogatrici della stessa proporzione dei trasferimenti alle imprese in Basilicata e in Italia (in media 58 per cento del totale). Nel Sud, invece, la concentrazione dei trasferimenti in conto capitale alle imprese in capo alle Amministrazioni Centrali è più elevata (65 punti percentuali medi).

Una considerazione analoga è doveroso fare circa le Amministrazioni Regionali, i cui trasferimenti in conto capitale alle imprese assumono lo stesso rilievo in termini percentuali nella regione e nel Paese (34 punti percentuali) mentre nel Sud il fenomeno è più ridotto (29 per cento). Il livello di governo Imprese Pubbliche Nazionali non effettua nessun trasferimento in conto capitale alle imprese se si considera la Basilicata, mentre nel Sud e in Italia le risorse trasferite alle imprese sono prossime

<sup>26</sup> Cfr. Tavole b.20 dell'Appendice statistica per un maggior dettaglio sui dati relativi ai trasferimenti in conto capitale alle imprese private per macrosettor.

all'1 per cento del totale. Nei restanti livelli di governo le differenze tra le aree sono minime in quanto quasi irrilevanti sono i trasferimenti in conto capitale alle imprese<sup>27</sup>.

**FIGURA 6.31 - BASILICATA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali, media 1996-2006)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

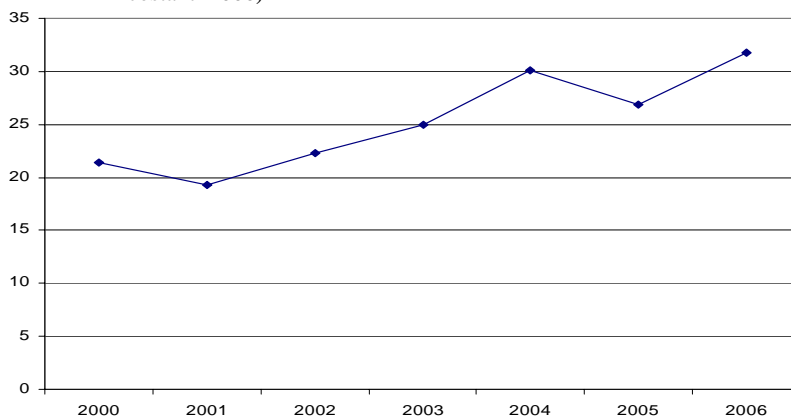
<sup>27</sup> Cfr. Tavole b.21 dell'Appendice statistica.

## 7. La spesa dei soggetti a rilevanza regionale e locale

*Nel complesso, la spesa di Enti dipendenti e Imprese Pubbliche Locali rappresenta il 2,7 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato nella regione. La spesa sostenuta dagli Enti dipendenti, pari in media a circa 25 milioni di euro l'anno in termini reali, è concentrata nel settore Agricoltura e mostra un andamento crescente nel tempo. La spesa delle Imprese Pubbliche Locali è concentrata nel macrosettore Attività produttive e opere pubbliche, ma è significativo anche il peso del Ciclo integrato dell'acqua. Tra le categorie di enti, invece, emergono in particolare le Aziende; il peso della spesa delle Società partecipate sul totale della spesa sostenuta dalle Imprese Pubbliche Locali risulta ancora contenuto. Anche l'analisi del processo di decentramento territoriale delinea un atteggiamento prudente verso politiche finalizzate al trasferimento di funzioni e compiti alle Amministrazioni Locali.*

Sul territorio regionale operano, oltre alle Imprese Pubbliche Locali, alcuni Enti dipendenti dalla Regione, dalle Province e dai Comuni<sup>28</sup>. Nel complesso, la spesa di Enti dipendenti e Imprese Pubbliche Locali rappresenta il 2,7 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato nella regione. La spesa sostenuta dagli Enti dipendenti, pari in media a circa 25 milioni di euro l'anno in termini reali, è concentrata nel settore Agricoltura e mostra un andamento crescente nel tempo (cfr. Figura 7.1).

**FIGURA 7.1 - BASILICATA - SPESA DEGLI ENTI DIPENDENTI** (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

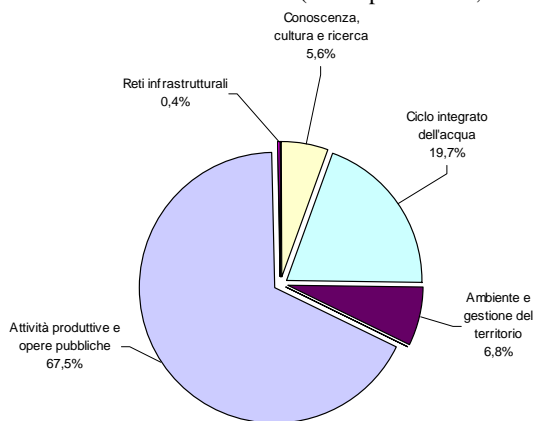
<sup>28</sup> Cfr. Tavola b.22 nell'Appendice statistica.

Insieme a questi operano sul territorio le Imprese Pubbliche Locali, un'analisi più dettagliata delle quali è riportata nel successivo paragrafo 7.1.

### 7.1 *Le Imprese Pubbliche Locali*

La spesa delle Imprese Pubbliche Locali, in Basilicata (cfr. Figura 7.2), è concentrata per oltre la metà nel macrosettore Attività produttive e opere pubbliche (in media per il 67 per cento); segue il Ciclo integrato dell'acqua, con 20 punti percentuali e, con un considerevole distacco, Conoscenza, cultura e ricerca e Ambiente e gestione del territorio assorbono il resto della spesa, pari, rispettivamente, al 6 e al 7 per cento.

**FIGURA 7.2 - BASILICATA - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA TOTALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 2000-2006)



*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In ciò la Basilicata si distingue sia dalla macroarea di riferimento che dall'Italia, dove il peso del settore Attività produttive e opere pubbliche è molto più basso (cfr. Tavola 7.1). Il macrosettore Attività produttive e opere pubbliche primeggia anche nel Sud, sebbene sia ridimensionato rispetto alla Basilicata (31 per cento), mentre in Italia pesa soltanto per il 19 per cento. Le Imprese Pubbliche Locali della Basilicata, inoltre, destinano una quota maggiore delle loro spese rispetto al Sud e al Paese al Ciclo integrato dell'acqua. Per contro, in Italia è più significativa che nella regione la rilevanza delle Reti infrastrutturali (25 per cento). L'assenza di questo macrosettore nel territorio lucano lo avvicina al Mezzogiorno, dove la spesa in Reti infrastrutturali rappresenta il 3 per cento del totale della spesa delle Imprese Pubbliche Locali. I dati registrati dalla spesa delle Imprese Pubbliche Locali nel macrosettore Ambiente e gestione del



territorio uniformano il Sud (16 punti percentuali) all'Italia (14 per cento), facendo registrare un distacco rispetto alla Basilicata (7 punti percentuali).

**TAVOLA 7.1 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA TOTALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 2000-2006)

|  | <b>Basilicata</b> | <b>Sud</b> | <b>Italia</b> |
|--|-------------------|------------|---------------|
| <b>Amministrazione generale</b>              | 0,0               | 0,1        | 0,1           |
| <b>Servizi generali</b>                      | 0,0               | 0,0        | 0,1           |
| <b>Conoscenza, cultura e ricerca</b>         | 5,6               | 2,7        | 2,0           |
| <b>Ciclo integrato dell'acqua</b>            | 19,7              | 15,5       | 11,8          |
| <b>Ambiente e gestione del territorio</b>    | 6,8               | 16,5       | 13,7          |
| <b>Sanità</b>                                | 0,0               | 0,9        | 2,6           |
| <b>Politiche sociali</b>                     | 0,0               | 0,1        | 1,5           |
| <b>Attività produttive e opere pubbliche</b> | 67,5              | 30,8       | 18,7          |
| <b>Mobilità</b>                              | 0,0               | 30,8       | 23,8          |
| <b>Reti infrastrutturali</b>                 | 0,4               | 2,6        | 25,9          |

*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Le tendenze evolutive dei singoli macrosettori<sup>29</sup> segnalano il predominio del Ciclo integrato dell'acqua. La necessità di gestire in maniera più prossima al territorio le funzioni del suddetto aggregato ha comportato la nascita di realtà delocalizzate e la conseguente concentrazione della spesa pubblica nelle mani delle IPL. Per contro, si è assistito a un forte ridimensionamento del peso delle Attività produttive e opere pubbliche, in cui nel 2000 era concentrato ben il 91 per cento della spesa di questi soggetti (48 per cento nel 2006).

Dall'analisi della distribuzione della spesa delle Imprese Pubbliche Locali per categoria (cfr. Tavola 7.2), non si evince una predominanza forte di una tipologia rispetto alle altre, così come risulta invece per il Sud e per l'Italia. Pur avendo una maggiore rilevanza la spesa sostenuta dalle Aziende (44 per cento), le altre due componenti non assumono valori molto lontani tra loro (Società 30 per cento, Consorzi 26 per cento). Nel Sud, e ancor più in Italia, domina la spesa sostenuta dalle Società (57 e 78 per cento). La forbice s'inverte per le Aziende e per i Consorzi: le prime pesano nel Sud per il 26 per cento e nel Paese per il 14 per cento; i secondi, invece, si attestano su 17 punti percentuali nella macroarea e su 8 in Italia.

<sup>29</sup> Cfr. Tavola b.23 dell'Appendice statistica.

**TAVOLA 7.2 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA PER CATEGORIE DI ENTI (valori percentuali, media 2000-2006)**

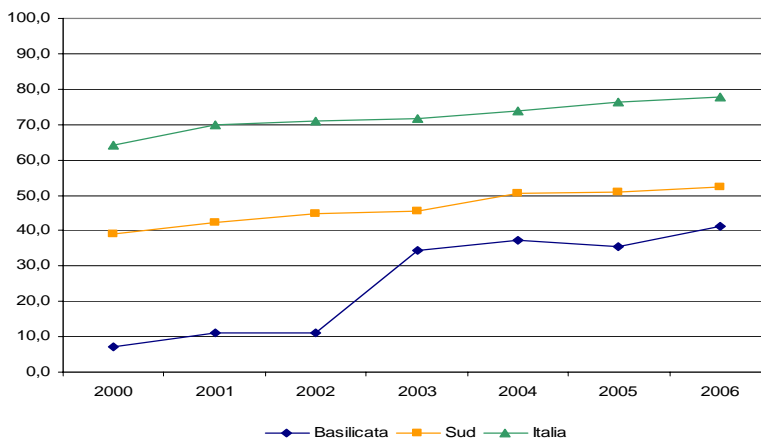
|   | Basilicata | Sud  | Italia |
|---|------------|------|--------|
| <b>Consorzi e forme associative</b>     | 26,2       | 17,2 | 7,6    |
| <b>Aziende e istituzioni</b>            | 44,2       | 26,1 | 13,7   |
| <b>Società e fondazioni partecipate</b> | 29,6       | 56,6 | 78,7   |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

## 7.2 Il fenomeno di societizzazione dei servizi pubblici locali

Il trend evolutivo della spesa totale delle società partecipate, rispetto al totale della spesa sostenuta dalle Imprese Pubbliche Locali e dagli Enti dipendenti, fa emergere una specificità del territorio lucano nei confronti sia della macroarea di riferimento che del Paese (cfr. Figura 7.3). Infatti, a fronte di un andamento pressoché costante registrato per il Sud e per l'Italia, in Basilicata, in corrispondenza degli anni 2002-2003, si assiste a un cambiamento di tendenza che consente di distinguere due sottoperiodi.

**FIGURA 7.3 - SPESA TOTALE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE SU SPESA TOTALE DI IPL ED ENTI DIPENDENTI (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nel periodo 2000-2002, per quanto il fenomeno sia caratterizzato da una comune fase di debole crescita, il *gap* tra Basilicata e Sud (e ancor più l'Italia) raggiunge livelli elevati. La spesa sostenuta a livello locale è concentrata nelle mani dei Consorzi e delle Aziende regionali e municipalizzate, con una scarsa propensione alla societizzazione dei servizi pubblici locali con la tendenza di Amministrazioni Regionali e Locali alla fornitura diretta di servizi alla cittadinanza. La svolta, avvertita tra il 2002 e il 2003, determina nel periodo successivo un sensibile

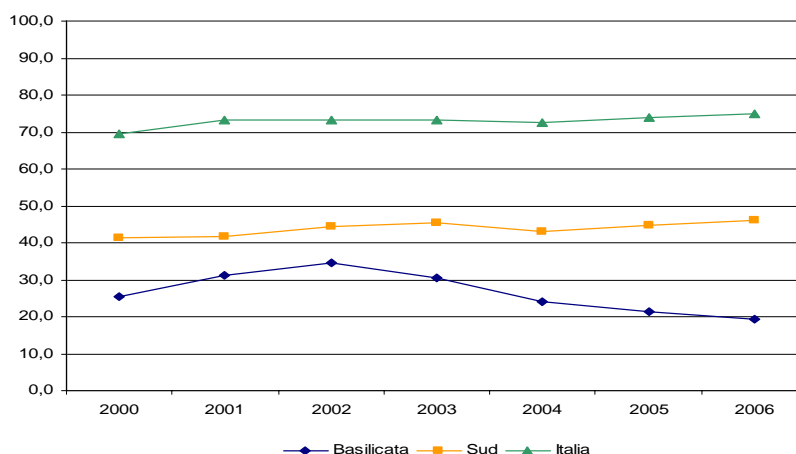
avvicinamento della Basilicata al Sud ma anche all'Italia; cambia il *modus operandi* che determina l'affidamento del servizio idrico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti etc. nelle mani di società a carattere privato.

Per completezza, è necessario sottolineare che, nonostante gli sforzi riconoscibili al governo lucano, il fenomeno in Basilicata presenta ancora i caratteri della sperimentazione che determinano il posizionamento della relativa curva, che ne registra l'andamento nel tempo, al di sotto dell'area di appartenenza e, ancor più, dell'Italia.

### 7.3 Il decentramento territoriale

Rispetto al fenomeno della localizzazione, cioè del trasferimento di servizi da soggetti controllati o dipendenti da Amministrazioni Regionali a soggetti controllati o dipendenti da Amministrazioni Locali, l'andamento descritto in Basilicata mette in risalto politiche poco sensibili alla delega di funzioni e compiti alle Amministrazioni Locali. A fronte di un andamento pressoché costante registrato per il Mezzogiorno e per l'Italia, in Basilicata il *trend* descritto dal fenomeno denota un'evoluzione anomala caratterizzata da un lieve incremento nella prima fase (2000-2002) a cui fa seguito una decisa flessione nel periodo compreso tra 2002 e 2006 (cfr. Figura 7.4). Fondamentalmente, le scelte dell'amministrazione regionale lucana sono permeate dal principio di accentramento di funzioni e compiti nelle mani della Regione e degli Enti direttamente dipendenti dalla stessa.

**FIGURA 7.4 - SPESA TOTALE DEGLI ENTI A RILEVANZA REGIONALE E LOCALE SUL TOTALE DELLA SPESA (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali



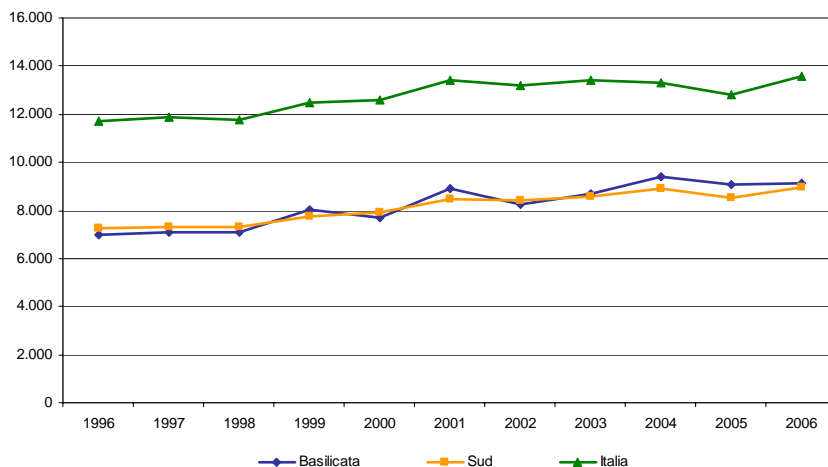
### PARTE III - LE ENTRATE PUBBLICHE NELLA REGIONE

#### 8. Le entrate del Settore Pubblico Allargato

*L'andamento delle entrate in Basilicata, nel periodo 1996-2006, si presenta lievemente crescente, ma il livello è nettamente inferiore a quello dell'Italia e di poco superiore rispetto al Mezzogiorno. Le entrate sono composte per l'89 per cento da entrate correnti e per l'11 per cento da quelle in conto capitale, percentuali che rappresentano una peculiarità della Basilicata, considerato che sia nel Sud che in Italia il peso delle entrate correnti è pari a circa il 93 per cento.*

Le entrate totali del Settore Pubblico Allargato in Basilicata nel 2006 ammontavano a 5,4 milioni di euro (valori a prezzi costanti 2000). Nel periodo 1996-2006 sono aumentate di quasi il 3 per cento l'anno, con un andamento incostante tra un anno e l'altro. Le entrate presentano un andamento lievemente crescente fino al 2001, poi tendenzialmente costante. Il loro livello è nettamente inferiore a quello dell'Italia e in linea con quello del Sud. La regione mostra una certa tendenza a discostarsi dai valori propri della macroarea di appartenenza per avvicinarsi a quelli medi nazionali: se le entrate procapite della Basilicata erano inferiori rispetto a quelle del Sud di circa 119 euro l'anno fino al 2000, nel periodo 2001-2006 le superano in media di circa 272 euro l'anno (cfr. Figura 8.1).

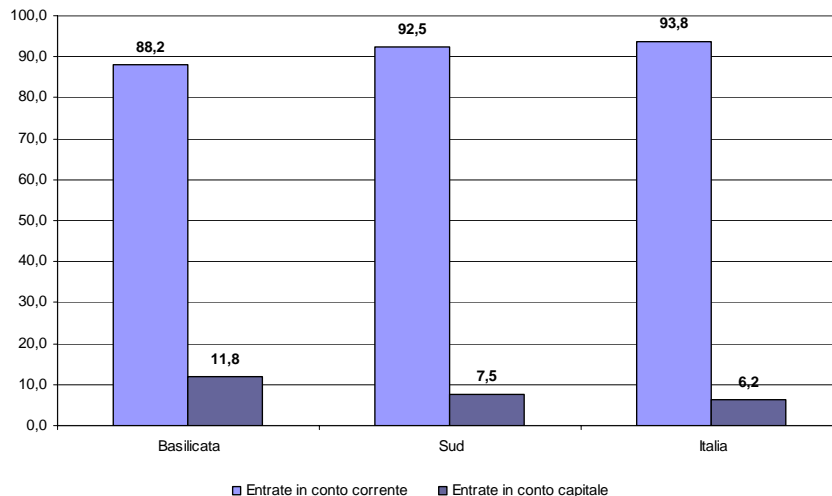
**FIGURA 8.1 - SPA - ENTRATE TOTALI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Analizzando la composizione delle entrate (cfr. Figura 8.2) si nota una sostanziale omogeneità tra il dato del Sud e quello dell'Italia, mentre la Basilicata si distingue per il maggior peso delle entrate in conto capitale. Ciò appare in linea con quanto osservato per la componente della spesa che, sempre in Basilicata, mostra una quota superiore alle macroaree di riferimento rispetto alla spesa in conto corrente.

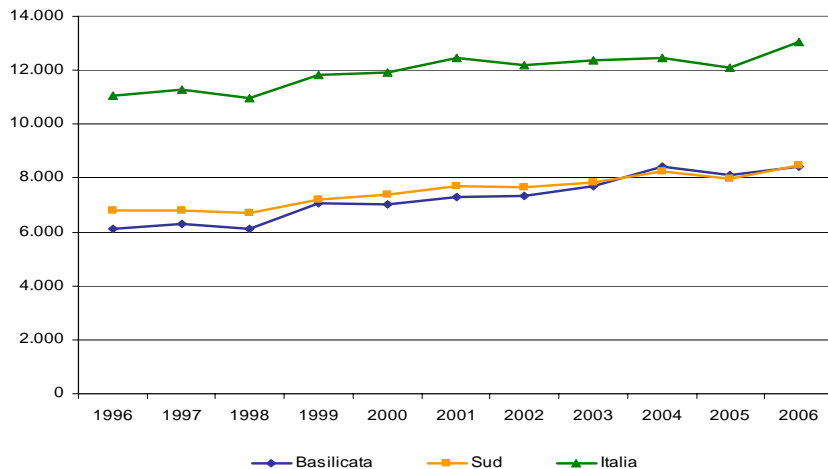
**FIGURA 8.2 - SPA - QUOTA ENTRATE PER MACROCATEGORIE ECONOMICHE SU TOTALE ENTRATE (valori percentuali, media 1996-2006)**



*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Le entrate in conto corrente (cfr. Figura 8.3), rappresentando quasi il 90 per cento delle entrate totali, mostrano un andamento simile a queste ultime mettendo però maggiormente in evidenza una differenza tra Italia e Mezzogiorno: mentre infatti in Italia le entrate correnti hanno subito una battuta d'arresto nella seconda parte del periodo analizzato (2002-2006), in Basilicata e nel Sud presentano un andamento crescente, in linea con il periodo precedente.

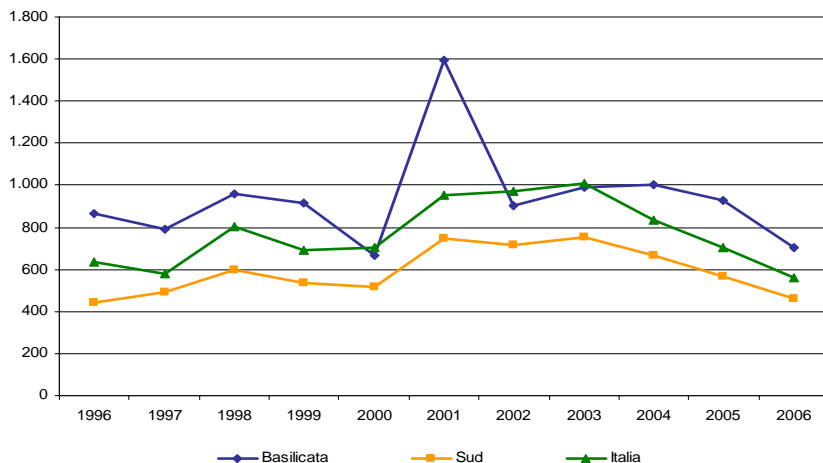
**FIGURA 8.3 - SPA - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE** (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Possiamo osservare, invece, dall'analisi dell'andamento delle entrate in conto capitale (cfr. Figura 8.4), come, mentre in Italia e nel Sud queste sono caratterizzate da un'evoluzione simile, in Basilicata si registra una forte impennata nel 2001, successivamente compensata da una forte contrazione nell'anno successivo. Tale fenomeno è riconducibile a uno sfasamento nelle registrazioni di cassa concernenti i fondi strutturali.

**FIGURA 8.4 - SPA - ENTRATE IN CONTO CAPITALE PROCAPITE** (euro a prezzi costanti 2000)



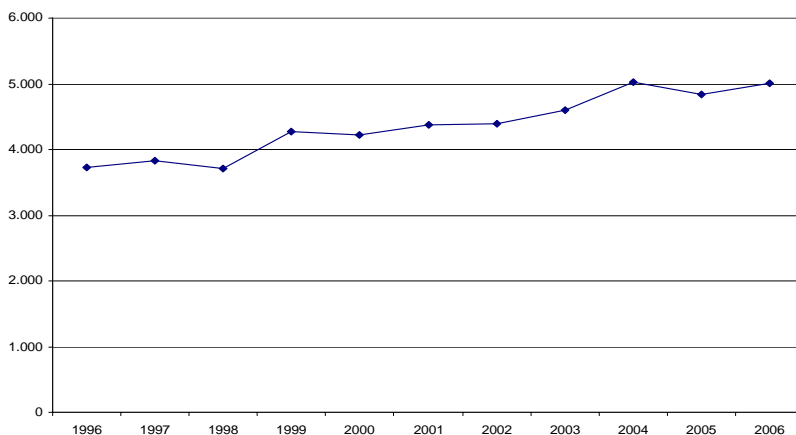
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

## 9. Le entrate correnti

*Le entrate del Settore Pubblico Allargato in Basilicata hanno sperimentato un andamento crescente, particolarmente accentuato nella parte centrale del periodo considerato, 1999-2004. Esse sono aumentate in termini reali del 34 per cento circa in 11 anni, passando da 3.732 milioni di euro nel 1996 a circa 5 miliardi di euro nel 2006. Analizzando in particolare la composizione delle entrate correnti per livelli di governo, la Basilicata mostra ancora una netta prevalenza di quelle derivanti dalle Amministrazioni Centrali e Imprese Pubbliche Nazionali, che sono pari a circa l'85 per cento del totale delle entrate correnti.*

Le entrate correnti del Settore Pubblico Allargato sono aumentate nel tempo, passando in termini reali da 3.732,3 milioni di euro nel 1996 a ben 5.002,2 milioni di euro nel 2006, con un incremento del 34 per cento circa in undici anni. L'espansione è stata particolarmente accentuata nella parte centrale del periodo considerato, mentre negli ultimi due anni, 2005 e 2006, si osserva un rallentamento (cfr. Figura 9.1).

**FIGURA 9.1 - BASILICATA - ENTRATE CORRENTI** ( milioni di euro a prezzi costanti 2000)

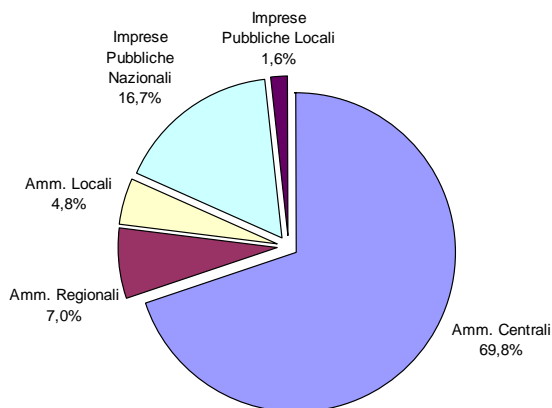


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Analizzando la composizione delle entrate correnti per livelli di governo (cfr. Figura 9.2), la Basilicata mostra una netta prevalenza di quelle derivanti dal livello nazionale, che costituiscono circa l'85 per cento del totale (Amministrazioni Centrali 69 per cento e Imprese Pubbliche Nazionali 17 per cento).



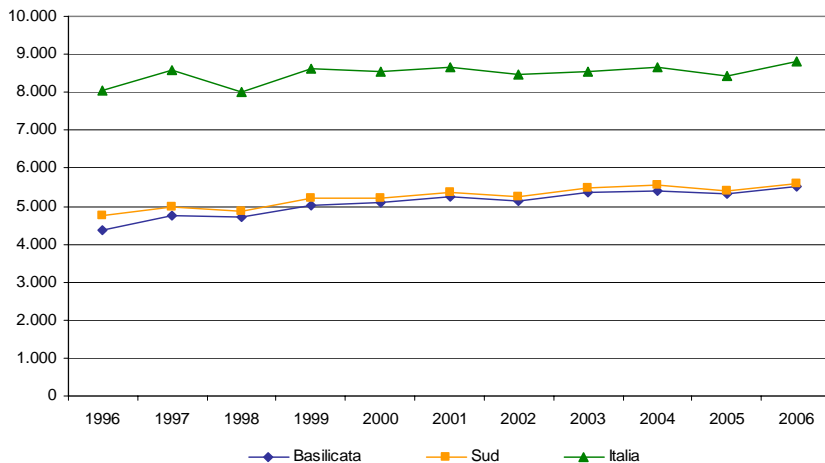
**FIGURA 9.2 - BASILICATA - ENTRATE CORRENTI PER LIVELLI DI GOVERNO** (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Passando all'analisi dell'evoluzione nel tempo delle entrate correnti<sup>30</sup>, si evidenzia per la Basilicata un andamento assolutamente analogo a quello del Sud e dell'Italia per le Amministrazioni Centrali (cfr. Figura 9.3), sebbene il dato della Basilicata sia costantemente inferiore a quello nazionale (e sovrapponibile a quello del Sud).

**FIGURA 9.3 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE** (euro a prezzi costanti 2000)

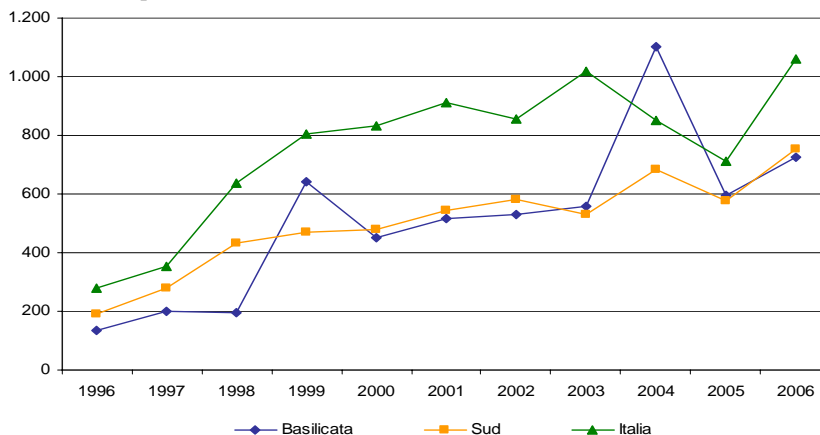


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

<sup>30</sup> Cfr. Tavola b.24 dell'Appendice statistica.

Le entrate delle Amministrazioni Regionali della Basilicata si collocano, anche in questo caso, al di sotto di quelle di Sud e Italia, se si eccettuano 1999 e 2004, anni in cui le Amministrazioni Regionali lucane fanno registrare livelli di entrate correnti particolarmente elevati (cfr. Figura 9.4). Nel 2004 il picco è riconducibile alle erogazioni da parte dello Stato delle quote di compartecipazione IVA riferite ad annualità pregresse.

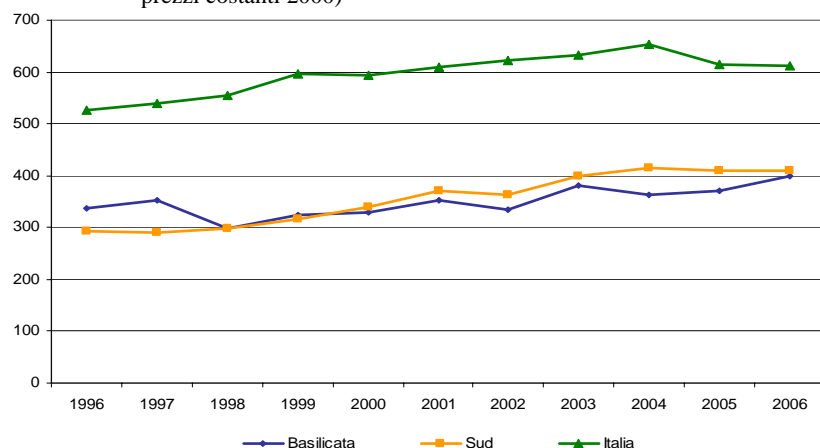
**FIGURA 9.4 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE** (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Come le AC, anche le AL (cfr. Figura 9.5) nella regione mostrano entrate correnti procapite in linea con il Sud ma assai inferiori al dato nazionale.

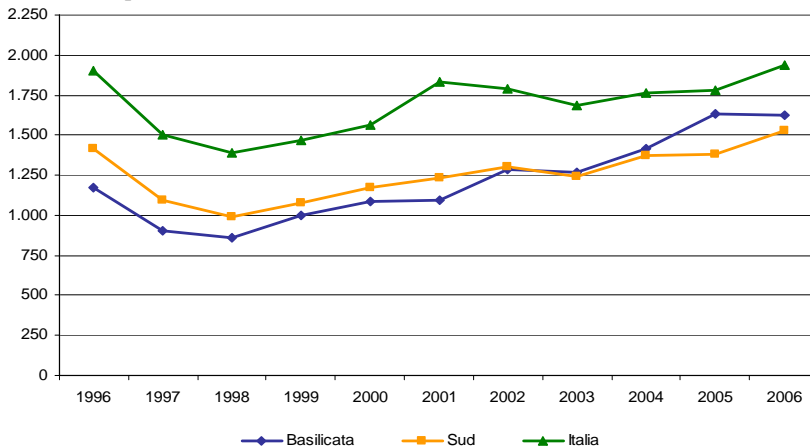
**FIGURA 9.5 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE** (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Le entrate correnti delle Imprese Pubbliche Nazionali (cfr. Figura 9.6) in Basilicata mostrano un andamento crescente molto più accentuato rispetto al Sud e all'Italia nel suo complesso, determinando un processo di forte convergenza verso i livelli nazionali. L'accelerazione rispetto alle due macroaree di riferimento si è concentrata negli ultimi tre anni analizzati.

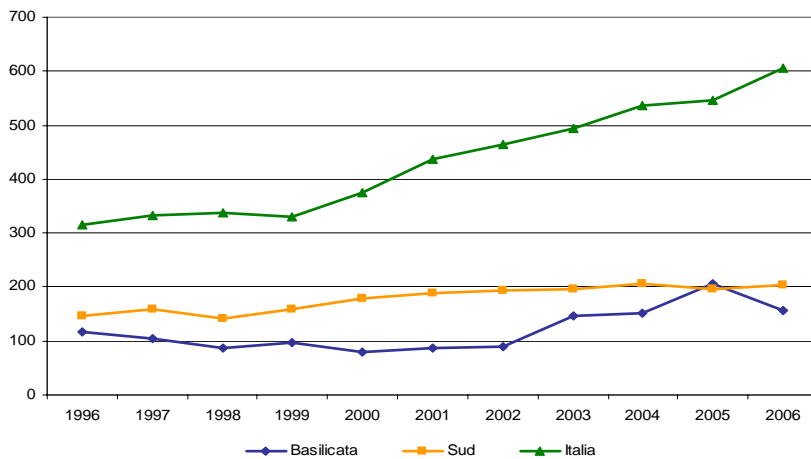
**FIGURA 9.6 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE** (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Infine, con riferimento alle Imprese Pubbliche Locali (cfr. Figura 9.7), il livello procapite di entrate in Basilicata è notevolmente basso, anche rispetto al Sud. Questo è dovuto, presumibilmente, al minore peso che questo livello di governo ha sul complesso dell'economia regionale. Tuttavia dal 2003 si assiste a una fase di crescita più sostenuta che ha determinato un allineamento dei valori propri della regione a quelli della macroarea di riferimento.

**FIGURA 9.7 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)**



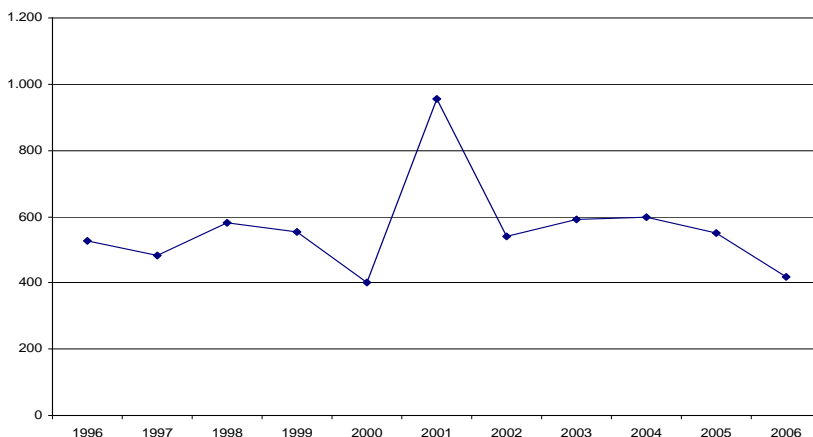
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

## 10. Le entrate in conto capitale

*L'andamento delle entrate in conto capitale in Basilicata si presenta per i primi sei anni crescente, in misura maggiore che al Sud e in Italia, a causa dei trasferimenti legati ai fondi strutturali, per poi allinearsi ai valori delle due macroaree. Il 50 per cento circa delle entrate in conto capitale è delle Amministrazioni Centrali, seguite dalle Imprese Pubbliche Nazionali e dalle Amministrazioni Regionali, mentre le entrate in conto capitale delle Amministrazioni Locali e delle Imprese Pubbliche Locali costituiscono nel loro complesso circa il 9 per cento delle entrate in conto capitale del SPA.*

Le entrate in conto capitale in Basilicata (cfr. Figura 10.1) presentano un forte picco nel 2001, principalmente legato all'erogazione di fondi comunitari, con un ingente trasferimento di risorse, soprattutto dallo Stato, legate in particolare alla chiusura del Programma Operativo 1994/1999 e ai fondi incassati per la ricostruzione a seguito dei sismi accaduti tra 1980 e 2000. Come già evidenziato nel Capitolo 8 del presente volume (cfr. Figura 8.4), in termini procapite le entrate consolidate del Settore Pubblico Allargato della Basilicata sono più alte rispetto a Sud e Italia, sebbene il *gap* sia andato assottigliandosi nel tempo, anche a causa di una popolazione in netta riduzione nel decennio considerato in controtendenza con il resto del Paese.

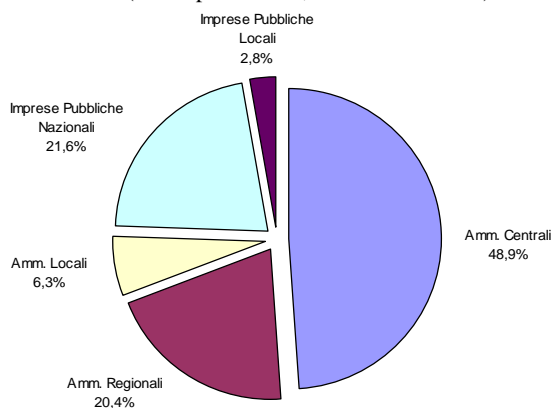
**FIGURA 10.1 - BASILICATA - ENTRATE IN CONTO CAPITALE** (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Analizzando la composizione delle entrate in conto capitale per ciascun livello di governo<sup>31</sup>, si nota per la Basilicata una prevalenza di quelle derivanti dal livello nazionale. Vediamo infatti che il 49 per cento è delle Amministrazioni Centrali (sempre nella media 1996-2006) e un 22 per cento delle IPN. Tuttavia, rispetto alle entrate correnti, l'85 per cento delle quali erano concentrate a livello centrale, per le entrate in conto capitale tale percentuale è minore (71 per cento). Confrontando inoltre la composizione per livelli di governo della regione con quella del Sud, emerge una percentuale inferiore di dieci punti delle Amministrazioni Centrali, compensata da una quota più elevata di entrate incassate dalle Amministrazioni Regionali. La maggiore concentrazione delle entrate in conto capitale nelle Amministrazioni Regionali è ancora più evidente se si confronta il dato della regione con quello nazionale, dove questo livello di governo può contare sul 4,3 per cento delle entrate in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (20,4 per cento in Basilicata). Per contro, sia le Amministrazioni Locali che le Amministrazioni Centrali hanno un peso sensibilmente inferiore in Basilicata che in Italia (cfr. Figura 10.2 e Tavola 10.1). Il fenomeno si giustifica ancora una volta con i rilevanti incassi della Regione Basilicata legati sia alla programmazione comunitaria sia alla ricostruzione post-sisma.

**FIGURA 10.2 - BASILICATA - ENTRATE IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO**  
(valori percentuali, media 1996-2006)



*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

<sup>31</sup> Cfr. Tavola b.25 dell'Appendice statistica per un dettaglio sui dati procapite per livelli di governo relativi alle entrate in conto capitale.

**TAVOLA 10.1 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO** (valori percentuali, media 1996-2006)

|                                    | <b>Basilicata</b> | <b>Sud</b> | <b>Italia</b> |
|------------------------------------|-------------------|------------|---------------|
| <b>Amministrazioni Centrali</b>    | 48,9              | 59,5       | 57,4          |
| <b>Amministrazioni Regionali</b>   | 20,4              | 11,1       | 4,3           |
| <b>Amministrazioni Locali</b>      | 6,3               | 5,0        | 13,0          |
| <b>Imprese Pubbliche Nazionali</b> | 21,6              | 21,0       | 20,9          |
| <b>Imprese Pubbliche Locali</b>    | 2,8               | 3,5        | 4,4           |

*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

## **11. Il finanziamento degli Enti locali: tributi propri, devoluzioni e trasferimenti**

*Il processo di decentramento intervenuto a partire dalla fine degli anni '90, con la riforma Bassanini, culminata nel D.lgs.56/2000, e tuttora in fase di evoluzione, ha determinato una sostanziale innovazione nel sistema dei trasferimenti erariali, favorendo una sempre più ampia autonomia fiscale delle Regioni e delle Amministrazioni Locali. Mentre per la Regione Basilicata si assiste a uno spostamento nell'acquisizione di risorse dai Trasferimenti dallo Stato ai Tributi, propri o devoluti, ciò non accade per le Amministrazioni Locali, nelle quali persiste un elevato grado di dipendenza dai Trasferimenti a fronte di un basso contributo dei Tributi propri e devoluti.*

A partire dal 1997 sono intervenute importanti innovazioni nelle norme che regolano il finanziamento di Regioni ed Enti locali. Queste hanno principalmente riguardato le modalità di erogazione dei trasferimenti erariali agli Enti locali, nonché riforme in materia di contabilità, equilibrio e dissesto finanziario. Rispetto a un sistema di finanziamento regionale caratterizzato dalla prevalenza di entrate a destinazione vincolata, il processo che si è avviato consentirà alle Regioni - una volta a regime - di indirizzare autonomamente le proprie risorse al finanziamento di attività e programmi considerati prioritari, nonché di variare e differenziare i livelli di fiscalità. La revisione del ruolo delle Regioni nell'ambito dell'ordinamento pubblico italiano (avviatosi con il D.lgs.56/2000) appare in ogni caso ancora "appeso" agli esiti di quel processo di rafforzamento delle autonomie locali che viene spesso definito come "costruzione del federalismo".

### ***11.1 Focus sul finanziamento delle Amministrazioni Regionali***

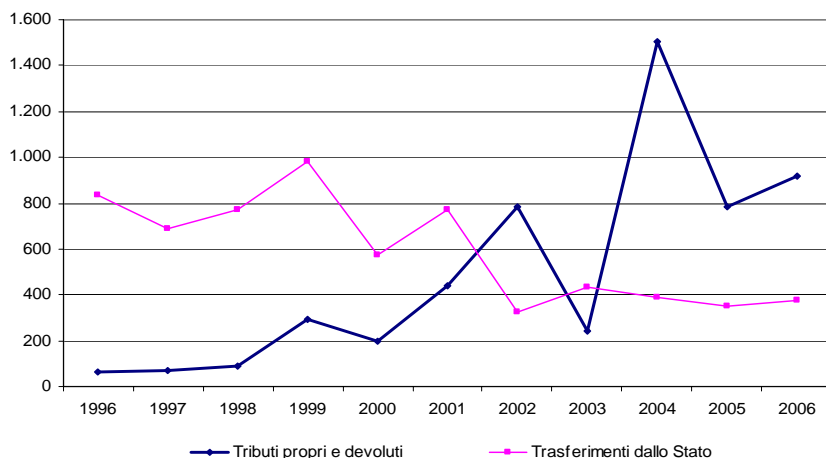
L'attuazione delle riforme ha generato profonde modifiche nella gestione delle entrate delle Regioni nella direzione di una maggiore autonomia finanziaria. Si nota infatti, dalla Figura 11.1, la diminuzione dei trasferimenti (correnti e in conto capitale) dallo Stato e il contestuale aumento delle entrate proprie, costituite dai tributi propri e devoluti. Questa tendenza ha fatto che si è a partire dal 2002 i secondi abbiano superato i primi<sup>32</sup>.

---

<sup>32</sup> La diminuzione dei tributi del 2003 è ascrivibile a un ritardo nel trasferimento dei tributi devoluti la cui erogazione ha poi determinato il picco del 2004.



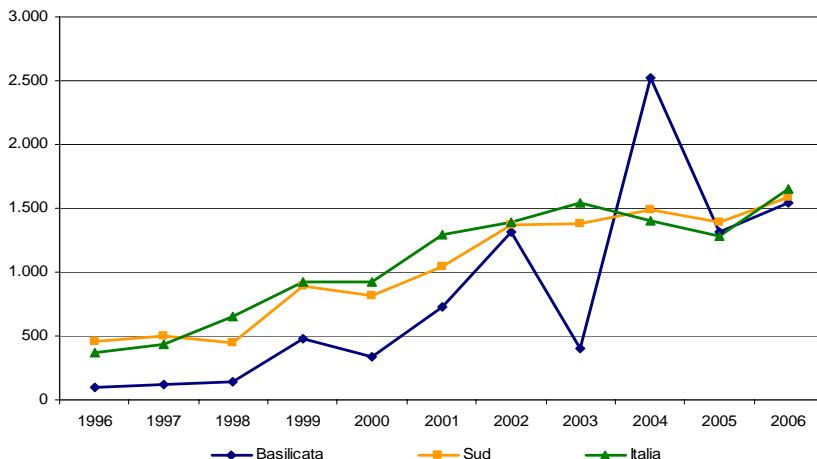
**FIGURA 11.1 - BASILICATA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (milioni di euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Confrontando i dati della Basilicata con quelli della macroarea e dell'Italia, si nota un processo di convergenza della regione verso le macroaree di riferimento (cfr. Figura 11.2 e 11.3).

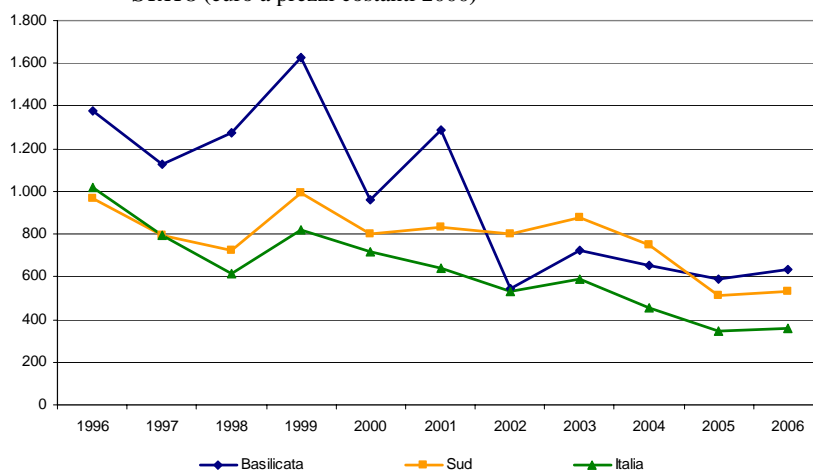
**FIGURA 11.2 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nella prima parte del periodo analizzato, le Amministrazioni Regionali della Basilicata erano infatti caratterizzate da livelli dei tributi più bassi e dei trasferimenti dallo Stato più elevati rispetto a quelle del Sud e dell'Italia, il ritmo più sostenuto di crescita dei primi e di diminuzione dei secondi negli anni più recenti ha successivamente determinato un sostanziale allineamento della regione alle due macroaree di riferimento. Fanno eccezione i due dati anomali dei tributi (2003 e 2004) che, come si è accennato, derivano da uno sfasamento temporale nelle erogazioni delle quote di compartecipazione IVA da parte dello Stato<sup>33</sup>.

**FIGURA 11.3 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DALLO STATO (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

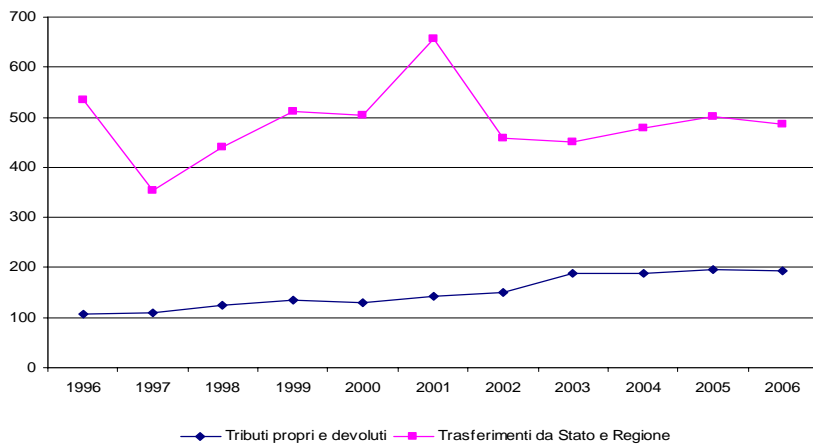
## 11.2 Focus sul finanziamento delle Amministrazioni Locali

L'autonomia finanziaria che caratterizza la Regione Basilicata è un fenomeno che non ha ancora coinvolto le Amministrazioni Locali, le cui entrate dipendono in modo determinante dai trasferimenti da Stato e Regione. I tributi degli Enti locali, propri e devoluti<sup>34</sup>, sono cresciuti molto lentamente nel tempo mentre i trasferimenti da Stato e Regione, sempre superiori ai primi fatta eccezione per la flessione registrata nel 2002, non mostrano una tendenza alla riduzione (cfr. Figura 11.4).

<sup>33</sup> Cfr. la Tavola b.26 dell'Appendice statistica per un maggiore dettaglio dei tributi propri e devoluti delle Amministrazioni Regionali.

<sup>34</sup> Cfr. Tavola b.27 dell'Appendice statistica.

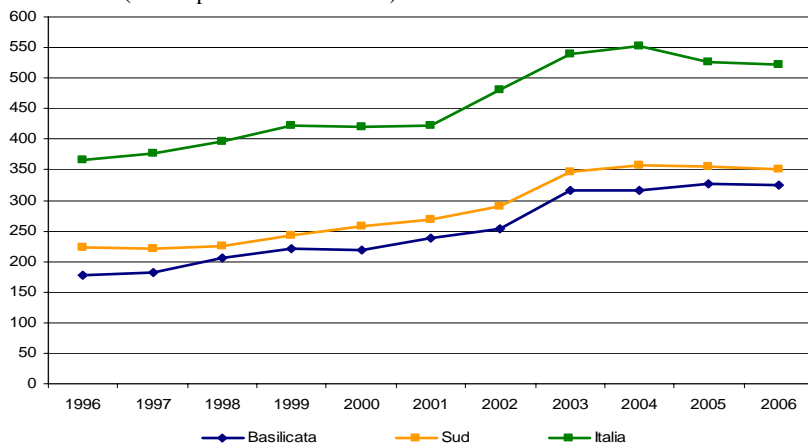
**FIGURA 11.4 - BASILICATA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI E TRASFERIMENTI DA STATO E REGIONE (milioni di euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Confrontando i tributi delle Amministrazioni Locali della Basilicata con quelli della macroarea e dell'Italia (cfr. Figura 11.5), si evidenzia un andamento molto simile; tuttavia, il livello in Basilicata si mantiene molto più basso del livello nazionale e abbastanza vicino a quello del Sud.

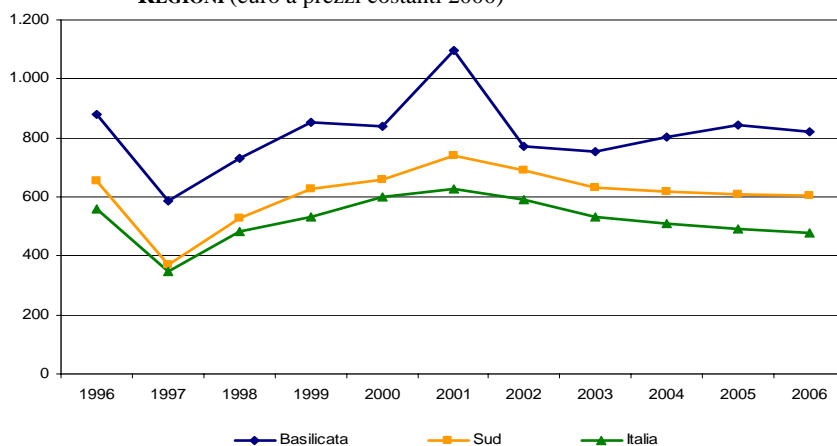
**FIGURA 11.5 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Andando poi all'analisi dei trasferimenti da Stato e Regione<sup>35</sup> si evidenzia un andamento simile dei dati tra Basilicata, Italia e macroarea mentre il livello è sempre superiore per la Basilicata rispetto alle altre due aree, in coerenza con quanto avviene per i tributi propri e devoluti, per i quali il dato è invece sempre più basso (cfr. Figura 11.6).

**FIGURA 11.6 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO E REGIONI (euro a prezzi costanti 2000)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

<sup>35</sup> Cfr. Tavola b.28 dell'Appendice Statistica per un maggior dettaglio dei trasferimenti da Stato e Regione alle Amministrazioni Locali.

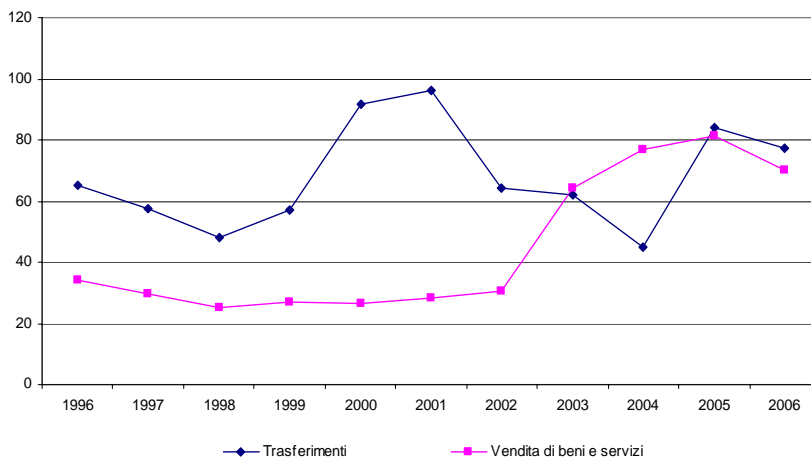
## 12. Il finanziamento delle Imprese Pubbliche Locali: trasferimenti e vendita di beni e servizi

*In Basilicata fino al 2002 la principale fonte di finanziamento delle Imprese Pubbliche Locali è costituita dai trasferimenti da parte dello Stato e della Regione. Solo a partire dal 2003 tali imprese iniziano ad aumentare gli introiti grazie allo svolgimento di attività di mercato, approssimandosi, quindi, in misura sempre maggiore al Mezzogiorno e all'Italia.*

### 12.1 Focus sui trasferimenti complessivi e sulla vendita di beni e servizi

Il livello di autonomia delle IPL nel territorio è piuttosto basso, come dimostra la bassa quota delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi rispetto non solo alla media delle regioni italiane ma anche soltanto a quelle meridionali (cfr. Figura 12.2). Le entrate delle Imprese Pubbliche Locali della Basilicata sono infatti per gran parte derivanti dai trasferimenti dallo Stato, che hanno abbondantemente superato le entrate da vendita di beni e servizi fino al 2003. Nonostante la tendenza all'aumento delle entrate per la vendita di beni e servizi, non si assiste a una vera e propria inversione di tendenza: a eccezione del 2004, anno in cui i trasferimenti sono particolarmente bassi, questi continuano a essere superiori alle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (cfr. Figura 12.1).

**FIGURA 12.1 - BASILICATA - VENDITA DI BENI E SERVIZI E TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ENTI LOCALI (milioni di euro a prezzi costanti 2000)**



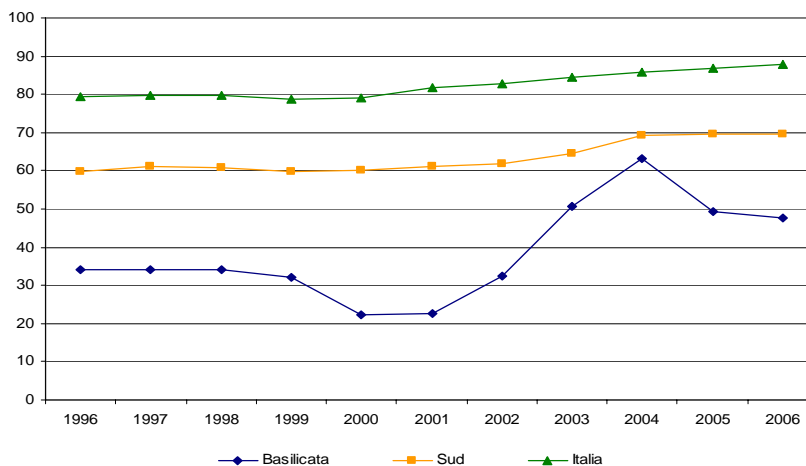
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Come emerge dalla Figura 12.2 e dal confronto tra la Basilicata, l'Italia e il Mezzogiorno, si nota quanto segue:

- in Italia la quota delle entrate da vendita di beni e servizi è, in media, superiore all'80 per cento;
- nel Mezzogiorno tale percentuale si attesta intorno al 60 per cento;
- in Basilicata, invece, è inferiore al 40 per cento.

La situazione della Basilicata, così diversa da quella italiana e da quella della macroarea, dipende dalla forte dipendenza delle poche Imprese Pubbliche Locali dai trasferimenti statali e regionali. Il grado di autonomia delle IPL lucane tende ad aumentare nel tempo, ma le entrate per vendita di beni e servizi stentano a superare i trasferimenti (cfr. Figura 12.2).

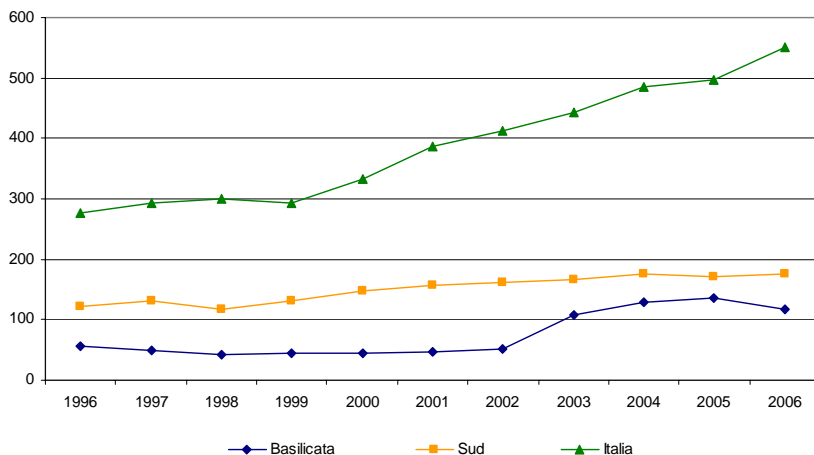
**FIGURA 12.2 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - VENDITA DI BENI E SERVIZI SU TOTALE TRASFERIMENTI E VENDITA DI BENI E SERVIZI (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

L'anomalia della Basilicata rispetto a questo fenomeno è dovuta principalmente al bassissimo livello delle entrate da vendita di beni e servizi (cfr. Figura 12.3), nel 2006 inferiori di circa 5 volte rispetto alla media delle regioni italiane e di circa il 30 per cento rispetto a quelle meridionali.

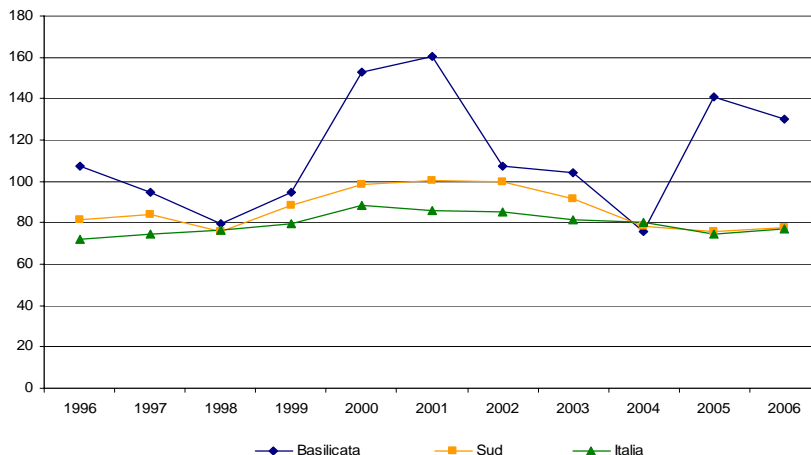
**FIGURA 12.3 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - VENDITA DI BENI E SERVIZI PROCAPITE**  
(euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Per contro, i trasferimenti (e in particolar modo quelli dallo Stato), pur essendo in media più elevati, fatta eccezione per le annualità 2000-2001 e 2005-2006, sono abbastanza in linea con quelli ricevuti in media dalle Imprese Pubbliche Locali italiane (cfr. Figura 12.4).

**FIGURA 12.4 IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE ED ENTI LOCALI** (euro a prezzi costanti 2000)

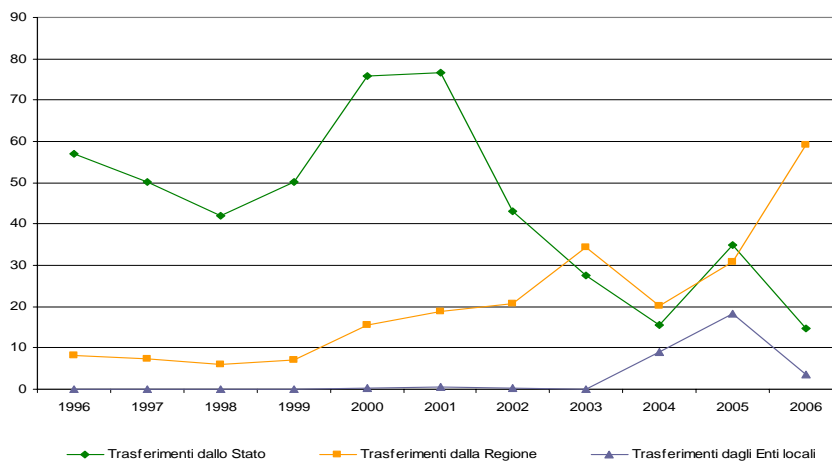


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

## 12.2 Focus sulla composizione dei trasferimenti

Entrando più nel dettaglio è opportuno sottolineare come, in Italia circa il 70 per cento dei trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti locali alle IPL sia di natura corrente. Tale rapporto è sostanzialmente invariato anche in Basilicata e nel Sud, essendo la gran parte dei trasferimenti in conto corrente. In particolare nella regione, per la prima parte del periodo considerato, le IPL hanno beneficiato di trasferimenti ingenti da parte dello Stato, che hanno cominciato a diminuire a partire dal 2002, passando in termini reali da quasi 80 milioni di euro nel 2001 a meno di 20 nel 2006. Per contro, soprattutto a partire dal 2000, sono aumentati i trasferimenti dalla Regione che, da meno di 10 milioni di euro nel 1999, hanno quasi raggiunto i 60 nel 2006. I trasferimenti dagli Enti locali sono sempre stati di entità molto ridotta, in linea con le altre regioni (cfr. Figura 12.5 e Tavola b.29 dell'Appendice statistica).

**FIGURA 12.5 - BASILICATA - IPL - TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ENTI LOCALI**  
(milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali



## **PARTE IV - ALTRE CARATTERISTICHE DI FINANZA PUBBLICA NELLA REGIONE**

### **13. Aspetti specifici del territorio: le estrazioni petrolifere in Basilicata**

*La presenza del petrolio in Basilicata rappresenta un aspetto specifico, rispetto non soltanto all'Italia intera ma anche alla stessa Europa. La Regione Basilicata ha visto in ciò un'importante opportunità di sviluppo del territorio, al fine di potenziare l'occupazione locale e migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area. È stato così approvato " Il Programma Operativo per lo sviluppo economico-produttivo del Comprensorio della Val d'Agri" che costituisce uno strumento finalizzato a sostenere lo sviluppo delle attività economiche e industriali del comprensorio territoriale interessato, utilizzando le risorse finanziarie devolute alla Regione per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Il Programma Operativo è stato inteso e impostato come strumento aggiuntivo rispetto alle leggi regionali già vigenti a supporto dello sviluppo territoriale dell'area interessata dall'estrazione petrolifera, in coerenza con l'accordo sottoscritto dalla Regione con il Governo e con l'ENI.*

Una delle peculiarità più significative della regione è senz'altro il petrolio: scoperto in Basilicata nel 1998 nel territorio della Val d'Agri, ha rappresentato da subito un'occasione per avviare azioni di sviluppo rivolte a potenziare l'occupazione locale e a migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti.

A tal proposito, l'Eni, nell'ambito di un accordo sottoscritto con la Regione Basilicata, ha realizzato un articolato programma di supporto comprendente progetti finalizzati a tutelare e valorizzare le risorse naturali del territorio interessato dall'attività esplorativa ed estrattiva. In particolare, gli art. 19 e 20 del D.lgs.625/1996 "Attuazione della Direttiva 94/22/CEE relativa alla condizione di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi" prevedono, per le produzioni ottenute a decorrere dal primo gennaio 1997, che il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente allo Stato il valore di un'aliquota del prodotto della coltivazione pari al 7 per cento della quantità di idrocarburi liquidi e gassosi estratti in terraferma. Il 55 per cento di tale aliquota è corrisposto alla Regione, il 15 per cento ai Comuni interessati, mentre il restante 30 per cento è trattenuto dallo Stato. A decorrere dal primo gennaio del 1999 è corrisposta alla Regione, in quanto regione inclusa nell'Obiettivo 1, anche il 30 per cento dell'aliquota destinata allo Stato.

### **13.1 Interventi precedenti il Programma Operativo Val d'Agri**

Lo strumento di cui la Regione si è dotata per lo sviluppo del comprensorio della Val d'Agri utilizzando le risorse provenienti dalle royalties del petrolio, inizialmente e prima della adozione del Programma Operativo Val d'Agri, è stato il "Piano di interventi per l'utilizzo del fondo di cui all'art. 2 della L.R.40/95". In particolare, sono state individuate cinque distinte linee di intervento:

- Linea 1. Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, per una quota attribuita di 1,6 milioni di euro;
- Linea 2. Incentivazione economica. Bando riservato per la concessione di contributi in conto capitale a piccole e medie imprese. Quota attribuita pari a 2,5 milioni di euro, di cui 1,5 per le piccole e medie imprese di produzione, 0,5 per le piccole e medie imprese esercitanti attività commerciali e 0,5 per le piccole imprese artigiane di servizio;
- Linea 3. Programma di completamento aree artigianali. Quota attribuita di 1 milione di euro;
- Linea 4. Interventi di sostegno all'occupazione e formazione. Quota attribuita di 0,7 milioni di euro;
- Linea 5. Sostegno alle Amministrazioni locali per interventi di recupero dei centri storici. Quota attribuita di 1,2 milioni di euro;
- Linea 6. Fondo per l'assistenza alle famiglie indigenti dei Lucani emigrati in America meridionale. Quota attribuita di 0,5 milioni di euro.

La Linea 2 del programma di interventi, la cui dotazione iniziale di 2,5 milioni di euro è stata incrementata di 3,2 milioni di euro con la D.G.R.1237/99 e la D.G.R.490/01, ha finanziato 178 attività di cui 42 imprese di produzione, 46 imprese esercitanti attività commerciali e 90 piccole imprese artigiane di servizio. Con questo strumento sono stati erogati contributi per 2,9 milioni di euro. La D.G.R.606/2002 ha previsto ulteriori 0,8 milioni di euro destinati al commercio e 2,2 destinati a imprese di produzione per sostenere le imprese di cui al "Bando Val d'Agri": attraverso lo scorrimento delle graduatorie esistenti, sono state finanziate 18 imprese di produzione e 74 attività nel settore commercio per una spesa effettiva di poco superiore a 1,7 milioni di euro.

Al contempo, la Regione ha attivato con il Governo e con le compagnie petrolifere che agiscono in Val d'Agri (rappresentate dall'ENI) un negoziato finalizzato al riconoscimento di un principio, in seguito recepito anche dalla norma nazionale, "di compensazione ambientale". In aggiunta alle risorse provenienti dalle *royalties* è stato stipulato un protocollo

d'intesa Regione-Stato, sottoscritto il 7 ottobre 1998, contenente l'impegno a realizzare interventi di infrastrutturazione che interessino l'area dell'estrazione, e un protocollo d'intenti con l'ENI, sottoscritto il 18 novembre 1998, in cui sono previste misure multisettoriali di compensazione e tutela ambientale a cui si è dato seguito tramite specifici Accordi Attuativi. Il 18 novembre 2004 è stata poi siglata con la Total, operatore maggioritario della Concessione Gorgoglione, un'intesa.

### ***13.2 Il Programma Operativo Val d'Agri***

Il Programma Operativo per lo sviluppo economico-produttivo del Comprensorio della Val d'Agri costituisce uno strumento speciale finalizzato a sostenere lo sviluppo delle attività economiche e industriali del comprensorio territoriale interessato, utilizzando le risorse finanziarie devolute alla Regione in relazione allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi ivi situati.

Lo strumento programmatico nasce in attuazione di una serie di previsioni normative che hanno reso disponibili risorse finanziarie per finalità specificamente indicate. Infatti, il D.lgs 625/1996, attuativo della direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, ha introdotto e specificato le aliquote di compartecipazione al valore del prodotto della coltivazione (art. 19), destinandone l'ammontare allo Stato, alle Regioni, e ai Comuni sede di coltivazione (art. 20). Successivamente, la L.140/1999 ha modificato l'art. 20 del D.lgs 625/1996 prevedendo che "a decorrere dal 1° gennaio 1999, alle Regioni a statuto ordinario incluse nell'Obiettivo 1 di cui al regolamento CEE n.2052/88 del Consiglio del 24 giugno 1988 e successive modificazioni, è corrisposta per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione e adiacenti anche l'aliquota destinata allo Stato". Per l'utilizzo dell'aliquota spettante alla Regione a fronte dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi, l'area aveva sviluppato una prima fase preliminare di concertazione e progettualità che aveva innescato una serie di sintonie programmatiche su scala intercomunale e generato una sommaria ricognizione di fabbisogni e aspettative che, pur non collegati a una cornice strategica e programmatica fondata sulle criticità socio-economiche, ha comunque avviato un dibattito sull'ottica degli investimenti di "area vasta" mirato a ricomporre logiche di tipo particolaristico e localistico.

Nel frattempo, dal punto di vista degli strumenti programmatici utilizzabili, la L.R.30/1997, concernente "Nuova disciplina degli

strumenti e delle procedure della programmazione regionale”, ha stabilito all’art. 8, punto 2, paragrafo c), che costituiscono atti di programmazione regionale, tra gli altri, “i programmi integrati d’area promossi da enti locali, comprendenti investimenti produttivi, infrastrutture e servizi finalizzati a realizzare ben definite condizioni di sviluppo locale sostenibile, attraverso l’attivazione di risorse proprie degli enti promotori e di provenienza regionale, nazionale e comunitaria”.

In tale quadro, il Programma Operativo è stato inteso e impostato come strumento aggiuntivo a supporto dello sviluppo territoriale dell’area interessata dall’estrazione petrolifera, con la finalità di reinvestire sul territorio le risorse rivenienti dalle *royalties* per coniugare estrazione petrolifera e difesa del contesto ambientale.

L’area di intervento, definita dalla L.R. 40/1995 e successive integrazioni e modificazioni, è costituita dal Comprensorio della Val d’Agri, composto da 30 comuni ricadenti in un’area territoriale già interessata da 7 Comunità Montane<sup>36</sup> e 5 Progetti Integrati Territoriali (PIT)<sup>37</sup>, definiti come aree omogenee di intervento nell’ambito della programmazione degli interventi cofinanziati dall’Unione Europea. Esso è altresì interessato dal processo di costituzione del Parco Naturale della Val d’Agri e dall’Accordo di Programma Quadro tra Regione Basilicata, ENI e Governo nazionale, volto alla realizzazione di interventi ritenuti determinanti per lo sviluppo socio-economico dell’area, soprattutto riguardo a obiettivi di salvaguardia ambientale, di potenziamento della infrastrutturazione e di implementazione di politiche mirate a favore delle attività d’impresa.

Il Programma è stato strutturalmente inserito nel DAPEF 2003 tra gli interventi di rafforzamento dei sistemi produttivi territoriali (Direttrice strategica di intervento 5.a) e ha assunto la valenza di occasione e stimolo per la definizione e l’attuazione di politiche di sviluppo con caratteristiche di “specialità” rispetto ai programmi generali di sviluppo territoriale perseguiti dai PIT e dalle altre azioni di sistema.

In sintesi, il quadro della regolazione e programmazione del Programma Operativo è il seguente:

- il D.lgs.625/1996, che ha fissato la disciplina che regola l’attribuzione di *royalties* finanziarie per le estrazioni di idrocarburi. Tale norma è stata modificata dalla L.140/1999, che

---

<sup>36</sup> CC.MM. Alto Agri, Medio Agri, Melandro, Camastra Alto Sauro, Alto Basento, Lagonegrese, Collina Materana

<sup>37</sup> Specificatamente: PIT Val d’Agri, Alto Basento, Marmo-Platano-Melandro, Montagna Materana, Lagonegrese-Pollino

incrementa l'aliquota di competenza regionale portandola all'85 per cento del totale del contributo da versare;

- le L.R.40/95, 64/95, 18/97 e 40/99, che hanno individuato il "comprensorio" interessato alle estrazioni petrolifere su cui far ricadere le azioni tese allo sviluppo economico attraverso la realizzazione di un programma specifico;
- la Delibera Consiglio Regionale 645/2003, che ha approvato definitivamente lo schema di Accordo di Programma con l'allegato documento dal titolo "Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra - Per uno sviluppo territoriale di qualità";
- l'Accordo di Programma sottoscritto in data 06 giugno 2003 tra i soggetti istituzionali interessati, a conclusione della concertazione effettuata;
- il Protocollo d'Intesa tra la Regione, le autonomie istituzionali e le parti economiche e sociali, sottoscritto in data 13 giugno 2003.

Il programma si articola nelle seguenti tematiche, corredate dalla disponibilità finanziaria iniziale di parte pubblica, cui vanno aggiunte ulteriori risorse di cofinanziamento privato, stimabili attorno ai 150 milioni di euro:

- Componente A - Miglioramento del contesto di vivibilità ambientale: 100 milioni di euro, ovvero il 28,6 per cento del totale delle risorse programmatiche, rivenienti dall'indebitamento;
- Componente B - Realizzazione di infrastrutture iniziali: 60 milioni di euro, ovvero il 17,1 per cento del totale delle risorse programmatiche, rivenienti dall'indebitamento;
- Componente C - Elevazione della qualità della vita: 55 milioni di euro di risorse regionali derivanti dalle *royalties*, ovvero il 15,7 per cento del totale delle risorse programmatiche;
- Componente D - Sostegno alle attività produttive: 134 milioni di euro di risorse regionali derivanti dalle *royalties*, ovvero il 38,3 per cento del totale delle risorse programmatiche;
- Componente E - Assistenza tecnica: 1 milioni di euro di risorse regionali derivanti dalle *royalties*, ovvero lo 0,3 per cento del totale delle risorse programmatiche.

Il Programma Operativo prevede che i flussi di cassa siano assicurati con le dotazioni di bilancio e ove necessario con mutui contratti tenendo conto degli strumenti istituzionali disponibili. L'individuazione delle fonti di finanziamento è stata determinata dalla necessità di adeguarsi alle indicazioni della Legge Finanziaria 2004 che rendeva possibile la contrazione di mutui esclusivamente per investimenti (opere

infrastrutturali). Di conseguenza, le risorse regionali di bilancio rivenienti dalle *royalties* sono state destinate all'attuazione delle tematiche non configurabili come "investimento", quali il sostegno alle attività produttive alla cultura e alla formazione. Pertanto, il 54,7 per cento del programma è stato alimentato da *royalties*, il resto da debito.

Per la realizzazione degli interventi che attuano le cinque tematiche del programma, sono stati individuati una pluralità di soggetti attuatori (Regione, Province, Comunità Montane, Comuni, ecc.) i quali, in linea con il principio di sussidiarietà, agiscono direttamente nel determinare le proprie politiche di sviluppo. In particolare, una consistente parte delle risorse destinate al miglioramento della vivibilità ambientale e all'elevazione della qualità della vita è stata attribuita ai Comuni i quali hanno deciso di ripartirla attraverso l'individuazione di modalità il più possibile riferite ai bisogni. Il Comitato di Coordinamento, infatti, ha definito i criteri di utilizzo delle risorse in modo da ancorarli non solo a elementi oggettivi "generatori di fabbisogno" (quali la situazione socio-economica e territoriale dei trenta Comuni destinatari), ma anche alla ricerca attiva di integrazione progettuale di ampia scala in grado di esprimere "valore aggiunto" in termini di cooperazione e integrazione tra più soggetti coinvolti, con una ottica di tipo *bottom up*. Tali interventi su scala comunale sono stati orientati, anche in questo caso con un approccio del tutto innovativo rispetto a esperienze pregresse in Basilicata, a premiare risultati di "area vasta", nella logica dell'integrazione tra i comuni, anche tramite la definizione di specifici indicatori di premialità.

La dotazione finanziaria attribuita dal Programma Operativo esclusivamente ai Comuni, pari al 19 per cento delle risorse rivenienti dalle *royalties* e al 35 per cento del totale delle risorse, al netto del 10 per cento degli accantonamenti, è così articolata per tematiche:

- A.1 Riqualificazione dei centri urbani: 63 milioni di euro;
- A.2 Architettura paesaggistica e ambientale: 22,5 milioni di euro;
- C.1 Sport: 14,4 milioni di euro;
- C.2 Cultura: 6,3 milioni di euro;
- C.5 Servizi socio-sanitari 16,2 milioni di euro

e quindi ammonta in totale a 122,4 milioni di euro.

Tale dotazione finanziaria (a esclusione della tematica C.2 che prevede interventi mirati sulla cui localizzazione dovrà esprimersi il Comitato di Coordinamento) è stata disarticolata nelle seguenti quattro parti:

- quota comunale di base: 14,6 milioni di euro;
- quota ripartita tra i comuni da programmare attraverso i Documenti Programmatici: 58,4 milioni di euro;
- quota per interventi su edilizia di culto: 7 milioni di euro;

- quota relativa indicatori di qualità della proposta: 36 milioni di euro.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2233 del 2.12.2003, le Amministrazioni Locali sono state autorizzate a programmare e realizzare opere coerenti con gli obiettivi del Programma Operativo, nelle more della redazione del Documento Programmatico, nei limiti della quota comunale di base. La modalità di redazione dei Documenti Programmatici è stata definita con specifiche direttive regionali approvate con DGR 662 del 23 marzo 2004.

Rispetto agli interventi di competenza non esclusivamente comunale, dove cioè i Comuni sono attuatori insieme ad altri soggetti, il quadro finanziario è il seguente:

- la valorizzazione delle risorse naturali (Tematica A.3) prevede una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro;
- la tematica denominata Scuola-formazione-saperi può contare su una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro.

Come può facilmente dedursi l'approccio metodologico seguito nella programmazione e attuazione dell'intervento esalta al massimo livello il protagonismo degli enti locali del comprensorio, in una ottica di sussidiarietà verticale, in quanto il programma è partecipato da più soggetti interessati e disposti a sacrificare un po' dell'autonomia e organizzato secondo regole e strumenti che garantiscano capacità decisionale e *leadership* definite secondo i principi dell'adeguatezza e della differenziazione delle funzioni, in modo da consentire la sostenibilità ed evitare duplicazioni e sprechi.

### **13.3 Accordi tra ENI e Regione Basilicata**

Gli accordi stipulati tra ENI e Regione Basilicata citati al precedente paragrafo 1, dal canto loro, si propongono di dare attuazione ai seguenti temi:

- la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e l'istituzione di una sezione decentrata della Fondazione Mattei;
- l'implementazione e la gestione di un sistema di monitoraggio ambientale;
- l'attivazione dell'Osservatorio Ambientale;
- un programma di completamento della rete di distribuzione del gas metano;
- il sostegno a programmi regionali per lo sviluppo sostenibile;
- l'erogazione di borse di studio a giovani laureati lucani;

L'accordo attuativo del Protocollo ENI-Regione approvato con D.G.R.1263/1999 prevede la realizzazione di interventi di compensazione ambientale per un importo di 5,7 milioni di euro l'anno per 10 anni (protocollo art. 3 Par. I). Dal 2000 al 2005 l'ENI ha pagato 33 milioni di euro, completamente spesi dalla Regione per interventi di forestazione.

Lo stesso accordo attuativo prevede, inoltre, l'istituzione di una sezione decentrata della Fondazione Mattei. In particolare, l'art.3 prevede che la Regione metta a disposizione della Fondazione, a titolo gratuito, locali idonei al suo corretto funzionamento. Nel corso della riunione del Comitato di Coordinamento e Monitoraggio del Programma Operativo Val d'Agri del 27 ottobre 2004 è stato poi unanimemente ritenuto fosse utile proporre il Comune di Viggiano quale sede locale della Fondazione.

Gli accordi attuativi del protocollo di intesa tra Regione Basilicata ed ENI SpA relativi all'implementazione e alla gestione di un sistema di monitoraggio ambientale sono in particolare due. Il primo, approvato con DGR 1265 del 2 giugno 1999, prevede l'implementazione di un sistema di monitoraggio ambientale, per un costo di 5,2 milioni di euro, impegnando l'ENI a sostenere le spese di progettazione e realizzazione di un sistema di monitoraggio ambientale sulla base di uno specifico progetto definito dalla Regione (protocollo art. 3 Par. III). Il secondo, approvato con D.G.R.1266/1999, regola la gestione del sistema di monitoraggio ambientale stanziando risorse per 3,1 milioni di euro l'anno per 15 anni (protocollo art. 3 Par. IV).

L'art. 2 del protocollo tra Regione Basilicata e ENI, sottoscritto in data 18 novembre 1998, impegna le parti a stipulare specifici atti negoziali e accordi per la definizione delle modalità e dei termini di attuazione degli impegni sottoscritti, tra i quali è prevista l'istituzione dell'Osservatorio Ambientale regionale. L'accordo attuativo approvato con D.G.R.1268/1999 e sottoscritto in data 24 giugno 1999, all'art. 3 prevede l'attivazione dell'Osservatorio Ambientale, con costi di gestione a carico ENI per 15 anni. Con esso l'ENI SpA ha assunto un'obbligazione a proprio carico che lo impegna a curare, sostenendone i costi per una durata di 15 anni, il supporto logistico e organizzativo dell' Osservatorio Ambientale Regionale, destinato a garantire una efficace azione di tutela e valorizzazione ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle aree interessate dalle estrazioni petrolifere.

L'accordo attuativo del protocollo tra Regione Basilicata e ENI, approvato con D.G.R.1267/1999 e sottoscritto in data 24 giugno 2004, prevede la realizzazione di un programma di completamento della rete di distribuzione del gas metano con un contributo pari a 26 milioni di euro (art.3 par V - Protocollo Eni-Regione 18 novembre 1998). Inoltre, il già



citato accordo attuativo approvato con D.G.R.1265/1999 impegna l'ENI a contribuire per due terzi, e comunque per un importo complessivo non superiore ai 26 milioni di euro, ai costi per la progettazione e realizzazione del programma regionale "Completamento delle reti di distribuzione del gas metano". Per effetto di tale accordo sono stati erogati alla Regione dall'Eni in totale 8 milioni di euro (1.032.914 per progetti non soggetti a sospensiva e 7 a seguito di un primo emendamento all'Accordo). Con le risorse disponibili sono stati finanziati 18 Comuni di cui 10 per lavori urgenti di estensione o ampliamento delle reti esistenti di distribuzione del gas metano e 8 per la costruzione di nuove reti di distribuzione del metano. Questi otto Comuni (Sant'Arcangelo, Spinoso, Missanello, San Martino D'Agri, San Chirico Raparo, Gorgoglione e Aliano, Montemurro) appartengono al bacino della Val D'Agri e sono stati completamente finanziati per il 48 per cento (tranne il Comune di Sant'Arcangelo che ha ottenuto il 47 per cento) con contributo statale previsto dalla Legge Bersani e per il residuo 52 per cento (53 per cento Sant'Arcangelo) con i fondi Eni per costruire la rete interna di distribuzione del gas metano.

L'accordo attuativo del protocollo Regione-ENI del 18 novembre 1998 (art. 5 Par I), approvato con D.G.R.86/2001, prevede l'erogazione di borse di studio a giovani laureati lucani per un importo pari a 258 mila euro l'anno per 20 anni. Un'apposita convenzione con l'Università della Basilicata permette l'attivazione di borse per dottorati e scuole di specializzazione a cura dell'Università e sulla base della consuntivazione effettuata dall'Università è possibile richiedere il ristoro all'Eni delle risorse usate per il finanziamento delle borse. A oggi sono state impegnate e conferite a laureati residenti nella Regione Basilicata per borse di dottorato di ricerca sui temi dell'ambiente, dell'energia, del *management* delle risorse, dell'innovazione scientifica e tecnologica somme pari a 0,3 milioni di euro. Al fine di permettere una più rapida fruizione del beneficio, in sintonia con i contenuti dell'accordo si intende valutare l'opportunità di avviare la fruizione di borse di studio per giovani laureati nell'ambito dell'economia delle risorse naturali, da fruire direttamente presso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della nostra regione, e in ambito ambientale, da fruire presso il Dipartimento Ambiente o presso l'ARPAB.

#### ***13.4 Accordi di compensazione con le compagnie petrolifere***

La Regione Basilicata ha stipulato con Total Italia SpA, Esso Italia Srl e Shell Italiana SpA un accordo di compensazione ambientale, che prevede

delle compensazioni finanziarie in materia prima, per le estrazioni di olio e gas, che intensificheranno l'area della Val Calastra (Concessione Gorgoglione - Trend 2). Ciò significa che alla Regione, oltre alle *royalties* previste per legge e pari al 7 per cento della vendita dell'olio e del gas prodotto (*royalties* da ripartire con i Comuni nella misura dell' 85 per cento per la Regione e del 15 per cento per i Comuni, che complessivamente ai valori odierni ammontano per le somme di competenza regionale a circa 370 milioni di euro), verranno erogate ulteriori forme di compensazione a ristoro delle estrazioni effettuate sul suo territorio, che valgono all' incirca 173 milioni di euro, cui vanno sommati i 750 milioni di metri cubi di gas minimo, il cui valore oscilla tra i 150 e i 300 milioni di euro a seconda che il gas effettivamente estratto sia pari al valore minimo contrattuale di 750 milioni di metri cubi o arrivi al valore effettivamente previsto di 1,5 miliardi di metri cubi.

Le attività verranno naturalmente svolte nel pieno rispetto delle norme ambientali. Infatti, una delle misure previste dall'accordo è il finanziamento di un sistema di monitoraggio ambientale esteso a tutto il territorio della Regione con relative spese di funzionamento a carico dei contitolari per complessivi 33 milioni di euro.

Le altre misure di compensazione previste sono:

- la fornitura gratuita di tutto il gas naturale proveniente dall'area della Concessione con un minimo garantito di 750 milioni di metri cubi;
- un contributo di 50 centesimi di euro per ogni barile di olio prodotto, da aggiornare in funzione delle variazioni del prezzo del *brent*: se il *brent* subisce un incremento rispetto al prezzo base di 40,5 dollari per barile, il contributo cresce proporzionalmente; se il prezzo del *brent* subisce una riduzione, il contributo che i Contitolari verseranno non potrà mai ridursi più del 20 per cento da un anno all'altro. È stato quindi posto un limite alla riduzione ma non all'incremento del contributo monetario. Inoltre sono previsti un contributo fisso di 1 milione di euro all'anno per 4 anni, indipendentemente dalle quantità prodotte, e un contributo per lo sviluppo sostenibile correlato al complesso della produzione effettuata man mano negli anni e che varia da un minimo di 500.000 euro all'anno fino a 2,5 milioni di euro all'anno, qualora la produzione superi i 200 milioni di barili di olio equivalente;
- un contributo per sponsorizzazioni di 250.000 euro all'anno a partire dal 2007 per finanziare una serie di campagne di pubblicità per i territori della Regione nelle stazioni Total di tutta Europa.

Particolarmente innovativa l'idea di una compensazione fisica consistente in una fornitura di gas alla Regione o a un operatore da essa incaricata. Tale modalità, che punta ad attuare l'obiettivo programmato della riduzione dei costi della bolletta energetica dei lucani, è stata già approvata dall'Antitrust. A essa è legata l'idea della costituzione della Società Energetica Lucana (SEL). La SEL è una società a capitale interamente regionale, che ha come fulcro le seguenti attività:

- la promozione del risparmio energetico e dell'uso delle fonti rinnovabili attraverso un consistente programma di finanziamenti pubblici, basati sulle risorse comunitarie (POR 2007-2013) e su risorse attivabili grazie agli accordi di compensazione ambientale;
- la gestione operativa degli Accordi di Compensazione Ambientale;
- l'esplicazione della funzione di 'centrale di acquisti' per le esigenze energetiche della Regione e degli enti locali interessati (acquisti accentrati di gas ed energia elettrica per tutti gli enti pubblici della Regione e dei privati, che fossero interessati ad aggregarsi);
- lo svolgimento dell'attività di soggetto ricettore (e poi distributore secondo i criteri premiali e concorsuali, che in seguito si andranno a fissare) delle *royalties* fisiche (gas naturale, energia elettrica a costi concorrenziali), che si renderanno disponibili in conseguenza degli Accordi di Compensazione Ambientale stipulati.

Il valore dell'accordo per la sola parte gas oscilla tra i 150 e i 300 milioni di euro a seconda delle quantità che effettivamente sarà possibile estrarre. Il valore delle partite finanziarie è invece superiore ai 150 milioni di euro anche nell'ipotesi che le riserve effettivamente estraibili si limitino alle sole riserve certe e si incrementerà nel caso in cui l'olio emunto risulterà superiore a quanto stimato preliminarmente in modo cautelativo.

### ***13.5 L'attuazione finanziaria del Programma Operativo Val d'Agri***

#### *13.5.1 Allocazione finanziaria*

Il Programma Operativo prevede un ammontare di investimenti di 350 Milioni di euro, ripartiti per 5 anni<sup>38</sup>:

---

<sup>38</sup> I dati circa lo stato di attuazione del PO Val d'Agri sono tratti dal "Rapporto Preliminare di Monitoraggio sull'attuazione del Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro e Camastra" curato nel Luglio del 2008 dal Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata

**TAVOLA 13.1 - RIPARTIZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA OPERATIVO VAL D'AGRI  
PER ASSI E MISURE (migliaia di euro)**

| <b>Assi</b>   | <b>Sub-componenti</b>  | <b>Dotaz<br/>finanziaria</b>  | <b>% per<br/>Asse</b> | <b>% per<br/>misura/asse</b> |              |
|---------------|--|---|-----------------------|------------------------------|--------------|
| A             | Miglioramento<br>del contesto di<br>vivibilità<br>ambientale | A.1 Riqualificazione<br>dei centri urbani                             | 70.000                |                              | 70,0         |
|               |  | A.2 Architettura<br>paesaggistica e<br>ambientale                     | 25.000                |                              | 25,0         |
|               |  | A.3 Valorizzazione<br>delle risorse naturali                          | 5.000                 |                              | 5,0          |
|               | <b>ASSE A</b>  |   | <b>100.000</b>        | <b>28,6</b>                  | <b>100,0</b> |
| B             | Realizzazione<br>di<br>infrastrutture<br>essenziali          | B.1 Viabilità e<br>collegamenti                                       | 40.000                |                              | 66,7         |
|               |  | B.2 Viabilità locale  | 10.000                |                              | 16,7         |
|               |  | B.3 Aree artigianali e<br>industriali ed<br>infrastrutture turistiche | 10.000                |                              | 16,7         |
|               | <b>ASSE B</b>  |   | <b>60.000</b>         | <b>17,1</b>                  | <b>100,0</b> |
| C             | Elevazione<br>della qualità<br>della vita                    | C.1 Sport   | 16.000                |                              | 29,1         |
|               |  | C.2 Cultura   | 7.000                 |                              | 12,7         |
|               |  | C.3 Scuola-<br>formazione-saperi                                      | 10.000                |                              | 18,2         |
|               |  | C.4 Sviluppo delle<br>telecomunicazioni                               | 2.000                 |                              | 3,6          |
|               |  | C.5 Servizi socio-<br>assistenziali e sanitari                        | 20.000                |                              | 36,4         |
| <b>ASSE C</b> |  | <b>55.000</b>   | <b>15,7</b>           | <b>100,0</b>                 |              |
| D             | Sostegno alle<br>attività<br>produttive                      | D.1 Creazione di<br>impresa e occupabilità                            | 30.000                |                              | 22,4         |
|               |  | D.2 Impresa e<br>Territorio   | 1.000                 |                              | 0,7          |
|               |  | D.3 Localizzazione<br>d'impresa                                       | 103.000               |                              | 76,9         |
| <b>ASSE D</b> |  | <b>134.000</b>  | <b>38,3</b>           | <b>100,0</b>                 |              |
| E             | Assistenza<br>Tecnica  | E.1 Assistenza Tecnica  | 1.000                 | 0,3                          | 100,0        |
|               |  | <b>ASSE E</b>   | <b>1.000</b>          | <b>0,3</b>                   | <b>100,0</b> |
| <b>Totale</b> |  | <b>350.000</b>  | <b>100,0</b>          | <b>100,0</b>                 |              |

*Fonte:* Rapporto Preliminare di Monitoraggio sull'attuazione del Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro e Camastra, Regione Basilicata.

La distribuzione delle risorse finanziarie per asse delle risorse del PO evidenzia la prevalenza degli Assi A e D, finalizzati rispettivamente al miglioramento del contesto di vivibilità ambientale (28,6 per cento) e al sostegno delle attività produttive (38,3 per cento), cui seguono gli interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture essenziali previsti nell'Asse B (17,1 per cento) e all'elevazione della qualità della vita di cui all'Asse C (il 15,7 per cento). Una quota inferiore all'1 per cento della dotazione finanziaria complessiva del PO è dedicata all'Asse E per attività di Assistenza Tecnica. In termini di obiettivi strategici, l'allocazione finanziaria del PO può essere letta nel seguente modo:

**TAVOLA 13.2 - RIPARTIZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA OPERATIVO VAL D'AGRI PER OBIETTIVI** (migliaia di euro)

| Misure  | Qualità vita e miglioramenti o ambiente | Sostegno alle Attività Produttive | Accessibilità e collegamenti | Tot. per misure (PO) |
|---|---|-----------------------------------|------------------------------|----------------------|
| A.1 Riqualificazione dei centri urbani                          | 70.000                                  |                                   |                              | 70.000               |
| A.2 Architettura paesaggistica e ambientale                     | 25.000                                  |                                   |                              | 25.000               |
| A.3 Valorizzazione delle risorse naturali                       | 5.000                                   |                                   |                              | 5.000                |
| B.1 Viabilità e collegamenti                                    |   |                                   | 40.000                       | 40.000               |
| B.2 Viabilità locale  |   |                                   | 10.000                       | 10.000               |
| B.3 Aree artigianali e industriali ed infrastrutture turistiche |   | 10.000                            |                              | 10.000               |
| C.1 Sport   | 16.000                                  |                                   |                              | 16.000               |
| C.2 Cultura   | 5.000                                   | 2.000                             |                              | 7.000                |
| C.3 Scuola-formazione-saperi                                    | 7.000                                   | 3.000                             |                              | 10.000               |
| C.4 Sviluppo delle telecomunicazioni                            |   |                                   | 2.000                        | 2.000                |
| C.5 Servizi socio-assistenziali e sanitari                      | 20.000                                  |                                   |                              | 20.000               |
| D.1 Creazione di impresa e occupabilità                         |   | 30.000                            |                              | 30.000               |
| D.2 Impresa e Territorio  |   | 1.000                             |                              | 1.000                |
| D.3 Localizzazione d'impresa                                    |   | 103.000                           |                              | 103.000              |
| E.1 Assistenza Tecnica  | 1.000                                   |                                   |                              | 1.000                |
| <b>Totali per obiettivi</b>                                     | <b>149.000</b>                          | <b>149.000</b>                    | <b>51.000</b>                | <b>350.000</b>       |
| <b>Totali per obiettivi (valori percentuali)</b>                | <b>42,6</b>                             | <b>42,6</b>                       | <b>14,9</b>                  | <b>100,0</b>         |

Fonte: Elaborazione su dati della Struttura di progetto P.O. Val d'Agri

Dalla Tavola 13.2 si rileva che il PO investe prioritariamente in tre obiettivi:

- innalzamento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori, intervenendo sulle condizioni di contesto e di vivibilità eco-compatibile nonché sull'ampliamento e miglioramento dell'offerta di beni e servizi per la collettività: a tale obiettivo

sono riconducibili tutte le misure previste nell'Asse A e la quasi totalità degli interventi previsti nell'Asse C, fatta eccezione per alcune azioni di formazione previste nella misura C3; a tale obiettivo sono destinate circa 149 Meuro, pari a circa il 42,5 per cento delle risorse complessive;

- sostegno delle attività produttive, sia tramite l'irrobustimento del tessuto produttivo locale che tramite l'attrazione di investimenti esterni: a tale obiettivo sono finalizzate tutte le misure previste nell'Asse D , più la misura B3- volta al completamento delle aree industriali e artigianali e alcune azioni di formazione integrate previste nella misura C3; le risorse complessive pari a circa 149 Meuro, il 42,5 per cento della dotazione finanziaria del PO e corrispondono a quelle allocate all'obiettivo della qualità della vita;
- miglioramento dei collegamenti dell'area, sia in termini di connettività stradale che delle ICT: a tale obiettivo sono allocate 51 meuro pari a circa il 15 per cento dell'ammontare complessivo del PO.

### *13.5.2 Stato di attuazione della strategia del PO*

Lo stato di attuazione della strategia del PO, rilevato a giugno 2008, evidenzia che:

- più del 75 per cento delle risorse finanziarie complessive del PO – equivalenti a circa 264 Meuro - sono state programmate, cioè sono state finalizzate ad interventi specifici identificati nei documenti programmatici di riferimento;
- più del 64 per cento degli stanziamenti complessivi – pari a circa 225 Meuro - sono state impegnate per progetti esecutivi, approvati dalla Regione;
- più del 19 per cento delle risorse finanziarie complessive – pari a circa 67 Meuro - sono state spese.

Nello specifico, in termini di:

- esplicitazione della strategia in interventi da realizzare: il Programma ha una sua configurazione di dettaglio ben delineata, giacché sono stati esplicitati gli interventi da realizzare che assorbono più dei  $\frac{3}{4}$  delle risorse complessivamente stanziato. Resta da programmare circa il restante  $\frac{1}{4}$  della dotazione finanziaria, ma tale slittamento è riconducibile ad una precisa scelta assunta all'inizio del Programma, che stabiliva che una parte delle risorse finanziarie – nello specifico quelle da assegnare ai Comuni - sarebbe stata attribuita e quindi "programmabile"

solo a metà del PO, una volta acquisiti i risultati della valutazione intermedia e definiti i criteri di premialità. L'Asse in cui la strategia attuativa è quasi definitivamente delineata è l'Asse B, in cui sono state programmate la totalità delle infrastrutture viarie. Il restante 25 per cento della dotazione finanziaria da programmare, equivalente a circa 85,6 Meuro, concerne principalmente:

- gli interventi finalizzati all'innalzamento della qualità della vita e del contesto di vivibilità ambientale (a valere sull'Asse A e C per un importo complessivo di circa 50 meuro), i quali saranno identificati dai Comuni quando saranno loro assegnate le restanti risorse e le premialità<sup>39</sup>;
  - gli interventi finalizzati al supporto delle attività produttive per un importo complessivo pari a circa 36 Meuro, di cui circa 6 Meuro per quel che concerne le aree artigianali e industriali.
- esplicitazione della strategia in progetti esecutivi: sono stati presentati e approvati progetti che danno esecuzione agli interventi previsti e che impegnano risorse per un ammontare complessivo pari a circa il 64 per cento della dotazione finanziaria. Tale percentuale è più alta per gli interventi attinenti il sostegno delle attività produttive (per l'asse D la percentuale di impegnato rispetto al PO è pari al 72,4 per cento) mentre risulta relativamente più bassa per gli interventi infrastrutturali. Il differenziale tra quanto programmato e quanto impegnato (pari a circa 39 Meuro) è da ricondurre per gli interventi infrastrutturali ai tempi tecnici della progettazione esecutiva degli interventi mentre per gli interventi immateriali di supporto alle imprese è da ascrivere ad interventi che non sono stati ancora finanziati per rinunce da parte di imprese o revoche da parte dell'amministrazione (quindi in tal caso, le risorse non impegnate pari a circa 11 meuro sono riprogrammabili).
- avanzamento finanziario della strategia: quasi il 20 per cento delle risorse previste dal PO sono state spese, con percentuali che oscillano dal 25,5 per cento per interventi previsti nell'Asse D all'8,3 per cento per interventi più complessi previsti nell'Asse B. In termini di interventi per obiettivi, il settore in cui sono state spese percentualmente più risorse rispetto a quelle specificamente

---

<sup>39</sup> Va comunque detto che nei Documenti Programmatici, le amministrazioni comunali hanno già identificato una lista di interventi da realizzare nella seconda fase

stanziato dal PO è quello finalizzato al potenziamento dei fattori localizzativi per le imprese (35 per cento) seguito da quello finalizzato all'elevazione della qualità della vita (il 27 per cento), mentre si registra qualche ritardo nel settore finalizzato all'incremento della connettività viaria e delle telecomunicazioni. Analizzando la capacità di avanzamento finanziario del PO, gli indicatori mostrano che:

- l'85 per cento delle risorse programmate sono state impegnate. Tale indicatore che potrebbe essere indicato come significativo della "capacità di impegno" è una proxy della capacità di tradurre gli interventi identificati in progetti esecutivi che – una volta approvati dalla Regione - danno luogo a risorse impegnate<sup>40</sup>. In generale, si può notare una certa omogeneità tra i vari Assi, con l'Asse B che registra un qualche ritardo rispetto alla media.
- In termini di spesa, l'avanzamento del PO risulta pari al 25 per cento delle risorse programmate e al 30 per cento delle risorse impegnate. Tali indicatori sono più alti per l'asse D anche per la forte correlazione di questo Asse con il POR 2000-2006 e quindi con i vincoli di spesa comunitari.

Pur mancando un parametro di riferimento, si può dire che gli indicatori di avanzamento finanziario registrano alcuni ritardi nell'avanzamento del PO, che sono ascrivibili tra l'altro anche al carattere innovativo del PO che ha posto l'enfasi sul protagonismo dei comuni, sia in termini programmatici che gestionali. Tuttavia, con riferimento specificamente alle misure attuate dai Comuni, va rimarcato che nell'ultimo semestre si è registrata una forte accelerazione della spesa per opere infrastrutturali.

Difatti, si è registrato:

- un significativo incremento della spesa pari in media al 29,5 per cento, con picchi di aumento pari a più del 50 per cento per le infrastrutture socio-sanitarie (misura C5) e superiori al 30 per cento per le opere relative alla viabilità (misure B1 e B2) e per le opere relative all'architettura paesaggistica e ambientale (misura A2).
- Anche facendo riferimento alle risorse impegnate, si attesta un incremento della capacità di spesa che passa in media dal 18,5 per cento al 23,9 per cento; in particolare per alcune misure si rileva

---

<sup>40</sup> Quindi la capacità di impegno è qui assunta come capacità di presentare progetti esecutivi più che come capacità gestionale ed attuativa, legata all'affidamento dei lavori (e quindi all'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti da parte delle stazioni appaltanti).



un incremento di risorse spese rispetto a quelle impegnate di circa 11 punti (C5 infrastrutture socio-sanitarie) e di circa 9 punti (misura A1-edilizia di culto).

Tale accelerazione della spesa dà quindi buone indicazioni in senso prospettico sulla capacità del PO di conseguire gli obiettivi di attuazione posti. In base a quanto rilevato dalla struttura di progetto, queste migliori performance finanziarie/attuative del PO sono da ascrivere:

- al rafforzamento degli uffici comunali, supportati da tecnici appositamente reclutati;
- al pieno utilizzo del sistema di monitoraggio (Sistema gestionale SIRPO) da parte dei soggetti attuatori, che consente loro di disporre, in tempo reale, dello stato di attuazione finanziario, procedurale e fisico a livello di progetto, e quindi di identificare in modo tempestivo e consapevole gli intoppi e procedere alla loro soluzione;
- all'accresciuta dimestichezza e quindi ad una maggiore capacità di gestire i meccanismi procedurali previsti dal PO.

#### *13.5.3 L'avanzamento dei progetti infrastrutturali*

Un significativo avanzamento del PO nell'ultimo semestre è confermato anche dai dati relativi al numero di progetti infrastrutturali conclusi. Infatti, se al 31 dicembre 2007 il sistema di monitoraggio non ne rilevava alcuno, al 20 giugno 2008 il numero dei progetti infrastrutturali ultimati risulta pari a 45, pari a circa l'8 per cento degli interventi infrastrutturali programmati nei DPC (misura A1, A2, C1, C5) nonché quelli concernenti l'edilizia scolastica (C3) e l'edilizia di culto (A1). L'ammontare complessivo dei progetti ultimati è pari a 3,90 Meuro vale a dire circa il 5 per cento dei 78,80 Meuro corrispondenti al costo totale dei progetti infrastrutturali rilevati. Questo significa che i progetti conclusi hanno un costo medio di circa 87.000 euro e si collocano, sul piano dimensionale, su livelli al di sotto della media dei progetti programmati (140.000 euro).

#### *13.5.4 Conclusioni*

Il Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata, nel redigere il "Rapporto Preliminare di Monitoraggio sull'attuazione del Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro e Camastra", ha tracciato, nella parte finale, anche delle ipotesi di impatto occupazionale del Programma, sia in termini diretti che indotti, che, però, saranno verificati, da qui a qualche mese, nella redazione di uno specifico rapporto mirato alle valutazioni in termini di impatti diretti su territorio.



## **A. APPENDICE METODOLOGICA**

### **a.1 Quadro d'insieme**

I Conti Pubblici Territoriali rilevano, a livello regionale, i flussi finanziari degli enti del Settore Pubblico Allargato, desunti dai bilanci consuntivi degli stessi, secondo il criterio di cassa.

I CPT sono prodotti da un Nucleo Centrale operante, al momento, nell'ambito dell'Unità di valutazione degli investimenti pubblici del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e da una Rete formata da 21 Nuclei operativi presso ciascuna Regione e Provincia autonoma. La serie storica dei dati dei Conti Pubblici Territoriali, a frequenza annuale, copre più di dieci anni a partire dal 1996. I CPT forniscono oggi, con 12-18 mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento, informazioni sul complesso delle entrate e delle spese consolidate (correnti e in conto capitale) del Settore Pubblico Allargato nei singoli territori regionali.

La stabilizzazione dei metodi utilizzati, così come la solidità e la qualità raggiunta dalla rilevazione CPT, ha reso possibile, dal 2004, l'inserimento della banca dati nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), la rete dei soggetti pubblici e privati che fornisce l'informazione statistica ufficiale.

L'intera banca dati è oggi gestita ed esplorabile attraverso il Sistema Informativo CPT (SI-CPT), un archivio strutturato e centralizzato che facilita l'accesso all'informazione e consente un più diffuso uso dei CPT anche a livello internazionale. Il Sistema Informativo dei Conti Pubblici Territoriali è un Sistema capace di garantire, infatti, una completa accessibilità e flessibilità esplorativa delle informazioni sia per la Rete dei produttori che per gli utilizzatori esterni, a qualsiasi livello di aggregazione.

Nel giugno 2007 è stata pubblicata la Guida Metodologica CPT<sup>41</sup>, contenente aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale. La Guida costituisce uno strumento completo per l'approfondimento dei temi sintetizzati in questa Appendice. A essa si rimanda per l'approfondimento degli specifici aspetti metodologici trattati nel seguito.

### **a.2 Natura del dato**

La Banca dati Conti Pubblici Territoriali ricostruisce, per ciascun soggetto appartenente al Settore Pubblico Allargato i flussi di spesa e di entrata a livello regionale sulla base dei bilanci consuntivi dell'ente stesso senza

---

<sup>41</sup> Cfr. AA.VV. *Guida ai Conti Pubblici Territoriali – Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale*, UVAL 2007, disponibile su [www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt\\_notemetodologiche.asp](http://www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt_notemetodologiche.asp)

effettuare, in linea di principio, riclassificazioni. Successivamente si giunge alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

Il dato è di tipo finanziario e di cassa. La scelta di un conto finanziario discende dalla convinzione che sia proprio questo a essere indispensabile per delineare le realtà entro cui si colloca l'intervento pubblico a livello regionale e che i dati di natura finanziaria siano parte integrante sia del processo decisionale che di quello di formazione e gestione del bilancio pubblico.

La rilevazione della componente allargata del Settore Pubblico ha però imposto l'applicazione di un'attenta metodologia di conversione dalla contabilità economica, propria della maggior parte di tali enti, a quella finanziaria adottata nel progetto CPT, nonché la formulazione di una definizione del concetto di controllo societario, all'interno degli *standard* internazionali. In particolare, l'inserimento di un soggetto all'interno Banca dati CPT, viene valutato sulla base dei criteri adottati all'interno dello *standard* IPSAS 6 (*International Public Sector Accounting Standards*)<sup>42</sup>, sia pure attraverso alcuni adattamenti. In particolare il controllo pubblico deve intendersi esercitato anche quando le condizioni dettate dall'IPSAS sono soddisfatte a livello di Settore Pubblico nel suo complesso, e non di un solo ente pubblico; inoltre, per finalità esclusivamente operative, viene adottato convenzionalmente un valore di riferimento, in termini di quota di partecipazione pubblica, pari al 30 per cento, al di sotto del quale si presume che un controllo non sia in genere esercitabile.

### **a.3 Universo di riferimento e livelli di governo**

I CPT rilevano la totalità degli enti presenti nel *Settore Pubblico Allargato* (SPA). Tale universo di enti è costituito dalla *Pubblica Amministrazione* (PA), che coincide con la definizione adottata dalla contabilità pubblica italiana ed è costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita, e dagli enti dell'*Extra PA*, aggregato in cui sono incluse le entità sotto il controllo pubblico (Imprese Pubbliche Nazionali e Imprese Pubbliche Locali), impegnate nella produzione di servizi

---

<sup>42</sup> Lo *standard* IPSAS 6 è dedicato alla determinazione dei criteri per la compilazione del conto consolidato di un ente pubblico : in questo ambito la definizione di controllo è necessaria per identificare quali società pubbliche debbano essere inserite nel conto consolidato di un ente. IPSAS 6 definisce il controllo come *potere di governare in termini operativi e finanziari un'altra entità così come di beneficiare delle sue attività*. Gli *standard* contabili negano esplicitamente un legame automatico e biunivoco tra controllo e partecipazione maggioritaria, così come non ritengono necessario il coinvolgimento diretto nella gestione dell'operatività quotidiana, essendo piuttosto rivolti all'analisi del ruolo dell'ente potenzialmente controllante nella definizione degli obiettivi complessivi dell'altra entità. IPSAS 6 definisce un'unità controllata quando sussistono contemporaneamente condizioni di potere e di beneficio.

destinabili alla vendita, a cui la PA ha affidato la *mission* di fornire agli utenti alcuni servizi di natura pubblica, come le telecomunicazioni, l'energia, ecc. La Tavola a.1 riporta l'elenco delle categorie di enti considerati in CPT nel Settore Pubblico Allargato.

**TAVOLA a.1 - CLASSIFICAZIONE DEGLI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO**

| Universo                         | Subuniverso | Livelli di governo                | Categoria   |
|----------------------------------|-------------|-----------------------------------|---|
| Settore Pubblico Allargato (SPA) | PA          | Amministrazioni Centrali          | Stato<br>Patrimonio dello Stato<br>ANAS<br>Enti di previdenza<br>Altri Enti dell'Amministrazione Centrale   |
|                                  |             | Amministrazioni Regionali         | Regioni e Province autonome<br>Enti dipendenti da Regioni<br>ASL, Ospedali e IRCCS  |
|                                  |             | Amministrazioni Locali            | Province e Città metropolitane<br>Amministrazioni Comunali<br>Comunità Montane e altre Unioni di enti locali<br>Camere di Commercio, Industria e Artigianato<br>Università<br>Enti dipendenti da Amministrazioni Locali<br>Autorità e Enti Portuali   |
|                                  | Extra PA    | Imprese Pubbliche Nazionali (IPN) | Azienda dei Monopoli di Stato<br>Cassa Depositi e Prestiti (dal 2004, anno di trasformazione dell'Ente in SpA.)<br>Ente Tabacchi Italiano (fino al 2003, anno della completa privatizzazione)<br>ENEL<br>Società Poste Italiane<br>Ferrovie dello Stato<br>ENI<br>ACI<br>Aziende ex IRI (Aeroporti di Roma, Alitalia, Finmeccanica, Fintecna, RAI)<br>ENAV (dal 2001, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.)<br>GRTN - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale<br>Infrastrutture SpA<br>Italia Lavoro<br>SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero)<br>SOGESID (Società Gestione Impianti Idrici)<br>SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari)<br>Sviluppo Italia |
|                                  |             | Imprese Pubbliche Locali (IPL)    | Consorzi e forme associative di enti locali<br>Aziende e istituzioni locali<br>Società e fondazioni partecipate   |

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

La rilevazione delle Imprese Pubbliche Locali rappresenta un vero e proprio monopolio informativo della Banca dati CPT, che si è dotata di un proprio sistema di classificazione. La numerosità e complessità

dell'universo rilevato ha comportato la necessità di definire un apposito sistema di classificazione strutturato su tre livelli: Categoria, Subcategoria e Sottotipo. Nel primo livello vengono definiti i grandi aggregati di enti; nel secondo si tiene conto della dimensione territoriale (Centrale, Regionale e Subregionale), nel terzo si evidenziano le principali classi di enti rilevate nella Banca dati CPT, tenendo conto soprattutto del dettato legislativo in materia di Enti locali, e dei possibili legami con altri sistemi di codifica utilizzati nella PA. Nella Tavola a.2 si riporta la classificazione di dettaglio per gli Enti territoriali rilevati dai Nuclei Regionali CPT.

**TAVOLA a.2 - CLASSIFICAZIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI RILEVATI DAL NUCLEO REGIONALE CPT**

| Subuniverso | Categoria                                      | Subcategoria   | Sottotipo   |
|-------------|--|--|---|
| PA          | Amministrazione Regionale                      | Amministrazione Regionale  | Amministrazione Regionale   |
|             | ASL, aziende ospedaliere e IRCCS               | ASL, aziende ospedaliere e IRCCS                                       | ASL<br>Aziende ospedaliere<br>IRCCS   |
|             | Enti dipendenti                                | Enti dipendenti di livello regionale                                   | Enti e Istituti regionali<br>Agenzie regionali<br>Enti di promozione turistica di livello regionale<br>Enti per il diritto allo studio universitario  |
|             |  | Enti dipendenti di livello subregionale                                | Enti e Istituti di province e/o comuni<br>Agenzie di province e/o comuni<br>Enti di promozione turistica di livello sub-regionale   |
|             | Comunità montane e altre Unioni di enti locali | Comunità montane e altre Unioni di Enti locali di livello subregionale | Comunità Montane<br>Unioni di comuni<br>Altre unioni di enti locali   |
|             | Camere di Commercio, Industria e Artigianato   | Camere di Commercio, Industria e Artigianato                           | Camere di Commercio, Industria e Artigianato  |
|             | Autorità ed Enti portuali                      | Autorità ed Enti portuali  | Autorità ed Enti portuali   |
| Extra PA    | Consorzi e Forme associative                   | Forme associative di livello regionale                                 | Consorzi istituiti e/o partecipati dalle regioni<br>ATO (Ambiti Territoriali Ottimali)<br>Parchi regionali e interregionali<br>Consorzi di bonifica   |
|             |  | Forme associative di livello subregionale                              | Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni<br>Parchi di province e/o comuni  |
|             | Aziende e istituzioni                          | Aziende e istituzioni di livello regionale                             | Enti pubblici economici ed Aziende regionali<br>Aziende consortili regionali<br>Istituzioni regionali<br>Aziende servizi alla persona (ASP) di livello regionale<br>Aziende di edilizia residenziale di livello regionale   |
|             |  | Aziende e istituzioni di livello subregionale                          | Aziende speciali e municipalizzate<br>Enti pubblici economici di livello sub-regionale<br>Aziende consortili di province e/o comuni<br>Istituzioni di province e/o comuni<br>Aziende di edilizia residenziale di livello sub-regionale<br>Aziende servizi alla persona (ASP) di livello sub-regionale |
|             | Società e fondazioni partecipate               | Società e fondazioni a partecipazione regionale                        | Società di pubblici servizi a partecipazione regionale<br>Fondazioni a partecipazione regionale<br>Altre Società a partecipazione regionale   |
|             |  | Società e fondazioni a partecipazione subregionale                     | Società di pubblici servizi a partecipazione sub-regionale<br>Fondazioni a partecipazione sub-regionale<br>Altre Società a partecipazione sub-regionale   |

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tra gli aspetti maggiormente complessi della costruzione di un conto consolidato dell'operatore pubblico a livello regionale rientra senz'altro il riparto territoriale dei flussi relativi a enti operanti su scala sovraregionale: solo in casi molto limitati gli enti rilevati dispongono infatti di una precisa articolazione territoriale dei loro dati contabili. L'elaborazione di solidi criteri di riparto per disaggregare territorialmente i dati nazionali delle diverse voci economiche presenti nei bilanci rende necessaria l'identificazione di un set di indicatori.

Tali indicatori, disponibili a livello territoriale, devono tener conto delle esigenze informative del *data set* che si intende costruire, come nel caso dei Conti Pubblici Territoriali.

La definizione dei criteri secondo i quali si intende operare la regionalizzazione è infatti preliminare all'individuazione degli indicatori necessari per la realizzazione del riparto: sia per le entrate che per le spese esistono infatti molteplici approcci, la cui applicazione può condurre a risultati significativamente diversi.

Il criterio di base della ripartizione territoriale delle spese nei Conti Pubblici Territoriali è principalmente quello della localizzazione dell'intervento dell'operatore pubblico, in termini di flussi finanziari pubblici gestiti nei diversi territori regionali.

Per i flussi di spesa diretta, quelli legati alla produzione di beni e servizi e all'incremento di uno *stock* di capitale non finanziario, la ripartizione territoriale avviene sulla base dell'allocazione fisica dei fattori produttivi impiegati e quindi dell'attività economica svolta, mentre per i flussi di altra natura si adotta il criterio della destinazione delle risorse erogate.

Per le entrate, la logica adottata nei Conti Pubblici Territoriali è quella della costruzione del bilancio di un Operatore Pubblico Regionale virtuale (OPR) in cui siano presenti le entrate di tutti i livelli di governo le cui azioni producono effetti economici diretti sul territorio. Secondo tale approccio, la regione deve essere considerata alla stregua di una nazione, nel cui ambito agisce un operatore pubblico che si presume dotato di propria capacità decisionale.

#### **a.5 Classificazione economica**

Tutti gli enti pubblici della Pubblica Amministrazione, così come rappresentati nelle fonti ufficiali, dispongono di uno schema di classificazione delle spese e delle entrate per categorie economiche più o meno simile a quello adottato per il bilancio dello Stato.

L'uniformità dello schema non garantisce tuttavia la corretta imputazione del flusso alla relativa categoria economica, da parte del redattore del singolo bilancio.

Una corretta rilevazione dei flussi, quindi, non si limita al dato contabile, ma cerca, per quanto possibile, di entrare nel merito del flusso stesso e di verificarne, in base alla sua natura, la giusta imputazione.

Ne consegue che, per poter pervenire a conti consolidati che comprendano voci omogenee, occorre determinare quindi preventivamente uno schema di classificazione economica al quale far riferimento per riportare le informazioni rilevate dai bilanci consuntivi, cercando il più possibile di identificare delle relazioni univoche.

Una diversa forma di riclassificazione delle fonti è quella imposta dall'inserimento nell'universo di rilevazione di enti che redigono la propria documentazione contabile secondo le norme sul bilancio di impresa, ovvero dagli enti dell'Extra PA.

In tal caso, al fine di pervenire a una valutazione degli effettivi pagamenti e riscossioni, il dato di bilancio espresso secondo la competenza economica e secondo gli schemi civilistici deve essere trasformato in un dato di cassa e ricondotto agli schemi di entrata e di spesa adottati dai Conti Pubblici Territoriali.

Le voci delle categorie economiche considerate dai Conti Pubblici Territoriali per le entrate e per le spese sono riportate nella Tavola a.3.

L'estremo dettaglio della classificazione delle voci economiche fa sì che si possano considerare diversi insiemi di categorie economiche. In funzione di specifici usi dei dati CPT vengono effettuate, senza alterare la natura finanziaria del dato di base, rielaborazioni al fine di consentire la piena rispondenza a regole comunitarie o la confrontabilità con altri aggregati della finanza pubblica.



**TAVOLA a.3 - CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DI SPESE E ENTRATE**

| Entrate   | Spese  |
|---|--|
| <b>1. Tributi propri</b><br><i>Imposte dirette</i><br>- di cui IRPEF<br><i>Imposte indirette</i><br>- di cui IVA<br><i>Altri tributi propri</i><br><b>2. Redditi da capitale</b><br><b>3. Contributi sociali</b><br><b>4. Vendita di beni e servizi</b><br><b>5. Trasferimenti in conto corrente da</b><br>Unione Europea<br>famiglie e istit. soc.<br>imprese private<br>imprese pubbliche<br><b>enti pubblici</b> , di cui da:<br>- Stato<br>- Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche<br>- altri enti amm. centr.<br>- Regioni<br>- Province<br>- Comuni<br>- U.S.L.<br>- Cons. aut. di com.<br>- Az. municipalizzate<br>- Comunità montane<br>- enti dip. da Regione<br>- altri enti amm. loc.<br><b>6. Poste correttive e compensative delle spese</b><br><b>7. Altri incassi correnti</b> | <b>1. Spese di personale</b> , di cui<br>- oneri sociali<br>- ritenute IRPEF<br><b>2. Acquisto beni e serv.</b><br><b>3. Trasfer. correnti a:</b><br>famiglie e istit. soc.<br>imprese private<br>imprese pubbliche<br><b>enti pubblici</b> , di cui a:<br>- Stato<br>- altri enti amm. centr.<br>- Regioni<br>- Province<br>- Comuni<br>- U.S.L.<br>- Cons. aut. di com.<br>- Az. municipalizzate<br>- Comunità montane<br>- enti dip. da Regione<br>- altri enti amm. loc.<br><b>4. Interessi passivi</b><br><b>5. Poste corr.e comp.</b><br><b>6. Somme non attrib.</b> |
| <b>TOTALE INCASSI CORRENTI</b>  | <b>TOTALE SPESA CORRENTE</b>   |
| <b>8. Alienazione di beni patrimoniali</b><br><b>9. Trasferimenti in conto capitale da</b><br>Unione Europea<br>famiglie e istit. soc.<br>imprese private<br>imprese pubbliche<br><b>enti pubblici</b> , di cui da:<br>- Stato<br>- altri enti amm. centr.<br>- Regioni<br>- Province<br>- Comuni<br>- U.S.L.<br>- Cons. aut. di com.<br>- Az. municipalizzate<br>- Comunità montane<br>- enti dip. da Regione<br>- altri enti amm. loc.<br><b>10. Riscossione di crediti</b><br><b>11. Altri incassi di capitale</b>   | <b>7. Beni e op. immob.</b><br><b>8. Beni mob. macc., etc.</b><br><b>9. Trasf. in c/capitale a:</b><br>famiglie e istit. soc.<br>imprese private<br>imprese pubbliche<br><b>enti pubblici</b> , di cui a:<br>- Stato<br>- altri enti amm. centr.<br>- Regioni<br>- Province<br>- Comuni<br>- U.S.L.<br>- Cons. aut. di com.<br>- Az. municipalizzate<br>- Comunità montane<br>- enti dip. da Regione<br>- altri enti amm. loc.<br><b>10. Partec. azion. etc.</b><br><b>11. Conc. di crediti, etc.</b><br><b>12. Somme non attrib.</b>                                      |
| <b>TOTALE INCASSI DI CAPITALE</b>   | <b>TOTALE SPESA C/CAPITALE</b>   |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>   | <b>TOTALE SPESA</b>  |
| <b>ACCENSIONE PRESTITI</b>  | <b>RIMBORSO PRESTITI</b>   |

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

#### **a.6 Classificazione settoriale**

Affinché il conto consolidato abbia un ruolo di supporto efficace nel processo decisionale e nell'attività di programmazione nazionale e regionale, e inoltre possa essere utilizzato nelle analisi di settore, occorre che venga impostato un sistema di rilevazione ed elaborazione dei flussi di spesa adeguatamente articolato secondo la finalità perseguita con la loro erogazione.

In coerenza con il sistema di classificazione adottato nella Contabilità Pubblica e, quindi, con il sistema di Classificazione delle Funzioni delle Amministrazioni Pubbliche (COFOG), la costruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene effettuata secondo una classificazione settoriale a 30 voci, particolarmente utile per tenere conto delle esigenze sia della Programmazione Comunitaria, sia dell'analisi della spesa pubblica.

La suddetta ripartizione, utilizzata per classificare le spese pubbliche, non può però essere adottata per la classificazione dei flussi di entrata, dal momento che la maggior parte di essi non è vincolata in origine a specifici settori d'intervento.

#### **a.7 Consolidamento**

Nella Banca dati Conti Pubblici Territoriali ciascun ente viene considerato quale erogatore di spesa finale, attraverso l'eliminazione dei flussi di trasferimento intercorrenti tra gli enti appartenenti al medesimo livello di governo. Viene dunque effettuato un processo di consolidamento. Tale processo consente di ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio o delle entrate effettivamente acquisite, senza il rischio di duplicazioni. Il consolidamento è direttamente dipendente dall'universo di riferimento: cambiando l'universo cambia il consolidato e il risultato finale. Di conseguenza, nel considerare il solo settore PA le imprese pubbliche che non ne fanno parte (poiché appartenenti al SPA) sono considerate alla stregua di imprese private; quando invece si considera l'intero aggregato SPA, i trasferimenti a esse risultano interni all'universo di riferimento e pertanto elisi per evitare doppi conteggi. L'esempio che segue esplicita le voci di spesa corrente che si consolidano nel caso del Settore Pubblico Allargato. Il consolidamento delle voci in conto capitale e di quelle delle entrate segue logiche analoghe.

**TAVOLA a.4 - ESEMPIO DI CONSOLIDAMENTO DELLE VOCI DI SPESA CORRENTE RISPETTO ALL'UNIVERSO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO**

|   |                   |
|---|-------------------|
| <b>1. Spese di personale nette (*), di cui</b>                            | <b>7.140.104</b>  |
| - oneri sociali   | <b>0</b>          |
| - ritenute IRPEF  | <b>335.851</b>    |
| <b>2. Acquisto beni e servizi</b>   | <b>6.838.355</b>  |
| <b>3. Trasferimenti in conto corrente a:</b>                              | <b>11.968.823</b> |
| famiglie e istituzioni sociali  | <b>5.647.388</b>  |
| imprese private   | <b>6.321.434</b>  |
| imprese pubbliche nazionali   | <b>0</b>          |
| <b>enti pubblici, di cui a:</b>   | <b>0</b>          |
| - Stato   | <b>0</b>          |
| - altri enti dell'amministrazione centrale                                | <b>0</b>          |
| - Regioni e province Autonome   | <b>0</b>          |
| - Province e Città metropolitane  | <b>0</b>          |
| - Comuni  | <b>0</b>          |
| - A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS                                     | <b>0</b>          |
| - Consorzi e Forme associative  | <b>0</b>          |
| - Aziende, Istituzioni, Società e Fondazioni partecipate a livello locale | <b>0</b>          |
| - Comunità montane e altre unioni di enti locali                          | <b>0</b>          |
| - Enti dipendenti   | <b>0</b>          |
| - altri enti dell'amministrazione locale                                  | <b>0</b>          |
| <b>4. Interessi passivi</b>   | <b>2.486.774</b>  |
| <b>5. Poste correttive e compensative delle entrate</b>                   | <b>2.666.940</b>  |
| <b>6. Somme di parte corrente non attribuibili</b>                        | <b>2.304.276</b>  |
| <b>SPESA CORRENTE</b>   | <b>33.405.272</b> |

Nota: (\*) Al netto degli oneri sociali

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

### **a.8 Uso dei dati nella monografia**

I dati utilizzati in questa monografia sono consolidati rispetto all'universo del Settore Pubblico Allargato e deflazionati utilizzando il deflatore del Pil a valori concatenati, a prezzi costanti 2000. L'utilizzo di indici a catena, nuovo metodo adottato dall'Istat che sostituisce il precedente sistema a base fissa, comporta però la perdita di additività delle componenti territoriali. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è quindi uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso (fanno eccezione, per costruzione, i dati relativi all'anno di riferimento, anno 2000, e all'anno seguente, anno 2001). Una lettura comparata degli andamenti dei diversi territori, dovrebbe essere approfondita con la costruzione di opportuni numeri indici. Nei Capitoli 11 e 12 sono invece stati impiegati dati non consolidati, ma sempre deflazionati. In entrambi i casi, per permettere confronti significativi fra le diverse aree, le informazioni di base sono state pesate sulla popolazione media regionale dell'anno.

Nelle analisi del conto capitale, si è scelto di utilizzare l'aggregato definito come "Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie", formato solo dalle categorie economiche di investimenti in conto capitale e trasferimenti in conto capitale a imprese e famiglie, con l'esclusione delle voci relative alla concessione di crediti e anticipazioni e alle partecipazioni azionarie e conferimenti. Tale definizione di conto capitale risulta coerente con la Contabilità Nazionale.

Infine, per poter sintetizzare e interpretare meglio le numerose informazioni, si è scelto di aggregare (cfr. Tavola a.5) i 30 settori CPT in 10 macrosettori.

**TAVOLA a.5 - RACCORDO TRA MACROSETTORI E SETTORI CPT**

| Macrosettori monografia               | Settori CPT   |
|---------------------------------------|---|
| Amministrazione generale              | Amministrazione generale  |
| Servizi generali                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>Difesa</li> <li>Sicurezza pubblica</li> <li>Giustizia</li> <li>Oneri non ripartibili</li> </ul>  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | <ul style="list-style-type: none"> <li>Istruzione</li> <li>Formazione</li> <li>Ricerca e sviluppo</li> <li>Cultura e servizi ricreativi</li> </ul>  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | <ul style="list-style-type: none"> <li>Acqua</li> <li>Fognature e depurazione delle acque</li> </ul>  |
| Ambiente e gestione del territorio    | <ul style="list-style-type: none"> <li>Ambiente</li> <li>Smaltimento dei rifiuti</li> <li>Altri interventi igienico sanitari</li> </ul>   |
| Sanità                                | Sanità  |
| Politiche sociali                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi in campo sociale e assistenza e beneficenza</li> <li>Previdenza e integrazione salariale</li> <li>Lavoro</li> </ul>   |
| Attività produttive e Opere pubbliche | <ul style="list-style-type: none"> <li>Agricoltura</li> <li>Pesca marittima e acquicoltura</li> <li>Commercio</li> <li>Edilizia abitativa e Urbanistica</li> <li>Industria e artigianato</li> <li>Altre in campo economico</li> <li>Altre opere pubbliche</li> <li>Turismo</li> </ul> |
| Mobilità                              | <ul style="list-style-type: none"> <li>Viabilità</li> <li>Altri trasporti</li> </ul>  |
| Reti infrastrutturali                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>Telecomunicazioni</li> <li>Energia</li> </ul>  |

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

### a.9 Elenco degli enti rilevati dal Nucleo Regionale CPT

Data l'importanza assunta dalle realtà locali all'interno dell'economia italiana, la Tavola a.6 riporta l'elenco degli enti rilevati sul territorio da ciascun Nucleo Regionale.

**TAVOLA a.6- ENTI RILEVATI NEL NUCLEO REGIONALE CPT DELLA BASILICATA ALL'ANNO FINANZIARIO 2006**

| Categoria                    | Sottotipo   | Denominazione Ente   |
|------------------------------|---|--|
| Amministrazione regionale    | Amministrazione Regionale                         | Amministrazione Regionale Basilicata   |
| Enti dipendenti              | Agenzie regionali                                 | ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura)                                   |
|                              |   | ARBEA (Agenzia della Regione Basilicata per le Erogazioni in Agricoltura)                            |
|                              |   | ARPAB (Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente della Basilicata)                           |
|                              |   | Istituto F.S. Nitti (Agenzia Regionale per lo Sviluppo delle Risorse Amministrative e Organizzative) |
|                              | Enti per il diritto allo studio universitario     | ARDSU (Azienda regionale per il diritto allo studio universitario)                                   |
|                              | Enti di promozione turistica di livello regionale | APT (Azienda di Promozione Turistica)  |
|                              | Enti e istituti regionali                         | Autorità di bacino della Basilicata<br>Elba (Ente Lavoro Basilicata)                                 |
| Camere di commercio          | Camere di commercio                               | CCIAA (camera di commercio industria e artigianato) potenza  |
|                              |   | CCIAA Matera (camera di commercio industria e artigianato)   |
| Parchi Nazionali             | Parchi Nazionali                                  | Parco del Pollino - Basilicata   |
| Consorzi e forme associative | ATO (Ambiti Territoriali Ottimali)                | AATO Basilicata (autorità d'ambito ottimale)   |
|                              |   | ATO 1 Autorità d'ambito gestione unitaria dei rifiuti  |
|                              |   | ATO 2 Autorità d'ambito gestione unitaria dei rifiuti  |
|                              | Consorzi di bonifica                              | Consorzio di bonifica alta Val d'Agri  |
|                              |   | Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto   |
|                              |   | Consorzio di bonifica Vulture alto Bradano   |
|                              | Parchi regionali e interregionali (*)             | Parco regionale chiese rupestri  |
|                              |   | Parco regionale Gallipoli Cognato  |

| <b>Categoria</b>                 | <b>Sottotipo</b>   | <b>Denominazione Ente</b>   |
|----------------------------------|--|---|
| Aziende e istituzioni            | Enti pubblici economici di livello sub-regionale   | Consorzio ASI Potenza (Consorzio per lo sviluppo industriale per la provincia di Potenza)           |
|                                  |  | Consorzio ASI Matera (Consorzio per lo sviluppo industriale per la provincia di Matera)             |
|                                  | Aziende di edilizia residenziale di livello regionale  | Azienda territoriale per l'edilizia residenziale Matera (ATER)                                      |
|                                  |  | Azienda territoriale per l'edilizia residenziale Potenza (ATER)                                     |
|                                  | Aziende speciali e municipalizzate   | ACTA - Potenza (Azienda comunale per la tutela ambientale)  |
|                                  |  | Azienda speciale Agri 2000 - Matera   |
|                                  |  | Azienda speciale CESP - Matera  |
|                                  |  | Azienda speciale FOR.IM Formazione Impresa - Potenza  |
|                                  |  | Azienda speciale MOSA – Matera  |
| Società e fondazioni partecipate | Fondazioni a partecipazione sub-regionale (*)  | Fondazione osservatorio astrofisico di Castelgrande   |
|                                  |  | Fondazione lucana antiusura "Mons. Vincenzo Cavalla" ONLUS  |
|                                  | Società di capitali a partecipazione regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi     | Metapontum Agrobios srl (Società consortile per la ricerca e la sperimentazione agrobiotecnologica) |
|                                  | Società di capitali a partecipazione regionale, per la gestione di pubblici servizi                        | Acqua SpA (Società per l'approvvigionamento idrico della Basilicata)                                |
|                                  |  | Acquedotto Lucano SpA   |
|                                  | Società di capitali a partecipazione sub-regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi | Gestione pubblica amministrazione SpA (GE.PA.)  |
|                                  | Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi                    | ALESIA Srl  |
|                                  |  | APOFIL - azienda provinciale orientamento formazione e lavoro                                       |
|                                  |  | APOF Matera (ora Ageforma) SpA (Agenzia provinciale per l'orientamento e la form. prof.)            |
|                                  |  | ASTEVA SpA  |
| Lavello gas SpA                  |  |   |
|                                  | TEKNECO Srl  |   |

*Nota:* L'elenco degli enti è oggetto di periodiche revisioni e aggiornamenti.

(\*) Il sottotipo rilevato dal Nucleo Regionale non è, al momento, considerato nei flussi consolidati CPT o perché si predilige una fonte unitaria rilevata dal Nucleo Centrale, o perché non si dispone ancora di criteri di rilevazione omogenei tra regioni.

*Fonte:* DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

## **B. APPENDICE STATISTICA**

La seguente Appendice raccoglie tavole che contengono dati di dettaglio, forniti dai Conti Pubblici Territoriali e commentati in modo aggregato nei diversi capitoli della Monografia. In particolare:

- TAVOLA b.1 - SPESA TOTALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO E PIL
- TAVOLA b.2 - SPA - SPESA TOTALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.3 - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.4 - MACROSETTORE CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.5 - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE SU SPESA TOTALE
- TAVOLA b.7 - SPESA PROCAPITE CORRENTE E IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.8 - BASILICATA - SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.9 - BASILICATA - SPESA PER IL PERSONALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.10 - BASILICATA - SPESA PER IL PERSONALE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.11 - BASILICATA - SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER MACROSETTORE
- TAVOLA b.12 - BASILICATA - SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.13 - SPESA IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.14 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.15 - BASILICATA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI E PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.16 - SPESA PER INVESTIMENTI E PIL
- TAVOLA b.17 - BASILICATA - SPESA PER INVESTIMENTI PER MACROSETTORI

- TAVOLA b.18 - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI PER MACROSETTORI E PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.19 - SPA- TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE FAMIGLIE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.20 - SPA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE PRIVATE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.21 - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE PRIVATE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.22 - IPL E ENTI DIPENDENTI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.23 - BASILICATA - IPL - SPESA TOTALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.24 - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.25 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.26 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRIBUTI PROCAPITE, PROPRI E DEVOLUTI
- TAVOLA b.27 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRIBUTI PROCAPITE, PROPRI E DEVOLUTI
- TAVOLA b.28 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO E REGIONE
- TAVOLA b.29 - IPL - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI



**TAVOLA b.1 - SPESA TOTALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO E PIL** (milioni di euro a prezzi costanti 2000)

| <b>Basilicata</b> |           |           |           |           |           |           |           |
|-------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
|                   | 2000      | 2001      | 2002      | 2003      | 2004      | 2005      | 2006      |
| Spesa SPA         | 6.434     | 6.883     | 6.537     | 6.710     | 6.900     | 7.069     | 7.181     |
| Pil               | 8.808     | 8.783     | 8.857     | 8.753     | 8.870     | 8.854     | 9.043     |
| Spesa SPA / Pil   | 73,0      | 78,4      | 73,8      | 76,7      | 77,8      | 79,8      | 79,4      |
| <b>Sud</b>        |           |           |           |           |           |           |           |
|                   | 2000      | 2001      | 2002      | 2003      | 2004      | 2005      | 2006      |
| Spesa SPA         | 199.839   | 213.384   | 213.810   | 217.884   | 227.617   | 223.108   | 232.019   |
| Pil               | 287.242   | 293.836   | 295.309   | 294.487   | 295.808   | 295.309   | 299.161   |
| Spesa SPA / Pil   | 69,6      | 72,6      | 72,4      | 74,0      | 76,9      | 75,6      | 77,6      |
| <b>Italia</b>     |           |           |           |           |           |           |           |
|                   | 2000      | 2001      | 2002      | 2003      | 2004      | 2005      | 2006      |
| Spesa SPA         | 683.328   | 751.418   | 758.667   | 766.606   | 782.333   | 787.167   | 814.987   |
| Pil               | 1.191.057 | 1.212.713 | 1.218.220 | 1.218.013 | 1.232.674 | 1.233.759 | 1.256.853 |
| Spesa SPA / Pil   | 57,4      | 62,0      | 62,3      | 62,9      | 63,5      | 63,8      | 64,8      |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali (DPS) e Conti Economici Territoriali (ISTAT)

**TAVOLA b.2 - SPA - SPESA TOTALE PER MACROSETTORI** (valori percentuali, media 1996-2006)

| <b>Basilicata</b>                     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 7,5  | 7,6  | 7,8  | 7,7  | 11,6 | 10,8 | 8,4  | 9,7  | 9,6  | 9,3  | 8,7  |
| Servizi generali                      | 8,9  | 8,7  | 7,2  | 6,8  | 5,9  | 6,4  | 5,6  | 5,0  | 4,3  | 4,7  | 4,2  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 9,6  | 10,4 | 10,8 | 10,5 | 9,8  | 9,8  | 9,3  | 9,4  | 10,5 | 9,8  | 10,2 |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,8  | 1,0  | 1,0  | 0,8  | 0,8  | 0,7  | 0,8  | 1,4  | 1,0  | 1,3  | 1,2  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 1,5  | 1,6  | 1,9  | 2,3  | 2,5  | 3,8  | 2,2  | 2,3  | 1,8  | 2,4  | 2,1  |
| Sanità                                | 7,4  | 9,1  | 9,0  | 8,8  | 10,7 | 8,8  | 10,2 | 9,5  | 9,5  | 10,9 | 10,4 |
| Politiche sociali                     | 29,5 | 31,3 | 32,0 | 32,1 | 28,8 | 26,1 | 30,5 | 30,3 | 29,3 | 29,2 | 29,4 |
| Attività produttive e opere pubbliche | 20,9 | 18,1 | 17,5 | 18,0 | 13,6 | 14,6 | 14,2 | 13,5 | 12,6 | 9,4  | 10,2 |
| Mobilità                              | 6,3  | 6,7  | 6,1  | 6,2  | 5,4  | 6,3  | 6,0  | 5,9  | 6,8  | 7,2  | 6,0  |
| Reti infrastrutturali                 | 7,6  | 5,6  | 6,7  | 6,9  | 11,0 | 12,7 | 13,0 | 13,1 | 14,7 | 15,9 | 17,4 |
| <b>Sud</b>                            |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 6,9  | 6,7  | 8,4  | 9,4  | 9,9  | 9,9  | 8,6  | 9,8  | 9,8  | 10,4 | 9,8  |
| Servizi generali                      | 10,0 | 9,6  | 8,8  | 7,7  | 6,9  | 7,3  | 6,8  | 6,6  | 6,3  | 6,6  | 6,3  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 9,1  | 9,7  | 9,8  | 9,4  | 10,5 | 10,0 | 9,4  | 9,5  | 9,9  | 9,5  | 9,4  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 1,2  | 1,3  | 1,4  | 1,3  | 1,2  | 1,2  | 1,0  | 1,0  | 1,1  | 1,1  | 1,2  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 1,7  | 2,0  | 2,0  | 1,9  | 2,1  | 2,2  | 2,2  | 2,2  | 2,1  | 2,3  | 2,2  |
| Sanità                                | 10,0 | 10,7 | 10,5 | 10,3 | 10,5 | 10,7 | 10,4 | 10,4 | 10,6 | 10,8 | 11,1 |
| Politiche sociali                     | 30,7 | 31,9 | 32,9 | 32,3 | 31,6 | 28,8 | 31,0 | 31,4 | 30,1 | 31,0 | 30,5 |
| Attività produttive e opere pubbliche | 15,1 | 14,4 | 13,6 | 13,5 | 13,1 | 13,8 | 14,9 | 13,0 | 13,7 | 10,3 | 11,3 |
| Mobilità                              | 5,2  | 5,8  | 5,8  | 6,2  | 5,7  | 6,1  | 5,5  | 5,9  | 5,4  | 5,9  | 5,6  |
| Reti infrastrutturali                 | 10,3 | 7,8  | 6,9  | 8,0  | 8,6  | 10,0 | 10,0 | 10,1 | 10,9 | 12,0 | 12,6 |
| <b>Italia</b>                         |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 7,1  | 6,8  | 8,1  | 8,9  | 8,8  | 9,1  | 8,1  | 9,2  | 9,3  | 10,9 | 10,2 |
| Servizi generali                      | 16,5 | 16,6 | 15,1 | 12,8 | 10,2 | 10,2 | 9,4  | 8,8  | 7,5  | 7,3  | 7,0  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 7,1  | 7,7  | 8,0  | 7,5  | 8,8  | 8,5  | 8,0  | 8,4  | 8,7  | 8,2  | 8,0  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,9  | 1,0  | 0,9  | 0,9  | 0,9  | 0,9  | 0,9  | 1,0  | 1,0  | 1,0  | 1,1  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 1,5  | 1,8  | 1,8  | 1,8  | 2,0  | 2,0  | 2,0  | 2,1  | 2,1  | 2,1  | 2,0  |
| Sanità                                | 7,9  | 8,2  | 8,9  | 9,1  | 10,1 | 9,9  | 9,5  | 9,6  | 9,8  | 9,6  | 9,8  |
| Politiche sociali                     | 31,9 | 33,2 | 33,7 | 33,3 | 34,5 | 31,0 | 32,8 | 32,5 | 31,8 | 32,1 | 31,8 |
| Attività produttive e opere pubbliche | 10,8 | 10,9 | 10,3 | 10,9 | 10,4 | 11,5 | 12,3 | 11,3 | 11,7 | 9,4  | 10,4 |
| Mobilità                              | 5,0  | 5,6  | 5,8  | 6,2  | 5,4  | 6,3  | 6,4  | 6,6  | 6,5  | 6,7  | 6,2  |
| Reti infrastrutturali                 | 11,2 | 8,2  | 7,3  | 8,6  | 8,9  | 10,5 | 10,5 | 10,5 | 11,7 | 12,6 | 13,6 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.3 - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)**

| <b>Amministrazioni Centrali</b>    |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                                    | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>                  | 6.121 | 5.662 | 5.734 | 5.844 | 6.045 | 6.444 | 6.100 | 6.228 | 6.008 | 6.008 | 6.078 |
| <b>Sud</b>                         | 5.578 | 5.068 | 5.201 | 5.319 | 5.552 | 5.738 | 5.811 | 5.877 | 5.592 | 5.635 | 5.608 |
| <b>Italia</b>                      | 7.726 | 7.214 | 7.252 | 7.426 | 7.137 | 7.509 | 7.541 | 7.452 | 6.953 | 7.122 | 7.063 |
| <b>Amministrazioni Regionali</b>   |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                    | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>                  | 1.119 | 1.346 | 1.413 | 1.445 | 1.866 | 1.764 | 1.749 | 1.663 | 1.557 | 1.816 | 1.716 |
| <b>Sud</b>                         | 1.359 | 1.374 | 1.354 | 1.446 | 1.550 | 1.726 | 1.624 | 1.680 | 1.703 | 1.694 | 1.806 |
| <b>Italia</b>                      | 1.250 | 1.270 | 1.396 | 1.497 | 1.610 | 1.749 | 1.687 | 1.721 | 1.725 | 1.694 | 1.778 |
| <b>Amministrazioni Locali</b>      |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                    | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>                  | 1.057 | 1.128 | 1.139 | 1.223 | 1.192 | 1.294 | 1.192 | 1.191 | 1.208 | 1.273 | 1.272 |
| <b>Sud</b>                         | 830   | 925   | 940   | 956   | 990   | 1.051 | 1.027 | 1.023 | 1.063 | 1.045 | 1.055 |
| <b>Italia</b>                      | 1.001 | 1.118 | 1.134 | 1.182 | 1.185 | 1.248 | 1.259 | 1.256 | 1.296 | 1.235 | 1.214 |
| <b>Imprese Pubbliche Nazionali</b> |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                    | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>                  | 1.017 | 844   | 1.000 | 919   | 1.381 | 1.728 | 1.698 | 1.896 | 2.526 | 2.433 | 2.751 |
| <b>Sud</b>                         | 1.527 | 1.251 | 1.141 | 1.273 | 1.357 | 1.597 | 1.667 | 1.695 | 2.315 | 2.074 | 2.393 |
| <b>Italia</b>                      | 1.979 | 1.573 | 1.456 | 1.645 | 1.596 | 2.117 | 2.220 | 2.268 | 2.828 | 2.695 | 3.016 |
| <b>Imprese Pubbliche Locali</b>    |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                    | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>                  | 235   | 207   | 174   | 201   | 232   | 268   | 209   | 263   | 264   | 344   | 298   |
| <b>Sud</b>                         | 226   | 241   | 216   | 243   | 265   | 281   | 284   | 297   | 319   | 303   | 315   |
| <b>Italia</b>                      | 429   | 449   | 462   | 444   | 471   | 564   | 567   | 611   | 646   | 685   | 758   |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.4 - MACROSETTORE CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (valori percentuali)**

| <b>I1 = (AR+AL)/SPA</b> |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|-------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                         | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>       | 83,7 | 87,1 | 81,3 | 97,5 | 95,8 | 85,7 | 85,9 | 39,2 | 25,9 | 17,5 | 17,7 |
| <b>Sud</b>              | 67,5 | 67,1 | 67,2 | 66,1 | 64,7 | 65,1 | 59,7 | 56,2 | 55,9 | 54,5 | 51,8 |
| <b>Italia</b>           | 61,1 | 62,6 | 56,0 | 57,9 | 54,4 | 48,7 | 44,0 | 39,2 | 37,2 | 32,9 | 31,0 |
| <b>I2 = AC/SPA</b>      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                         | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>       | 15,4 | 11,9 | 17,4 | 1,7  | 3,2  | 13,6 | 11,7 | 8,0  | 3,2  | 1,1  | 0,7  |
| <b>Sud</b>              | 4,3  | 2,5  | 5,4  | 2,1  | 1,3  | 3,9  | 3,9  | 4,4  | 2,9  | 2,2  | 0,7  |
| <b>Italia</b>           | 5,2  | 2,4  | 7,0  | 1,3  | 1,7  | 3,4  | 3,7  | 3,1  | 2,9  | 1,4  | 0,6  |
| <b>I3 = IPL/SPA</b>     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                         | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>       | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,5  | 0,2  | 1,0  | 50,0 | 70,5 | 81,0 | 80,9 |
| <b>Sud</b>              | 27,1 | 28,9 | 25,6 | 30,8 | 33,4 | 30,5 | 35,7 | 38,8 | 40,9 | 42,9 | 47,2 |
| <b>Italia</b>           | 33,2 | 34,5 | 36,3 | 40,4 | 43,6 | 47,7 | 52,1 | 57,5 | 59,7 | 65,6 | 68,3 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.5 - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (valori percentuali)**

| I1 = (AR+AL)/SPA |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                  | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata       | 88,9 | 90,2 | 91,3 | 87,3 | 76,2 | 58,7 | 88,9 | 88,0 | 84,0 | 81,2 | 84,5 |
| Sud              | 83,6 | 82,9 | 83,7 | 79,8 | 71,4 | 71,8 | 75,9 | 74,3 | 72,7 | 74,0 | 75,1 |
| Italia           | 73,9 | 74,7 | 73,7 | 72,1 | 65,8 | 64,9 | 66,5 | 64,4 | 62,4 | 60,6 | 59,4 |
| I2 = AC/SPA      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                  | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata       | 1,6  | 1,5  | 3,2  | 8,0  | 20,0 | 36,6 | 4,4  | 5,1  | 6,8  | 11,2 | 6,8  |
| Sud              | 0,6  | 1,4  | 2,7  | 5,6  | 10,2 | 8,5  | 2,6  | 3,5  | 4,1  | 5,7  | 3,7  |
| Italia           | 0,8  | 1,1  | 2,7  | 5,3  | 8,2  | 6,5  | 4,1  | 5,1  | 4,5  | 5,3  | 3,9  |
| I3 = IPL/SPA     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                  | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata       | 9,5  | 8,3  | 5,5  | 4,7  | 3,7  | 4,6  | 6,7  | 6,9  | 9,2  | 7,6  | 8,6  |
| Sud              | 15,8 | 15,7 | 13,6 | 14,6 | 18,4 | 19,6 | 21,5 | 22,2 | 23,2 | 20,3 | 21,2 |
| Italia           | 25,3 | 24,1 | 23,6 | 22,6 | 26,0 | 28,6 | 29,4 | 30,4 | 33,1 | 34,1 | 36,6 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.6 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE SU SPESA TOTALE (valori percentuali)**

|            | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Basilicata | 26,9 | 23,3 | 25,2 | 25,3 | 26,4 | 26,4 | 23,8 | 21,5 | 21,7 | 20,8 | 19,9 |
| Sud        | 17,7 | 15,6 | 16,6 | 15,0 | 15,5 | 15,8 | 17,0 | 15,6 | 16,9 | 14,9 | 14,6 |
| Italia     | 14,0 | 12,7 | 13,8 | 13,7 | 13,4 | 13,4 | 15,1 | 14,2 | 15,4 | 13,8 | 13,3 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.7 - SPESA PROCAPITE CORRENTE E IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)**

**SPESA IN CONTO CORRENTE**

| Amministrazioni Centrali    |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|-----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Basilicata                  | 4.709 | 4.651 | 4.621 | 4.678 | 4.741 | 5.016 | 4.842 | 5.081 | 4.905 | 4.954 | 5.046 |
| Sud                         | 4.652 | 4.377 | 4.411 | 4.600 | 4.760 | 4.882 | 4.797 | 5.010 | 4.937 | 4.964 | 4.996 |
| Italia                      | 6.835 | 6.516 | 6.449 | 6.604 | 6.371 | 6.687 | 6.533 | 6.594 | 6.304 | 6.458 | 6.468 |
| Amministrazioni Regionali   |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Basilicata                  | 795   | 947   | 1.054 | 1.114 | 1.456 | 1.250 | 1.306 | 1.271 | 1.368 | 1.515 | 1.486 |
| Sud                         | 1.103 | 1.166 | 1.146 | 1.254 | 1.340 | 1.486 | 1.426 | 1.450 | 1.487 | 1.469 | 1.586 |
| Italia                      | 1.071 | 1.106 | 1.216 | 1.316 | 1.411 | 1.529 | 1.488 | 1.508 | 1.517 | 1.478 | 1.576 |
| Amministrazioni Locali      |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Basilicata                  | 624   | 703   | 708   | 742   | 733   | 786   | 781   | 796   | 768   | 780   | 782   |
| Sud                         | 626   | 675   | 685   | 693   | 704   | 735   | 718   | 727   | 740   | 745   | 755   |
| Italia                      | 755   | 826   | 809   | 831   | 838   | 876   | 864   | 864   | 871   | 846   | 840   |
| Imprese Pubbliche Nazionali |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Basilicata                  | 744   | 656   | 615   | 572   | 874   | 1.298 | 1.294 | 1.493 | 1.821 | 1.941 | 2.186 |
| Sud                         | 1.292 | 1.083 | 980   | 1.130 | 1.209 | 1.447 | 1.493 | 1.513 | 1.750 | 1.765 | 1.981 |
| Italia                      | 1.688 | 1.383 | 1.281 | 1.460 | 1.418 | 1.912 | 1.953 | 1.993 | 2.193 | 2.279 | 2.532 |
| Imprese Pubbliche Locali    |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Basilicata                  | 106   | 94    | 79    | 87    | 88    | 116   | 115   | 183   | 192   | 218   | 206   |
| Sud                         | 165   | 178   | 159   | 174   | 191   | 202   | 207   | 218   | 223   | 211   | 226   |
| Italia                      | 301   | 319   | 327   | 313   | 352   | 418   | 429   | 466   | 499   | 513   | 578   |

segue

## SPESA IN CONTO CAPITALE

| Amministrazioni Centrali    |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|-----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>           | 1.412 | 1.012 | 1.113 | 1.166 | 1.305 | 1.428 | 1.259 | 1.147 | 1.103 | 1.054 | 1.032 |
| <b>Sud</b>                  | 926   | 690   | 790   | 720   | 792   | 856   | 1.014 | 867   | 655   | 671   | 613   |
| <b>Italia</b>               | 891   | 698   | 803   | 821   | 766   | 822   | 1.008 | 858   | 650   | 665   | 595   |
| Amministrazioni Regionali   |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>           | 324   | 399   | 358   | 331   | 410   | 515   | 443   | 392   | 189   | 301   | 231   |
| <b>Sud</b>                  | 256   | 208   | 208   | 192   | 209   | 240   | 198   | 230   | 217   | 225   | 220   |
| <b>Italia</b>               | 179   | 164   | 180   | 181   | 200   | 220   | 198   | 212   | 208   | 217   | 201   |
| Amministrazioni Locali      |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>           | 434   | 425   | 432   | 481   | 459   | 509   | 411   | 395   | 440   | 494   | 490   |
| <b>Sud</b>                  | 204   | 249   | 255   | 263   | 286   | 315   | 309   | 296   | 323   | 300   | 300   |
| <b>Italia</b>               | 246   | 292   | 326   | 351   | 347   | 372   | 394   | 393   | 425   | 389   | 374   |
| Imprese Pubbliche Nazionali |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>           | 273   | 188   | 385   | 347   | 507   | 430   | 404   | 404   | 706   | 492   | 565   |
| <b>Sud</b>                  | 236   | 167   | 161   | 142   | 148   | 150   | 174   | 181   | 565   | 309   | 412   |
| <b>Italia</b>               | 291   | 189   | 176   | 186   | 178   | 204   | 267   | 275   | 634   | 416   | 484   |
| Imprese Pubbliche Locali    |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>           | 129   | 113   | 95    | 115   | 144   | 152   | 94    | 80    | 72    | 127   | 93    |
| <b>Sud</b>                  | 61    | 63    | 57    | 70    | 74    | 79    | 76    | 79    | 96    | 92    | 89    |
| <b>Italia</b>               | 128   | 130   | 135   | 132   | 119   | 146   | 138   | 145   | 147   | 172   | 180   |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.8 - BASILICATA - SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI**  
(milioni di euro a prezzi costanti 2000)

| SPESA IN CONTO CORRENTE            |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                                    | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazione generale           | 392   | 384   | 414   | 410   | 523   | 597   | 477   | 561   | 557   | 582   | 552   |
| Servizi generali                   | 484   | 446   | 386   | 309   | 285   | 318   | 268   | 276   | 268   | 276   | 274   |
| Conoscenza, cultura e ricerca      | 476   | 484   | 554   | 530   | 548   | 585   | 530   | 554   | 628   | 582   | 630   |
| Ciclo integrato dell'acqua         | 16    | 23    | 22    | 21    | 30    | 22    | 26    | 69    | 54    | 52    | 61    |
| Ambiente e gestione del territorio | 47    | 63    | 63    | 90    | 83    | 94    | 77    | 78    | 80    | 90    | 88    |
| Sanità                             | 424   | 482   | 484   | 494   | 673   | 566   | 641   | 614   | 633   | 755   | 735   |
| Politiche sociali                  | 1.499 | 1.548 | 1.571 | 1.678 | 1.625 | 1.625 | 1.748 | 1.826 | 1.825 | 1.843 | 1.894 |
| Attività produttive e opere        | 378   | 400   | 381   | 360   | 331   | 370   | 368   | 414   | 321   | 279   | 278   |
| Mobilità                           | 215   | 199   | 186   | 203   | 185   | 216   | 184   | 174   | 224   | 201   | 182   |
| Reti infrastrutturali              | 311   | 246   | 220   | 238   | 456   | 674   | 661   | 700   | 812   | 941   | 1.058 |
| SPESA IN CONTO CAPITALE            |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                    | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazione generale           | 42    | 40    | 30    | 35    | 220   | 146   | 71    | 91    | 102   | 77    | 73    |
| Servizi generali                   | 35    | 41    | 26    | 84    | 94    | 121   | 96    | 56    | 27    | 59    | 27    |
| Conoscenza, cultura e ricerca      | 84    | 98    | 65    | 77    | 80    | 92    | 77    | 74    | 94    | 110   | 105   |
| Ciclo integrato dell'acqua         | 30    | 33    | 35    | 26    | 20    | 27    | 23    | 25    | 18    | 39    | 25    |
| Ambiente e gestione del territorio | 39    | 24    | 47    | 46    | 79    | 168   | 64    | 76    | 45    | 79    | 65    |
| Sanità                             | 6     | 24    | 28    | 15    | 17    | 42    | 23    | 24    | 19    | 13    | 15    |
| Politiche sociali                  | 216   | 196   | 257   | 185   | 227   | 171   | 243   | 210   | 198   | 218   | 219   |
| Attività produttive e opere        | 836   | 606   | 622   | 684   | 541   | 634   | 561   | 489   | 548   | 387   | 458   |
| Mobilità                           | 149   | 171   | 166   | 159   | 165   | 215   | 210   | 218   | 245   | 305   | 250   |
| Reti infrastrutturali              | 127   | 63    | 165   | 160   | 251   | 203   | 192   | 181   | 202   | 183   | 192   |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.9 - BASILICATA - SPESA PER IL PERSONALE PER MACROSETTORI (valori percentuali)**

|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Amministrazione generale              | 12,3 | 12,5 | 12,3 | 13,6 | 13,9 | 12,0 | 13,4 | 11,4 | 12,1 | 11,1 | 10,8 |
| Servizi generali                      | 11,9 | 11,5 | 11,3 | 12,1 | 12,6 | 12,0 | 12,1 | 13,2 | 13,5 | 13,4 | 12,7 |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 35,7 | 33,8 | 35,9 | 35,9 | 35,5 | 34,7 | 33,4 | 34,2 | 33,0 | 31,9 | 32,9 |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,4  | 0,4  | 0,1  | 0,1  | 0,2  | 0,1  | 0,2  | 0,3  | 0,7  | 0,8  | 0,8  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 1,4  | 1,6  | 1,6  | 1,7  | 1,9  | 1,9  | 2,0  | 2,0  | 2,3  | 2,1  | 2,1  |
| Sanità                                | 15,1 | 17,1 | 16,5 | 16,3 | 13,7 | 16,0 | 17,0 | 15,9 | 16,3 | 19,6 | 20,3 |
| Politiche sociali                     | 2,9  | 5,7  | 6,6  | 7,4  | 7,7  | 7,2  | 7,7  | 9,2  | 8,2  | 7,4  | 6,8  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 5,5  | 4,8  | 6,0  | 4,0  | 4,7  | 3,7  | 5,0  | 5,2  | 5,3  | 5,0  | 5,2  |
| Mobilità                              | 4,2  | 4,5  | 4,1  | 4,3  | 3,5  | 6,1  | 3,9  | 3,5  | 3,5  | 3,2  | 2,9  |
| Reti infrastrutturali                 | 10,7 | 8,1  | 5,7  | 4,6  | 6,3  | 6,1  | 5,4  | 5,1  | 5,1  | 5,5  | 5,5  |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.10 - BASILICATA - SPESA PER IL PERSONALE PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali)**

|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|-----------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Amministrazioni Centrali    | 50,4 | 50,6 | 53,9 | 55,3 | 56,3 | 53,2 | 51,8 | 54,6 | 52,4 | 50,6 | 50,3 |
| Amministrazioni Regionali   | 18,4 | 21,1 | 20,0 | 20,9 | 19,0 | 20,9 | 22,6 | 20,4 | 21,2 | 24,2 | 24,9 |
| Amministrazioni Locali      | 14,4 | 14,5 | 14,1 | 14,5 | 13,3 | 13,0 | 13,9 | 13,4 | 14,2 | 12,9 | 12,6 |
| Imprese Pubbliche Nazionali | 14,8 | 12,2 | 10,5 | 7,7  | 9,5  | 10,8 | 9,3  | 9,2  | 9,3  | 9,2  | 9,4  |
| Imprese Pubbliche Locali    | 2,0  | 1,6  | 1,4  | 1,6  | 1,9  | 2,1  | 2,4  | 2,4  | 2,9  | 3,1  | 2,9  |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.11 - BASILICATA - SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER MACROSETTORI (valori percentuali)**

|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Amministrazione generale           | 11,9 | 10,7 | 12,4 | 11,0 | 9,1  | 9,8  | 7,5  | 7,9  | 8,6  | 7,8  | 7,1  |
| Servizi generali                   | 3,4  | 3,3  | 3,5  | 3,6  | 5,4  | 5,0  | 3,5  | 3,4  | 4,0  | 3,7  | 3,1  |
| Conoscenza, cultura e ricerca      | 7,4  | 7,0  | 8,4  | 8,6  | 8,1  | 7,0  | 6,4  | 5,8  | 5,7  | 4,7  | 5,0  |
| Ciclo integrato dell'acqua         | 1,3  | 2,1  | 2,2  | 2,1  | 1,8  | 1,2  | 1,3  | 4,1  | 2,6  | 2,2  | 2,4  |
| Ambiente e gestione del territorio | 3,5  | 4,5  | 4,6  | 4,3  | 3,0  | 3,5  | 3,6  | 3,3  | 2,8  | 3,3  | 2,9  |
| Sanità                             | 32,8 | 33,3 | 31,8 | 34,0 | 34,9 | 26,6 | 30,8 | 27,0 | 26,7 | 25,6 | 25,4 |
| Politiche sociali                  | 2,4  | 2,5  | 2,6  | 2,7  | 2,1  | 1,9  | 1,7  | 1,3  | 1,3  | 1,5  | 1,3  |
| Attività produttive e opere        | 13,1 | 13,2 | 10,5 | 8,0  | 4,3  | 5,4  | 5,2  | 8,3  | 7,8  | 4,8  | 4,8  |
| Mobilità                           | 6,1  | 10,8 | 12,1 | 12,4 | 8,1  | 7,0  | 7,5  | 7,2  | 5,9  | 5,7  | 5,5  |
| Reti infrastrutturali              | 18,0 | 12,5 | 12,0 | 13,4 | 23,1 | 32,5 | 32,4 | 31,7 | 34,6 | 40,7 | 42,5 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.12 - BASILICATA - SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali)**

|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|-----------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Amministrazioni Centrali    | 17,3 | 15,0 | 18,2 | 17,2 | 16,0 | 15,2 | 11,0 | 11,2 | 10,6 | 10,5 | 9,0  |
| Amministrazioni Regionali   | 35,6 | 36,4 | 35,2 | 36,7 | 37,3 | 29,8 | 33,1 | 29,5 | 29,1 | 27,1 | 27,7 |
| Amministrazioni Locali      | 18,6 | 24,6 | 24,2 | 24,7 | 19,4 | 17,7 | 17,2 | 15,7 | 13,6 | 13,5 | 12,2 |
| Imprese Pubbliche Nazionali | 24,9 | 21,2 | 20,1 | 19,0 | 25,4 | 35,2 | 36,5 | 38,6 | 42,3 | 45,2 | 47,5 |
| Imprese Pubbliche Locali    | 3,5  | 2,9  | 2,2  | 2,4  | 1,9  | 2,1  | 2,2  | 5,0  | 4,3  | 3,7  | 3,8  |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.13 - SPESA IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali)**

| Amministrazioni Centrali    |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|-----------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata                  | 42,1 | 34,0 | 30,5 | 35,1 | 32,4 | 37,8 | 32,4 | 30,9 | 37,9 | 28,4 | 31,0 |
| Sud                         | 32,5 | 29,9 | 31,9 | 34,5 | 32,5 | 34,7 | 36,8 | 32,3 | 29,9 | 28,7 | 25,6 |
| Italia                      | 24,8 | 24,5 | 25,5 | 25,5 | 24,6 | 25,4 | 24,7 | 22,6 | 20,6 | 19,6 | 17,3 |
| Amministrazioni Regionali   |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata                  | 16,1 | 23,5 | 19,7 | 16,8 | 18,7 | 19,7 | 22,5 | 22,4 | 11,0 | 17,4 | 14,1 |
| Sud                         | 20,3 | 20,1 | 19,9 | 18,8 | 19,8 | 19,9 | 16,6 | 19,7 | 19,5 | 21,0 | 21,5 |
| Italia                      | 15,1 | 16,4 | 17,5 | 17,2 | 18,8 | 17,6 | 15,5 | 16,8 | 16,4 | 17,3 | 17,5 |
| Amministrazioni Locali      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata                  | 22,0 | 25,0 | 23,5 | 24,6 | 20,9 | 20,1 | 20,8 | 22,3 | 25,5 | 28,4 | 29,5 |
| Sud                         | 19,3 | 26,1 | 26,1 | 26,0 | 27,1 | 26,5 | 25,8 | 26,1 | 28,7 | 27,7 | 28,9 |
| Italia                      | 23,3 | 28,6 | 28,8 | 29,6 | 29,6 | 28,9 | 28,6 | 29,6 | 31,7 | 29,5 | 30,5 |
| Imprese Pubbliche Nazionali |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata                  | 13,9 | 11,3 | 21,5 | 18,0 | 22,3 | 17,0 | 20,5 | 20,8 | 22,7 | 19,6 | 20,6 |
| Sud                         | 22,6 | 17,7 | 16,7 | 14,3 | 14,0 | 12,6 | 14,9 | 15,3 | 15,4 | 15,6 | 17,0 |
| Italia                      | 28,2 | 20,6 | 18,3 | 18,3 | 16,8 | 17,6 | 21,8 | 21,2 | 21,9 | 22,9 | 22,3 |
| Imprese Pubbliche Locali    |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata                  | 5,9  | 6,1  | 4,8  | 5,4  | 5,7  | 5,4  | 3,8  | 3,6  | 2,9  | 6,3  | 4,8  |
| Sud                         | 5,3  | 6,2  | 5,5  | 6,3  | 6,6  | 6,2  | 5,9  | 6,6  | 6,4  | 7,0  | 7,1  |
| Italia                      | 8,5  | 9,8  | 9,8  | 9,4  | 10,2 | 10,5 | 9,3  | 9,8  | 9,5  | 10,8 | 12,4 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.14 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (valori percentuali)**

| Basilicata                         |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale           | 3,3  | 3,6  | 2,2  | 2,7  | 16,7 | 9,6  | 5,9  | 8,3  | 8,8  | 6,0  | 4,4  |
| Servizi generali                   | 2,9  | 4,0  | 2,4  | 7,2  | 7,1  | 7,2  | 7,8  | 4,7  | 1,9  | 5,6  | 2,8  |
| Conoscenza, cultura e ricerca      | 7,0  | 9,7  | 6,0  | 6,6  | 6,1  | 6,1  | 6,5  | 6,8  | 9,2  | 10,7 | 10,8 |
| Ciclo integrato dell'acqua         | 2,5  | 3,2  | 3,2  | 2,3  | 1,5  | 1,8  | 1,9  | 2,3  | 1,7  | 3,8  | 2,4  |
| Ambiente e gestione del territorio | 3,3  | 2,3  | 4,3  | 4,0  | 6,0  | 11,2 | 5,4  | 7,3  | 4,4  | 7,7  | 6,7  |
| Sanità                             | 0,5  | 2,4  | 2,6  | 1,3  | 1,3  | 2,8  | 1,9  | 2,3  | 1,9  | 1,2  | 1,5  |
| Politiche sociali                  | 2,0  | 2,0  | 2,5  | 2,0  | 0,8  | 1,0  | 2,1  | 1,0  | 1,1  | 0,9  | 0,6  |
| Attività produttive e opere        | 56,9 | 49,4 | 47,9 | 48,0 | 30,4 | 35,9 | 37,8 | 37,5 | 34,2 | 29,6 | 33,9 |
| Mobilità                           | 12,5 | 17,0 | 13,6 | 12,2 | 11,0 | 11,2 | 14,2 | 14,2 | 17,6 | 18,6 | 20,9 |
| Reti infrastrutturali              | 9,2  | 6,3  | 15,3 | 13,8 | 19,0 | 13,3 | 16,4 | 15,6 | 19,2 | 15,9 | 16,0 |
| Sud                                |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale           | 4,3  | 6,3  | 4,4  | 4,3  | 9,6  | 6,6  | 8,1  | 8,6  | 9,0  | 7,1  | 6,6  |
| Servizi generali                   | 3,4  | 2,6  | 2,9  | 3,0  | 3,3  | 3,3  | 3,2  | 2,9  | 2,4  | 2,6  | 2,1  |
| Conoscenza, cultura e ricerca      | 6,1  | 7,7  | 9,1  | 9,2  | 9,4  | 9,2  | 9,0  | 9,8  | 10,4 | 11,4 | 10,9 |
| Ciclo integrato dell'acqua         | 4,3  | 4,2  | 4,6  | 4,2  | 3,8  | 3,9  | 3,0  | 3,1  | 3,8  | 4,2  | 4,7  |
| Ambiente e gestione del territorio | 3,0  | 4,2  | 4,7  | 4,3  | 5,6  | 5,1  | 4,6  | 4,5  | 4,2  | 4,8  | 5,0  |
| Sanità                             | 1,8  | 1,8  | 2,5  | 2,8  | 2,4  | 3,0  | 2,1  | 2,0  | 4,2  | 3,4  | 2,8  |
| Politiche sociali                  | 3,1  | 3,1  | 2,7  | 2,7  | 2,1  | 2,6  | 2,5  | 2,4  | 2,1  | 2,2  | 1,6  |
| Attività produttive e opere        | 43,0 | 41,5 | 40,4 | 41,6 | 34,6 | 38,3 | 40,7 | 37,9 | 32,5 | 31,4 | 32,3 |
| Mobilità                           | 14,5 | 18,6 | 19,0 | 19,3 | 21,0 | 21,1 | 18,2 | 20,0 | 20,1 | 22,5 | 24,3 |
| Reti infrastrutturali              | 16,5 | 10,1 | 9,5  | 8,7  | 8,3  | 7,0  | 8,6  | 8,8  | 11,3 | 10,4 | 9,8  |
| Italia                             |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale           | 4,9  | 6,6  | 5,7  | 5,6  | 7,9  | 8,0  | 7,8  | 8,0  | 8,4  | 7,2  | 7,4  |
| Servizi generali                   | 2,9  | 2,8  | 3,1  | 3,2  | 3,8  | 3,6  | 4,0  | 3,8  | 3,3  | 3,5  | 2,7  |
| Conoscenza, cultura e ricerca      | 7,3  | 8,7  | 10,6 | 10,7 | 11,5 | 10,7 | 10,4 | 11,0 | 11,0 | 11,7 | 10,6 |
| Ciclo integrato dell'acqua         | 4,4  | 4,4  | 4,3  | 3,5  | 3,5  | 3,8  | 3,2  | 3,4  | 3,5  | 3,7  | 4,1  |
| Ambiente e gestione del territorio | 3,5  | 4,6  | 5,0  | 5,4  | 6,2  | 5,4  | 5,3  | 5,4  | 5,3  | 5,5  | 5,4  |
| Sanità                             | 2,2  | 2,6  | 3,1  | 3,7  | 3,9  | 3,6  | 3,0  | 3,1  | 3,8  | 3,7  | 3,9  |
| Politiche sociali                  | 3,5  | 3,2  | 3,1  | 2,8  | 2,7  | 3,1  | 2,6  | 2,3  | 2,7  | 2,7  | 2,5  |
| Attività produttive e opere        | 31,0 | 31,9 | 30,3 | 30,4 | 26,8 | 27,1 | 28,7 | 26,8 | 22,6 | 21,7 | 23,9 |
| Mobilità                           | 18,3 | 22,5 | 24,0 | 23,7 | 23,5 | 24,0 | 23,0 | 25,4 | 28,1 | 28,8 | 28,9 |
| Reti infrastrutturali              | 21,9 | 12,5 | 10,8 | 11,0 | 10,3 | 10,7 | 12,0 | 10,7 | 11,3 | 11,6 | 10,6 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.15 - BASILICATA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORE E PER LIVELLI DI GOVERNO (milioni di euro a prezzi costanti 2000)**

| Amministrazioni Centrali              |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|---------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                                       | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazione generale              | 0,5   | 0,7   | 1,7   | 2,1   | 179,0 | 121,6 | 40,0  | 55,7  | 55,6  | 23,8  | 11,8  |
| Servizi generali                      | 4,2   | 7,2   | 25,4  | 15,0  | 6,5   | 8,1   | 14,8  | 10,4  | 8,1   | 13,2  | 5,7   |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 16,5  | 15,1  | 26,4  | 30,0  | 28,5  | 31,2  | 23,6  | 21,6  | 37,0  | 40,9  | 27,4  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 6,8   | 6,5   | 9,4   | 0,5   | 0,1   | 3,5   | 1,5   | 4,7   | 0,1   | 0,0   | 0,0   |
| Ambiente e gestione del territorio    | 0,3   | 0,4   | 2,3   | 9,7   | 30,5  | 93,3  | 4,7   | 4,9   | 4,0   | 13,3  | 4,9   |
| Sanità                                | 0,5   | 0,5   | 0,7   | 0,6   | 0,6   | 0,6   | 0,5   | 0,3   | 0,0   | 0,2   | 0,2   |
| Politiche sociali                     | 19,0  | 16,0  | 18,1  | 16,8  | 8,6   | 11,7  | 7,9   | 4,7   | 6,2   | 6,0   | 3,8   |
| Attività produttive e opere pubbliche | 409,8 | 242,9 | 211,1 | 275,8 | 133,1 | 259,8 | 236,4 | 183,3 | 206,8 | 122,0 | 174,1 |
| Mobilità                              | 44,8  | 52,0  | 34,6  | 53,1  | 38,2  | 35,4  | 51,9  | 36,8  | 68,6  | 70,8  | 71,9  |
| Reti infrastrutturali                 | 1,3   | 1,0   | 0,3   | 2,5   | 0,0   | 1,8   | 0,0   | 0,4   | 0,2   | 0,2   | 0,0   |
| Amministrazioni Regionali             |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                       | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazione generale              | 3,8   | 2,1   | 0,8   | 3,5   | 14,0  | 3,3   | 0,0   | 12,7  | 8,2   | 7,0   | 0,2   |
| Servizi generali                      | 28,9  | 32,1  | 0,4   | 67,9  | 86,3  | 99,3  | 74,6  | 36,3  | 9,2   | 43,1  | 19,8  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 33,2  | 43,9  | 0,0   | 3,0   | 7,0   | 18,0  | 23,0  | 22,3  | 10,7  | 33,5  | 39,8  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,3   | 3,2   | 5,1   | 2,8   | 1,4   | 9,4   | 5,8   | 7,9   | 0,1   | 0,2   | 0,0   |
| Ambiente e gestione del territorio    | 24,0  | 7,5   | 15,7  | 2,2   | 8,7   | 3,8   | 3,8   | 27,9  | 1,5   | 1,4   | 3,7   |
| Sanità                                | 5,4   | 23,3  | 27,0  | 13,9  | 16,3  | 41,2  | 22,2  | 23,6  | 19,0  | 12,4  | 14,6  |
| Politiche sociali                     | 0,5   | 0,7   | 3,9   | 0,1   | 0,0   | 0,2   | 13,8  | 3,4   | 3,6   | 1,4   | 0,6   |
| Attività produttive e opere pubbliche | 91,8  | 97,7  | 141,6 | 95,9  | 104,3 | 119,4 | 110,9 | 95,5  | 47,2  | 64,7  | 45,2  |
| Mobilità                              | 4,9   | 24,8  | 19,1  | 5,0   | 7,4   | 0,0   | 8,6   | 2,7   | 9,0   | 9,1   | 9,2   |
| Reti infrastrutturali                 | 0,3   | 1,2   | 0,0   | 0,3   | 0,9   | 0,5   | 1,4   | 1,9   | 4,4   | 5,6   | 3,3   |
| Amministrazioni Locali                |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                       | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazione generale              | 34,9  | 33,9  | 21,5  | 25,1  | 26,1  | 18,5  | 29,4  | 18,8  | 26,2  | 30,8  | 30,1  |
| Servizi generali                      | 1,3   | 1,3   | 0,4   | 0,7   | 0,5   | 1,2   | 1,9   | 2,1   | 2,2   | 1,3   | 1,2   |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 33,6  | 38,9  | 38,2  | 42,8  | 44,5  | 42,1  | 30,1  | 27,6  | 45,8  | 35,2  | 37,6  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 23,3  | 22,7  | 20,4  | 23,0  | 18,7  | 13,8  | 15,5  | 11,0  | 10,1  | 11,2  | 10,4  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 14,7  | 15,7  | 28,4  | 34,6  | 39,8  | 69,2  | 54,5  | 42,1  | 38,6  | 63,2  | 55,8  |
| Sanità                                | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Politiche sociali                     | 4,6   | 3,2   | 5,5   | 6,2   | 2,1   | 3,3   | 3,4   | 2,4   | 1,7   | 1,9   | 1,8   |
| Attività produttive e opere pubbliche | 88,6  | 82,6  | 85,0  | 93,1  | 86,3  | 77,5  | 46,9  | 65,8  | 70,9  | 77,3  | 72,2  |
| Mobilità                              | 62,4  | 53,7  | 54,5  | 59,2  | 56,4  | 76,7  | 62,4  | 63,1  | 64,3  | 69,5  | 76,4  |
| Reti infrastrutturali                 | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Imprese Pubbliche Nazionali           |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                       | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazione generale              | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Servizi generali                      | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,1   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Ambiente e gestione del territorio    | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Sanità                                | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Politiche sociali                     | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Attività produttive e opere pubbliche | 20,6  | 12,4  | 28,6  | 28,1  | 1,7   | 3,2   | 6,5   | 11,3  | 2,7   | 2,6   | 3,8   |
| Mobilità                              | 36,9  | 40,6  | 39,1  | 23,5  | 42,5  | 55,5  | 44,0  | 45,4  | 37,5  | 40,8  | 44,2  |
| Reti infrastrutturali                 | 108,7 | 61,0  | 164,8 | 157,0 | 249,1 | 196,9 | 190,7 | 160,8 | 191,3 | 157,5 | 151,2 |
| Imprese Pubbliche Locali              |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                                       | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazione generale              | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Servizi generali                      | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,4   | 0,2   | 0,0   | 0,0   | 0,2   | 0,0   | 0,0   |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,7   | 7,3   | 27,1  | 12,9  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 1,2   | 0,9   | 1,1   | 0,8   | 0,7   | 0,8   |
| Sanità                                | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Politiche sociali                     | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Attività produttive e opere pubbliche | 70,4  | 61,8  | 51,8  | 62,2  | 74,5  | 79,3  | 43,6  | 35,7  | 21,7  | 36,4  | 32,3  |
| Mobilità                              | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   |
| Reti infrastrutturali                 | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,1   | 0,0   | 0,0   |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.16 - SPESA PER INVESTIMENTI E PIL** (euro a prezzi costanti 2000 e valori percentuali)

| Basilicata       |        |        |        |        |        |        |        |
|------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
|                  | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Investimenti     | 1.137  | 1.278  | 1.019  | 947    | 1.031  | 1.014  | 955    |
| Pil              | 14.670 | 14.674 | 14.833 | 14.664 | 14.863 | 14.872 | 15.258 |
| Investimenti/Pil | 4,7    | 5,2    | 4,1    | 3,9    | 4,1    | 4,1    | 3,7    |
| Sud              |        |        |        |        |        |        |        |
|                  | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Investimenti     | 641    | 721    | 695    | 671    | 692    | 671    | 668    |
| Pil              | 13.990 | 14.311 | 14.328 | 14.223 | 14.253 | 14.226 | 14.491 |
| Investimenti/Pil | 4,6    | 5,0    | 4,8    | 4,7    | 4,9    | 4,7    | 4,6    |
| Italia           |        |        |        |        |        |        |        |
|                  | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Investimenti     | 729    | 835    | 884    | 879    | 919    | 871    | 842    |
| Pil              | 20.917 | 21.284 | 21.313 | 21.144 | 21.189 | 21.051 | 21.327 |
| Investimenti/Pil | 3,5    | 3,9    | 4,1    | 4,2    | 4,3    | 4,1    | 3,9    |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.17 - BASILICATA - SPESA PER INVESTIMENTI PER MACROSETTORI** (valori percentuali)

|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Amministrazione generale              | 6,8  | 5,6  | 3,3  | 4,0  | 6,1  | 3,4  | 6,4  | 9,3  | 8,1  | 7,3  | 5,4  |
| Servizi generali                      | 0,5  | 0,9  | 0,5  | 0,7  | 1,0  | 1,1  | 1,8  | 2,2  | 1,6  | 1,7  | 1,1  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 8,0  | 10,6 | 9,9  | 10,4 | 8,8  | 7,4  | 6,2  | 6,3  | 10,8 | 8,5  | 7,8  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 5,3  | 5,7  | 4,7  | 3,6  | 2,8  | 1,8  | 2,6  | 2,9  | 2,8  | 4,9  | 4,0  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 3,1  | 3,2  | 3,9  | 6,2  | 8,3  | 19,7 | 7,6  | 6,1  | 5,1  | 8,7  | 6,6  |
| Sanità                                | 1,0  | 3,4  | 3,4  | 2,4  | 2,4  | 5,4  | 3,7  | 3,7  | 2,9  | 2,1  | 2,6  |
| Politiche sociali                     | 2,6  | 1,6  | 1,9  | 1,6  | 1,3  | 1,6  | 1,6  | 1,1  | 1,0  | 1,1  | 0,8  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 30,5 | 29,8 | 23,1 | 24,5 | 13,8 | 13,0 | 13,8 | 15,6 | 12,8 | 13,1 | 13,5 |
| Mobilità                              | 23,4 | 26,9 | 21,2 | 19,9 | 19,1 | 20,8 | 24,7 | 24,3 | 25,9 | 27,4 | 32,2 |
| Reti infrastrutturali                 | 18,7 | 12,2 | 28,0 | 26,5 | 36,4 | 25,7 | 31,3 | 28,4 | 29,0 | 25,4 | 25,9 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.18 - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI PER MACROSETTORI E PER LIVELLI DI GOVERNO** (euro a prezzi costanti 2000)

|                             |            | Amministrazione generale |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|-----------------------------|------------|--------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                             |            | 1996                     | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 0,8                      | 1,2  | 2,7  | 3,5  | 6,4  | 9,3  | 27,8 | 37,9 | 29,7 | 18,3 | 8,1  |
|                             | Sud        | 1,2                      | 2,1  | 2,7  | 3,4  | 5,8  | 8,1  | 19,3 | 12,8 | 12,6 | 7,0  | 7,9  |
|                             | Italia     | 1,5                      | 2,4  | 4,5  | 5,5  | 8,6  | 19,9 | 19,0 | 15,2 | 16,6 | 8,1  | 6,9  |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | 5,8                      | 3,1  | 1,0  | 2,4  | 21,9 | 5,1  | -    | 21,3 | 13,7 | 11,8 | 0,4  |
|                             | Sud        | 1,3                      | 1,0  | 1,9  | 2,8  | 2,6  | 2,9  | 2,6  | 4,1  | 5,4  | 5,6  | 3,8  |
|                             | Italia     | 1,8                      | 2,0  | 3,2  | 3,9  | 4,0  | 4,1  | 4,4  | 6,4  | 9,0  | 8,4  | 8,4  |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | 57,4                     | 40,3 | 28,7 | 33,5 | 41,3 | 28,4 | 37,8 | 28,8 | 40,3 | 44,1 | 43,6 |
|                             | Sud        | 34,7                     | 44,4 | 28,1 | 28,6 | 34,1 | 31,9 | 33,2 | 32,4 | 48,0 | 33,8 | 33,6 |
|                             | Italia     | 43,1                     | 49,8 | 38,3 | 40,4 | 42,5 | 48,4 | 46,9 | 50,2 | 57,5 | 49,4 | 48,7 |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | -                        | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Sud        | -                        | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Italia     | -                        | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | -                        | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Sud        | -                        | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Italia     | 0,0                      | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,1  | 0,1  | 0,0  | 0,0  | 2,1  |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 64,1                     | 44,5 | 32,3 | 39,4 | 69,6 | 42,8 | 65,7 | 88,0 | 83,6 | 74,2 | 52,0 |
|                             | Sud        | 37,2                     | 47,5 | 32,8 | 34,8 | 42,5 | 42,9 | 55,1 | 49,4 | 66,1 | 46,4 | 45,3 |
|                             | Italia     | 46,4                     | 54,1 | 46,0 | 49,8 | 55,1 | 72,4 | 70,3 | 72,0 | 83,3 | 66,0 | 66,1 |

segue



|                             |            | Servizi generali              |      |      |       |      |      |      |       |       |      |      |
|-----------------------------|------------|-------------------------------|------|------|-------|------|------|------|-------|-------|------|------|
|                             |            | 1996                          | 1997 | 1998 | 1999  | 2000 | 2001 | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 2,7                           | 5,3  | 4,5  | 5,8   | 10,9 | 12,3 | 15,7 | 17,5  | 13,2  | 15,3 | 8,0  |
|                             | Sud        | 5,9                           | 4,1  | 5,0  | 4,4   | 12,7 | 16,4 | 18,5 | 15,0  | 16,1  | 15,9 | 11,9 |
|                             | Italia     | 8,9                           | 6,2  | 6,7  | 7,0   | 13,9 | 16,7 | 19,8 | 21,3  | 20,8  | 19,9 | 15,7 |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | 0,0                           | 0,1  | -    | -     | 0,0  | -    | 0,2  | -     | -     | 0,1  | 0,2  |
|                             | Sud        | 0,4                           | 0,5  | 0,9  | 0,0   | -    | -    | 0,1  | 0,6   | 2,1   | 1,5  | 3,2  |
|                             | Italia     | 1,0                           | 1,5  | 2,1  | 0,6   | 0,7  | 1,4  | 2,8  | 3,3   | 2,4   | 2,2  | 2,7  |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | 2,1                           | 2,1  | 0,7  | 1,2   | 0,8  | 2,0  | 3,0  | 3,5   | 3,7   | 2,2  | 2,0  |
|                             | Sud        | 2,4                           | 3,5  | 3,5  | 3,8   | 3,7  | 4,2  | 3,8  | 2,3   | 2,9   | 2,5  | 2,4  |
|                             | Italia     | 3,3                           | 2,9  | 3,5  | 3,8   | 4,5  | 3,7  | 3,8  | 4,1   | 3,8   | 3,0  | 2,9  |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
|                             | Sud        | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
|                             | Italia     | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
|                             | Sud        | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
|                             | Italia     | -                             | -    | -    | -     | 0,0  | 0,2  | 0,1  | 0,1   | 0,1   | -    | 0,0  |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 4,9                           | 7,5  | 5,2  | 7,0   | 11,6 | 14,3 | 18,8 | 20,9  | 16,9  | 17,5 | 10,2 |
|                             | Sud        | 8,8                           | 8,1  | 9,5  | 8,2   | 16,4 | 20,6 | 22,4 | 17,9  | 21,2  | 19,8 | 17,5 |
|                             | Italia     | 13,1                          | 10,7 | 12,3 | 11,5  | 19,2 | 22,0 | 26,5 | 28,7  | 27,1  | 25,0 | 21,4 |
|                             |            | Conoscenza, cultura e ricerca |      |      |       |      |      |      |       |       |      |      |
|                             |            | 1996                          | 1997 | 1998 | 1999  | 2000 | 2001 | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 19,7                          | 19,8 | 33,8 | 31,8  | 25,7 | 24,1 | 14,0 | 13,9  | 34,3  | 26,8 | 11,8 |
|                             | Sud        | 8,8                           | 8,4  | 13,7 | 11,0  | 10,1 | 8,7  | 6,7  | 7,3   | 9,0   | 10,6 | 7,5  |
|                             | Italia     | 14,4                          | 12,3 | 16,5 | 15,3  | 12,9 | 11,4 | 9,7  | 13,7  | 14,5  | 13,3 | 8,2  |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | 0,0                           | 0,0  | -    | -     | 0,0  | 0,5  | 0,1  | 0,0   | 0,1   | 0,3  | 0,1  |
|                             | Sud        | 4,8                           | 5,8  | 5,1  | 5,4   | 6,9  | 8,6  | 4,2  | 3,9   | 3,9   | 3,5  | 3,7  |
|                             | Italia     | 4,3                           | 4,3  | 4,3  | 5,3   | 4,8  | 5,7  | 6,6  | 5,9   | 5,6   | 6,2  | 4,2  |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | 55,3                          | 64,0 | 62,2 | 70,1  | 73,5 | 69,1 | 49,6 | 46,0  | 76,4  | 58,8 | 63,0 |
|                             | Sud        | 34,9                          | 44,2 | 52,6 | 52,2  | 56,2 | 62,6 | 60,2 | 60,1  | 61,5  | 59,6 | 57,0 |
|                             | Italia     | 42,9                          | 49,3 | 64,2 | 67,3  | 70,3 | 76,0 | 80,5 | 81,8  | 82,6  | 77,0 | 72,4 |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
|                             | Sud        | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
|                             | Italia     | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | 0,0                           | 0,0  | 0,0  | 0,0   | 0,3  | 0,3  | -    | 0,0   | 0,4   | 0,0  | 0,0  |
|                             | Sud        | 0,8                           | 0,9  | 0,9  | 0,4   | 0,4  | 0,5  | 0,4  | 0,4   | 0,2   | 0,5  | 0,6  |
|                             | Italia     | 1,1                           | 1,2  | 1,2  | 1,1   | 1,1  | 1,4  | 1,8  | 2,0   | 2,0   | 1,9  | 2,3  |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 75,0                          | 83,8 | 96,0 | 102,0 | 99,5 | 93,9 | 63,7 | 59,9  | 111,2 | 85,8 | 74,9 |
|                             | Sud        | 49,2                          | 59,4 | 72,2 | 68,9  | 73,7 | 80,4 | 71,6 | 71,7  | 74,6  | 74,3 | 68,8 |
|                             | Italia     | 62,7                          | 67,1 | 86,2 | 88,9  | 89,2 | 94,6 | 98,5 | 103,4 | 104,7 | 98,4 | 87,1 |
|                             |            | Ciclo integrato dell'acqua    |      |      |       |      |      |      |       |       |      |      |
|                             |            | 1996                          | 1997 | 1998 | 1999  | 2000 | 2001 | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 11,0                          | 10,7 | 15,0 | 0,7   | 0,2  | 0,2  | 0,9  | 7,9   | 0,1   | 0,0  | -    |
|                             | Sud        | 4,7                           | 2,5  | 5,6  | 1,7   | 0,0  | 0,1  | 0,1  | 1,3   | 0,0   | 0,3  | -    |
|                             | Italia     | 5,4                           | 2,2  | 6,6  | 0,7   | 0,1  | 0,5  | 0,1  | 0,5   | 0,0   | 0,1  | -    |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | 0,5                           | -    | 0,6  | -     | 1,1  | 0,9  | -    | -     | -     | -    | -    |
|                             | Sud        | 10,5                          | 6,6  | 7,1  | 6,1   | 4,6  | 9,0  | 6,0  | 6,6   | 7,1   | 6,5  | 10,8 |
|                             | Italia     | 5,2                           | 3,7  | 4,0  | 3,2   | 2,7  | 4,0  | 3,0  | 3,0   | 3,0   | 3,1  | 4,5  |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | 38,3                          | 34,6 | 30,3 | 35,1  | 30,3 | 22,5 | 25,9 | 18,3  | 16,5  | 18,6 | 17,3 |
|                             | Sud        | 21,8                          | 22,7 | 24,9 | 25,6  | 25,4 | 24,6 | 20,7 | 17,7  | 20,1  | 20,6 | 20,2 |
|                             | Italia     | 24,8                          | 24,2 | 19,2 | 20,4  | 20,0 | 20,4 | 20,9 | 19,7  | 19,3  | 16,8 | 16,4 |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | 0,0                           | 0,0  | -    | -     | -    | -    | 0,0  | 0,1   | -     | -    | -    |
|                             | Sud        | 0,1                           | 0,0  | -    | 0,0   | 0,0  | 0,0  | 0,0  | -     | -     | -    | -    |
|                             | Italia     | 0,0                           | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -     | -     | -    | -    |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | -                             | -    | -    | -     | -    | -    | 0,0  | 1,2   | 12,2  | 30,8 | 20,8 |
|                             | Sud        | 2,5                           | 2,5  | 2,4  | 2,7   | 3,7  | 4,4  | 4,4  | 5,5   | 8,0   | 11,3 | 12,2 |
|                             | Italia     | 7,2                           | 7,1  | 7,9  | 8,0   | 9,3  | 14,3 | 13,4 | 14,7  | 15,5  | 18,9 | 20,3 |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 49,7                          | 45,3 | 45,9 | 35,8  | 31,6 | 23,5 | 26,8 | 27,5  | 28,8  | 49,3 | 38,1 |
|                             | Sud        | 39,6                          | 34,3 | 39,9 | 36,1  | 33,8 | 38,1 | 31,3 | 31,1  | 35,3  | 38,6 | 43,1 |
|                             | Italia     | 42,6                          | 37,2 | 37,7 | 32,4  | 32,0 | 39,2 | 37,4 | 38,0  | 37,7  | 38,9 | 41,2 |

segue

|                             |            | Ambiente e gestione del territorio |      |      |      |      |       |      |      |      |      |      |
|-----------------------------|------------|------------------------------------|------|------|------|------|-------|------|------|------|------|------|
|                             |            | 1996                               | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 0,3                                | 0,6  | 0,4  | 15,8 | 37,3 | 155,9 | 7,8  | 8,2  | 6,8  | 22,2 | 8,2  |
|                             | Sud        | 0,1                                | 1,0  | 0,3  | 5,6  | 16,2 | 14,6  | 3,5  | 3,0  | 4,2  | 7,1  | 2,5  |
|                             | Italia     | 0,2                                | 0,8  | 0,5  | 8,8  | 12,8 | 9,2   | 4,9  | 4,6  | 3,4  | 5,3  | 1,9  |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | 5,7                                | 1,0  | 1,1  | 1,9  | 3,4  | 0,5   | 2,6  | 0,7  | 1,8  | 2,3  | 1,4  |
|                             | Sud        | 11,4                               | 13,8 | 15,0 | 7,5  | 8,6  | 11,0  | 7,9  | 11,1 | 5,1  | 6,3  | 8,3  |
|                             | Italia     | 6,8                                | 6,8  | 7,2  | 5,0  | 5,9  | 6,8   | 5,5  | 7,7  | 8,1  | 8,3  | 7,8  |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | 23,4                               | 23,7 | 36,0 | 43,6 | 53,3 | 94,1  | 65,3 | 46,9 | 42,3 | 62,2 | 52,7 |
|                             | Sud        | 13,0                               | 15,9 | 18,3 | 19,2 | 21,4 | 23,2  | 24,6 | 21,5 | 26,7 | 26,8 | 26,2 |
|                             | Italia     | 18,0                               | 21,3 | 23,3 | 25,6 | 25,5 | 26,5  | 30,0 | 28,8 | 30,4 | 28,4 | 27,9 |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Sud        | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Italia     | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | -                                  | -    | -    | -    | -    | 2,0   | 1,4  | 1,8  | 1,3  | 1,1  | 0,8  |
|                             | Sud        | 1,7                                | 1,7  | 1,5  | 1,7  | 2,6  | 3,0   | 4,6  | 3,0  | 1,8  | 3,2  | 4,4  |
|                             | Italia     | 7,5                                | 7,7  | 7,8  | 7,6  | 9,3  | 10,1  | 10,5 | 9,8  | 11,1 | 10,8 | 10,0 |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 29,5                               | 25,2 | 37,4 | 61,3 | 94,0 | 252,5 | 77,2 | 57,5 | 52,2 | 87,8 | 63,2 |
|                             | Sud        | 26,1                               | 32,3 | 35,0 | 34,0 | 48,8 | 51,7  | 40,7 | 38,6 | 37,8 | 43,4 | 41,4 |
|                             | Italia     | 32,5                               | 36,6 | 38,8 | 46,9 | 53,5 | 52,6  | 50,9 | 50,9 | 52,9 | 52,9 | 47,6 |
| Sanità                      |            |                                    |      |      |      |      |       |      |      |      |      |      |
|                             |            | 1996                               | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 0,7                                | 0,8  | 1,0  | 0,9  | 0,8  | 0,9   | 0,6  | 0,5  | 0,0  | 0,3  | 0,3  |
|                             | Sud        | 0,3                                | 0,3  | 0,4  | 0,4  | 0,3  | 0,4   | 0,3  | 0,3  | 0,4  | 0,2  | 0,8  |
|                             | Italia     | 0,5                                | 0,5  | 0,6  | 0,6  | 0,6  | 0,7   | 0,4  | 0,5  | 0,8  | 0,6  | 0,9  |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | 8,9                                | 26,1 | 32,5 | 23,0 | 26,3 | 68,8  | 37,2 | 34,9 | 29,6 | 20,8 | 24,6 |
|                             | Sud        | 17,6                               | 15,4 | 22,0 | 26,3 | 23,5 | 34,2  | 23,3 | 20,1 | 32,8 | 28,2 | 24,6 |
|                             | Italia     | 20,1                               | 21,5 | 26,1 | 35,4 | 37,1 | 38,3  | 34,1 | 35,0 | 39,7 | 37,9 | 36,1 |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Sud        | -                                  | -    | -    | -    | 0,0  | -     | -    | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
|                             | Italia     | -                                  | 0,0  | -    | -    | -    | -     | -    | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Sud        | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Italia     | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Sud        | 0,1                                | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,1   | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,3  | 0,3  |
|                             | Italia     | 0,6                                | 0,7  | 0,7  | 0,7  | 1,4  | 0,9   | 1,2  | 0,9  | 1,0  | 1,0  | 0,9  |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 9,6                                | 26,9 | 33,4 | 23,9 | 27,1 | 69,7  | 37,8 | 35,4 | 29,6 | 21,1 | 24,9 |
|                             | Sud        | 17,9                               | 15,8 | 22,5 | 26,8 | 23,9 | 34,7  | 23,7 | 20,5 | 33,3 | 28,7 | 25,7 |
|                             | Italia     | 21,2                               | 22,6 | 27,3 | 36,7 | 39,1 | 39,8  | 35,8 | 36,4 | 41,5 | 39,5 | 37,8 |
| Politiche sociali           |            |                                    |      |      |      |      |       |      |      |      |      |      |
|                             |            | 1996                               | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 18,2                               | 9,8  | 9,8  | 8,3  | 12,5 | 18,3  | 11,8 | 6,7  | 8,5  | 8,7  | 4,9  |
|                             | Sud        | 16,1                               | 8,2  | 8,2  | 7,0  | 9,7  | 15,2  | 9,6  | 6,3  | 7,6  | 7,5  | 4,7  |
|                             | Italia     | 21,4                               | 11,1 | 10,7 | 9,1  | 12,1 | 18,8  | 12,0 | 7,3  | 9,2  | 9,2  | 5,6  |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | -                                  | 0,1  | 1,3  | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | 0,7  |
|                             | Sud        | 4,0                                | 4,7  | 2,0  | 1,4  | 1,5  | 1,2   | 2,6  | 3,7  | 1,3  | 2,2  | 3,0  |
|                             | Italia     | 2,4                                | 2,7  | 1,6  | 1,3  | 1,2  | 1,1   | 1,7  | 2,2  | 2,8  | 2,2  | 2,9  |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | 6,6                                | 2,8  | 7,1  | 7,8  | 2,0  | 2,3   | 5,0  | 3,9  | 1,4  | 2,2  | 2,1  |
|                             | Sud        | 1,4                                | 2,1  | 4,1  | 4,2  | 5,5  | 7,2   | 6,4  | 6,5  | 5,8  | 3,9  | 3,9  |
|                             | Italia     | 3,3                                | 5,0  | 7,0  | 7,7  | 7,2  | 8,3   | 8,4  | 9,0  | 9,1  | 7,7  | 7,6  |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | -                                  | -    | 0,0  | 0,0  | -    | -     | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
|                             | Sud        | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
|                             | Italia     | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | -                                  | -    | -    | -    | -    | -     | -    | -    | -    | -    | -    |
|                             | Sud        | 0,0                                | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0   | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,1  | 0,1  |
|                             | Italia     | 1,8                                | 1,7  | 1,7  | 1,3  | 1,7  | 1,6   | 1,7  | 1,5  | 2,9  | 3,8  | 5,3  |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 24,8                               | 12,7 | 18,2 | 16,2 | 14,5 | 20,6  | 16,8 | 10,6 | 9,9  | 11,0 | 7,8  |
|                             | Sud        | 21,6                               | 15,1 | 14,3 | 12,5 | 16,7 | 23,6  | 18,7 | 16,6 | 14,8 | 13,7 | 11,7 |
|                             | Italia     | 28,9                               | 20,4 | 20,9 | 19,3 | 22,2 | 29,9  | 23,8 | 20,0 | 24,1 | 22,9 | 21,3 |

segue

|                             |            | Attività produttive e opere pubbliche |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|-----------------------------|------------|---------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                             |            | 1996                                  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 35,5                                  | 19,3  | 28,1  | 25,1  | 7,6   | 9,1   | 21,1  | 1,1   | 1,7   | 13,1  | 11,5  |
|                             | Sud        | 12,2                                  | 9,7   | 9,6   | 8,7   | 5,0   | 7,0   | 6,0   | 4,6   | 3,0   | 3,2   | 2,6   |
|                             | Italia     | 14,6                                  | 14,9  | 18,3  | 13,5  | 3,4   | 4,4   | 3,6   | 3,5   | 3,8   | 2,4   | 2,1   |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | 3,9                                   | 5,0   | 6,0   | 1,9   | 2,0   | 2,2   | 2,8   | 0,3   | 0,5   | 0,7   | 0,9   |
|                             | Sud        | 34,6                                  | 25,3  | 22,8  | 25,1  | 29,2  | 32,2  | 32,7  | 37,8  | 26,6  | 29,0  | 29,4  |
|                             | Italia     | 20,5                                  | 17,6  | 19,3  | 20,6  | 23,2  | 26,5  | 22,9  | 26,0  | 18,5  | 19,4  | 21,7  |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | 130,9                                 | 118,8 | 82,0  | 93,4  | 80,8  | 71,6  | 63,2  | 78,6  | 101,1 | 85,3  | 79,3  |
|                             | Sud        | 44,9                                  | 46,7  | 44,1  | 46,7  | 47,7  | 60,7  | 55,4  | 52,1  | 53,9  | 48,4  | 48,0  |
|                             | Italia     | 38,2                                  | 41,4  | 39,2  | 41,7  | 43,8  | 45,6  | 49,6  | 44,5  | 48,9  | 40,7  | 39,6  |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | 33,2                                  | 20,1  | 47,1  | 46,6  | 1,5   | 5,2   | 10,8  | 18,8  | 4,3   | 3,0   | 4,6   |
|                             | Sud        | 25,2                                  | 23,1  | 13,4  | 12,3  | 7,8   | 9,5   | 20,0  | 18,5  | 9,6   | 15,6  | 32,3  |
|                             | Italia     | 31,6                                  | 30,2  | 17,7  | 20,4  | 10,7  | 17,6  | 30,6  | 23,5  | 15,0  | 23,4  | 39,3  |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | 82,6                                  | 72,7  | 61,1  | 73,8  | 65,2  | 77,8  | 43,1  | 48,9  | 24,8  | 30,4  | 32,8  |
|                             | Sud        | 25,4                                  | 25,2  | 23,2  | 30,3  | 32,3  | 31,1  | 28,3  | 30,6  | 23,4  | 21,2  | 19,0  |
|                             | Italia     | 23,1                                  | 23,6  | 23,9  | 27,3  | 29,3  | 30,8  | 28,5  | 31,4  | 27,1  | 26,8  | 32,4  |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 286,1                                 | 235,8 | 224,4 | 240,8 | 157,1 | 165,9 | 141,0 | 147,7 | 132,3 | 132,5 | 129,1 |
|                             | Sud        | 142,3                                 | 130,0 | 113,2 | 123,0 | 122,1 | 140,4 | 142,4 | 143,7 | 116,4 | 117,4 | 131,2 |
|                             | Italia     | 127,9                                 | 127,6 | 118,4 | 123,5 | 110,3 | 124,9 | 135,1 | 128,8 | 113,3 | 112,7 | 135,1 |
|                             |            | Mobilità                              |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             |            | 1996                                  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 48,3                                  | 50,8  | 51,6  | 60,3  | 56,8  | 52,5  | 77,1  | 52,5  | 102,6 | 102,1 | 113,2 |
|                             | Sud        | 27,9                                  | 29,8  | 35,4  | 43,0  | 51,4  | 55,7  | 52,1  | 40,2  | 50,0  | 55,5  | 67,6  |
|                             | Italia     | 33,0                                  | 37,7  | 41,1  | 45,5  | 41,7  | 44,1  | 41,4  | 34,1  | 40,4  | 41,8  | 49,5  |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | 8,1                                   | 6,9   | 0,2   | 0,6   | 2,3   | -     | 0,0   | 0,1   | -     | -     | -     |
|                             | Sud        | 10,1                                  | 3,8   | 2,4   | 1,4   | 4,3   | 3,7   | 3,2   | 3,3   | 9,1   | 11,0  | 4,4   |
|                             | Italia     | 5,4                                   | 3,2   | 3,0   | 3,0   | 5,4   | 5,9   | 6,2   | 5,9   | 12,1  | 12,4  | 9,6   |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | 102,6                                 | 88,2  | 89,4  | 96,4  | 91,2  | 120,8 | 101,0 | 101,4 | 102,6 | 109,7 | 122,1 |
|                             | Sud        | 40,3                                  | 52,6  | 57,9  | 57,8  | 60,8  | 69,7  | 64,2  | 70,2  | 67,2  | 65,7  | 68,0  |
|                             | Italia     | 55,2                                  | 54,8  | 62,7  | 68,8  | 65,9  | 73,3  | 75,2  | 84,8  | 97,1  | 86,3  | 86,7  |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | 60,5                                  | 66,8  | 64,4  | 38,8  | 67,1  | 92,6  | 73,5  | 76,0  | 62,0  | 65,7  | 72,0  |
|                             | Sud        | 40,0                                  | 49,4  | 56,1  | 45,2  | 48,1  | 58,8  | 54,9  | 54,4  | 46,0  | 48,4  | 53,2  |
|                             | Italia     | 50,0                                  | 60,2  | 72,6  | 70,9  | 70,4  | 90,1  | 111,1 | 121,7 | 132,4 | 126,6 | 108,8 |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | -                                     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     |
|                             | Sud        | 12,8                                  | 13,7  | 12,6  | 14,2  | 14,5  | 19,1  | 15,1  | 17,7  | 15,4  | 21,0  | 16,6  |
|                             | Italia     | 22,3                                  | 22,8  | 24,6  | 23,7  | 23,0  | 25,4  | 25,9  | 27,4  | 26,9  | 30,6  | 26,8  |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 219,5                                 | 212,8 | 205,6 | 196,2 | 217,5 | 265,9 | 251,6 | 230,0 | 267,2 | 277,5 | 307,3 |
|                             | Sud        | 131,1                                 | 149,3 | 164,3 | 161,5 | 179,1 | 207,1 | 189,4 | 185,8 | 187,6 | 201,7 | 209,8 |
|                             | Italia     | 165,9                                 | 178,6 | 203,9 | 212,0 | 206,4 | 238,8 | 259,8 | 273,8 | 308,9 | 297,7 | 281,4 |
|                             |            | Reti infrastrutturali                 |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             |            | 1996                                  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Amministrazioni Centrali    | Basilicata | 0,0                                   | -     | -     | 0,1   | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     |
|                             | Sud        | 0,0                                   | -     | 0,0   | 0,1   | 0,1   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | -     |
|                             | Italia     | 0,2                                   | 0,1   | 0,1   | 0,1   | 0,2   | 0,3   | 0,1   | 0,1   | 0,1   | 0,1   | -     |
| Amministrazioni Regionali   | Basilicata | -                                     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     |
|                             | Sud        | -                                     | 0,5   | -     | 0,2   | -     | -     | 0,0   | 0,4   | 0,4   | 0,8   | 0,8   |
|                             | Italia     | 0,1                                   | 0,2   | 0,0   | 0,1   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,2   | 0,3   | 0,4   | 0,3   |
| Amministrazioni Locali      | Basilicata | -                                     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     |
|                             | Sud        | -                                     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     |
|                             | Italia     | -                                     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     |
| Imprese Pubbliche Nazionali | Basilicata | 175,3                                 | 97,0  | 272,2 | 260,5 | 413,8 | 329,0 | 319,4 | 269,4 | 299,2 | 257,3 | 247,5 |
|                             | Sud        | 164,0                                 | 89,1  | 90,6  | 83,7  | 82,9  | 80,1  | 97,9  | 93,3  | 102,6 | 84,6  | 70,9  |
|                             | Italia     | 201,2                                 | 92,0  | 84,0  | 92,4  | 83,5  | 94,2  | 124,3 | 106,5 | 108,4 | 97,2  | 80,1  |
| Imprese Pubbliche Locali    | Basilicata | -                                     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | -     | 0,1   | 0,1   | 0,1   |
|                             | Sud        | 0,6                                   | 0,5   | 0,5   | 0,6   | 0,4   | 0,6   | 1,1   | 1,3   | 1,1   | 1,0   | 1,3   |
|                             | Italia     | 16,7                                  | 16,7  | 18,5  | 16,6  | 17,8  | 25,3  | 21,1  | 19,7  | 16,8  | 18,6  | 21,8  |
| Settore Pubblico Allargato  | Basilicata | 175,3                                 | 97,0  | 272,2 | 260,5 | 413,8 | 329,0 | 319,4 | 269,4 | 299,3 | 257,3 | 247,5 |
|                             | Sud        | 164,6                                 | 90,1  | 91,0  | 84,6  | 83,4  | 80,8  | 99,0  | 95,0  | 104,1 | 86,4  | 73,0  |
|                             | Italia     | 218,2                                 | 109,0 | 102,6 | 109,3 | 101,5 | 119,7 | 145,6 | 126,5 | 125,5 | 116,3 | 102,2 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.19 - SPA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE FAMIGLIE PER MACROSETTORI (valori percentuali)**

| <b>Basilicata</b>                     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 0,0  | 3,8  | 1,3  | 1,6  | 1,8  | 2,1  | 7,6  | 1,2  | 3,3  | 4,3  | 4,1  |
| Servizi generali                      | 1,1  | 1,1  | 3,2  | 0,4  | 0,0  | 0,0  | 41,5 | 0,4  | 0,1  | 0,1  | 0,0  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 22,8 | 12,2 | 12,2 | 7,9  | 9,4  | 12,6 | 8,0  | 13,7 | 14,6 | 32,5 | 37,1 |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,2  | 5,4  | 3,7  | 3,4  | 0,5  | 0,4  | 0,1  | 0,2  | 0,4  | 0,1  | 0,3  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 2,8  | 11,3 | 11,1 | 15,7 | 8,9  | 15,6 | 15,3 | 23,6 | 25,1 | 21,6 | 20,3 |
| Sanità                                | 0,5  | 0,2  | 0,3  | 0,2  | 0,6  | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,0  | 0,0  |
| Politiche sociali                     | 5,5  | 7,8  | 4,3  | 5,0  | 2,3  | 3,6  | 11,1 | 6,4  | 4,2  | 1,9  | 1,4  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 66,5 | 57,7 | 63,0 | 63,7 | 70,1 | 60,3 | 14,6 | 49,8 | 35,5 | 26,1 | 25,2 |
| Mobilità                              | 0,5  | 0,3  | 0,8  | 2,0  | 5,4  | 5,3  | 1,6  | 4,5  | 5,8  | 5,0  | 4,7  |
| Reti infrastrutturali                 | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,9  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 10,8 | 8,3  | 6,8  |
| <b>Sud</b>                            |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 1,6  | 4,8  | 8,0  | 3,0  | 8,6  | 14,3 | 4,4  | 3,0  | 6,7  | 4,1  | 5,1  |
| Servizi generali                      | 0,9  | 1,4  | 1,3  | 0,7  | 0,0  | 0,4  | 4,5  | 0,1  | 0,0  | 0,1  | 0,0  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 9,9  | 9,0  | 9,1  | 18,6 | 9,9  | 16,2 | 17,2 | 21,6 | 24,9 | 21,6 | 28,4 |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 3,2  | 5,2  | 2,4  | 2,5  | 1,7  | 2,8  | 2,3  | 1,9  | 3,3  | 2,6  | 3,6  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 2,6  | 5,9  | 4,7  | 4,9  | 5,4  | 7,0  | 12,4 | 8,6  | 11,0 | 8,5  | 8,3  |
| Sanità                                | 0,7  | 0,5  | 1,3  | 0,6  | 0,6  | 0,4  | 0,5  | 0,3  | 0,1  | 1,3  | 0,3  |
| Politiche sociali                     | 4,7  | 5,7  | 5,7  | 5,1  | 3,9  | 6,8  | 6,5  | 9,8  | 10,5 | 6,8  | 3,8  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 66,1 | 53,5 | 58,1 | 55,7 | 50,3 | 42,0 | 41,9 | 43,8 | 27,9 | 25,8 | 27,2 |
| Mobilità                              | 10,0 | 13,6 | 9,1  | 8,2  | 17,1 | 9,7  | 10,0 | 10,4 | 14,0 | 17,6 | 14,4 |
| Reti infrastrutturali                 | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,2  | 2,3  | 0,1  | 0,0  | 0,1  | 1,0  | 11,3 | 8,5  |
| <b>Italia</b>                         |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 0,7  | 3,9  | 7,0  | 5,9  | 7,3  | 17,1 | 15,2 | 7,4  | 8,2  | 5,0  | 5,5  |
| Servizi generali                      | 0,8  | 2,0  | 1,1  | 0,5  | 0,7  | 0,8  | 1,7  | 0,4  | 0,2  | 0,2  | 0,3  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 17,4 | 15,4 | 19,0 | 21,3 | 17,8 | 19,8 | 16,5 | 20,2 | 22,5 | 16,3 | 17,8 |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 2,9  | 3,3  | 1,5  | 1,6  | 1,2  | 1,5  | 1,0  | 1,5  | 2,2  | 2,6  | 2,9  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 3,1  | 4,4  | 4,3  | 5,7  | 5,7  | 8,2  | 12,5 | 13,2 | 13,7 | 8,6  | 8,2  |
| Sanità                                | 2,6  | 3,3  | 4,8  | 1,8  | 2,0  | 2,2  | 1,7  | 1,2  | 0,3  | 0,8  | 0,4  |
| Politiche sociali                     | 10,6 | 10,6 | 11,8 | 9,0  | 7,3  | 8,4  | 7,3  | 9,3  | 10,5 | 8,1  | 7,0  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 56,2 | 50,5 | 44,9 | 48,2 | 41,6 | 36,0 | 38,4 | 40,1 | 35,9 | 30,7 | 30,6 |
| Mobilità                              | 5,1  | 6,3  | 5,2  | 4,9  | 12,6 | 5,5  | 5,1  | 6,0  | 5,4  | 15,7 | 15,6 |
| Reti infrastrutturali                 | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,7  | 3,5  | 0,2  | 0,2  | 0,2  | 0,9  | 11,7 | 11,4 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.20 - SPA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE PRIVATE PER MACROSETTORI (valori percentuali)**

| Basilicata                            |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 0,0  | 1,7  | 0,9  | 1,2  | 30,9 | 17,4 | 4,9  | 8,0  | 10,6 | 4,1  | 2,4  |
| Servizi generali                      | 5,1  | 7,2  | 4,8  | 15,4 | 15,2 | 14,9 | 9,1  | 8,5  | 2,6  | 14,8 | 6,9  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 5,5  | 8,7  | 0,1  | 2,1  | 2,6  | 4,0  | 6,6  | 6,6  | 5,9  | 7,9  | 7,6  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,0  | 0,7  | 1,2  | 0,6  | 0,2  | 1,8  | 1,4  | 1,9  | 0,0  | 2,8  | 0,2  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 3,4  | 1,0  | 4,1  | 0,4  | 3,0  | 0,9  | 0,9  | 6,7  | 1,0  | 1,3  | 2,4  |
| Sanità                                | 0,0  | 1,5  | 1,6  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,6  | 0,4  | 0,0  | 0,0  |
| Politiche sociali                     | 1,3  | 2,0  | 3,2  | 2,1  | 0,1  | 0,1  | 1,1  | 0,1  | 1,0  | 0,3  | 0,0  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 81,5 | 67,9 | 78,9 | 73,6 | 46,0 | 59,7 | 72,5 | 65,0 | 70,2 | 62,0 | 75,2 |
| Mobilità                              | 2,6  | 8,4  | 5,1  | 4,2  | 1,8  | 0,7  | 3,2  | 1,9  | 4,8  | 6,3  | 4,9  |
| Reti infrastrutturali                 | 0,6  | 0,9  | 0,1  | 0,5  | 0,2  | 0,3  | 0,3  | 0,5  | 3,5  | 0,5  | 0,3  |
| Sud                                   |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 2,0  | 3,2  | 2,2  | 1,9  | 15,2 | 6,9  | 8,7  | 11,2 | 8,2  | 7,9  | 6,5  |
| Servizi generali                      | 6,9  | 4,8  | 5,5  | 5,8  | 5,1  | 4,5  | 3,0  | 3,7  | 1,4  | 2,0  | 1,1  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 3,0  | 3,2  | 3,7  | 4,0  | 5,4  | 5,0  | 6,1  | 7,0  | 8,3  | 10,4 | 8,6  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 1,1  | 1,2  | 1,0  | 1,1  | 1,5  | 1,5  | 0,5  | 0,6  | 1,2  | 1,0  | 0,5  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 1,2  | 1,5  | 2,7  | 1,9  | 1,8  | 1,2  | 1,9  | 1,9  | 1,0  | 0,6  | 1,1  |
| Sanità                                | 0,1  | 0,3  | 0,2  | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,1  | 0,2  | 3,4  | 1,9  | 0,5  |
| Politiche sociali                     | 2,6  | 3,7  | 3,0  | 3,3  | 0,8  | 1,1  | 1,9  | 1,5  | 1,2  | 1,9  | 0,7  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 76,2 | 74,2 | 76,7 | 74,0 | 61,4 | 70,5 | 73,5 | 66,2 | 63,8 | 62,6 | 65,6 |
| Mobilità                              | 4,7  | 6,5  | 4,8  | 7,4  | 8,5  | 8,8  | 4,1  | 7,5  | 6,6  | 6,7  | 8,1  |
| Reti infrastrutturali                 | 2,1  | 1,4  | 0,2  | 0,3  | 0,1  | 0,4  | 0,0  | 0,2  | 4,7  | 4,9  | 7,2  |
| Italia                                |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                                       | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazione generale              | 1,4  | 2,2  | 2,7  | 1,9  | 8,9  | 4,6  | 6,1  | 7,5  | 5,9  | 6,1  | 6,0  |
| Servizi generali                      | 6,8  | 6,5  | 7,6  | 8,6  | 7,7  | 6,9  | 7,2  | 5,8  | 5,1  | 6,5  | 3,9  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 3,2  | 3,5  | 3,7  | 4,4  | 8,1  | 7,4  | 7,1  | 7,3  | 7,8  | 11,9 | 10,0 |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,9  | 1,0  | 1,2  | 1,0  | 1,1  | 1,2  | 0,6  | 0,8  | 1,2  | 0,9  | 0,8  |
| Ambiente e gestione del territorio    | 1,3  | 1,7  | 3,4  | 2,1  | 2,8  | 2,3  | 2,8  | 3,1  | 2,4  | 2,4  | 3,4  |
| Sanità                                | 0,2  | 0,2  | 0,2  | 0,1  | 0,1  | 0,0  | 0,1  | 0,1  | 1,8  | 1,0  | 2,3  |
| Politiche sociali                     | 1,8  | 2,6  | 2,2  | 2,4  | 0,8  | 0,9  | 1,4  | 1,3  | 1,5  | 1,9  | 0,9  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 72,6 | 68,1 | 68,2 | 68,8 | 58,3 | 62,6 | 68,0 | 63,9 | 59,0 | 53,8 | 56,6 |
| Mobilità                              | 8,7  | 11,5 | 10,4 | 10,4 | 11,3 | 12,9 | 6,3  | 9,7  | 11,0 | 10,6 | 12,3 |
| Reti infrastrutturali                 | 3,0  | 2,5  | 0,3  | 0,3  | 0,9  | 1,0  | 0,4  | 0,3  | 4,3  | 4,7  | 3,8  |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.21 - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE PRIVATE PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali)**

| Basilicata                  |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|-----------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | 68,4 | 53,4 | 52,4 | 59,9 | 56,8 | 58,1 | 56,6 | 54,2 | 72,2 | 50,9 | 65,9 |
| Amministrazioni Regionali   | 27,8 | 40,6 | 40,7 | 33,2 | 35,9 | 35,8 | 38,8 | 43,9 | 20,5 | 37,6 | 26,9 |
| Amministrazioni Locali      | 0,3  | 2,1  | 3,7  | 3,7  | 1,2  | 1,4  | 1,1  | 0,7  | 1,7  | 2,9  | 3,0  |
| Imprese Pubbliche Nazionali | 0,4  | 0,5  | 0,1  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 3,6  | 0,1  | 0,1  |
| Imprese Pubbliche Locali    | 3,1  | 3,3  | 3,1  | 3,2  | 6,0  | 4,7  | 3,5  | 1,3  | 1,9  | 8,5  | 4,2  |
| Sud                         |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | 68,4 | 64,0 | 66,5 | 69,7 | 64,0 | 66,5 | 72,0 | 67,4 | 61,0 | 59,6 | 55,0 |
| Amministrazioni Regionali   | 26,7 | 29,9 | 28,9 | 25,4 | 30,6 | 27,6 | 22,4 | 27,3 | 30,5 | 34,9 | 37,8 |
| Amministrazioni Locali      | 1,4  | 2,3  | 2,4  | 2,7  | 2,7  | 4,0  | 3,7  | 3,5  | 3,3  | 3,4  | 4,5  |
| Imprese Pubbliche Nazionali | 1,6  | 1,5  | 0,1  | 0,0  | 0,1  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 2,0  | 0,1  | 0,1  |
| Imprese Pubbliche Locali    | 1,9  | 2,4  | 2,1  | 2,3  | 2,5  | 2,0  | 1,8  | 1,8  | 3,2  | 1,9  | 2,5  |
| Italia                      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|                             | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Amministrazioni Centrali    | 62,1 | 60,0 | 57,9 | 60,0 | 55,6 | 58,7 | 63,8 | 60,3 | 53,9 | 53,1 | 48,5 |
| Amministrazioni Regionali   | 29,4 | 31,6 | 34,9 | 32,7 | 36,8 | 33,9 | 29,6 | 32,9 | 34,9 | 38,2 | 40,8 |
| Amministrazioni Locali      | 3,3  | 3,2  | 4,4  | 4,5  | 3,7  | 4,5  | 4,4  | 4,5  | 5,2  | 5,5  | 6,8  |
| Imprese Pubbliche Nazionali | 2,9  | 2,5  | 0,3  | 0,0  | 0,6  | 0,0  | 0,1  | 0,0  | 3,1  | 0,6  | 0,3  |
| Imprese Pubbliche Locali    | 2,2  | 2,7  | 2,5  | 2,7  | 3,3  | 2,9  | 2,3  | 2,4  | 3,0  | 2,6  | 3,5  |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.22 - IPL E ENTI DIPENDENTI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)**

| <b>Basilicata</b>                     |              |              |              |              |              |              |              |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                       | <b>2000</b>  | <b>2001</b>  | <b>2002</b>  | <b>2003</b>  | <b>2004</b>  | <b>2005</b>  | <b>2006</b>  |
| Amministrazione generale              | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          |
| Servizi generali                      | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 15,0         | 22,7         | 20,5         | 21,9         | 26,9         | 21,4         | 23,0         |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,4          | 0,2          | 0,8          | 78,3         | 85,1         | 124,0        | 118,4        |
| Ambiente e gestione del territorio    | 16,9         | 28,3         | 25,3         | 26,0         | 32,8         | 33,2         | 36,8         |
| Sanità                                | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          |
| Politiche sociali                     | 0,0          | 0,6          | 0,8          | 1,0          | 1,1          | 1,0          | 1,5          |
| Attività produttive e opere pubbliche | 235,4        | 248,4        | 198,6        | 177,6        | 167,4        | 206,4        | 168,6        |
| Mobilità                              | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          |
| Reti infrastrutturali                 | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 1,1          | 3,4          | 3,7          |
| <b>Totale</b>                         | <b>267,9</b> | <b>300,2</b> | <b>246,0</b> | <b>304,9</b> | <b>314,3</b> | <b>389,4</b> | <b>351,9</b> |
| <b>Sud</b>                            |              |              |              |              |              |              |              |
|                                       | <b>2000</b>  | <b>2001</b>  | <b>2002</b>  | <b>2003</b>  | <b>2004</b>  | <b>2005</b>  | <b>2006</b>  |
| Amministrazione generale              | 0,2          | 0,3          | 0,3          | 0,3          | 0,3          | 0,3          | 0,3          |
| Servizi generali                      | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 17,5         | 18,1         | 19,4         | 19,8         | 21,3         | 21,4         | 22,0         |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 51,2         | 50,7         | 49,4         | 52,3         | 60,5         | 63,8         | 73,5         |
| Ambiente e gestione del territorio    | 48,8         | 61,3         | 66,6         | 74,2         | 77,9         | 75,9         | 79,6         |
| Sanità                                | 4,7          | 4,9          | 5,3          | 6,2          | 6,2          | 7,2          | 7,1          |
| Politiche sociali                     | 0,2          | 0,4          | 0,6          | 0,5          | 0,9          | 1,0          | 1,2          |
| Attività produttive e opere pubbliche | 111,2        | 110,5        | 106,1        | 107,1        | 122,1        | 96,8         | 95,6         |
| Mobilità                              | 79,9         | 88,0         | 86,3         | 92,6         | 94,2         | 98,5         | 96,7         |
| Reti infrastrutturali                 | 6,0          | 7,3          | 9,4          | 7,9          | 8,2          | 9,2          | 10,4         |
| <b>Totale</b>                         | <b>319,8</b> | <b>341,3</b> | <b>343,4</b> | <b>360,9</b> | <b>391,5</b> | <b>374,2</b> | <b>386,4</b> |
| <b>Italia</b>                         |              |              |              |              |              |              |              |
|                                       | <b>2000</b>  | <b>2001</b>  | <b>2002</b>  | <b>2003</b>  | <b>2004</b>  | <b>2005</b>  | <b>2006</b>  |
| Amministrazione generale              | 0,2          | 0,2          | 0,6          | 0,6          | 0,5          | 0,6          | 2,9          |
| Servizi generali                      | 0,4          | 1,2          | 0,7          | 0,5          | 0,7          | 0,5          | 0,5          |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 25,2         | 26,1         | 30,1         | 32,6         | 33,5         | 32,1         | 31,6         |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 50,7         | 63,6         | 67,7         | 79,1         | 82,6         | 94,0         | 103,9        |
| Ambiente e gestione del territorio    | 72,3         | 86,5         | 90,2         | 99,8         | 108,3        | 112,6        | 119,1        |
| Sanità                                | 14,4         | 15,8         | 17,1         | 18,2         | 19,7         | 20,0         | 20,6         |
| Politiche sociali                     | 9,0          | 9,7          | 11,6         | 10,9         | 14,0         | 14,4         | 17,1         |
| Attività produttive e opere pubbliche | 116,5        | 125,2        | 120,5        | 128,4        | 130,7        | 123,1        | 137,8        |
| Mobilità                              | 119,4        | 137,1        | 140,2        | 148,1        | 155,2        | 160,2        | 159,4        |
| Reti infrastrutturali                 | 110,4        | 150,6        | 141,5        | 150,7        | 162,2        | 187,6        | 224,3        |
| <b>Totale</b>                         | <b>518,4</b> | <b>616,0</b> | <b>620,1</b> | <b>668,9</b> | <b>707,3</b> | <b>745,2</b> | <b>817,3</b> |

*Fonte:* Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.23 - BASILICATA - IPL - SPESA TOTALE PER MACROSETTORI (valori percentuali)**

|                                       | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|
| Amministrazione generale              | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
| Servizi generali                      | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
| Conoscenza, cultura e ricerca         | 4,7  | 7,1  | 7,3  | 5,6  | 6,9  | 3,5  | 4,2  |
| Ciclo integrato dell'acqua            | 0,2  | 0,1  | 0,4  | 29,8 | 32,2 | 36,0 | 39,5 |
| Ambiente e gestione del territorio    | 4,4  | 7,6  | 7,6  | 6,7  | 7,3  | 6,3  | 7,5  |
| Sanità                                | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
| Politiche sociali                     | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
| Attività produttive e opere pubbliche | 90,7 | 85,3 | 84,8 | 57,9 | 53,2 | 53,2 | 47,7 |
| Mobilità                              | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  |
| Reti infrastrutturali                 | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,4  | 1,0  | 1,2  |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.24 - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)**

| <b>Amministrazioni Centrali</b>    |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
|------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
|                                    | 1996   | 1997   | 1998   | 1999   | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Basilicata                         | 4.375  | 4.755  | 4.696  | 5.025  | 5.087  | 5.245  | 5.122  | 5.347  | 5.397  | 5.322  | 5.534  |
| Sud                                | 4.740  | 4.993  | 4.855  | 5.199  | 5.209  | 5.367  | 5.231  | 5.472  | 5.566  | 5.416  | 5.594  |
| Italia                             | 8.050  | 8.577  | 8.026  | 8.607  | 8.527  | 8.662  | 8.468  | 8.557  | 8.659  | 8.435  | 8.822  |
| <b>Amministrazioni Regionali</b>   |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
|                                    | 1996   | 1997   | 1998   | 1999   | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Basilicata                         | 136    | 202    | 193    | 641    | 450    | 514    | 530    | 560    | 1.101  | 597    | 724    |
| Sud                                | 192    | 280    | 431    | 470    | 478    | 543    | 582    | 530    | 683    | 579    | 754    |
| Italia                             | 279    | 352    | 637    | 805    | 831    | 912    | 858    | 1.020  | 852    | 710    | 1.058  |
| <b>Amministrazioni Locali</b>      |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
|                                    | 1996   | 1997   | 1998   | 1999   | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Basilicata                         | 337    | 352    | 298    | 323    | 330    | 353    | 333    | 381    | 364    | 372    | 400    |
| Sud                                | 292    | 290    | 299    | 317    | 340    | 370    | 363    | 400    | 415    | 409    | 411    |
| Italia                             | 526    | 539    | 556    | 595    | 594    | 609    | 622    | 632    | 653    | 614    | 612    |
| <b>Imprese Pubbliche Nazionali</b> |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
|                                    | 1996   | 1997   | 1998   | 1999   | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Basilicata                         | 1.173  | 907    | 864    | 999    | 1.086  | 1.098  | 1.282  | 1.267  | 1.413  | 1.633  | 1.624  |
| Sud                                | 1.417  | 1.093  | 989    | 1.079  | 1.170  | 1.230  | 1.304  | 1.239  | 1.373  | 1.384  | 1.526  |
| Italia                             | 1.900  | 1.504  | 1.389  | 1.471  | 1.566  | 1.837  | 1.789  | 1.687  | 1.767  | 1.781  | 1.941  |
| <b>Imprese Pubbliche Locali</b>    |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
|                                    | 1996   | 1997   | 1998   | 1999   | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Basilicata                         | 117    | 103    | 87     | 96     | 80     | 87     | 90     | 145    | 152    | 206    | 157    |
| Sud                                | 148    | 159    | 142    | 159    | 179    | 189    | 193    | 195    | 207    | 196    | 203    |
| Italia                             | 314    | 331    | 338    | 331    | 376    | 436    | 464    | 493    | 536    | 546    | 605    |
| <b>Settore Pubblico Allargato</b>  |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
|                                    | 1996   | 1997   | 1998   | 1999   | 2000   | 2001   | 2002   | 2003   | 2004   | 2005   | 2006   |
| Basilicata                         | 6.138  | 6.318  | 6.138  | 7.084  | 7.033  | 7.298  | 7.357  | 7.701  | 8.427  | 8.130  | 8.439  |
| Sud                                | 6.788  | 6.816  | 6.717  | 7.225  | 7.377  | 7.700  | 7.674  | 7.836  | 8.244  | 7.983  | 8.489  |
| Italia                             | 11.069 | 11.302 | 10.946 | 11.809 | 11.894 | 12.457 | 12.201 | 12.390 | 12.466 | 12.086 | 13.038 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.25 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO**  
(euro a prezzi costanti 2000)

| <b>Amministrazioni Centrali</b>    |      |      |      |      |      |       |      |       |       |      |      |
|------------------------------------|------|------|------|------|------|-------|------|-------|-------|------|------|
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>                  | 389  | 377  | 535  | 453  | 389  | 491   | 566  | 607   | 411   | 498  | 331  |
| <b>Sud</b>                         | 321  | 303  | 426  | 358  | 303  | 411   | 471  | 481   | 279   | 289  | 227  |
| <b>Italia</b>                      | 405  | 367  | 520  | 424  | 371  | 531   | 626  | 622   | 355   | 355  | 274  |
| <b>Amministrazioni Regionali</b>   |      |      |      |      |      |       |      |       |       |      |      |
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>                  | 303  | 263  | 276  | 307  | 73   | 308   | 50   | 73    | 132   | 148  | 170  |
| <b>Sud</b>                         | 33   | 72   | 73   | 64   | 53   | 59    | 60   | 73    | 75    | 75   | 84   |
| <b>Italia</b>                      | 16   | 33   | 34   | 31   | 29   | 29    | 34   | 37    | 39    | 40   | 43   |
| <b>Amministrazioni Locali</b>      |      |      |      |      |      |       |      |       |       |      |      |
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>                  | 107  | 65   | 65   | 66   | 60   | 36    | 46   | 38    | 84    | 50   | 39   |
| <b>Sud</b>                         | 38   | 35   | 25   | 24   | 35   | 25    | 29   | 21    | 35    | 29   | 28   |
| <b>Italia</b>                      | 142  | 79   | 148  | 103  | 106  | 82    | 87   | 99    | 92    | 80   | 75   |
| <b>Imprese Pubbliche Nazionali</b> |      |      |      |      |      |       |      |       |       |      |      |
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>                  | 37   | 63   | 63   | 66   | 122  | 734   | 223  | 253   | 342   | 204  | 127  |
| <b>Sud</b>                         | 39   | 66   | 62   | 73   | 109  | 236   | 137  | 160   | 261   | 144  | 79   |
| <b>Italia</b>                      | 47   | 79   | 78   | 93   | 170  | 279   | 193  | 219   | 318   | 181  | 108  |
| <b>Imprese Pubbliche Locali</b>    |      |      |      |      |      |       |      |       |       |      |      |
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>                  | 29   | 26   | 22   | 26   | 22   | 25    | 20   | 21    | 32    | 28   | 38   |
| <b>Sud</b>                         | 15   | 14   | 13   | 17   | 18   | 19    | 20   | 19    | 17    | 28   | 46   |
| <b>Italia</b>                      | 24   | 24   | 24   | 43   | 26   | 27    | 28   | 35    | 32    | 46   | 60   |
| <b>Settore Pubblico Allargato</b>  |      |      |      |      |      |       |      |       |       |      |      |
|                                    | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001  | 2002 | 2003  | 2004  | 2005 | 2006 |
| <b>Basilicata</b>                  | 865  | 794  | 960  | 918  | 667  | 1.595 | 904  | 991   | 1.001 | 927  | 704  |
| <b>Sud</b>                         | 445  | 490  | 600  | 536  | 518  | 750   | 717  | 755   | 666   | 565  | 463  |
| <b>Italia</b>                      | 635  | 582  | 804  | 693  | 703  | 950   | 970  | 1.012 | 836   | 703  | 561  |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.26 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRIBUTI PROCAPITE PROPRI E DEVOLUTI** (euro procapite a prezzi costanti 2000)

| <b>Tributi propri</b>   |       |       |       |       |       |       |       |         |         |         |         |
|-------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---------|---------|---------|---------|
|                         | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003    | 2004    | 2005    | 2006    |
| <b>Basilicata</b>       | 101,8 | 119,3 | 144,4 | 483,1 | 331,9 | 347,3 | 446,6 | 345,0   | 812,5   | 382,4   | 625,6   |
| <b>Sud</b>              | 65,1  | 159,9 | 289,1 | 350,0 | 372,6 | 374,9 | 464,7 | 372,8   | 454,1   | 361,7   | 487,2   |
| <b>Italia</b>           | 129,6 | 200,7 | 466,2 | 601,6 | 632,6 | 676,5 | 644,6 | 775,2   | 584,5   | 447,8   | 757,5   |
| <b>Tributi devoluti</b> |       |       |       |       |       |       |       |         |         |         |         |
|                         | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003    | 2004    | 2005    | 2006    |
| <b>Basilicata</b>       | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 384,1 | 868,7 | 56,9    | 1.706,5 | 935,4   | 921,9   |
| <b>Sud</b>              | 387,5 | 344,8 | 160,7 | 537,6 | 439,7 | 664,8 | 903,2 | 1.005,2 | 1.037,3 | 1.031,8 | 1.102,4 |
| <b>Italia</b>           | 245,4 | 237,1 | 184,0 | 324,1 | 291,2 | 616,5 | 743,9 | 773,5   | 820,4   | 830,3   | 892,2   |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.27 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRIBUTI PROCAPITE PROPRI E DEVOLUTI** (euro a prezzi costanti 2000)

| <b>Tributi propri</b>   |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|-------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                         | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>       | 176,6 | 182,3 | 205,3 | 221,9 | 218,1 | 238,6 | 228,8 | 257,8 | 262,0 | 264,3 | 263,2 |
| <b>Sud</b>              | 223,6 | 221,8 | 224,9 | 241,7 | 256,9 | 268,0 | 281,0 | 310,6 | 321,9 | 316,3 | 315,7 |
| <b>Italia</b>           | 365,2 | 377,1 | 395,9 | 421,6 | 419,1 | 423,1 | 444,1 | 447,6 | 465,2 | 439,0 | 434,3 |
| <b>Tributi devoluti</b> |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                         | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| <b>Basilicata</b>       | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 23,8  | 58,6  | 53,3  | 63,8  | 62,2  |
| <b>Sud</b>              | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 10,1  | 37,0  | 35,7  | 38,2  | 34,6  |
| <b>Italia</b>           | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 0,0   | 35,9  | 92,5  | 87,1  | 87,0  | 86,9  |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali



**TAVOLA b.28 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO E REGIONE (euro a prezzi costanti 2000)**

| Trasferimenti dallo Stato   |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|-----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Basilicata                  | 654,5 | 368,5 | 482,5 | 570,5 | 585,5 | 762,3 | 521,2 | 473,3 | 518,5 | 500,9 | 484,1 |
| Sud                         | 534,4 | 225,8 | 396,7 | 484,5 | 489,4 | 557,1 | 503,1 | 443,6 | 413,5 | 412,0 | 401,9 |
| Italia                      | 452,9 | 226,1 | 351,7 | 388,1 | 431,3 | 435,0 | 383,9 | 321,6 | 297,3 | 290,8 | 280,8 |
| Trasferimenti dalla Regione |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
|                             | 1996  | 1997  | 1998  | 1999  | 2000  | 2001  | 2002  | 2003  | 2004  | 2005  | 2006  |
| Basilicata                  | 223,9 | 215,9 | 246,6 | 280,6 | 253,2 | 333,0 | 248,1 | 280,0 | 284,8 | 340,9 | 337,2 |
| Sud                         | 121,3 | 144,8 | 129,5 | 140,8 | 170,1 | 181,7 | 186,8 | 190,3 | 205,6 | 197,8 | 203,7 |
| Italia                      | 104,8 | 120,0 | 129,2 | 145,1 | 168,8 | 191,1 | 205,9 | 211,3 | 213,8 | 200,0 | 196,7 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**TAVOLA b.29 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI (euro a prezzi costanti 2000)**

| Trasferimenti dallo Stato       |      |      |      |      |       |       |      |      |      |      |      |
|---------------------------------|------|------|------|------|-------|-------|------|------|------|------|------|
|                                 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000  | 2001  | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata                      | 93,8 | 82,5 | 69,4 | 83,3 | 126,3 | 128,2 | 72,3 | 46,0 | 26,2 | 58,8 | 24,8 |
| Sud                             | 24,8 | 24,2 | 22,2 | 26,4 | 33,1  | 33,4  | 29,7 | 26,8 | 18,6 | 21,5 | 17,0 |
| Italia                          | 17,0 | 17,3 | 17,2 | 19,6 | 23,5  | 20,5  | 17,8 | 16,6 | 12,7 | 13,9 | 12,9 |
| Trasferimenti dalla Regione     |      |      |      |      |       |       |      |      |      |      |      |
|                                 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000  | 2001  | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata                      | 13,6 | 12,0 | 10,1 | 11,7 | 25,9  | 31,6  | 34,6 | 57,6 | 33,9 | 51,7 | 99,8 |
| Sud                             | 46,7 | 46,8 | 42,9 | 51,0 | 52,8  | 53,6  | 56,9 | 52,8 | 44,7 | 42,7 | 50,2 |
| Italia                          | 50,7 | 52,2 | 54,9 | 55,3 | 59,6  | 60,0  | 61,2 | 58,5 | 51,5 | 45,5 | 47,3 |
| Trasferimenti dagli Enti locali |      |      |      |      |       |       |      |      |      |      |      |
|                                 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000  | 2001  | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Basilicata                      | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,0  | 0,4   | 0,9   | 0,6  | 0,8  | 15,5 | 30,6 | 5,8  |
| Sud                             | 9,9  | 12,8 | 10,9 | 11,0 | 12,7  | 13,1  | 13,2 | 12,0 | 14,9 | 11,4 | 10,3 |
| Italia                          | 4,1  | 5,2  | 4,5  | 4,6  | 5,3   | 5,5   | 6,4  | 6,3  | 15,9 | 14,9 | 16,9 |

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali